



Provincia di Siena

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2023 – 2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)



Indice

Premessa	3
Riferimenti normativi	3
Piano Integrato di attività e Organizzazione 2023-2025	4

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubblicheamministrazioni e una sua semplificazione;
assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi aicittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori. Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di unforte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare. Per l'anno 2022 il documento ha avuto necessariamente un carattere sperimentale e la Provincia di Siena ha approvato un documento meramente ricognitivo (Decreto Deliberativo del Presidente n. 78 del 25.07.2022).

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

L'articolo 7 del DM 132, a proposito della scadenza di approvazione del Piao prevede: *"Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è **adottato entro il 31 gennaio**, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione"*. Sulla base del quadro normativo di riferimento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, ha quindi il compito principale di fornire una visione completa sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Provincia di SIENA

Indirizzo: P.zza Duomo n. 9 - Siena Codice fiscale: 80001130527

Presidente: David Bussagli

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 161

Numero abitanti al 31 dicembre 2021: 262.046

Telefono: 0577 2411

Sito internet: www.provincia.siena.it

E-mail: urp@provincia.siena.it

PEC: provincia.siena@postacert.toscana.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione di programmazione Valore pubblico

I sei Valori Pubblici

Per “**Valore pubblico**” si intende l’incremento del benessere reale, sia esso economico, che sociale, ambientale, culturale; un benessere che si viene a creare presso la collettività e che deriva dall’azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi).

Inoltre il Valore Pubblico non fa solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle Pubbliche Amministrazioni e diretti ai cittadini, utenti e stakeholder, ma anche alle condizioni interne all’Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto (lo stato delle risorse). Non presidia quindi solamente il “benessere addizionale” che viene prodotto (il “cosa”, logica di breve periodo) ma anche il “come”, allargando la sfera di attenzione anche alla prospettiva di medio-lungo periodo.

La dimensione dell’**impatto** esprime l’effetto generato da una politica o da un servizio sui destinatari diretti o indiretti, nel medio-lungo termine, nell’ottica della creazione di valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere rispetto alle condizioni di partenza. Gli indicatori di questo tipo sono tipicamente utilizzati per la misurazione degli obiettivi specifici triennali. L’amministrazione crea valore pubblico quando persegue (e consegue) un miglioramento congiunto ed equilibrato degli impatti esterni ed interni delle diverse categorie di utenti e stakeholder: per generare valore pubblico sui cittadini e sugli utenti, favorendo la possibilità di generarlo anche a favore di quelli futuri, l’amministrazione deve essere efficace ed efficiente tenuto conto della quantità e della qualità delle risorse disponibili.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 22.12.2022 sono state presentate le Linee Programmatiche del mandato amministrativo del Presidente della Provincia di Siena David Bussagli.

Valore pubblico 1: “Benessere organizzativo, rafforzamento della capacità amministrativa e delle performance dell’Ente” (linea programmatica 1)

Sperimentare e implementare un monitoraggio costante delle risorse a disposizione (in termini sia economici che di risorse umane) e di quelle necessarie, attivando subito, laddove ci si rende conto che le risorse a disposizione non siano sufficienti, ricerche di fondi aggiuntivi, accordi di cooperazione, partenariato o sponsorizzazione con altri soggetti, sia pubblici che privati. Fare in modo che le risorse che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha messo a disposizione degli enti locali si traducano in progetti ed interventi che vadano strutturalmente a beneficio dei territori, con particolare attenzione all’esigenza di condividere un percorso che favorisca la collaborazione di tutti i soggetti del territorio per il migliore utilizzo delle risorse stanziato nel Piano. Valorizzare anche la propensione della Provincia alla spesa di investimento, in sinergia con i Comuni, per il miglioramento della dotazione infrastrutturale e patrimoniale dei territori e il rilancio degli investimenti a livello di sistema paese garantendo omogeneità nel territorio provinciale.

Alle Province è richiesto un rinnovato impegno per porre in essere le necessarie azioni amministrative conformi ai canoni di una corretta **programmazione**, finalizzate ad una sana **gestione** e verificabili con una trasparente **rendicontazione**, come previsto per tutti gli altri Enti dei diversi livelli di governo locale e in osservanza ai principi costituzionali e comunitari.

Valore pubblico 2: " Public governance e strategie di sviluppo sostenibile per i Comuni" (linea programmatica 2), nell'ambito della funzione di supporto tecnico ai Comuni del territorio e in termini di rafforzamento della capacità amministrativa del territorio nei settori della programmazione, per la stesura del DUP e del PIAO, per la redazione del Piano trasparenza e anticorruzione, per la statistica, per la gestione e la formazione delle risorse umane, per lo svolgimento delle gare con la stazione di committenza unica, per gli espropri, ecc...Ente al servizio dei Comuni rispetto alle funzioni di assistenza tecnico – amministrativa, Stazione Unica Appaltante (SUA), fornitore di servizi specifici quali il coordinamento sulla governance e sui principali adempimenti riguardanti gli organismi partecipati, servizio di tipografia, l'ufficio Comune degli espropri, promotore e coordinatore di azioni specifiche (attuazione del DPGR sulla privacy, accordi su viabilità, etc...) affermando pienamente il ruolo della Provincia quale "Casa dei Comuni". Confermare il consolidamento delle piattaforme tecnico amministrative, anche tramite le proprie partecipate, alle politiche territoriali che consentano economie di scala in un quadro coordinato e coerente , riappropriarsi definitivamente del ruolo di coordinamento, di programmazione, di pianificazione e promozione delle politiche del nostro territorio, ruolo venuto meno con il venir meno di alcune funzioni e di tante risorse.

Valore pubblico 3: " Benessere scolastico ed educativo" , perseguito nel settore dell'edilizia scolastica e istruzione e diritto allo studio, in termini di nuovi plessi scolastici, messa in sicurezza degli edifici esistenti, programmazione condivisa dell'offerta formativa, processi di inclusione scolastica, comfort ambientale, percezione positiva dell'azione educativa. Perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente, conseguita attraverso interventi di riqualificazione, interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di agibilità e sicurezza, di ammodernamento delle strutture scolastiche in base ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione. Reperire le risorse per una progettualità non più legata all'emergenza del momento, ma alla realizzazione di una programmazione a medio e lungo termine, individuando modalità e procedure che si avvalgano anche degli Enti territoriali (comune, unioni, etc...) al fine di avere un supporto progettuale e negli affidamenti che consenta di avere un moltiplicatore di forze, che rappresentano interessi omogenei della collettività e con lo scopo di accelerare le opere. Programmare l'offerta formativa partendo dai contesti di riferimento, sia dal punto di vista educativo che di sviluppo socio-economico, in una dimensione di confronto e scambio con le dirigenze scolastiche, i centri per l'impiego e le aziende del territorio. Garantire l'inclusione scolastica, con interventi mirati tesi a rendere effettivo il diritto all'istruzione e a garantire pari opportunità alle alunne e agli alunni con disabilità. Contrastare la dispersione scolastica e supportare i giovani verso scelte scolastiche consapevoli, vicine ai loro interessi, che permetta loro di sviluppare un proprio progetto di vita e indirizzare le scelte lavorative attraverso un'adeguata e specifica formazione.

Valore pubblico 4: " Benessere territoriale e sicurezza" (linea programmatica 3) nei settori della pianificazione territoriale (PTC), dell'ambiente e rifiuti, della protezione civile per la prevenzione, gestione dei rischi e messa in sicurezza, censimento sulla vulnerabilità dei ponti e viabilità e attività di controllo della polizia provinciale. Assicurare la pianificazione dei Comuni, attraverso atti di programmazione provinciali (P.T.C.P., Piano della ciclomobilità, etc...), oltre ad interagire con le Amministrazioni Comunali e la Regione Toscana per la predisposizione degli strumenti ed atti della pianificazione comunale. Rilevante è il contributo che viene sistematicamente fornito per la definizione dei Piani di miglioramento agricolo ambientale.

Valore pubblico 5: "Benessere socio-ambientale", perseguito dall'ambito della viabilità e sviluppo della mobilità sostenibile in termini di: gestione integrata delle infrastrutture viarie con nuove forme di mobilità sostenibile e tecnologie connesse, per rendere sicura la rete viaria e creare le condizioni per una migliore accessibilità alle aree interne (viabilità, pianificazione della mobilità, mobility manager), efficientamento energetico; strumento di semplificazione e di politiche per la sicurezza attraverso il consolidamento di un sistema di videosorveglianza coordinato al livello provinciale, anche grazie al supporto delle società partecipate. Informatizzazione dell'Ente soprattutto alla luce del PNRR che pone la digitalizzazione e l'innovazione tra gli assi strategici anche per le pubbliche amministrazioni.

Valore pubblico 6: "Benessere socio-culturale" perseguito nell'ambito delle pari opportunità in termini di parità di genere, inclusione, antidiscriminazione, politiche giovanili, eventi culturali, attraverso il potenziamento di servizi fruiti dalla collettività e della partecipazione della comunità alla rete sociale e alla vita culturale del territorio. Attivare e supportare percorsi di "cittadinanza di genere", per garantire il rispetto della parità di genere, quale paradigma centrale delle politiche di ripresa e rilancio di cui al Next Generation EU, in coerenza con il Goal 5 dell'Agenda2030 "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze", mediante interventi nelle scuole, partecipazione a progetti nazionali, azioni di sensibilizzazione/informazione rivolti alla comunità. Contrastare le discriminazioni nei confronti delle persone LGBT, nell'ambito delle attività promosse dalla Rete RE.A.DY, la Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni antidiscriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, mediante interventi condivisi con i Comuni del territorio senese aderenti. Prevenire e contrastare la violenza di genere, attraverso percorsi di cambiamento culturale, dato che, come recita la Dichiarazione ONU sull'eliminazione della violenza contro le donne, *"...la violenza contro le donne è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna, che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione delle donne..."*, mediante il coordinamento del Tavolo interistituzionale contro la violenza di genere, percorsi di contrasto agli stereotipi di genere nelle scuole, azioni di sensibilizzazione, supporto alla rete locale dei centri antiviolenza. Contrastare il fenomeno della tratta e del grave sfruttamento nel nostro territorio, mediante un sistema di accoglienza e protezione delle donne vittime.

2.2 Sottosezione Performance

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 22.12.2022 sono state presentate le Linee Programmatiche del mandato amministrativo del Presidente della Provincia di Siena David Bussagli. Si riporta qui di seguito il riepilogo della strategia sviluppata su due livelli di obiettivi (strategici ed operativi) individuati nel DUP (deliberazione del Consiglio provinciale n. 74 del 22.12.2022); gli obiettivi strategici ed operativi coincidono con il triennio del bilancio di previsione approvato con la stessa deliberazione di Consiglio n. 74 del 22.12.2023. Nella tabella che segue si riportano i titoli degli obiettivi strategici ed operativi

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
Linea Programmatica n.5. Utilizzo delle nuove tecnologie	1	AMMODERNAMENTO, EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA	Sempre maggiore importanza ha avuto e avrà l'informatizzazione dell'Ente soprattutto alla luce del PNRR che pone la digitalizzazione e l'innovazione tra gli assi strategici anche per le pubbliche amministrazioni. Ormai tutta la normativa spinge sempre più all'informatizzazione e digitalizzazione di qualsiasi processo istituzionale in modo da poter garantire anche la piena trasparenza delle azioni. Le azioni previste sono improntate alla revisione e razionalizzazione progressiva delle procedure al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese, incentivando, al contempo, i processi di modernizzazione dell'attività amministrativa (amministrazione digitale) e la semplificazione dei percorsi burocratici interni ed esterni.	Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Linea Programmatica n. 1 Il ruolo della Provincia: funzioni commisurate con le risorse	2	CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI	Il controllo di gestione e strategico si pone al servizio dell'Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Esso si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report della gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione previsti per gli enti locali e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi programmati, al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa. Circa l'obiettivo della ricostituzione degli organici, il blocco del turn over per il nostro Ente rappresenta un vincolo gravoso che non ci consente attualmente di procedere con le assunzioni necessarie ad assicurare la piena funzionalità degli uffici ed il relativo sviluppo dinamico in funzione del ruolo istituzionale dell'Ente.	
Linea Programmatica n. 2 Assistenza Piattaforma tecnico-amministrativa agli Enti locali e politiche di Area Vasta	3	SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E TRASPARENZA	L'Ente investe costantemente le proprie energie per migliorare l'interazione tra cittadino e Provincia per dare maggiori informazioni sulle attività dell'Ente. A tal fine dopo aver nel 2020 completato il <i>restyling</i> del sito istituzionale dell'Ente, nel rispetto delle linee guida del Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, vi è un impegno costante nel tenerlo aggiornato.	

<p>Linea Programmatica n. 2 Assistenza Piattaforma tecnico-amministrativa agli Enti locali e politiche di Area Vasta</p>	4	<p>SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEGLI ENTI LOCALI S.U.A.</p>	<p>Tale obiettivo risponde all'esigenza di ottemperare alle disposizioni della Legge n. 56/2014 (Delrio) che prevede che la Provincia abbia come funzione anche quella di assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali. L'obiettivo è di proseguire nell'implementazione dei servizi da offrire ai Comuni che vanno dalla gestione del personale (assistenza giuridica, tecnica ed amministrativa), ad una gestione dell'ufficio gare e appalti, ad uno sportello per il reperimento dei fondi europei attraverso la partecipata pubblica Terre di Siena Lab s.r.l., alla predisposizione di bozze di regolamenti di varia natura. L'Ente continuerà inoltre l'attività di soggetto capofila nella gestione del progetto di area vasta di attuazione delle norme sulla privacy di cui al GDPR 679/2016. Proseguirà il ruolo della Provincia quale ente coordinatore della gestione delle società partecipate, con particolare riferimento alla razionalizzazione e/o mantenimento delle stesse. Proseguirà l'attività della Stazione Unica Appaltante (S.U.A) per l'espletamento delle procedure di gara per i Comuni e le p.a. convenzionate con la Provincia.</p>	
<p>Linea Programmatica n. 1 Il ruolo della Provincia: funzioni commisurate con le risorse</p>	6	<p>GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI</p>	<p>L'Ente si pone l'obiettivo di proseguire con un'attenta valutazione degli immobili, beni e servizi in capo alla Provincia per procedere con una riorganizzazione dal punto di vista dell'ottimizzazione degli spazi, della loro valorizzazione e del contenimento della razionalizzazione delle spese.</p>	
<p>Linea Programmatica n. 1 Il ruolo della Provincia: funzioni commisurate</p>	7	<p>PARI OPPORTUNITÀ</p>	<p>Il "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale" è una delle funzioni fondamentali che la legge 56/2014 (art. 1, comma 85, lett. f) riconosce in capo alle Province.</p> <p>Tali funzioni sono svolte costantemente dalla Provincia di Siena, implementando la qualità degli interventi attivati, in una dimensione di governance locale, finalizzata allo sviluppo di modelli di progettazione e gestione condivisi con il territorio, nell'ottica della migliore utilizzazione delle risorse e delle competenze.</p> <p>In particolare, la Provincia promuove politiche contro la discriminazione e per la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. In questo ambito è fondamentale l'attività di promozione culturale, che si realizza sia attraverso azioni di sensibilizzazione, in particolare con le giovani generazioni e quindi direttamente con le scuole, attraverso conferenze, ricerche, momenti pubblici di riflessione, di condivisione e di incontro.</p> <p>La promozione delle pari opportunità non è solo un'area di intervento, ma una modalità di trasformazione dei contesti in senso di garantire pari libertà, dignità e riconoscimento alle diverse soggettività, in cui si intrecciano i temi della parità di genere, con i diritti delle persone Igbtq* (adesione Rete Ready), con le differenze intergenerazionali (adesione Progetti UPI Giovani), per rispondere all'obiettivo primario degli Enti locali, che è quello di garantire il benessere delle proprie comunità.</p> <p>I vari interventi, concretamente realizzati, interventi sono in gran parte sostenuti dalla</p>	

			<p>L.R. n. 16/2009 (Cittadinanza di genere), che attribuisce finanziamenti per politiche tese a realizzare progetti per la conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa delle donne e degli uomini e per il superamento degli stereotipi di genere, riconoscendo alle Province un fondamentale ruolo di coordinamento tra gli attori istituzionali, associativi, socioeconomici del territorio.</p> <p>La prevenzione e il contrasto alla violenza di genere è l'altro ambito di intervento della Provincia. In particolare, l'Ente, ai sensi della L.R. n. 59/2007 (Norme contro la violenza di genere), svolge "il coordinamento territoriale dei soggetti della rete, anche al fine della definizione di progetti integrati" (art. 3); soprattutto collabora con i Centri antiviolenza presenti nel territorio nella messa in atto di interventi ed iniziative tese a promuovere la cultura del rispetto e del riconoscimento dell'altra/o.</p> <p>La Provincia di Siena svolge in questi campi il ruolo di coordinamento territoriale rispetto alle politiche di pari opportunità e di contrasto alla violenza di genere, mediante la costituzione di reti con gli attori del territorio, in una dimensione di concertazione e confronto partecipativo.</p>	
<p>Linea programmatica n.3 Governo e assetto del territorio</p>	1	<p>SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE</p>	<p>La sicurezza costituisce un diritto primario dei cittadini da garantire con una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza nel territorio delle forze di polizia locale. L'obiettivo prevede il controllo e la prevenzione degli illeciti nelle materie di competenza e la conseguente applicazione delle procedure sanzionatorie. Il Corpo di polizia della Provincia di Siena svolge in prevalenza funzioni di controllo e vigilanza nelle materie afferenti le funzioni fondamentali dell'Ente e delle funzioni che sono state oggetto del riordino ai sensi della L.R.T. 22/2015 e ad oggi di competenza della Regione Toscana. Inoltre garantisce supporto quando richiesto dalle autorità di pubblica sicurezza per lo svolgimento degli eventi e delle manifestazioni in qualità di ausiliari di pubblica sicurezza sul territorio provinciale. Collabora anche con l'autorità giudiziaria per le funzioni proprie di polizia giudiziaria.</p>	<p>Missione: 3 - Ordine pubblico e sicurezza</p>

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<p>Linea Programmatica n. 4</p> <p>La viabilità e gli Edifici scolastici: ricerca delle risorse, pianificazione, progettazione ed esecuzione in accordo con i Comuni</p>	1	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	<p>Un ambito di intervento della Provincia, di carattere infrastrutturale /patrimoniale, comprende la tutela, la conservazione e l'incremento del patrimonio edilizio scolastico costituito, anche a seguito dell'attribuzione di responsabilità sulle scuole di proprietà comunale dalla Legge n. 23/1996, da tutti gli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore. Competono alla Provincia, in materia di edilizia scolastica, la programmazione , la progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di adeguamento normativo, di ampliamento delle strutture esistenti e di realizzazione di nuovi istituti scolastici. Attualmente la Provincia gestisce un patrimonio scolastico di circa 123.000 mq .</p> <p>L'obiettivo principale è quello di assicurare delle strutture scolastiche sicure, rispondenti alle esigenze delle scuole, ed una collocazione sul territorio adeguata alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali. La programmazione in questo settore deve perseguire l'obiettivo della fruibilità del patrimonio esistente , conseguita attraverso interventi di riqualificazione, interventi di adeguamento alle normative vigenti in materia di agibilità e sicurezza, di ammodernamento delle strutture scolastiche in base ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi, dell'innovazione didattica e della sperimentazione. Nello specifico per l'Istituto Monna Agnese l'obiettivo principale è l'individuazione di una nuova sede per l'indirizzo di chimica e biotecnologia.</p> <p>Obiettivo prioritario sarà anche quello di reperire le risorse per una progettualità non più legata all'emergenza del momento, ma alla realizzazione di una programmazione a medio e lungo termine.</p>	<p>Missione: 4 – Istruzione e diritto allo studio</p>
<p>Linea Programmatica n. 4</p> <p>La viabilità e gli Edifici scolastici: ricerca delle risorse, pianificazione, progettazione ed esecuzione in accordo con i Comuni</p>	2	PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA, DIRITTO ALLO STUDIO, GESTIONE DELLE PALESTRE, TRASPORTO SCOLASTICO ED ASSISTENZA EDUCATIVA	<p>La Provincia svolge attività di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche per l'istruzione. In ottemperanza a quanto previsto dagli indirizzi regionali, la Provincia coordina e promuove le azioni in collaborazione con le Conferenze Zonali, i Comuni e gli Istituti Scolastici Superiori al fine dell'approvazione del Piano Provinciale per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica provinciale.</p> <p>In conformità a quanto previsto dagli indirizzi regionali la Provincia svolge funzioni di controllo e collabora con i Comuni del territorio ai fini dell'erogazione dei contributi statali e regionali agli studenti degli istituti scolastici di istruzione secondaria di primo e secondo grado, in situazione di disagio economico.</p> <p>La Provincia, in collaborazione con gli Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria Superiore, gestisce e coordina tutte le attività connesse all'utilizzo in orario extrascolastico delle palestre di tali Istituti da parte di Enti e Associazioni richiedenti, favorendone l'uso da parte di tutta la collettività, in termini anche di benessere fisico.</p> <p>La Provincia promuove inoltre, in applicazione della vigente normativa, interventi per gli studenti delle scuole secondarie di II grado a sostegno dell'integrazione scolastica, con particolare riferimento al servizio di trasporto scolastico personalizzato e agli interventi per l'assistenza educativa rivolti a studenti con disabilità certificata. .</p> <p>Tali interventi, in particolare quelli rivolti a soggetti con disabilità, si traducono nell'affermazione del dettato costituzionale nella parte in cui riconosce il diritto all'istruzione, in una dimensione ampia tesa al miglioramento della qualità della vita, all'affermazione di pari opportunità, alla prevenzione e al contrasto ad ogni forma di discriminazione.</p>	

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<i>Linea programmatica n.3</i> <i>Governo e assetto del territorio</i>	1	COORDINAMENTO ATTIVITA' A FAVORE DEI COMUNI E AGGIORNAMENTO P.T.C.P.	Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso. L'obiettivo è assicurare la pianificazione dei Comuni, attraverso atti di programmazione (P.T.C.P. etc..).	Missione: 8 – Assetto del territorio

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<i>Linea programmatica n.3</i> <i>Governo e assetto del territorio</i>	1	PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA MOBILITA'	<p>La gestione della viabilità rappresenta una competenza consolidata della Provincia, esercitata su circa 1.500,00 km di strade che interessano tutto il territorio provinciale, attraverso la programmazione, la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, di segnaletica stradale, e dei servizi di manutenzione e taglio della vegetazione lungo le pertinenze stradali, nonché l'attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale.</p> <p>Si tratta di viabilità secondaria che connette pressoché tutti i Comuni della Provincia e assolve ad una pluralità di funzioni, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto alle attività produttive ed al turismo, • la risposta alla domanda di mobilità dei cittadini <p>Il Programma delle OO.PP., a cui si rimanda per maggiori dettagli, con gli investimenti più rilevanti ivi compresi, consente una immediata lettura delle strategie di fondo e degli obiettivi che si intendono perseguire, privilegiando in particolar modo l'attività di manutenzione, che a causa dei consistenti tagli nei trasferimenti erariali, negli anni addietro è stata fortemente ridimensionata.</p> <p>I contributi annui concessi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono dirottati quasi esclusivamente per la realizzazione di interventi di risanamento localizzato della pavimentazione bitumata di tratti stradali deformati e per la realizzazione di interventi di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, oltre che specifici interventi di manutenzione puntuali</p> <p>Così come i contributi concessi da CO.SVI.G. s.c.r.l. sono destinati alla realizzazione di interventi di risanamento dei piani stradali interessati da movimenti franosi.</p> <p>Naturalmente si proseguirà con i progetti di investimento in corso, avviati negli anni precedenti, che hanno l'obiettivo fondamentale di creare nuove direttrici di transito in variante a quelle esistenti, con il compito di assorbire il transito veloce di scorrimento senza interferenza con i centri abitati, realizzando quindi una sempre più marcata differenziazione tra le strade extraurbane di scorrimento e di collegamento tra i capoluoghi di comune e quelle che assorbono il transito locale, tra questi la realizzazione della variante esterna dell'abitato di San Gimignano.</p> <p>Nel corso del 2020 e 2021 con proseguimento nel 2022, è stata posta particolare attenzione</p>	Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

			<p>all'attività di monitoraggio dei ponti stradali, frutto di intese anche con la Regione Toscana, finalizzata alla predisposizione di un sistematico controllo delle condizioni statiche e di buona conservazione dei ponti, tenendo presente la qualità e lo stato di conservazione dei materiali e degli elementi costitutivi.</p> <p>Il Piano di emergenza neve, che viene attivato annualmente, garantisce durante tutto il periodo invernale, in presenza di precipitazioni nevose, una circolazione fluida e sicura dei veicoli lungo le strade provinciali. Le funzioni di cui sopra vengono garantite in relazione alle risorse disponibili e comunque l'azione della Provincia ha come finalità la conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità per garantirne la continuità d'uso, elevandone ed ammodernandone i livelli prestazionali e di sicurezza. L'obiettivo è, dunque, quello di migliorare la percorribilità attraverso un'azione costante di manutenzione e controllo per garantire una conservazione quanto più sicura del demanio stradale.</p> <p>Inoltre l'attività programmatica si estende anche al completamento di alcune opere di investimento avviate negli anni passati di difesa del suolo, aventi come obiettivo la mitigazione del rischio idraulico negli abitati interessati dai bacini dei fiumi. Fondamentale sarà il ruolo che svolgerà l'ufficio amministrativo del settore per lo sviluppo dell'intero programma. Ufficio che si pone in posizione di staff rispetto a tutti i servizi del settore, a cui sono attribuite, tutte le attività amministrative del settore, coordinandosi a tale scopo con il personale tecnico.</p> <p>Attività di progettazione ed esecuzione degli interventi di adeguamento dell'attività, anche attraverso il coinvolgimento del servizio Espropri delle proprietà private</p>	
<p><i>Linea Programmatica n. 4</i> <i>La viabilità e gli Edifici scolastici: ricerca delle risorse, pianificazione, progettazione ed esecuzione in accordo con i Comuni</i></p>	2	<p>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO</p>	<p>La Provincia proseguirà nella gestione delle funzioni del T.P.L. anche con il coordinamento dell'ufficio territoriale costituito con i Comuni delle reti urbane, corrispondendo a quanto stabilito dalla LR42/98 e dalla Conferenza Permanente del T.P.L., seguendo le istruzioni operative definite nei Regolamenti regionali. Il Servizio Trasporti e T.P.L. è impegnata nell'osservatorio dei reclami e delle segnalazioni degli utenti del TPL in materia di efficienza, adeguatezza e qualità del Servizio pubblico fermo restando che le azioni correttive sono direttamente realizzate dal Gestore, che propone miglioramenti e/o adattamenti per situazioni di criticità e problematiche sulla rete extraurbana ed urbana, proposte aziendali che sono discusse e condivise con i referenti locali e con il referente regionale d'ambito, ciascuno poi per e proprie competenze emette nullaosta, autorizzazioni e pareri. Inoltre il Servizio verifica e propone, con l'assenso del referente dell'Ente, agevolazioni tariffarie e produzioni di titoli di bigliettazione al Comitato Tecnico Regionale. Nel 2020, con proseguimento nel 2021, il Servizio Trasporti e TPL è stato impegnato: nel monitorare gli effetti della modulazione dei servizi in corrispondenza delle misure antiCovid19 ed ha partecipato ai tavoli di coordinamento prefettizi per il potenziamento attraverso documento operativo del TPL, nella programmazione, in particolare, delle corse del servizio per gli Istituti scolastici, nella realizzazione di progetti didattici di divulgazione e sensibilizzazione per l'uso del TPL negli Istituti scolastici superiori. L'attività proseguirà nel 2022. Per il trasporto privato la strategia consiste nel mantenere il livello sufficiente di servizio all'utenza e tutelare la qualità e la sostenibilità del sistema prevalentemente in ambito di gestione autorizzativa delle attività di conto proprio, di trasporto di merci e persone su strada e di attività di revisione dei veicoli, studi di consulenza, scuole nautiche, scuole guida; per queste attività cura la predisposizione di nullaosta, autorizzazioni ed atti e documenti relativi ai soggetti individuali che svolgono ruoli e mansioni di titolari, responsabili tecnici, insegnanti, istruttori, programma e predisporre gli esami di competenza per le specifiche idoneità.</p>	<p>Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</p>

Linee Programmatiche di Mandato	N.	Obiettivo strategico	Obiettivo Operativo	Missione Bilancio
<p>Linea Programmatica n. 2 . Assistenza Piattaforma tecnico-amministrativa agli Enti locali e politiche di Area Vasta</p>	1	COORDINAMENTO ALL'APPARATO DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Con questo obiettivo l'Ente si propone di collaborare con i Comuni, la Regione e la Prefettura alla gestione di tutti gli eventi riconducibili alla necessità di proteggere cittadini, i beni pubblici e privati ed il territorio. In caso di emergenza di Protezione Civile l'Ente supporta i comuni nelle attività di loro competenza, collabora con i soggetti coinvolti nelle procedure di soccorso anche con l'attivazione e l'impiego del volontariato di tutto il territorio provinciale, partecipa al monitoraggio ed alla gestione delle criticità connesse al rischio idraulico ed idrogeologico, partecipa inoltre all'assistenza alla popolazione nei casi isolamento dovuti ad intense nevicate, ad altri eventi meteo avversi o nei casi di interruzione prolungata della fornitura di elettrica. L'attività è anche finalizzata a presidiare la sicurezza della rete stradale e al controllo di fenomeni di esondazione; in particolare alla gestione delle emergenze sulla rete viaria in gestione, quali eventi ghiaccio e neve, dissesti delle carreggiate, incidenti. Oltre la fase emergenziale l'obiettivo dell'Ente è concentrato nella ricognizione e rendicontazione delle spese per danni derivanti da eventi meteo che hanno determinato lo Stato di Emergenza Nazionale e/o Regionale, nonché nell'attività di previsione e prevenzione dei rischi. in primis la redazione ed aggiornamento del Piano di Protezione Civile Provinciale dove sono definite l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza a livello provinciale. Per quanto riguarda le competenze ambientali è obiettivo dell'Ente l'aggiornamento del registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata (ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06) attraverso il controllo dei requisiti delle imprese che presentano istanza di iscrizione allo stesso. Nei casi in cui la richiesta di iscrizione al registro ricade all'interno di Autorizzazione Unica Ambientale viene garantita una stretta collaborazione con i preposti uffici della Regione Toscana.</p>	<p>Missione: 11 - Soccorso civile</p>

OBIETTIVI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 2023

Suddetti obiettivi strategici ed operativi sono stati declinati approvati con Decreto Deliberativo del Presidente n. 4 del 12.01.2023, in obiettivi di performance organizzativa e individuale, con le relative azioni ed indicatori. La consultazione integrale del Piano della Performance, che coincide con il PEG (Decreto Deliberativo del Presidente n. 4 del 12.01.2023) è possibile accedendo al sito istituzionale della Provincia di Siena, sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Performance.

PESO	OBIETTIVO	AZIONE	INDICATORE	ASSEGNATARI
100%	Accordi quadro ex art. 15 legge 241/1990 ed Accordi di programma ex art. 34 d.lgs. 267/2000 per funzioni fondamentali dell'Ente	Redazione schemi ed attuazione Accordi con Comuni del territorio interessati	entro il 31.12.2023	tutti i Dirigenti e tutte le P.O.

|

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2023

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI

ATTIVITA' DI SVILUPPO

SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

ORGANIGRAMMA - CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE - UNITA' SPECIALE AUTONOMA

MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa

RESPONSABILE - TERZUOLI CARLO

NR 1

PESO 100.0

Servizio di Polizia Stradale volto alla prevenzione ed alla repressione degli illeciti relativi alla circolazione di autoveicoli sprovvisti di copertura assicurativa o che non abbiano effettuato la revisione periodica.

AZIONI

	Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1 EFFETTUAZIONE DI ALMENO 50 POSTI DI CONTROLLO CON L' AUSILIO DEL DISPOSITIVO "THARGA 193"	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI

% Incidenza

almeno 50 posti di controllo entro il 31.12.2023 100,00

Effettuazione di almeno 50 posti di controllo con l'ausilio del dispositivo "Tharga 193"

Entro il : 31/12/2023

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

ORGANIGRAMMA - CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE - UNITA' SPECIALE AUTONOMA

MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa

RESPONSABILE - TERZUOLI CARLO

NR 2

PESO 100.0

Vigilanza volta al contrasto del fenomeno di abbandono di rifiuti lungo le Strade Provinciali e relative pertinenze.**AZIONI**

Peso	Durata prevista dal ... al
	effettiva dal ... al

1	CONTROLLO DI CIRCA 200KM DI STRADE PROVINCIALI E MAPPATURA DEI PUNTI DI ABBANDONO PIÙ RILEVANTI SPECIFICAMENTE LUNGO LE SP 438, SP 429, SP326, SP 32, SP46, SP 18 ED SP 81A	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

Controllo di circa 200km di Strade Provinciali e mappatura dei punti di abbandono più rilevanti specificamente lungo le SP 438, SP 429, SP326, SP 32, SP46, SP 18 ed SP 81a

Entro il : 31/12/2023

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO****SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE**

ORGANIGRAMMA - CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE - UNITA' SPECIALE AUTONOMA

MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa

RESPONSABILE - TERZUOLI CARLO

NR 3

PESO 100.0

In collaborazione con l'Ufficio Ambiente e Protezione Civile, sopralluoghi presso le imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06

P.O. DRINGOLI

AZIONIPeso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	CONTROLLO DI ALMENO IL 10% DELLE AZIENDE ISCRITTE AL REGISTRO, VERIFICA DEI REQUISITI DICHIARATI IN SEDE DI COMUNICAZIONE INIZIO ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 216 DEL D.LGS. 152/06, CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DI GESTIONE, DI INTERMEDIAZIONE E DI COMMERCIO <i>dei rifiuti ed accertamento delle relative violazioni</i>	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

Redazione del verbale di sopralluogo.	100,00
<i>Controllo di almeno il 10% delle aziende iscritte al registro, verifica dei requisiti dichiarati in sede di comunicazione inizio attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06, controllo sulle attività di gestione, di intermediazione e di commercio Entro il : 31/12/2023</i>	

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE*

ORGANIGRAMMA - CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE - UNITA' SPECIALE AUTONOMA

MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa

RESPONSABILE - TERZUOLI CARLO

NR 4

PESO 100.0

Vigilanza venatoria volta al contrasto dell'attività di caccia non consentita: "posta illegale alla beccaccia"**AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	EFFETTUAZIONE DI ALMENO 120 CONTROLLI E SOPRALLUOGHI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ZONE SEGNALATE DALLA REGIONE TOSCANA	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

almeno 120 controlli al 31.12.2023

100,00

*Effettuazione di almeno 120 controlli e sopralluoghi con particolare riguardo alle zone segnalate dalla Regione Toscana
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT (A29010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi

RESPONSABILE - CIPRIANI ALBERTO

NR 5

PESO 100.0

SICUREZZA INFORMATICA: POLIZZA CYBER RISK**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1 STIPULA POLIZZA 100,00 01/01/2023 30/06/2023

INDICATORI**% Incidenza**

STIULA ENTRO IL 30.06.2023

100,00

STIPULA POLIZZA

Entro il : 30/06/2023

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT (A29010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi

RESPONSABILE - CIPRIANI ALBERTO

NR 6

PESO 100.0

DOTAZIONI HARDWARE**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	REVISIONE ED EVENTUALE SOSTITUZIONE DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*REVISIONE ED EVENTUALE SOSTITUZIONE
DELLE DOTAZIONI INFORMATICHE**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI**ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT (A29010)**MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato**RESPONSABILE - CIPRIANI ALBERTO**NR 7**PESO 100.0***TELEFONIA FISSA****AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1	NUOVO GESTORE TELEFONICO FASTWEB	100,00	01/01/2023	30/06/2023

INDICATORI**% Incidenza***MESSA A REGIME ENTRO IL 30.06.2023**100,00**NUOVO GESTORE TELEFONICO FASTWEB**Entro il : 30/06/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT (A29010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RESPONSABILE - CIPRIANI ALBERTO

NR 8

PESO 100.0

FOTOCOPIATRICI MULTIFUNZIONE*PO CIPRIANI***AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1 ESPLETAMENTO PROCEDURA 100,00 01/01/2023 31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

PROCEDURA DI AFFIDAMENTO TRAMITE 100,00

ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP O RDO SU

MEPA ENTRO IL 31.12.2023

*ESPLETAMENTO PROCEDURA**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT (A29010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RESPONSABILE - CIPRIANI ALBERTO

NR 9

PESO 100.0

INVENTARIO DELL'ENTE**AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	AFFIDAMENTO A SOCIETA' ESTERNA RICOGNIZIONE PATRIMONIO DELL'ENTE	01/01/2023	31/12/2023
---	--	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

STIPULA CONTRATTO ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*AFFIDAMENTO A SOCIETA' ESTERNA**RICOGNIZIONE PATRIMONIO DELL'ENTE**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT (A29010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi

RESPONSABILE - CIPRIANI ALBERTO

NR 10

PESO 100.0

SISTEMA TIMBRATURE POLIZIA PROVINCIALE**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	INDIVIDUAZIONE NUOVA MODALITA' TECNICA IMPOSTAZIONE TIMBRATURE	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**INDIVIDUAZIONE NUOVA MODALITA' ENTRO IL 100,00
31.12.2023*INDIVIDUAZIONE NUOVA MODALITA' TECNICA
IMPOSTAZIONE TIMBRATURE**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROVVEDITORATO, ECONOMATO, ASSICURAZIONI ED ICT (A29010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RESPONSABILE - CIPRIANI ALBERTO

NR 11

PESO 100.0

SERVIZIO DI FACCHINAGGIO**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal ... al	
			<i>effettiva dal ... al</i>	
1	PROCEDURA DI GARA DI AFFIDAMENTO ALMENO BIENNALE	100,00	01/01/2023	30/09/2023

INDICATORI**% Incidenza**

AFFIDAMENTO ENTRO IL 30.09.2023

100,00

*PROCEDURA DI GARA DI AFFIDAMENTO ALMENO BIENNALE**Entro il : 30/09/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO (A29020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RESPONSABILE - GENNAI STEFANO

NR 12

PESO 100.0

DALL'UFFICIO PATRIMONIO FLESSIBILE ALL'AGENZIA PATRIMONIALE**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1	RELAZIONE DI SCOPO ED INDICAZIONE DEI MEZZI	50,00	01/01/2023	31/03/2023
2	RELAZIONE SULL'ESITO DELLA SPERIMENTAZIONE	50,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

RELAZIONE DI SCOPO ENTRO IL 31.03.2023 50,00

*RELAZIONE DI SCOPO ED INDICAZIONE DEI MEZZI**Entro il : 31/03/2023*

RELAZIONE SULL'ESITO ENTRO IL 31.12.2023 50,00

*RELAZIONE SULL'ESITO DELLA SPERIMENTAZIONE**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO****GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI**

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO (A29020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RESPONSABILE - GENNAI STEFANO

NR 13

PESO 100.0

IMMOBILI DA ALIENARE**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1	RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE/CONDIZIONI DEGLI IMMOBILI ALIENABILI	50,00	01/01/2023	31/03/2023
2	RIPETIZIONE ASTA PUBBLICA PER EX PODERE RASSA - EX PODERE CAMPOFICO- EX PODERE SAN MARCO - EX CASELLO IDRAULICO ROTONE	25,00	01/01/2023	31/12/2023
3	EVENTUALI ALTRE PROCEDURE DI ASTA INDIVIDUATE NELLA RELAZIONE	25,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

REDAZIONE ENTRO IL 31.03.2023 50,00

*R E L A Z I O N E S U L L E
C A R A T T E R I S T I C H E / C O N D I Z I O N I D E G L I
I M M O B I L I A L I E N A B I L I**Entro il : 31/03/2023*

ENTRO IL 31.12.2023 25,00

*E V E N T U A L I A L T R E P R O C E D U R E D I A S T A
I N D I V I D U A T E N E L L A R E L A Z I O N E**Entro il : 31/12/2023*

ENTRO IL 31.12.2023 25,00

*E V E N T U A L I A L T R E P R O C E D U R E D I A S T A
I N D I V I D U A T E N E L L A R E L A Z I O N E**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO (A29020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RESPONSABILE - GENNAI STEFANO

NR 14

PESO 100.0

PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE IMMOBILI RURALI**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1	RELAZIONE DI SCOPO PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE IMMOBILI RURALI	25,00	01/01/2023	31/03/2023
2	CONSULTAZIONE PUBBLICA	25,00	01/01/2023	30/04/2023
3	RELAZIONE SULL'ESITO DELLA CONSULTAZIONE	25,00	01/01/2023	30/06/2023
4	PROCEDURE DI VALORIZZAZIONE	25,00	01/01/2023	30/09/2023

INDICATORI**% Incidenza**

REDAZIONE ENTRO IL 31.03.2023 25,00

*RELAZIONE DI SCOPO PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE IMMOBILI RURALI**Entro il : 31/03/2023*

ATTIVAZIONE ENTRO IL 30.04.2023 25,00

*CONSULTAZIONE PUBBLICA**Entro il : 30/04/2023*

REDAZIONE ENTRO IL 30.06.2023 25,00

*RELAZIONE SULL'ESITO DELLA CONSULTAZIONE**Entro il : 30/06/2023*

ATTIVAZIONE ENTRO IL 30.09.2023 25,00

*PROCEDURE DI VALORIZZAZIONE**Entro il : 30/09/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI

ATTIVITA' DI SVILUPPO

GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO (A29020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RESPONSABILE - GENNAI STEFANO

NR 15

PESO 100.0

GLI IMMOBILI IN STATO DI ABBANDONO DIFFICILMENTE COLLOCABILI SUL MERCATO

AZIONI		Peso	Durata prevista dal ... al	
			<i>effettiva dal ... al</i>	
1	RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE / CONDIZIONI DEGLI IMMOBILI DIFFICILMENTE COLLOCABILI SUL MERCATO	25,00	01/01/2023	31/03/2023
2	CONSULTAZIONE PUBBLICA	25,00	01/01/2023	30/04/2023
3	RELAZIONE SULL'ESITO	25,00	01/01/2023	30/06/2023
4	PROCEDURE ESECUTIVE	25,00	01/01/2023	30/09/2023

INDICATORI	% Incidenza
REDAZIONE ENTRO IL 31.03.2023 <i>RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE / CONDIZIONI DEGLI IMMOBILI DIFFICILMENTE COLLOCABILI SUL MERCATO</i> <i>Entro il : 31/03/2023</i>	25,00
ATTIVAZIONE ENTRO IL 30.04.2023 <i>CONSULTAZIONE PUBBLICA</i> <i>Entro il : 30/04/2023</i>	25,00
REDAZIONE ENTRO IL 30.06.2023 <i>RELAZIONE SULL'ESITO</i> <i>Entro il : 30/06/2023</i>	100,00
ATTIVAZIONE ENTRO IL 30.09.2023 <i>PROCEDURE ESECUTIVE</i> <i>Entro il : 30/09/2023</i>	25,00

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO (A29020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

RESPONSABILE - GENNAI STEFANO

NR 16

PESO 100.0

CIO' CHE SERVE PER IL CENSIMENTO ACCESSI**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	RELAZIONE SULLE PROCEDURE E SU CIO' CHE SERVE (RISORSE FINANZIARIE) PER IL CENSIMENTO ACCESSI	100,00	01/01/2023	31/05/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

REDAZIONE ENTRO IL 31.05.2023

100,00

*RELAZIONE SULLE PROCEDURE E SU CIO' CHE SERVE (RISORSE FINANZIARIE) PER IL CENSIMENTO ACCESSI**Entro il : 31/05/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

COORDINAMENTO DELL'APPARATO DI PROTEZIONE CIVILE

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTE (A29030)

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile

RESPONSABILE - DRINGOLI RICCARDO

NR 17

PESO 100.0

REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT 214 E 216 DEL D.LGS. 152/06 -*P.O. TERZUOLI***AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	CONTROLLO, CON IL SUPPORTO DEL CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE, DA EFFETTUARE AL 10% DELLE AZIENDE ISCRITTE AL REGISTRO, DEI REQUISITI DICHIARATI IN SEDE DI COMUNICAZIONE INIZIO ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 216 DEL D.LGS. 152/06. REDAZIONE DEL VERBALE <i>di sopralluogo</i>	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*Controllo, con il supporto del Corpo di Polizia Provinciale, da effettuare al 10% delle aziende iscritte al registro, dei requisiti dichiarati in sede di comunicazione inizio attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06. Redazione del verbale
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

COORDINAMENTO DELL'APPARATO DI PROTEZIONE CIVILE

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTE (A29030)

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile

RESPONSABILE - DRINGOLI RICCARDO

NR 18

PESO 100.0

REGISTRO DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTT 214 E 216 DEL D.LGS. 152/06 -**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	REALIZZAZIONE DI GESTIONALE INFORMATICO FINALIZZATO ALLA RACCOLTA E RICERCA DATI DELLE IMPRESE ISCRITTE AL REGISTRO PER LE ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ART. 216 DEL D. LGS. 152/06.	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

*Realizzazione di gestionale informatico finalizzato alla raccolta e ricerca dati delle imprese iscritte al registro per le attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06.
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

COORDINAMENTO DELL'APPARATO DI PROTEZIONE CIVILE

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTE (A29030)

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile

RESPONSABILE - DRINGOLI RICCARDO

NR 19

PESO 100.0

NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI SIENA IN LINEA CON LA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 30 APRILE 2021 "INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE AI DIVERSI LIVELLI TERRITORIALI".	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

Definizione dei contenuti del piano di protezione civile a livello territoriale della Provincia di Siena in linea con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

Entro il : 31/12/2023

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

COORDINAMENTO DELL'APPARATO DI PROTEZIONE CIVILE

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTE (A29030)

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile

RESPONSABILE - DRINGOLI RICCARDO

NR 20

PESO 100.0

NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	AGGIORNAMENTO DEL " MANUALE DEL REPERIBILE DI 100,00 PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI SIENA" ALLEGATO AL NUOVO PIANO PROVINCIALE.	01/01/2023	31/12/2023
---	---	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

*Aggiornamento del "Manuale del reperibile di
Protezione Civile della Provincia di Siena"
allegato al nuovo piano provinciale.**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

COORDINAMENTO DELL'APPARATO DI PROTEZIONE CIVILE

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE ED AMBIENTE (A29030)

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile

RESPONSABILE - DRINGOLI RICCARDO

NR 21

PESO 100.0

SALA OPERATIVA PROVINCIALE INTEGRATA DI PROTEZIONE CIVILE (SOPI) PRESSO IL COMANDO DEI VVFF LOC. RUFFOLO-**AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

AZIONI	Peso	Durata prevista dal ... al effettiva dal ... al
1 REALIZZAZIONE PORTALE IN AMBIENTE GIS PER L'IMPLEMENTAZIONE E LA CONSULTAZIONE DI INFORMAZIONI PUNTUALI E CARTOGRAFICHE FUNZIONALI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE.	100,00	01/01/2023 31/12/2023

INDICATORI

% Incidenza

entro il 31.12.2023

100,00

*Realizzazione portale in ambiente GIS per l'implementazione e la consultazione di informazioni puntuali e cartografiche funzionali alla gestione delle emergenze di protezione civile.
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) CONTRATTI (A29041)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RESPONSABILE - PACINI FILIPPO

NR 22

PESO 100.0

AFFIDAMENTO SERVIZIO INVENTARIO DELLA PROVINCIA DI SIENA*P.O. CIPRIANI***AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	AFFIDAMENTO SERVIZIO	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	----------------------	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*AFFIDAMENTO SERVIZIO**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEGLI ENTI LOCALI SUA*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) CONTRATTI (A29041)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali

RESPONSABILE - PACINI FILIPPO

NR 23

PESO 100.0

RICOGNIZIONE DOCUMENTAZIONE CARTACEA VECCHIE GARE SUA PER CONTO DI ENTI TERZI**AZIONI**

	Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1 RICOGNIZIONE ED INVITO ENTI AL RITIRO	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

RICOGNIZIONE E RITIRO ENTRO IL 31.12.2023 100,00

*RICOGNIZIONE ED INVITO ENTI AL RITIRO**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEGLI ENTI LOCALI SUA*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) CONTRATTI (A29041)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali

RESPONSABILE - PACINI FILIPPO

NR 24

PESO 100.0

SUPPORTO AGLI UFFICI PER VERIFICHE ART. 80 D. LGS. 50/2016**AZIONI**

	Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1 CONSOLIDAMENTO DEL SERVIZIO	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

INVIO ISTANZA PER LA VERIFICA ENTRO 5 GG 100,00

LAVORATIVI DALLA RICHIESTA

*CONSOLIDAMENTO DEL SERVIZIO**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE AREA VASTA E RELAZIONI ISTITUZIONALI - DOTT. MARCO CECCANTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEGLI ENTI LOCALI SUA*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO STAZIONE UNICA APPALTANTE (SUA) CONTRATTI (A29041)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali

RESPONSABILE - PACINI FILIPPO

NR 25

PESO 100.0

FORMAZIONE NUOVO CODICE DEI CONTRATTI**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1	ORGANIZZAZIONE CORSO DI FORMAZIONE	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

ALMENO 8 ORE

100,00

*ORGANIZZAZIONE CORSO DI FORMAZIONE**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE FINANZIARIO - DOTT. SIMONE CASCIANI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI*

ORGANIGRAMMA - SETTORE FINANZIARIO (A30000)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RESPONSABILE - CASCIANI SIMONE

NR 1

PESO 100.0

MONITORAGGIO SPESE UTENZE ELETTRICHE E RISCALDAMENTO**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1 REDAZIONE 6 REPORT BIMESTRALI 100,00 01/01/2023 31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

*Redazione 6 report bimestrali**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE FINANZIARIO - DOTT. SIMONE CASCIANI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI*

ORGANIGRAMMA - SETTORE FINANZIARIO (A30000)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

RESPONSABILE - CASCIANI SIMONE

NR 2

PESO 100.0

SUPPORTO AL SETTORE VIABILITÀ, OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO PROGRAMMA OO.PP..**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal	...	al
			effettiva dal	...	al
1	MONITORAGGIO RISPETTO CRONOPROGRAMMI OO.PP.	100,00	01/01/2023		31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

*Monitoraggio rispetto cronoprogrammi OO.PP.**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE FINANZIARIO - DOTT. SIMONE CASCIANI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI (A30020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RESPONSABILE - MASI SILVIA

NR 3

PESO 100.0

SUPPORTO ALLA RENDICONTAZIONE CONTRIBUTI PNRR**AZIONI**

	Peso	Durata prevista dal	...	al
		effettiva dal	...	al
1 RENDICONTAZIONE CONTRIBUTI	100,00	01/01/2023		31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*RENDICONTAZIONE CONTRIBUTI**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE FINANZIARIO - DOTT. SIMONE CASCIANI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI (A30020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

RESPONSABILE - MASI SILVIA

NR 4

PESO 100.0

CERTIFICAZIONE DELLA PERDITA DI GETTITO E DELLE MAGGIORI SPESE A CAUSA DEL COVID 19**AZIONI**

	Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1 RENDICONTAZIONE AL MEF	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO I TERMINI DI LEGGE

100,00

*RENDICONTAZIONE AL MEF**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE FINANZIARIO - DOTT. SIMONE CASCIANI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO BILANCIO, GESTIONE FLUSSI FINANZIARI E TRIBUTI PROVINCIALI (A30020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

RESPONSABILE - MASI SILVIA

NR 5

PESO 100.0

STUDIO E PREDISPOSIZIONE PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI DI LIQUIDAZIONE**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	REDAZIONE PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE DELLE LIQUIDAZIONI	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

INVIO AL SEGRETARIO ENTRO IL 31.12.2023 100,00

*REDAZIONE PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE
DELLE LIQUIDAZIONI**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

ASSISTENZA E PIATTAFORMA TECNICO - AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI E POLITICHE DI AREA VASTA
ORGANIGRAMMA - SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE (A28020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 - Segreteria generale

RESPONSABILE - RICCUCCI CHRISTIAN

NR 1

PESO 100.0

GOVERNANCE DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI PER LA PROVINCIA DI SIENA E SUPPORTO AGLI ENTI DEL TERRITORIO

AZIONI		Peso	Durata prevista dal ... al	
			<i>effettiva dal ... al</i>	
1	PREDISPOSIZIONE AVVISI PUBBLICI IN ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI APPROVATI PER LE NOMINE E DESIGNAZIONI DELLE CARICHE SOCIALI IN SCADENZA NEI DIVERSI ORGANISMI PARTECIPATI DALLA PROVINCIA	50,00	01/01/2023	31/12/2023
2	INVIO BOZZE PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA AI COMUNI DEL TERRITORIO PROVINCIALE	50,00	01/01/2023	07/12/2023

INDICATORI	% Incidenza
Trasmissione atti tramite mail entro il 7.12.2022 <i>Invio bozze piani di razionalizzazione periodica ai Comuni del territorio provinciale</i> <i>Entro il : 07/12/2023</i>	50,00
Pubblicazione avvisi entro 30 gg. dalle comunicazioni della scadenza delle cariche sociali <i>Predisposizione Avvisi pubblici in attuazione degli Indirizzi approvati per le nomine e designazioni delle cariche sociali in scadenza nei diversi organismi partecipati dalla Provincia</i> <i>Entro il : 31/12/2023</i>	50,00

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE (A28020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 - Segreteria generale

RESPONSABILE - RICCUCCI CHRISTIAN

NR 2

PESO 100.0

RAZIONALIZZAZIONE DELLE CASELLE DI PEC DELLA PROVINCIA DI SIENA**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal	...	al
			effettiva dal	...	al
1	RIDUZIONE DELLE CASELLE PEC ATTUALMENTE IN USO	100,00	01/01/2023		31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

RIDUZIONE DI ALMENO IL 2 CASELLE 100,00

ATTUALMENTE IN USO

RIDUZIONE DELLE CASELLE PEC ATTUALMENTE

IN USO

Entro il : 31/12/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE (A28020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 - Segreteria generale

RESPONSABILE - RICCUCCI CHRISTIAN

NR 3

PESO 100.0

IMPLEMENTAZIONE E MESSA A REGIME DELLA FASCICOLAZIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI

AZIONI

		Peso	Durata prevista dal	...	al
			effettiva	dal	al
1	MESSA A REGIME DEL NUOVO SISTEMA DI FASCICOLAZIONE	100,00	01/01/2023		31/12/2023

INDICATORI

% Incidenza

Invio direttiva agli uffici ed ai servizi con le
indicaizoni sulla corretta fascicolazione

100,00

*MESSA A REGIME DEL NUOVO SISTEMA DI
FASCICOLAZIONE*

Entro il : 31/12/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO***AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE (A28020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 - Segreteria generale

RESPONSABILE - RICCUCCI CHRISTIAN

NR 4

PESO 100.0

NUOVO MANUALE DI GESTIONE E CONSERVAZIONE DOCUMENTALE**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal	...	al
			effettiva	dal	al
1	REDAZIONE NUOVO MANUALE	100,00	01/01/2023		31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

Adozione atti entro il 31.12.2023

100,00

*Redazione nuovo manuale**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE (A28020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 1 - Organi istituzionali

RESPONSABILE - RICCUCCI CHRISTIAN

NR 5

PESO 100.0

REFERENTE PER L'INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI SIENA PER LA DURATA DEL MANDATO AMMINISTRATIVO DEL PRESIDENTE

AZIONI

	Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1 AFFIDAMENTO INCARICO	100,00	01/01/2023	30/04/2023

INDICATORI

% Incidenza

ADOZIONE ATTO DI AFFIDAMENTO ENTRO IL 30.04.2023 100,00

AFFIDAMENTO INCARICO

Entro il : 30/04/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA VIABILITA'

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO AFFARI GENERALI, PROGETTI STRATEGICI E PARTECIPATE (A28020)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 - Segreteria generale

RESPONSABILE - RICCUCCI CHRISTIAN

NR 6

PESO 100.0

MONITORAGGIO MODALITA' ARCHIVIAZIONE PROGETTI FINANZIATI DA RISORSE ESTERNE

DIRIGENTE CECCANTI

AZIONI

Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	MONITORAGGIO MENSILE	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	----------------------	--------	------------	------------

INDICATORI

% Incidenza

REDAZIONE VERBALI MENSILI

100,00

MONITORAGGIO MENSILE

Entro il : 31/12/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO (A28010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestionePROGRAMMA

8 - Statistica e sistemi informativi

RESPONSABILE - GUERRI ROBERTA

NR 7

PESO 100.0

SUPPORTO ALLE PROCEDURE DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE PA

AZIONI	Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1 REDAZIONE PIAO	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI	% Incidenza
Adozione entro la scadenza di legge	100,00
<i>Redazione PIAO Entro il : 31/12/2023</i>	

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

ASSISTENZA E PIATTAFORMA TECNICO - AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI E POLITICHE DI AREA VASTA ORGANIGRAMMA - SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO (A28010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestionePROGRAMMA

10 - Risorse umane

RESPONSABILE - GUERRI ROBERTA

NR 8

PESO 100.0

FORMAZIONE PER IL PERSONALE DIPENDENTE DELLA PROVINCIA, DEI COMUNI E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

AZIONI

Peso

Durata prevista dal ... al
effettivadal ... al

1 GDPR 679/2016 PROSECUZIONE PERCORSO FORMATIVO CON CENTRO UNISIPA 100,00 01/01/2023 31/12/2023

Definito il contenuto del programma del percorso formativo, cheverrà realizzato entro il 31.12.2022

INDICATORI

% Incidenza

Fatto / Non Fatto

100,00

GDPR 679/2016 Prosecuzione percorso formativo con Centro UniSiPA

Entro il : 31/12/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

ASSISTENZA E PIATTAFORMA TECNICO - AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI E POLITICHE DI AREA VASTA ORGANIGRAMMA - SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO (A28010)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestionePROGRAMMA

10 - Risorse umane

RESPONSABILE - GUERRI ROBERTA

NR 9

PESO 100.0

FORMAZIONE PER IL PERSONALE DIPENDENTE DELLA PROVINCIA, DEI COMUNI E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE -

AZIONI

Peso Durata prevista dal ... al
effettivadal ... al

1	NELL'AMBITO DELL'ACCORDO CON UNIVERSITÀ DI SIENA - DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA REALIZZAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVA SU TEMATICHE DI INTERESSE PER GLI ENTI LOCALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL DIRITTO DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI

% Incidenza

realizzazione di n. 2 incontri entro il 31.12.2023 100,00

*Nell'ambito dell'accordo con Università di Siena -
Dipartimento di Giurisprudenza realizzazione
attività formativa su tematiche di interesse per gli
Enti locali, con particolare riferimento al diritto dei
servizi di pubblica utilità
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

PARI OPPORTUNITA'/ PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA, DIRITTO ALLO STUDIO, GESTIONE DELLE PALESTRE, TRASPORTO SCOLASTICO ED ASSISTENZA EDUCATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO (A28010)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

RESPONSABILE - GUERRI ROBERTA

NR 10

PESO 100.0

GESTIONE RETE READY -

AZIONI	Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1 COORDINAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE DEGLI ENTI LOCALI ADERENTI ALLA RETE READY E REALIZZAZIONE INIZIATIVA CONGIUNTA	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI	% Incidenza
realizzazione di almeno n. 3 incontri entro il 31.12.2023 <i>Coordinamento a livello provinciale degli Enti locali aderenti alla rete Ready e realizzazione iniziativa congiunta</i> <i>Entro il : 31/12/2023</i>	50,00
realizzazione iniziativa congiunta entro maggio 2023 <i>Coordinamento a livello provinciale degli Enti locali aderenti alla rete Ready e realizzazione iniziativa congiunta</i> <i>Entro il : 31/12/2023</i>	50,00

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

PARI OPPORTUNITA'/ PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA, DIRITTO ALLO STUDIO, GESTIONE DELLE PALESTRE, TRASPORTO SCOLASTICO ED ASSISTENZA EDUCATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO (A28010)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

RESPONSABILE - GUERRI ROBERTA

NR 11

PESO 100.0

UFFICIO CONSIGLIERA PARI OPPORTUNITA'**AZIONI**

Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	COSTITUZIONE CUG INTERPROFESSIOALE	100,00	01/01/2023	30/06/2023
---	------------------------------------	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 30.06.2023

100,00

Costituzione CUG interprofessionale Entro il : 30/06/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

PARI OPPORTUNITA'/ PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA, DIRITTO ALLO STUDIO, GESTIONE DELLE PALESTRE, TRASPORTO SCOLASTICO ED ASSISTENZA EDUCATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO (A28010)

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

RESPONSABILE - GUERRI ROBERTA

NR 12

PESO 100.0

SOSTENERE IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E PREVENIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO -

AZIONI

Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
------	----------------------------	----------------------

1	GESTIONE, ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE ATTIVAZIONE PROGETTO AZIONE PROVINCE GIOVANI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA	100,00	01/01/2023	31/10/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI

% Incidenza

entro il 31.10.2023 100,00

Gestione, attuazione e rendicontazione

Attivazione Progetto Azione provincEgiovani

contro la dispersione scolastica

Entro il : 31/10/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

PARI OPPORTUNITA'/ PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA, DIRITTO ALLO STUDIO, GESTIONE DELLE PALESTRE, TRASPORTO SCOLASTICO ED ASSISTENZA EDUCATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO (A28010)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

RESPONSABILE - GUERRI ROBERTA

NR 13

PESO 100.0

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

AZIONI	Peso	Durata prevista dal ... al <i>effettiva dal ... al</i>
1 AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO PER LE OPERATRICI DEI CAV	100,00	01/01/2023 31/12/2023

INDICATORI % Incidenza

entro il 31.12.2023 100,00

Aggiornamento obbligatorio per le operatrici dei CAV

Entro il : 31/12/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

PARI OPPORTUNITA'/ PROGRAMMAZIONE RETE SCOLASTICA, DIRITTO ALLO STUDIO, GESTIONE DELLE PALESTRE, TRASPORTO SCOLASTICO ED ASSISTENZA EDUCATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, FORMAZIONE E CONTENZIOSO (A28010)

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

RESPONSABILE - GUERRI ROBERTA

NR 14

PESO 100.0

CONTRASTO AGLI STEREOPITI DI GENERE

AZIONI	Peso	Durata prevista dal ... al effettiva dal ... al
1 ATTUAZIONE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO "PROGETTARE E ANIMARE COMUNITÀ EDUCANTI"	PEACE 100,00	01/01/2023 31/05/2023

INDICATORI	% Incidenza
conclusione azione 1. Curriculum di genere - percorso seminariale per docenti di istituti secondari superiori, netro 31/05/2023 <i>Attuazione azioni previste dal Progetto PEACE "Progettare E Animare Comunità Educanti" Entro il : 31/05/2023</i>	30,00
conclusione azione 2. Laboraori negli Istituti Comprensivi, entro il 31/05/2023 <i>Attuazione azioni previste dal Progetto PEACE "Progettare E Animare Comunità Educanti" Entro il : 31/05/2023</i>	30,00
rendicontazione entro il 31/08/2023	40,00

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

AMMODERNAMENTO EFFICIENZA E MODERNIZZAZIONE DELLA MACCHINA AMMINISTRATIVA

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI (A28030)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 10 - Risorse umane

RESPONSABILE - FIUMI SANDRA

NR 15

PESO 100.0

NUOVO ORDINAMENTO PROFESSIONALE CCNL 16.11.2022.**AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1 COSTITUZIONE DEL NUOVO ORDINAMENTO PROFESSIONALE DA DEFINIRE IN STRETTA CORRELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE DELL'ENTE, ALLE SUE FUNZIONI, AI SUOI SERVIZI E ALL'ASSETTO CHE SI È DATO PER EROGARLI: IDENTIFICAZIONE DEI NUOVI PROFILI, DETTAGLIO DELLE MANSIONI ESIGIBILI, REQUISITI DI ACCESSO.

*Ricollocazione del personale nelle aree di nuovo inquadramento.**Aggiornamento conseguente degli archivi anagrafici di tutti i dipendenti.***INDICATORI****% Incidenza**

Ricollocazione del personale nelle aree di nuovo inquadramento. Aggiornamento conseguente degli archivi anagrafici di tutti i dipendenti. Entro il 30.09.2023

100,00

Costituzione del nuovo ordinamento professionale da definire in stretta correlazione alle caratteristiche organizzative dell'Ente, alle sue funzioni, ai suoi servizi e all'assetto che si è dato per erogarli: identificazione dei nuovi profili, dettaglio delle mansioni esigibili, requisiti di accesso.

Entro il : 30/09/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI (A28030)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 10 - Risorse umane

RESPONSABILE - FIUMI SANDRA

NR 16

PESO 100.0

PREDISPOSIZIONE IPOTESI DEL NUOVO CCDI NORMATIVO ED ECONOMICO 2023 - 2025

AZIONI

Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	STUDIO E ANALISI DELLE NUOVE DISPOSIZIONI INTRODOTTE O MODIFICATE DAL CCNL 16.11.2022 AL FINE DI PREDISPORRE IL CONTRATTO COLLETTIVO DENCENTRATO INTEGRATIVO PER GLI ANNI 2023 - 2025.	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI

% Incidenza

entro il 31.12.2023

100,00

Studio e analisi delle nuove disposizioni introdotte o modificate dal CCNL 16.11.2022 al fine di predisporre il Contratto Collettivo Dencentrato Integrativo per gli anni 2023 - 2025.

Entro il : 31/12/2023

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO***CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI (A28030)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 10 - Risorse umane

RESPONSABILE - FIUMI SANDRA

NR 17

PESO 100.0

SUPPORTO TRASVERSALE OPERATIVO AL SERVIZIO FINANZIARIO**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	SUPPORTO OPERATIVO CON RICERCHE DI ARCHIVIO, DI SEGRETERIA E DI COLLEGAMENTO CON IL PERSONALE IN SERVIZIO NEI CONFRONTI DELL'OPERATORE ECONOMICO AFFIDATARIO DELLA COMPETENZA IN MATERIA DI PROCEDURE PREVIDENZIALI E DI COLLOCAMENTO IN QUIESCENZA DI COMPETENZA DI SERVIZIO DIVERSO DA QUELLO DI APPARTEN	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

*Supporto operativo con ricerche di archivio, di segreteria e di collegamento con il personale in servizio nei confronti dell'Operatore Economico affidatario della competenza in materia di procedure previdenziali e di collocamento in quiescenza di competenza di Servizio diverso da quello di apparten**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO**ATTIVITA' DI SVILUPPO***CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI (A28030)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 10 - Risorse umane

RESPONSABILE - FIUMI SANDRA

NR 18

PESO 100.0

PROGRESSIONI TRA LE AREE**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettivadal ... al

1	STUDIO, APPROFONDIMENTO ED ANALISI DEL SISTEMA NORMATIVO E CONTRATTUALE IN ORDINE ALL'ATTUAZIONE DI PROGRESSIONI VERTICALI TRA LE AREE AL FINE DI ADOTTARE UN REGOLAMENTO UTILE A DEFINIRE IN VIA NECESSARIA E PROPEDEUTICA LE MODALITÀ DI PROCEDURA, I REQUISITI DI PARTECIPAZIONE, I CRITERI DI SELEZIONE	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

*Studio, approfondimento ed analisi del sistema normativo e contrattuale in ordine all'attuazione di progressioni verticali tra le aree al fine di adottare un regolamento utile a definire in via necessaria e propedeutica le modalità di procedura, i requisiti di partecipazione, i criteri di selezione
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA DIRIGENTE AD INTERIM DOMENICO SCROCCO

ATTIVITA' DI SVILUPPO

CONTROLLO DI GESTIONE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RICOSTITUZIONE DEGLI ORGANICI

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO RISORSE UMANE PARTE GIURIDICA E RELAZIONI SINDACALI (A28030)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 10 - Risorse umane

RESPONSABILE - FIUMI SANDRA

NR 19

PESO 100.0

STUDIO E IDEAZIONE DI UN NUOVO REGOLAMENTO PER L'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE.

AZIONI	Peso	Durata prevista dal ... al <i>effettiva dal ... al</i>
1 STUDIO, APPROFONDIMENTO ED ANALISI DELLA NORMATIVA DI SETTORE NECESSARIA ALL'APPROTAMENTO DI UNA PROPOSTA PER UN NUOVO SISTEMA DI ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE IN BASE AL CCNL 16.11.2022.	100,00	01/01/2023 31/12/2023

INDICATORI	% Incidenza
entro il 31.12.2023 <i>Studio, approfondimento ed analisi della normativa di settore necessaria all'approtamento di una proposta per un nuovo sistema di attribuzione degli incarichi di Elevata Qualificazione in base al CCNL 16.11.2022.</i> <i>Entro il : 31/12/2023</i>	100,00

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO TRASPORTI E T.P.L. (A33010)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 2 - Trasporto pubblico locale

RESPONSABILE - SEMERARO ADELE

NR 1

PESO 100.0

TPL: GARANTIRE UN OSSERVATORIO DIRETTO SUL FLUSSO DELL'UTENZA DELLE RETI DEL T.P.L.**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	AFFIDAMENTO INCARICO PER MONITORAGGIO SALITI E DISCESI DELLA RETE EXTRAURBANA E DELLE RETI URBANE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE ASSOCIATA AL FINE DEL COORDINAMENTO CON GLI ORARI SCOLASTICI	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023 100,00

*Affidamento Incarico per monitoraggio saliti e discesi della rete extraurbana e delle reti urbane nell'ambito della gestione associata al fine del coordinamento con gli orari scolastici
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO TRASPORTI E T.P.L. (A33010)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 2 - Trasporto pubblico locale

RESPONSABILE - SEMERARO ADELE

NR 2

PESO 100.0

TPL:GARANTIRE UN'OPERATIVITA' DEL NUCLEO ISPETTICO DI VIGILANZA DEL TPL CON FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E COORDINAMENTO GRUPPI LOCALI**AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	COORDINAMENTO E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DEL NUCLEO ISPETTICO DI VIGILANZA DEL TPL CON FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E INDIRIZZI OPERATIVI DEI GRUPPI LOCALI , RIUNIONI CON CADENZA TRIMESTRALE, MODULAZIONI ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE SERVIZIO DI VIGILANZA DELLA RETE EXTRAURBANA E RETI URBANE DEL LOTTO <i>unico regionale al fine del raggiungimento dlla soglia delle attività indicatenella DDn,19536/2022 "TPL- DGR 978 del 8.8.2022"</i>	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

coordinamento e monitoraggio delle attività del nucleo ispettico di vigilanza del TPL con formazione, aggiornamento e indirizzi operativi dei gruppi locali , riunioni con cadenzatrim e s t r a l e , m o d u l a z i o n i a t t i v i t à d i programmazione servizio di vigilanza della rete extraurbana e reti urbane del lotto
Entro il : 31/12/2023

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO TRASPORTI E T.P.L. (A33010)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 2 - Trasporto pubblico locale

RESPONSABILE - SEMERARO ADELE

NR 3

PESO 100.0

TPL:SVILUPPARE ACCORDI ED INTESEPLURIENNALI CON I COMUNI PER RISORSE AGGIUNTIVE**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	PROPOSTE DI ACCORDI ED INTESE PLURIENNALI PER LA COMPARTECIPAZIONE ALLE RISORSE NECESSARIE A MANTENERE E SVILUPPARE SERVIZI DELLA RETE STRUTTURALE EXTARURBANA	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023 100,00

*proposte di accordi ed intese pluriennali per la
compartecipazione alle risorse necessarie a
mantenere e sviluppare servizi della rete
strutturale extarurbana
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO TRASPORTI E T.P.L. (A33010)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 2 - Trasporto pubblico locale

RESPONSABILE - SEMERARO ADELE

NR 4

PESO 100.0

TPL:MANTENIMENTO LIVELLO DI QUALITA' DEL SERVIZIO SCOLASTICO

AZIONI	Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1 VERIFICA E VALUTAZIONE IPOTESI DI RIMODULAZIONE DEGLI ORARI DELLE CORSE SCOLASTICHE E TAVOLI TECNICI DI APPROFONDIMENTO CON I MOBILY MANAGER SCOLASTICI ED I REFERENTI AZIENDALI	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI % Incidenza

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*verifica e valutazione ipotesi di rimodulazione degli orari delle corse scolastiche e tavoli tecnici di approfondimento con i Mobily manager scolastici ed i referenti aziendali
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO TRASPORTI E T.P.L. (A33010)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 2 - Trasporto pubblico locale

RESPONSABILE - SEMERARO ADELE

NR 5

PESO 100.0

MOBILITA' e TPL SOSTENIBILI : GARANTIRE LA DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE ALLE POLITICHE DI MOBILITA' E TRASPORTO SOSTENIBILE RISPETTO AL SERVIZIO DI TPL ATTRAVERSO IL PSCL ED I PSCS**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	AGGIORNAMENTO DEI DATI DEL PSCL, PARTECIPAZIONE EVENTI ORGANIZZATI DAL MOBILITY MANAGER DI AREA DEL COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA , DIVULGAZIONE DEI TEMI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PRESSO I DIPENDENTI, SENSIBILIZZAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ ED INTERVENTI <i>previsti nel programma e per l'avvio della formazione dei piani spostamento casa scuola degli istituti di II grado</i>	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

aggiornamento dei dati del PSCL , partecipazione eventi organizzati dal Mobility Manager di Area del comune capoluogo di Provincia , divulgazione dei temi per la mobilità sostenibile presso i dipendenti, sensibilizzazione degli amministratori per l'attuazione delle attività ed interventi

Entro il : 31/12/2023

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO TRASPORTI E T.P.L. (A33010)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 2 - Trasporto pubblico locale

RESPONSABILE - SEMERARO ADELE

NR 6

PESO 100.0

TRASPORTO PRIVATO:AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO IN MATERIA DI TRASPORTO PRIVATO AUTOFFICINE DI REVISIONE**AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettivadal ... al

1	AGGIORNAMENTO ELENCO AUTOFFICINE DI REVISIONE E SUA PUBBLICAZIONE SUL SITO	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*aggiornamento elenco autofficine di revisione e**sua pubblicazione sul sito**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO TRASPORTI: TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E TRASPORTO PRIVATO*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO TRASPORTI E T.P.L. (A33010)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 2 - Trasporto pubblico locale

RESPONSABILE - SEMERARO ADELE

NR 7

PESO 100.0

TRASPORTO PRIVATO: ESAMI DI IDONEITA'**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	RINNOVO COMMISSIONE PER ESAMI DI IDONEITÀ AITOTRASPORTATORI PASSEGGERI SU STRADA	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*rinnovo commissione per esami di idoneità**aitotrasportatori passeggeri su strada**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

COORDINAMENTO ATTIVITA' A FAVORE DEI COMUNI E AGGIORNAMENTO P.T.C.P

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE S.I.T. (A33020)

MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativaPROGRAMMA

1 - Urbanistica e assetto del territorio

RESPONSABILE - TORSELLINI CLAUDIO

NR 8

PESO 100.0

OSSERVATORIO E MONITORAGGIO PER L'APPLICAZIONE DEL PTCP - ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI NELLA FORMAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

AZIONI	Peso	Durata prevista dal ... al effettiva dal ... al
1 CONTROLLO ATTIVITÀ DI VIGILANZA URBANISTICO-EDILIZIA SVOLTA DAI COMUNI DEL TERRITORIO (ART.193 LR 65/2014)	20,00	01/01/2023 31/12/2023
2 RISCONTRO ALLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO DEI COMUNI NELLA FORMAZIONE DELLE VARIANTI DI ADEGUAMENTO AL PTCP.	20,00	01/01/2023 31/12/2023
3 PARTECIPAZIONE ALLE CONFERENZE PAESAGGISTICHE DI ADEGUAMENTO E DI CONFORMAZIONE AL PIT-PPR RIGUARDANTI RISORSE DEL PTC.	20,00	01/01/2023 31/12/2023
4 ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI PERTINENZA DEI BSA DI CONCERTO CON I COMUNI.	20,00	01/01/2023 31/12/2023
5 ASSISTENZA TECNICA NELLE CONFERENZE DI COPIANIFICAZIONE.	20,00	01/01/2023 31/12/2023

INDICATORI	% Incidenza
ENTRO IL 31.12.2023 <i>Controllo attività di vigilanza urbanistico-edilizia svolta dai comuni del territorio (art.193 LR 65/2014)</i> Entro il : 31/12/2023	20,00
partecipazione alle richieste di convocazione pervenute <i>Partecipazione alle conferenze paesaggistiche di adeguamento e di conformazione al PIT-PPR riguardanti risorse del PTC.</i> Entro il : 31/12/2023	20,00
DOMANDE PERVENUTE=DOMANDE EVASE <i>Riscontro alle richieste di contributo dei Comuni nella formazione delle varianti di adeguamento al PTCP.</i> Entro il : 31/12/2023	20,00
evasione delle richieste pervenute <i>Attività di valutazione delle aree di pertinenza dei BSA di concerto con i Comuni.</i> Entro il : 31/12/2023	20,00
partecipazione alle conferenze convocate dalla Regione <i>Assistenza tecnica nelle conferenze di copianificazione.</i> Entro il : 31/12/2023	20,00

SETTORE TRASPORTI, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (S.I.T) DIRIGENTE AD INTERIM MASSIMOBETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***COORDINAMENTO ATTIVITA' A FAVORE DEI COMUNI E AGGIORNAMENTO P.T.C.P*

ORGANIGRAMMA - SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE S.I.T. (A33020)

MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 1 - Urbanistica e assetto del territorio

RESPONSABILE - TORSELLINI CLAUDIO

NR 9

PESO 100.0

MASTERPLAN DELLA MOBILITA' DOLCE**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1 AGGIORNAMENTO MASTERPLAN MOBILITÀ DOLCE 100,00 01/01/2023 31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

*Aggiornamento Masterplan Mobilità Dolce**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA VIABILITA'*

ORGANIGRAMMA - SETTORE VIABILITÀ, OO.PP., ESPROPRI E EDILIZIA (A32000)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

RESPONSABILE - BETTI MASSIMO

NR 1

PESO 20.0

INTERVENTI STRATEGICI DI AREA TECNICA PIANO BIENNALE BENI E SERVIZI*P.O. - Rita Frangipane - Gioacchino Cusati - Maria Elena di Trolio - Riccardo Dringoli***AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	INTERVENTI STRATEGICI DI AREA V TECNICA PER RILEVANZA SOCIO - ECONOMICA DEL PIANO PIANO BIENNALE BENI E SERVIZI. GESTIONE TECNICO AMMINISTRATIVA. OBIETTIVO TRASASVERSALE RIF. SUB ALLEGATO N. 1	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*Interventi strategici di Area v Tecnica per rilevanza socio - economica del piano Piano Biennale Beni e Servizi. Gestione Tecnico Amministrativa. Obiettivo trasasversale Rif. Sub allegato n. 1**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI

ATTIVITA' DI SVILUPPO

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA VIABILITA'

ORGANIGRAMMA - SETTORE VIABILITÀ, OO.PP., ESPROPRI E EDILIZIA (A32000)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

RESPONSABILE - BETTI MASSIMO

NR 2

PESO 80.0

INTERVENTI STRATEGICI DI AREA TECNICA PIANO TRIENNALE LAVORI PUBBLICI*P.O. Rita Frangipane - Gioacchino Cusati - Maria Elena di Trolio - Riccardo Dringoli***AZIONI**

Peso

Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	INTERVENTI STRATEGICI DI AREA TECNICA DEL PIANO TRIENNALE LAVORI PUBBLICI PER RILEVANZA SOCIO-ECONOMICA - GESTIONE TECNICO AMMINISTRATIVA. OBIETTIVOTRASVERSALE RIF. SUB ALLEGATO N. 2	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI

% Incidenza

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

Interventi strategici di Area Tecnica del Piano Triennale Lavori Pubblici per rilevanza socio-economica - Gestione Tecnico amministrativa. ObiettivoTrasversale Rif. Sub allegato n. 2 Entro il : 31/12/2023

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA VIABILITA'

ORGANIGRAMMA - SETTORE VIABILITÀ, OO.PP., ESPROPRI E EDILIZIA (A32000)

MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestionePROGRAMMA

6 - Ufficio tecnico

RESPONSABILE - BETTI MASSIMO

NR 3

PESO 100.0

Attivazione delle procedure espropriative di cui al DPR 327/2001 per i progetti inseriti nel programma triennale dei LL.PP. 2023/2025 finanziati, nei casi in cui emerge tale necessità

UFFICIO ESPROPRI

AZIONI

Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	ATTIVAZIONE DI N. 5 PROCEDURE SUL TOTALE DEGLI INTERVENTI	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI

% Incidenza

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

Attivazione di n. 5 procedure sul totale degli interventi

Entro il : 31/12/2023

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER LA VIABILITA'*

ORGANIGRAMMA - SETTORE VIABILITÀ, OO.PP., ESPROPRI E EDILIZIA (A32000)

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

RESPONSABILE - BETTI MASSIMO

NR 4

PESO 100.0

Gestione delle funzioni e dei procedimenti in materia di espropriazione per pubblica utilità per conto di altri Enti**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	RINNOVO CONVENZIONE CON IL COMUNE DI SIENA E ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE IN ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE	E 100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	----------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

entro il 31.12.2023

100,00

*Rinnovo convenzione con il Comune di Siena e
attivazione delle procedure in attuazione della
convenzione**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA*

ORGANIGRAMMA - EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI (A33030)

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 - Istruzione tecnica superiore

RESPONSABILE - FRANGIPANE RITA

NR 5

PESO 100.0

Consolidamento solai Ist. Monna Agnese di Siena- Adeguamento sismico Ist. Marconi di Siena - Adeguamento sismico Ist. Roncalli- Costruzione nuova palestra Ist. Alberghiero Artusi di Chianciano terme -Consolidamento solai Ist. Avogadro : STIPULA CONTRATTO - AVVIO LAVORI -Opere Finanziate PNRR

AZIONI

Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	CONSOLIDAMENTO SOLAI IST. MONNA AGNESE DI SIENA- ADEGUAMENTO SISMICO IST. MARCONI DI SIENA - ADEGUAMENTO SISMICO IST. RONCALLI- COSTRUZIONE NUOVA PALESTRA IST. ALBERGHIERO ARTUSI DI CHIANCIANO TERME - CONSOLIDAMENTO SOLAI IST. AVOGADRO : STIPULA CONTRATTO - AVVIO LAVORI -OPERE FINANZIATE PNRR	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	---	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

Consolidamento solai Ist. Monna Agnese di Siena- Adeguamento sismico Ist. Marconi di Siena - Adeguamento sismico Ist. Roncalli- Costruzione nuova palestra Ist. Alberghiero Artusi di Chianciano terme -Consolidamento solai Ist. Avogadro : STIPULA CONTRATTO - AVVIO LAVORI -Opere Finanziate PNRR
 Entro il : 31/12/2023

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO**

PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

ORGANIGRAMMA - EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI (A33030)

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 - Istruzione tecnica superiore

RESPONSABILE - FRANGIPANE RITA

NR 6

PESO 100.0

**Licei Poliziani di Montepulciano - Adeguamento sismico Palestra Approvazione progetto esecutivo ed avvio
procedura di gara Opera Finanziata PNRR****AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal	...	al
			effettiva dal	...	al
1	LICEI POLIZIANI DI MONTEPULCIANO - ADEGUAMENTO SISMICO PALESTRA APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO ED AVVIO PROCEDURA DI GARA OPERA FINANZIATA PNRR	100,00	01/01/2023	31/12/2023	

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*Licei Poliziani di Montepulciano - Adeguamento sismico Palestra Approvazione progetto esecutivo ed avvio procedura di gara Opera Finanziata PNRR**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA*

ORGANIGRAMMA - EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI (A33030)

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 - Istruzione tecnica superiore

RESPONSABILE - FRANGIPANE RITA

NR 7

PESO 100.0

Istituto Sarrocchi di Siena - Completamento lavori prevenzione incendi - Certificato Ultimazione lavori - Opera finanziata dal PNRR**AZIONI**

		Peso	Durata prevista dal ... al	effettiva dal ... al
1	ISTITUTO SARROCCHI DI SIENA - COMPLETAMENTO LAVORI PREVENZIONE INCENDI - CERTIFICATO ULTIMAZIONE LAVORI - OPERA FINANZIATA DAL PNRR	100,00	01/01/2023	31/12/2023

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*Istituto Sarrocchi di Siena - Completamento lavori prevenzione incendi - Certificato Ultimazione lavori - Opera finanziata dal PNRR
Entro il : 31/12/2023*

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA*

ORGANIGRAMMA - EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI (A33030)

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 - Istruzione tecnica superiore

RESPONSABILE - FRANGIPANE RITA

NR 8

PESO 100.0

Rinnovo / acquisizione di nuovi certificati di prevenzione incendi da eseguire su almeno tre edifici**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	RINNOVO / ACQUISIZIONE DI NUOVI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI DA ESEGUIRE SU ALMENO TRE EDIFICI	100,00	01/01/2023	31/12/2023
---	--	--------	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*Rinnovo / acquisizione di nuovi certificati di prevenzione incendi da eseguire su almeno tre edifici**Entro il : 31/12/2023*

SETTORE VIABILITA' E OO.PP., ESPROPRI ED EDILIZIA - DIRIGENTE MASSIMO BETTI**ATTIVITA' DI SVILUPPO***PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA*

ORGANIGRAMMA - EDILIZIA: SCUOLE SUPERIORI ED EDIFICI PUBBLICI (A33030)

MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 - Istruzione tecnica superiore

RESPONSABILE - FRANGIPANE RITA

NR 9

PESO 100.0

Adeguamento nuovi locali di proprietà dell' ASP ad uso dell'I.I.S. E.S.Piccolomini di Siena: Approvazione progetto- Affidamento ed avvio lavori**AZIONI**Peso Durata prevista dal ... al
effettiva dal ... al

1	ADEGUAMENTO NUOVI LOCALI DI PROPRIETÀ DELL' ASP AD 100,00USO DELL'I.I.S. E.S.PICCOLOMINI DI SIENA: APPROVAZIONE PROGETTO- AFFIDAMENTO ED AVVIO LAVORI	01/01/2023	31/12/2023
---	---	------------	------------

INDICATORI**% Incidenza**

ENTRO IL 31.12.2023

100,00

*Adeguamento nuovi locali di proprietà dell' ASP
ad uso dell'I.I.S. E.S.Piccolomini di Siena:
Approvazione progetto- Affidamento ed avvio
lavori**Entro il : 31/12/2023*

2.3 Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza

Introduzione

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, sono state approvate le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, rispondendo alle seguenti finalità:

- ✓ adempiere agli impegni internazionali più volte sollecitati dagli organismi internazionali;
- ✓ introdurre nell’ordinamento italiano un sistema organico di prevenzione della corruzione;
- ✓ valorizzare principi fondamentali, quali: eguaglianza, trasparenza, fiducia nelle istituzioni, legalità e imparzialità dell’azione della pubblica amministrazione.

La legge 190/2012 prevede anche una serie di adempimenti a carico delle amministrazioni con indicazione di termini già definiti, ed in particolare:

- stabilisce che le pubbliche amministrazioni individuino al loro interno un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che si dotino di un piano di prevenzione triennale, con aggiornamento annuale, da approvare, da parte dell’organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno, con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti con particolare attenzione a quelli relativi alle competenze amministrative che comportano l’emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l’assegnazione di contributi e sovvenzioni;
- dispone che venga effettuata attività di formazione specifica per il personale, in particolar modo per quello impiegato nelle suddette attività;
- prevede meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità e la predisposizione di un Codice di comportamento dei dipendenti pubblici sia in sede nazionale che in sede locale per la tutela delle pubbliche amministrazioni ed anche dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- interviene nel percorso di potenziamento dei controlli interni e della trasparenza, già avviato nelle pubbliche amministrazioni con il DL. 174/2012 e il D. Lgs. 150/2009, fornendo ulteriori strumenti per la valutazione e prevenzione del rischio di corruzione e affermando una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web istituzionali.

Il sistema organico di prevenzione della corruzione e per la trasparenza previsto dalla norma si caratterizza, in particolare, nell’articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello nazionale, opera il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).
L’aggiornamento al PNA 2019 approvato con delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019 avente ad oggetto “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”, costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all’applicazione della normativa, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente. In continuità con il PNA e con i precedenti Aggiornamenti (con delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018 ha approvato l’aggiornamento al PNA 2018, con determinazione n. 1208 del 22/11/2017 l’ANAC ha approvato l’aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato il 3 agosto 2016 l’ANAC con la deliberazione numero 831, che aveva già un’impostazione assai diversa rispetto al Piano del 2013, approvato con Delibera n. 72 del 11/09/2013 e aggiornato con Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 e Comunicato del

16/12/2015), sono stati scelti alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni che, per la peculiarità e la rilevanza degli interessi pubblici trattati, sono stati ritenuti meritevoli di un approfondimento, al fine di esaminare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e di fornire supporto nella predisposizione dei PTPC alle amministrazioni coinvolte. In particolare l’Autorità ha valutato opportuno, anche in esito alla vigilanza svolta e sulla base delle richieste pervenute dalle amministrazioni, dedicare specifiche sezioni ai temi connessi alla gestione dei fondi strutturali, alla gestione dei rifiuti e alle Agenzie fiscali, tenuto conto della complessità e della delicatezza che caratterizzano tali ambiti di competenze. Un’ulteriore analisi ha riguardato l’individuazione di modalità semplificate di attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni, in attuazione di quanto previsto all’art. 3, co. 1-ter, del d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, secondo cui l’Autorità può, con il PNA, prevedere misure di semplificazione per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. È stata inoltre riservata una Parte generale, che precede gli approfondimenti tematici, ad alcune questioni, oggetto anche di delibere dell’Autorità, allo scopo di fornire a tutti i soggetti destinatari del PNA chiarimenti in merito ai dubbi interpretativi sorti per la corretta applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione. In particolare sono state fornite indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC; richiamati gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica; chiariti alcuni profili sulla revoca del RPCT e sul riesame da parte dell’Autorità; affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); date indicazioni sull’applicazione dell’ipotesi relativa alla c.d. “incompatibilità successiva” (*pantouflage*) e sull’adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni; affrontati alcuni profili relativi all’attuazione della misura della rotazione del personale. Nel PNA 2019 si prevede il collegamento del PTPCT agli altri strumenti di programmazione dell’Ente, in particolare con il piano della performance. Apposite Sezioni sono dedicate alle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi e per la rotazione “ordinaria” del personale.

- ad un secondo livello, quello decentrato, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.), che, sulla base delle indicazioni presenti nel piano nazionale, effettua una analisi e valutazione dei rischi di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli. La l. 190/2012, all’art. 1, co. 8 dispone l’adozione da parte dell’organo di indirizzo del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT), su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). L’ANAC ha già avuto modo di evidenziare che anche se la prospettiva temporale del Piano è di durata triennale, il comma 8 richiamato è chiaro nello specificare che esso deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio.

Considerato che nel tempo l’Autorità è dovuta tornare più volte sugli stessi temi, sia per adeguare gli indirizzi alle novità legislative, sia per tenere conto delle problematiche rilevate in sede consultiva e di vigilanza, **con il PNA 2019 il Consiglio dell’Autorità decise di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date**

fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Nel quadro normativo ed istituzionale sopra citato la Provincia di Siena è tenuta ad attuare la normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza ad aggiornare il PTPCT secondo le indicazioni dell'ANAC. L'omessa adozione di un nuovo PTPCT è sanzionabile dall'Autorità ai sensi dell'art. 19, co. 5, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90.

Il PNA 2022, approvato da ANAC in data 16.11.2022 ai sensi della legge anticorruzione, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione e costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione. ANAC specifica che il PNA 2022 avrà validità per il prossimo triennio ed è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative.

Tra i temi oggetto di aggiornamenti e di specifico approfondimento vengono segnalati:

- Rafforzamento dell'antiriciclaggio
- Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici
- Mappatura dei processi
- Pantouflage
- Poteri e funzioni Anac
- Le semplificazioni per i piccoli comuni
- Obblighi di pubblicazione e fondi PNRR.

1. Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025

1.1 Analisi del contesto esterno - Strategie e obiettivi

1.1 Analisi del contesto esterno ed interno - Strategie e obiettivi

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPCT contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

Il contesto esterno: analisi dei dati

L'analisi del **contesto esterno** è richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione per valutare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera e per comprendere se queste possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ovviamente non è semplice fare un'analisi del genere, in quanto è molto difficoltoso reperire dati che diano una indicazione diretta della corruzione, ma bisogna operare attraverso l'analisi di dati indiretti e generali da cui poterne inferire altri, iniziando dal profilo strutturale della provincia di Siena.

I **dati relativi al profilo strutturale** contestualizzano il territorio provinciale di Siena e sono organizzati in tre sezioni tematiche: **popolazione, territorio ed economia**; variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

Il territorio provinciale di Siena si estende su un'area di 3.820,8 Km² e la densità demografica è pari a 68,6 ab/Km², un dato molto più basso rispetto al dato medio toscano e italiano. La provincia di Siena è suddivisa in 35 comuni, di cui 18 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni, che rappresentano il 51,4% dei comuni della Provincia, accolgono il 15,9% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,59% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -6,7. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -7,5.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,9% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 61,6% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 26,5% di anziani con 65 anni e oltre.

La **struttura del sistema produttivo del territorio** è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore nel 2021: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 7,6%, in industria del 26,1% e nei servizi del 66,3%.

La **ricchezza disponibile**, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti).

Il **valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite** nella Provincia di Siena è di 28.194,37 euro, più basso rispetto al valore medio regionale, pari a 28.919,18 euro, e maggiore rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro.

Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di Siena ha un valore di 7.413 milioni di euro che rappresenta il 6,9% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 106.554,9 milioni di euro.



Provincia di Siena



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Abbadia San Salvatore	026	Rapolano Terme
002	Asciano	027	San Casciano dei Bagni
003	Buonconvento	028	San Gimignano
004	Casole d'Elsa	030	San Quirico d'Orcia
005	Castellina in Chianti	031	Sarteano
006	Castellnuovo Berardenga	032	Siena - Capoluogo
007	Castigione d'Orcia	033	Sinalunga
008	Cetona	034	Sovicille
009	Chianciano Terme	035	Torrita di Siena
010	Chiusdino	036	Trequanda
011	Chiusi	037	Montalcino
012	Colle di Val d'Elsa		
013	Gaiole in Chianti		
015	Montepulciano		
016	Monteriggioni		
017	Monteroni d'Arbia		
018	Monticiano		
019	Murlo		
020	Piancastagnaio		
021	Pienza		
022	Poggibonsi		
023	Radda in Chianti		
024	Radicofani		
025	Radicondoli		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Siena	Toscana	Italia
Numero di Comuni*	2022	35	273	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	3.820,8	22.987,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	68,6	159,9	195,3
Popolazione residente*	2022	262.046	3.676.285	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	18	119	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	51,4	43,6	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	41.623	272.514	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	15,9	7,4	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,6	3,0	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,1	0,8	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-6,7	-4,5	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-7,5	-6,8	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,59	-0,22	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	10,9	11,5	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	11,9	11,8	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	61,6	62,2	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	26,5	26,0	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	60.892	813.377	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	22,9	22,0	21,4

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	25,0	23,9	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,3	0,4	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	7,6	3,1	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	26,1	27,2	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	66,3	69,7	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	7.413,0	106.554,9	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	28.194,37	28.919,18	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	5,9	5,4	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	53,7	42,6	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	25,8	35,3	34,0

* su dati stimati al 1 gennaio 2022

Oltre agli indicatori specifici sulla **criminalità in provincia di Siena** che analizzeremo più avanti, di seguito riportiamo alcune dimensioni (e relativi indicatori) che potrebbero essere utili per la nostra analisi, in quanto ci mostrano la situazione socio-economico-lavorativa del senese e di conseguenza una eventuale “appetibilità” del nostro territorio da parte della criminalità.

Le dimensioni prese in esame sono quelle relative al **Lavoro** e al **Benessere economico**, che estrapoliamo dalla pubblicazione sul Benessere Equo e Sostenibile nella provincia di Siena – anno 2022 (www.besdelleprovince.it), curata dall’Ufficio statistica della Provincia di Siena.

LAVORO

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	38,7	38,7	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	62,5	58,1	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	13,2	12,1	17,3
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	72,4	70,5	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-18,4	-14,5	-19,3
	6 	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	31,8	34,5	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	224,9	222,0	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-22,0	-18,4	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,9	7,5	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	9,8	13,3	17,9
Sicurezza	11  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	10,0	10,9	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).

Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

La provincia di Siena, per quanto riguarda la dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e i temi relativi a **partecipazione, occupazione, disoccupazione e sicurezza**, si presenta con dei valori piuttosto altalenanti e in netto peggioramento rispetto agli anni precedenti, molto probabilmente a causa della pandemia.

Il tasso di inattività 15-74 anni (rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15- 74 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d’età) in provincia di Siena risulta essere il 38,7% nel 2021, esattamente come quello medio regionale, un valore preoccupatamente più basso del 12,2% se rapportato a quello nazionale. Lo stesso tasso però, riferito esclusivamente ai giovani nel senese diventa purtroppo il più alto, se confrontato con il valore medio toscano e italiano. Per quanto riguarda infine, con riferimento al tema **partecipazione**, il valore relativo alla differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro nella popolazione tra i 15 e i 74 anni, il senese, con il suo 13,2%, occupa una posizione intermedia tra il 17,3% italiano e il 12,1% toscano.

Passando al tema **occupazione**, rileviamo come nel territorio provinciale il tasso di occupazione 20-64 anni e il dato relativo alle giornate retribuite nell’anno (lavoratori dipendenti) si attestino su livelli migliori rispetto al contesto medio regionale e nazionale, sebbene si registri un calo diffuso dei rispettivi valori.

La provincia di Siena difetta però nella **differenza di genere giornate retribuite nell’anno lavoratori dipendenti (F-M)**, registrando nel 2020 un -22 giornate (numero medio) che supera di quasi 6 giornate e del 35,5% il valore medio italiano. Posizione intermedia invece per quanto riguarda la differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) e il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni).

Sul fronte **disoccupazione**, nel 2021, così come nel 2020, il territorio senese registra i valori più bassi per tasso di disoccupazione (15-74 anni) e tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni). In particolare il primo (5,9 persone su 100) è più basso del 21,3% se rapportato al valore Toscana e del 37,9% se rapportato al dato Italia, mentre il tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni) registra un -26,3% se rapportato al dato toscano e -45,3% se comparato col il tasso medio italiano. Ultimo tema di questa dimensione è quello concernente **la sicurezza**; l'indicatore tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 nel nostro territorio provinciale si attesta su un valore di 10, intermedio tra il dato italiano di 9 su 10.000 e il valore regionale di 10,9 su 10.000.

BENESSERE ECONOMICO

Tema	Indicatore	Misura	Siena	Toscana	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	20.254	20.007	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.471	19.331	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	14.346	12.929	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	18,9	20,2	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.820	-7.143	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,7	0,8	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

La provincia di Siena eccelle in molti ambiti ma una delle dimensioni in cui registra i migliori risultati è proprio questa del **benessere economico**, che viene analizzato attraverso i temi relativi al **reddito e alla ricchezza (reddito)**, **alla disparità di trattamento economico tra femmine e maschi (Disuguaglianze)** e **alle situazioni di sofferenza economica delle famiglie (Difficoltà economica)**.

Analizzando il tema **reddito** emerge come il reddito medio per contribuente senese superi, seppure lievemente, quello italiano e toscano.

Stesso andamento si registra per l'importo medio annuo delle pensioni e per le pensioni di basso importo, che rispetto al dato medio italiano segnano valori più alti del 16% circa.

Un discorso a parte va fatto per l'indicatore n.2 "Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti", che anche quest'anno si attesta invece su valori più bassi rispetto al dato medio nazionale e più alti rispetto al dato medio regionale. Da segnalare che comunque, nell'anno esaminato (2020), si registra un calo di circa 1.300 euro nel rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

Sul tema **disuguaglianze**, osserviamo un lieve miglioramento nella differenza di genere relativa alla retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M), che nel senese è più rilevante in quanto passa da -7.127 euro del 2019 a -6.820 euro del 2020, affermandosi così su un valore migliore del 10% in rapporto al dato nazionale.

Un altro elemento che ci dà contezza della situazione un po' più fiorea del nostro territorio rispetto al contesto toscano e nazionale, è quello relativo **alla difficoltà economica** dove l'indicatore che misura il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie ci dice che nel senese, nel 2021, la situazione è leggermente migliorata e il suddetto tasso è passato da 0,9 nel 2018, allo 0,8 del 2020 fino ad arrivare allo 0,7 del 2021.

Di seguito proseguiamo con l'analisi di alcuni **dati sulla criminalità** estrapolati dalle banche dati Istat o comunicati dalla Prefettura. In particolare ci soffermiamo sui delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (l'indagine investe l'attività operativa delle Forze di polizia e non segue il successivo percorso giudiziario dei fatti segnalati), iniziando con i dati sulla criminalità in generale per poi analizzarli meglio per tipo di delitto.

Nella seconda parte invece, osserviamo il Report anno 2021 - **“Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali”** redatto dal Ministero dell'Interno e, riassumendo ed estrapolando i dati relativi alla provincia di Siena dal **“Sesto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione- anno 2021”** curato dalla Scuola Normale Superiore di Pisa su commissione della Regione Toscana, potremo avere un'analisi aggiornata e dettagliata sull'evoluzione dei due fenomeni nella nostra regione e nella nostra provincia.

La tabella sotto mostra il trend dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in provincia di Siena dal 2011 al 2021, secondo i dati Istat. Per avere un quadro più chiaro abbiamo calcolato la variazione dei delitti nell'ultimo anno, negli ultimi dieci anni ma anche la variazione tra il dato del 2021 e quello del 2019 per evidenziare quanto il numero di reati, durante l'anno dell'inizio della pandemia e del conseguente periodo di lockdown, abbia subito una drastica, quanto “forzata”, diminuzione, “viziando” un po' i dati.

ANNO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var% 2021/2020	Var% 2021/2011	Var% 2021/2019
TOTALE DELITTI IN PROVINCIA DI SIENA	8513	9436	9610	8800	8398	8333	7942	7592	7269	5749	6698	14%	-27%	-8,5%

Fonte : Istat

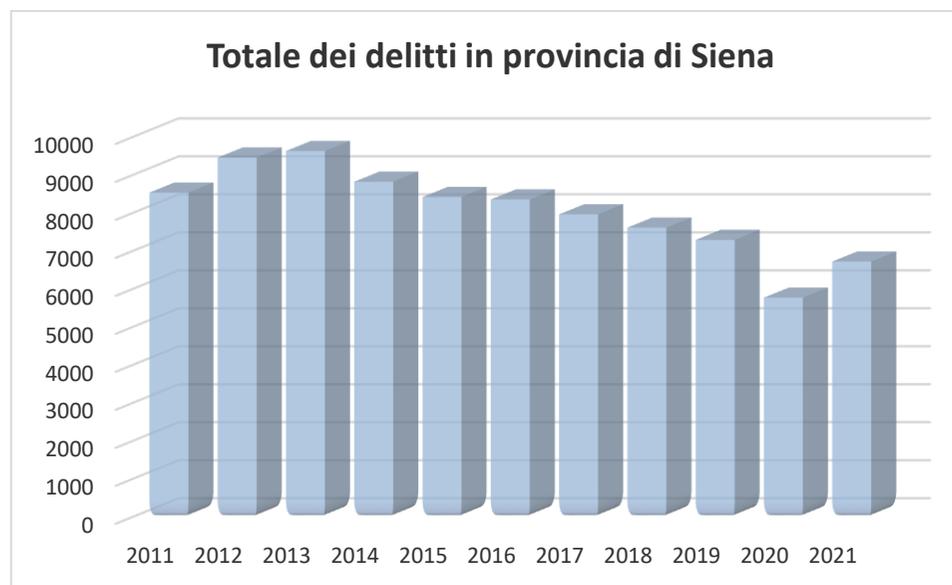


Figura 1 Andamento del totale dei delitti in Provincia di Siena dal 2011 al 2021. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Analizzando il trend del totale dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Provincia di Siena) dal 2011 al 2021 si evidenzia un calo del numero dei crimini nel tempo, che aumentano bruscamente nel 2012 e 2013 per poi riscendere gradualmente dal 2013 in poi.

Come evidenziato in precedenza, il 2020 è stato un anno particolare, tanto che dal 2019 al 2020 il numero di delitti è sceso del 21% , se però consideriamo che dal 2018 al 2019 il numero di delitti è diminuito solo del 4% , ci rendiamo conto quanto il 2020 corrisponda a un anno peculiare per i delitti, tanto che nel 2021 ricominciano ad aumentare, ed esattamente dal 2020 al 2021 sono aumentati del 14%.

Nella tabella sottostante abbiamo invece confrontato il trend dei delitti negli ultimi cinque anni, dal 2017 al 2021, in tre ambiti territoriali: Italia, Toscana e Provincia di Siena.

Dai dati riportati, emerge una situazione tendenzialmente positiva, con una diminuzione del totale dei delitti, sebbene con percentuali diverse, in tutti gli ambiti territoriali e, fatta eccezione per il 2020 che va considerato come anno "eccezionale", per tutti i periodi considerati: sia nel passaggio dal 2017 al 2021 (calcolando la variazione percentuale dal 2021 al 2017), sia negli ultimi due anni (calcolando la variazione del dato del 2021 con il dato del 2019), che si evidenzia un calo del totale dei delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria. Caso particolare, come già detto, è stato il 2020 e quindi l'aumento dei delitti nel passaggio dal 2020 al 2021 potrebbe essere spiegato dal fatto che nel 2020 il numero dei delitti è drasticamente calato a causa della pandemia e del conseguente lockdown.

Tipo dato	Numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria							
Tipo di delitto	Totale							
Periodo del commesso delitto	Durante l'anno di riferimento							
Selezione periodo	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2021/2019	Variazione % 2021/2017
Territorio								
Italia	2.429.795	2.371.806	2.301.912	1.900.624	2.104.114	10%	-9%	-15%
Toscana	176.763	174.784	166.919	128.010	140.460	9%	-19%	-26%
Provincia di Siena	7.942	7.592	7.269	5.749	6.698	14%	-9%	-19%

Fonte: dati Istat. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Segue un grafico in cui il numero del totale dei delitti per territorio, dal 2017 al 2021 è stato ponderato con il numero di abitanti residenti nei rispettivi territori per anno di riferimento.

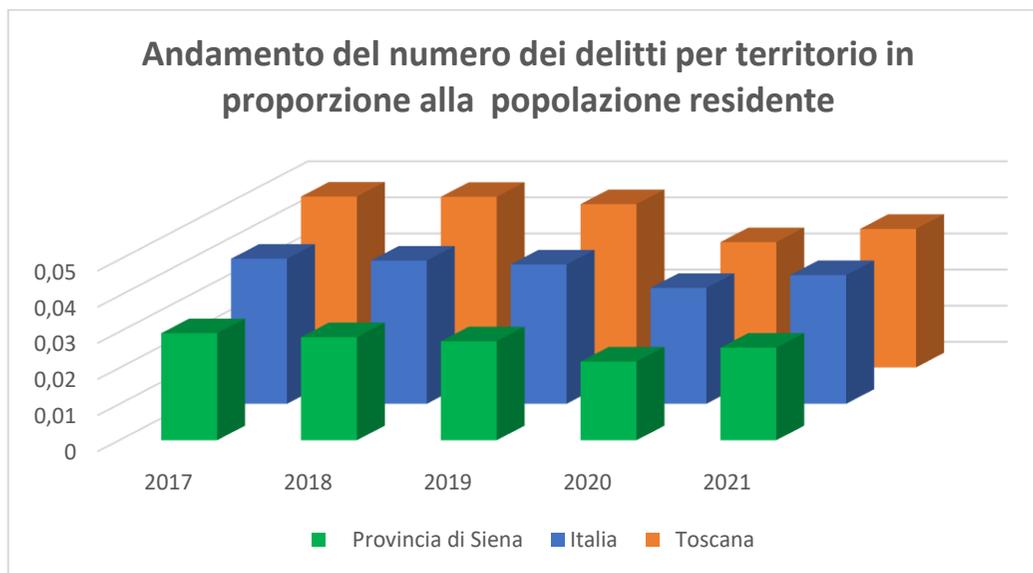


Figura 2- Andamento dei delitti per territorio in proporzione alla popolazione. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Di seguito il tasso di delittuosità di ciascun territorio, cioè il numero dei delitti per 100.000 abitanti, che mostra dati medi toscani maggiori di quelli nazionali.

Selezione periodo	2017	2018	2019	2020	2021
Territorio					
Italia	4013,8	3925,4	3817,3	3197	3559,7
Toscana	4726,7	4681,8	4479,6	3478,1	3812,1
Siena	2961,5	2837	2725,4	2174,7	2547,5

Nella tabella che segue, a fronte del numero totale dei delitti, abbiamo esaminato i soli **delitti contro la persona** denunciati in Provincia di Siena nell'ultimo decennio, mettendo in evidenza le variazioni percentuali degli ultimi due anni, del 2021 confrontato con il 2019 e quelle intercorse tra l'anno 2021 e il 2011.

REATO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2021/2020	Var. % 2021/2019	Var. % 2021/2011
Delitti contro la persona														
Omicidi volontari	0	0	4	1	0	1	2	2	3	0	0	//	//	//
- per furto/rapina	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	//	//	//
- mafioso	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	//	//	//
- terroristico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	//	//	//
Infanticidi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	//	//	//
Omicidi tentati	3	4	4	3	1	1	4	2	1	3	5	40%	80%	40%
Omicidi colposi	13	12	18	13	9	11	12	10	14	6	7	14%	-100%	-86%
- sinistro stradale	12	5	13	9	4	11	9	8	8	3	6	50%	-33%	-100%
- sinistro lavoro	1	1	1	0	1	0	1	2	0	0	0	//	//	//
Lesioni dolose	312	329	294	237	215	260	228	238	253	205	202	-1%	-25%	-54%
Percosse	55	67	75	45	53	54	57	50	44	37	39	5%	-13%	-41%
Minacce	349	355	334	291	295	264	296	237	242	236	211	-12%	-15%	-65%
Ingiurie	323	355	306	308	228	31	4	0	0	0	0	//	//	//
Violenze sessuali	19	18	20	19	35	22	16	21	19	18	15	-20%	-27%	-27%
- su ultra 14enni	15	17	15	18	28	19	10	20	18	15	13	-15%	-38%	-15%
- su infra 14enni	3	1	5	1	4	3	6	1	1	3	2	-50%	50%	-50%
- di gruppo	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	//	//	//
Atti sex con minori	1	1	2	1	3	0	3	2	2	0	1	100%	-100%	0%
Corruz. Minorenni	1	0	0	0	0	0	3	0	1	0	2	100%	50%	50%
TOTALE	1076	1141	1057	918	839	644	625	562	579	505	482	-5%	-20%	-123%

Fonte: dati Prefettura di Siena. Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Siena

Emerge il quadro di una provincia in cui i delitti totali contro la persona nell'ultimo anno sono diminuiti del 5%, le violenze sessuali del 20% e le violenze sessuali su infra 14enni del 50% e su ultra 14enni del 15%. In aumento invece atti sessuali con minorenni, corruzione minorenni, gli omicidi tentati, gli omicidi colposi e le percosse. Se compariamo invece i dati del 2021 con quelli del 2011, il calo percentuale del totale dei delitti contro la persona è addirittura del 123%.

Positivo il dato che evidenzia la totale assenza durante tutti e dieci gli anni presi in esame, di omicidi volontari per mafia o terrorismo, mentre per furto/rapina viene evidenziato un solo episodio accaduto nel 2013. Quanto sopra detto risulta piuttosto evidente dalla rappresentazione grafica sotto riportata.

Andamento dei "Delitti contro la persona" in provincia di Siena nel decennio 2011-2021

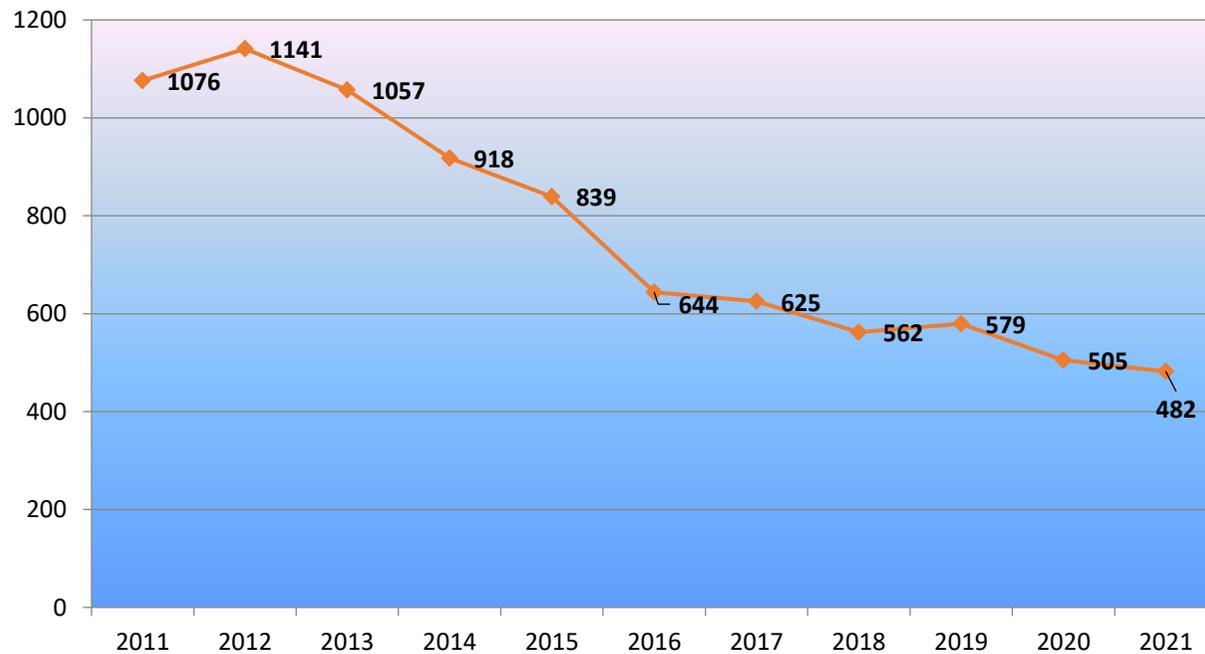


Figura 3- Andamento dei delitti contro la persona dal 2011 al 2021 in Provincia di Siena. Elaborazione Ufficio statistica provincia di Siena su dati Istat

Di seguito analizziamo i **delitti contro il patrimonio** commessi dal 2011 al 2021 in provincia di Siena.

REATO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2021/20	Var. % 2021/19	Var. % 2021/11
Delitti contro il patrimonio														
Furti	3686	4425	4474	4366	4168	4148	3498	3400	2833	1559	1867	16%	-34%	-97%
- con strappo	5	15	20	20	18	12	13	7	12	9	16	44%	33%	69%
- con destrezza	374	546	528	507	565	410	463	407	348	116	175	34%	-50%	-114%
- in uff. pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	///	-100%	///
- in abitazioni	750	957	1089	959	1010	965	857	984	773	472	421	-12%	-46%	-78%
- in esercizi commerciali	333	380	332	365	342	359	310	349	264	99	136	27%	-48%	-145%
- su auto in sosta	291	300	407	511	429	498	293	240	233	119	176	32%	-24%	-65%
- di opere d'arte	11	4	9	4	3	4	5	3	3	0	5	100%	67%	-120%
- di mezzi pesanti	3	1	1	2	2	3	2	5	0	0	1	100%	///	-200%
- di ciclomotori	73	59	53	34	41	33	28	26	28	16	13	-23%	-54%	-462%
- di motocicli	33	21	31	33	21	35	15	21	20	14	23	39%	15%	-43%
- di autovetture	50	104	61	76	82	80	66	62	37	33	46	28%	24%	-9%
Ricettazione	58	78	94	71	45	69	55	49	32	26	26	0%	-19%	-123%
Rapine	62	43	49	35	42	46	36	24	27	16	13	-23%	-52%	-377%
- in abitazioni	2	5	17	11	10	7	5	8	9	2	4	50%	-56%	50%
- in banca	6	4	2	4	9	11	8	2	1	0	0	///	-100%	///
- in uffici postali	0	5	1	1	1	1	0	0	0	0	0	///	///	///
- in esercizi commerciali	12	10	2	2	8	9	7	4	2	2	1	-100%	-50%	-1100%
- a rappres. di preziosi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
- a portavalori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
- nella pubblica via	28	11	19	11	10	10	8	6	11	9	6	-50%	-45%	-367%
- di mezzi pesanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
Estorsioni	22	14	25	22	40	40	28	31	29	31	53	42%	83%	58%
Usura	0	0	2	1	1	1	1	1	0	0	0	///	///	///
TOTALE PARZIALE	3828	4560	4644	4495	4296	4304	3618	3505	2921	1632	1959	17%	-33%	-95%

Fonte: dati Prefettura di Siena. Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Siena

Calcolando le variazioni percentuali del 2021 rispetto al 2020 notiamo un aumento nel totale di tutti i delitti del 17% e un aumento in molti dei delitti contro il patrimonio. Il 2020 rappresenta però un anno piuttosto particolare, per questo motivo abbiamo calcolato la variazione % dal 2021 al 2019, in cui notiamo un calo nel totale dei delitti del 33%, e un calo anche in molti altri delitti, ma un aumento del numero dei furti con strappo, di motocicli, di autovetture e di opere d'arte, mentre le estorsioni risultano aumentate addirittura dell'83%.

Le estorsioni sono un delitto da monitorare con particolare attenzione in quanto delitto che indirettamente potrebbe essere correlato alla corruzione, come l'usura.

Altra analisi che abbiamo fatto è quella che calcola la variazione dei delitti nel 2021 rispetto al 2011. Si evidenzia un calo del totale dei delitti del 95%, con un picco di -1100% delle rapine in esercizi commerciali, del -462% dei furti di ciclomotori e di -123% dei reati di ricettazione. In aumento soltanto i furti con strappo, le rapine in abitazioni e le estorsioni. Di seguito la rappresentazione grafica dell'andamento del totale dei delitti contro il patrimonio dal 2010 al 2020.

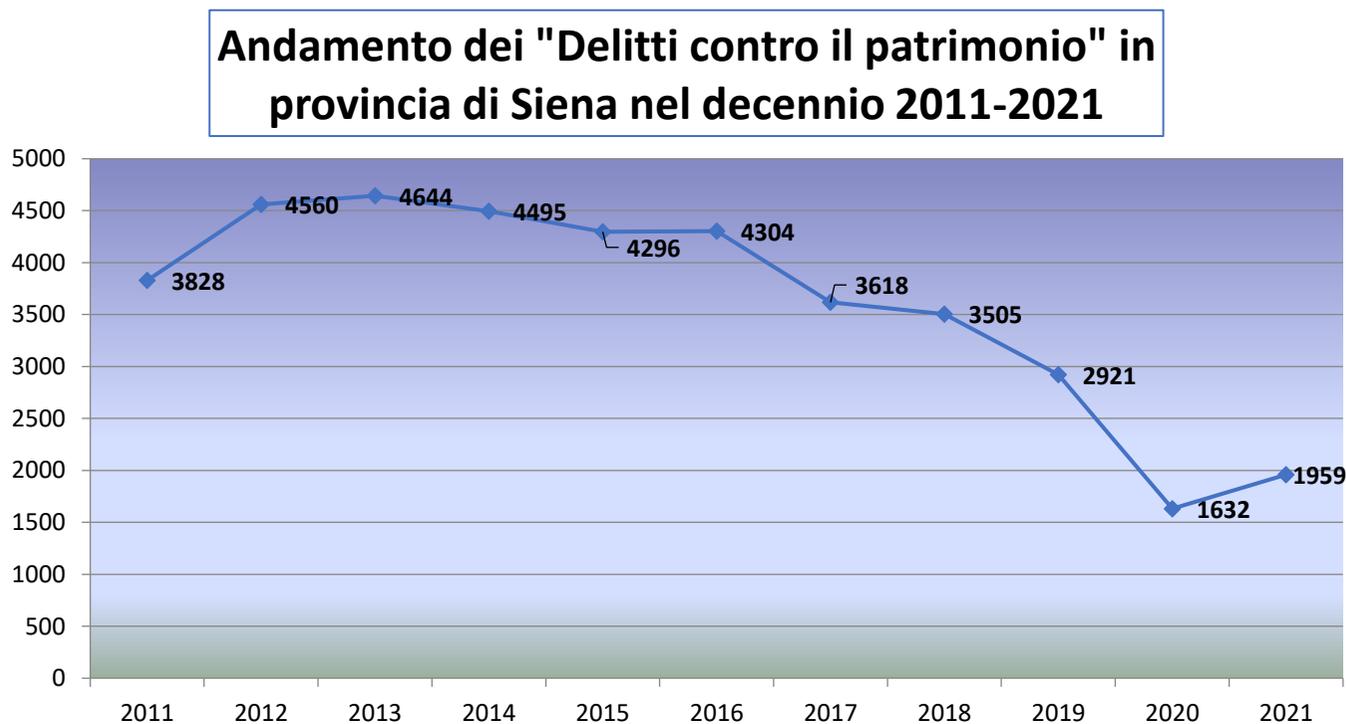


Figura 4- Andamento dei delitti contro il patrimonio dal 2011 al 2021 in Provincia di Siena. Elaborazione Ufficio Statistica provincia di Siena su dati Prefettura di Siena

Si analizzano ora tutti gli **altri delitti/reati** commessi dal 2011 al 2021 in provincia di Siena.

REATO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2021/20	Var. % 2021/19	Var. % 2021/11
ALTRI DELITTI														
<i>Sequestri di persona</i>	9	7	11	5	2	2	7	4	3	1	0	///	///	///
- a scopo estorsivo	0	2	2	1	0	0	1	0	0	1	0	///	///	///
- per motivi sessuali	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	///	///	///
<i>Associazione a delinq.</i>	1	2	4	12	1	14	1	1	1	0	0	///	///	///
<i>Ass. tipo mafioso</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
<i>Riciclaggio</i>	7	7	42	16	16	1	5	1	6	6	4	-50%	-50%	-75%
<i>Truffe e frodi informatiche</i>	419	560	629	586	760	943	1039	1071	1163	1445	1880	23%	38%	78%
<i>Incendi</i>	56	67	29	18	40	20	56	19	22	21	31	32%	29%	-81%
- boschivi	36	46	18	4	22	12	48	4	17	11	26	58%	35%	-38%
<i>Danneggiamenti</i>	1123	1090	966	896	790	689	748	775	851	609	710	14%	-20%	-58%
<i>Dannegg. con incendi</i>	21	15	8	12	10	5	20	16	10	10	16	38%	38%	-31%
<i>Contrabbando</i>	26	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	///	///	///
<i>Stupefacenti</i>	81	102	118	76	51	74	107	100	78	60	55	-9%	-42%	-47%
- produz. e traffico	10	8	9	9	2	10	5	8	7	12	6	-100%	-17%	-67%
- spaccio	51	67	82	52	29	42	84	77	57	41	40	-3%	-43%	-28%
- ass. finalizz. spaccio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	100%	100%	100%
<i>Prostitu. e pornografia minor.</i>	5	5	12	13	5	8	1	12	16	2	1	-100%	-1500%	-400%
<i>Delitti informatici</i>	33	50	45	71	54	62	46	52	73	97	150	35%	51%	78%
<i>Contraffazioni</i>	13	27	10	15	22	8	18	4	4	9	2	-350%	-100%	-550%
<i>Altri delitti</i>	1815	1803	2034	1667	1512	1559	1651	1470	1542	1352	1408	4%	-10%	-29%
TOTALE PARZIALE	3609	3735	3909	3387	3263	3385	3699	3525	3769	3612	4257	15%	11%	15%

Fonte: dati Prefettura di Siena. Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Siena

Nel passaggio dal 2020 a 2021 il totale di quelli che definiamo altri delitti (rispetto ai delitti contro la persona e contro il patrimonio) sono aumentati del 15%, in aumento anche nel 2021 rispetto al 2019 ed esattamente dell'11%, mentre l'aumento è del 15% se rapportiamo il dato del 2021 con il dato del 2011. (Si noti invece che dal 2019 al 2020 erano diminuiti del 4%). Alcune di queste variazioni diventano molto più evidenti nel lungo termine, come ad esempio le truffe e frodi informatiche o i delitti informatici, che hanno registrato un continuo ed esponenziale aumento negli anni, fino a crescere ambedue del 78% in dieci anni.

In aumento anche gli incendi e i danneggiamenti con incendi, mentre tutti gli altri delitti sono invece diminuiti, e alcuni moltissimo, come la prostituzione e la pornografia minorile, le contraffazioni e il riciclaggio.

Analizzando quelli che vengono definiti Altri delitti, nel totale, ci rendiamo conto che l'andamento, nel corso degli anni, non è lineare. I valori scendono e salgono, dal 2011 al 2017 ogni due anni, negli altri anni l'alternanza risulta annuale.

Il contesto esterno: analisi e sintesi di alcuni studi sul fenomeno della criminalità e della corruzione nel territorio toscano e senese

Per l'analisi del contesto esterno, oltre ai dati, utilizzeremo alcuni studi e analisi che potrebbero dare un quadro più chiaro della situazione in cui una pubblica amministrazione si trova ad operare. Purtroppo non esistono analisi dirette che misurano l'elemento e il rischio corruttivo, quindi riporteremo dati e analisi di due documenti: il Report anno 2021

“**Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**” redatto dal Ministero dell'Interno e il “**Sesto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione**” curato dalla Scuola Normale di Pisa su commissione della Regione Toscana.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Il 2021 è l'anno immediatamente successivo all'anno della pandemia, un evento che ha generato, tra lockdown, divieti e restrizioni, **notevoli mutamenti sociali ed economici**. Il perdurare dell'**emergenza**, cui si è accompagnato l'**indebolimento delle condizioni economiche di vita**, specie per le fasce più deboli della popolazione, ha **inasprito le potenziali situazioni di attrito con gli amministratori locali**, dai quali i cittadini attendono risposte concrete e risolutive, in quanto rappresentanti delle Istituzioni a loro più vicini. Peraltro, nel biennio 2020-2021 agli enti territoriali nel loro complesso sono state sottese molte istanze da parte delle comunità di riferimento interessate in vario modo dagli effetti delle crisi economica e sociale conseguenti all'emergenza sanitaria. Talvolta le aspettative disattese dei cittadini, in un clima di crescente disagio, possono aver rappresentato la matrice di alcuni atti intimidatori. Anche il sentiment “no green pass” ha trovato esternazione in talune circostanze attraverso forme di intimidazione nei confronti degli amministratori pubblici, molte delle quali portate avanti tramite *web e social network*. Il 20% degli episodi intimidatori risulta infatti veicolato con tale modalità, che per rapidità di comunicazione e ampiezza di diffusione genera un'immediata delegittimazione personale.

L'esame dei dati relativi all'anno 2021 (https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2022-05/report_2021.pdf), mostra un andamento in lieve crescita del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali rispetto alla precedente annualità. In particolare, a livello nazionale si rileva un aumento del 15,7% rispetto al 2020, registrandosi 722 episodi di intimidazione nel 2021 rispetto ai 624 del 2020.

La Lombardia (da 65 a 105), la Campania (da 69 a 77) e la Calabria (da 51 a 73) hanno fatto registrare il maggior numero di episodi.

In Toscana gli atti intimidatori sono passati dai 30 del 2019 ai 25 del 2020, per tornare a 30 nel 2021.

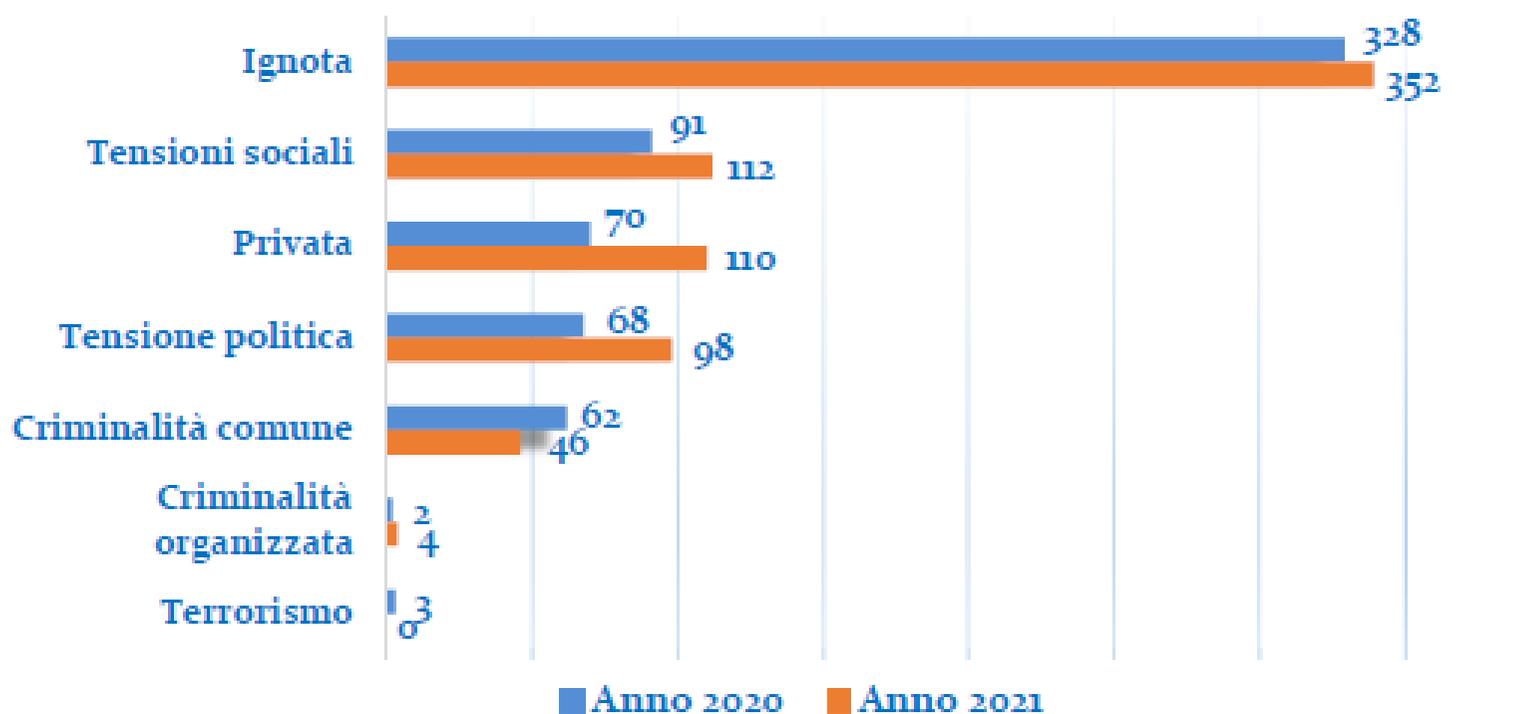
La seguente tabella riporta il numero complessivo degli atti intimidatori commessi negli anni 2013-2021, suddivisi per regione:

REGIONE	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	4	6	4	4	3	15	14	21	21
Basilicata	6	4	10	5	5	4	1	13	7
Calabria	90	109	75	113	79	58	54	51	73
Campania	48	63	49	48	52	47	59	69	77
Emilia Romagna	20	46	30	41	21	23	53	51	34
Friuli Venezia Giulia	4	7	13	9	18	20	19	17	21
Lazio	43	37	35	29	31	25	20	40	33
Liguria	19	18	0	16	24	24	31	25	24
Lombardia	61	80	65	52	96	73	74	65	105
Marche	9	22	16	21	11	11	11	10	11
Molise	1	4	0	0	5	8	4	4	5
Piemonte	27	28	47	27	35	24	39	32	48
Puglia	89	90	83	93	88	65	66	61	66
Sardegna	86	67	77	77	66	78	50	31	25
Sicilia	99	136	65	89	64	57	84	73	64
Toscana	25	33	19	25	10	25	30	25	30
Trentino Alto Adige	3	5	0	7	3	3	1	4	20
Umbria	6	5	0	3	2	0	5	1	3
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Veneto	34	45	31	34	47	29	41	31	53
TOTALE	674	805	619	693	660	589	656	624	722

Distinzione per matrice

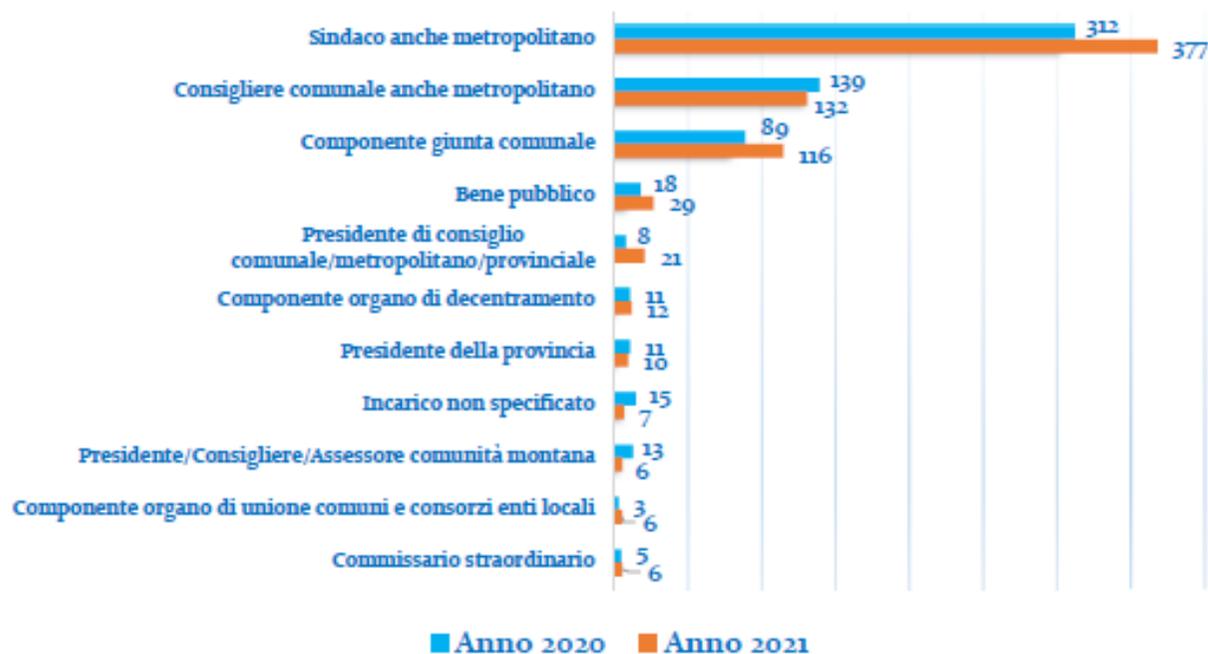
Nel **2021** si sono registrati **722** atti intimidatori di cui **352** di matrice ignota (48,8%), **112** riconducibili a tensioni sociali (15,5%), **110** di natura privata (15,2%), **98** riconducibili a tensione politica (13,6%), **46** di criminalità comune (6,4%) e **4** di criminalità organizzata (0,6%).

Gli atti riconducibili a tensione politica e sociale hanno costituito complessivamente il **29%** del totale.



Distinzione per incarico

Nella tabella che segue si mostrano gli atti di intimidazione **distinti in base all'incarico del 2020 e 2021**.



Nel **2021**, in cui si sono registrati **722** atti intimidatori, gli amministratori locali vittime di intimidazioni sono riconducibili alle seguenti categorie:

- ♯ sindaci anche metropolitani: **377** casi (52,2%)
- ♯ consiglieri comunali anche metropolitani: **132** casi (18,3%)
- ♯ componenti della giunta comunale: **116** casi (16,1%).

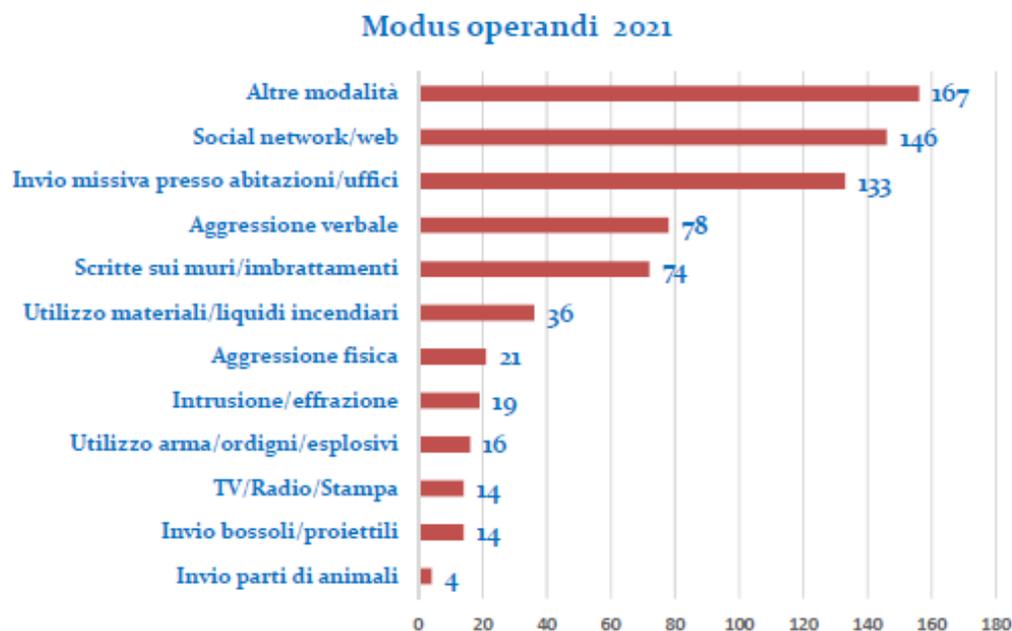
I sindaci si confermano gli amministratori più colpiti, avendo subito il **52,2%** del totale degli atti intimidatori.

Nella tabella che segue si mostrano, per ciascuna **regione**, gli atti di intimidazione distinti in base all'incarico.

ANNO 2021	TOTALE	Sindaco anche metrop.	Pres. della provincia	Consigliere comunale anche metrop.	Componente giunta comunale	Presidente di consiglio comunale/ metrop./ provinciale	Presidente/ Consigliere/ Assessore comunità montana	Componente organo unione comuni consorzi enti locali	Componente organo decent.	Commissario straordinario	Incarico non specificato	Bene pubblico
ITALIA	722	377	10	132	116	21	6	6	12	6	7	29
ABRUZZO	21	8	0	4	5	0	2	0	0	0	1	1
BASILICATA	7	5	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	73	28	0	21	6	0	0	2	0	1	0	15
CAMPANIA	77	42	0	19	9	2	0	0	0	5	0	0
EMILIA ROMAGNA	34	18	0	5	10	0	0	0	1	0	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	21	9	1	0	4	3	0	2	0	0	2	0
LAZIO	33	16	0	5	4	2	1	0	2	0	0	3
LIGURIA	24	13	0	4	2	2	0	0	3	0	0	0
LOMBARDIA	105	65	1	16	17	1	0	1	1	0	1	2
MARCHE	11	10	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
MOLISE	5	4	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	48	25	1	8	5	1	0	0	3	0	3	2
PUGLIA	66	34	0	17	13	2	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	25	8	0	9	6	2	0	0	0	0	0	0
SICILIA	64	33	0	11	11	3	1	1	0	0	0	4
TOSCANA	30	17	1	6	4	1	1	0	0	0	0	0
TRENTINO ALTO ADIGE	20	4	4	0	12	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	3	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	2	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	53	35	2	5	4	2	1	0	2	0	0	2

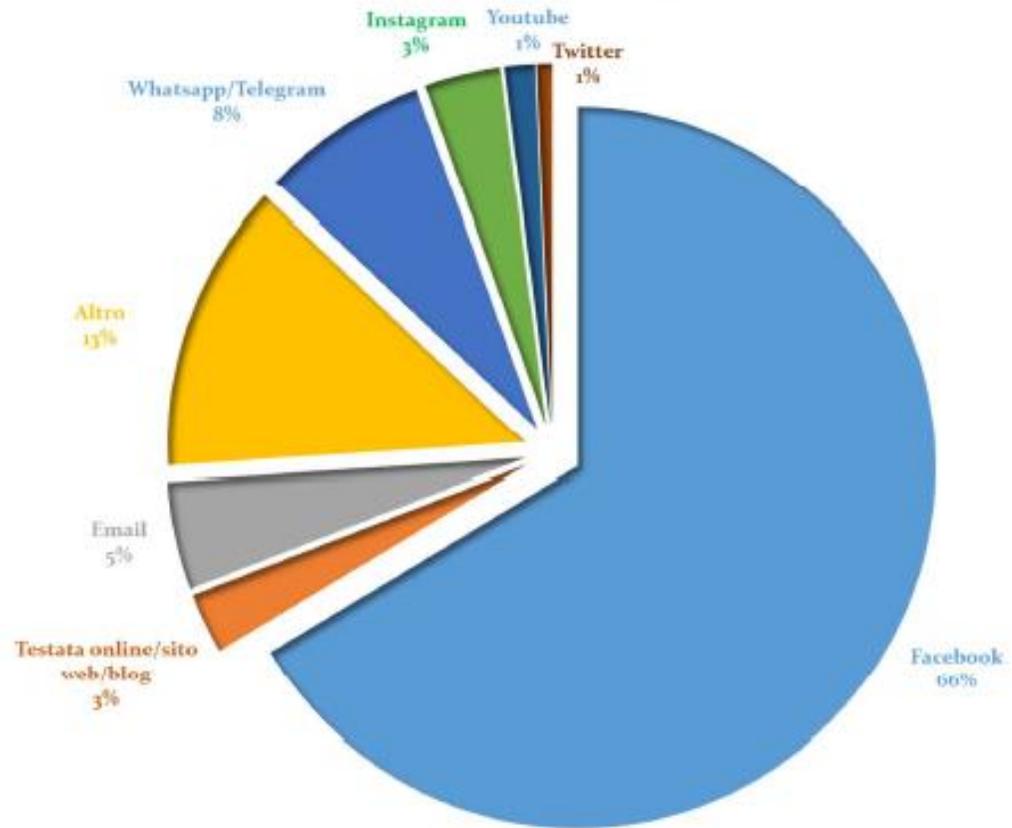
Modus operandi

Il *modus operandi* più frequente nel **2021** è costituito da altre modalità di esecuzione (varie tipologie di danneggiamenti di beni privati o pubblici, ecc) che rappresenta il **167** casi = 23%; seguono la pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui *social network/web* (**146** episodi = 20% di cui **97** mediante *facebook*), l'invio di missive presso abitazioni/uffici (**133** casi = 18%), le aggressioni verbali (**78** casi = 11%), le scritte sui muri/imbrattamenti (**74** casi = 10%) e l'utilizzo di materiali/liquidi incendiari (**36** casi = 5%).



Il *focus* sul *modus operandi* mediante l'uso dei *social network/web*, nel **2021**, registra l'utilizzo della piattaforma *facebook* quale strumento preminente nelle modalità di manifestazione del pensiero *in specie*.

WEB/SOCIAL NETWORK



SESTO RAPPORTO SUI FENOMENI CORRUTTIVI E DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN TOSCANA. ANNO 2021

Un altro documento di particolare importanza per la nostra analisi è il “**Sesto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione**” curato dalla Scuola Normale di Pisa su commissione della Regione Toscana.

Il rapporto esamina l’evoluzione dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana per l’anno 2021, individuandone le principali dinamiche di sviluppo e riproduzione criminale alla luce delle perduranti condizioni di crisi economico-sociale prodotte dall’emergenza sanitaria.

Il rapporto è articolato in due macro-sezioni. La prima sezione offre un’analisi aggiornata sulle dinamiche di proiezione della criminalità organizzata sia nei mercati illeciti che nell’economia legale della Toscana, tracciandone elementi di continuità e cambiamento rispetto agli anni precedenti e ad altre regioni del Centro-Nord. La sezione ospita inoltre due focus tematici: (1) un’indagine sul mercato degli stupefacenti in Toscana e sulla sua evoluzione; (2) un approfondimento sul grave fenomeno della tratta e sfruttamento della prostituzione nel territorio regionale.

La seconda sezione analizza i principali andamenti relativi alla **corruzione politica e amministrativa** emersi dall’ *events analysis* condotta su oltre 470 eventi di potenziale corruzione registrati nel 2021 su scala nazionale, e codificati attraverso il progetto C.E.C.O. La sezione ospita, inoltre, un approfondimento analitico e comparato tra i principali episodi intercorsi nel corso dell’anno nel territorio regionale. In particolare, viene proposta una valutazione dell’impatto della crisi sanitaria sui fenomeni corruttivi, a partire da un esame dei principali eventi-spia correlati a questi fenomeni.

Gli elementi che emergono dal rapporto sono stati sintetizzati in un documento, che in parte riportiamo qui di seguito, integrandolo con frammenti del rapporto integrale, ritenute di maggior interesse per l’analisi o riferite in modo specifico al nostro territorio:

> Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. “**variante**” toscana.

Dall’analisi dei principali episodi intercorsi alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti:

(a) una presenza **pulviscolare** di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale;

(b) **forme organizzative reticolari** e tendenzialmente poco strutturate;

(c) **una forte vocazione imprenditoriale** che si esprime nel **mercato** piuttosto che nei territori, attraverso attività di **riciclaggio** e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione;

LE MUTAZIONI DELLA 'VARIANTE' CRIMINALE IN TOSCANA

01.

matrice poli-criminale della proiezione mafiosa in regione, data l'elevata diversificazione degli investimenti nei mercati leciti ed illeciti

04.

presenza pulviscolare sul territorio, ma concreto rischio di **radicamento territoriale** e di possibili forme di **trapianto organizzativo**

02.

capacità di ricerca e costruzione di co-interessenze e, talvolta, di collusioni con operatori economici locali tanto a livello individuale quanto su scala associativa;

05.

vocazione imprenditoriale delle mafie non più per mero riciclaggio, ma per **alterare la concorrenza e l'integrità** del tessuto economico

03.

carattere multi-territoriale delle attività illecite promosse sul territorio, non più in limitati contesti locali, e periferici, ma su più province della stessa regione;

06.

negli appalti **concorrenza sleale al servizio delle norme**, l'accesso criminale si realizza con strategie 'convenzionali' di alterazione della concorrenza e il subappalto

> Rispetto agli episodi ricondotti a gruppi di 'ndrangheta, l'analisi identifica **un salto evolutivo nella loro proiezione criminale** in Toscana, come mostrato da più dinamiche concomitanti:

(a) una **matrice sempre più policriminale delle attività economiche promosse**, prodotto di una più elevata diversificazione degli investimenti nei mercati leciti ed illeciti del territorio regionale, che viene utilizzato da questi gruppi come un mercato sia di transito – integrato in reti transnazionali di narcotraffico – sia, allo stesso tempo, di **radicamento economico** – con l'avvio di imprese che hanno sede legale nella regione ed operano nel suo tessuto economico non per fini di mero riciclaggio;

(b) una spiccata **capacità di ricerca e costruzione di co-interessenze** e, talvolta, di collusioni con alcuni operatori economici locali tanto a livello individuale quanto su scala più ampia (es. di comparto);

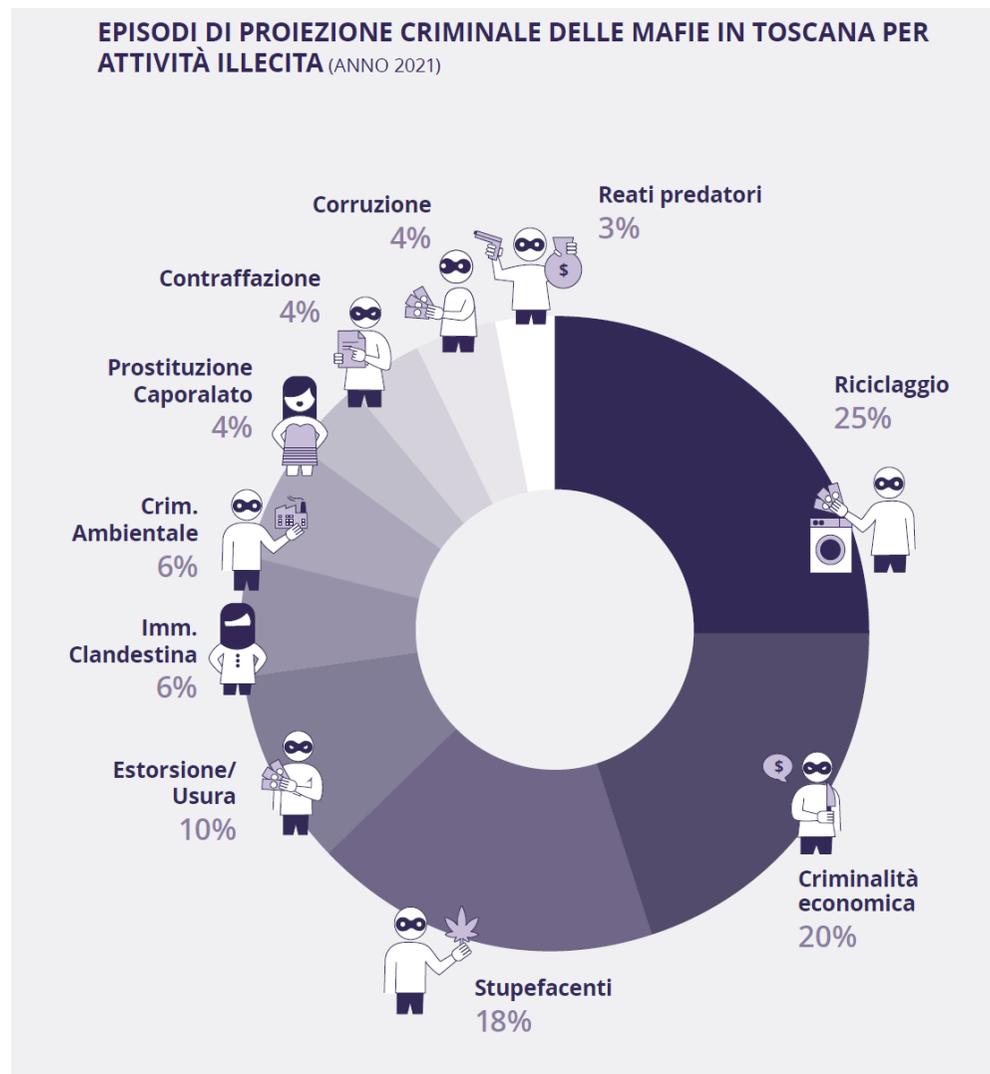
(c) **capacità di alterazione dei principi di libera concorrenza** ed integrità nel mercato dei contratti pubblici, attraverso un utilizzo del *metodo mafioso* nei confronti di altri operatori del mercato;

(d) **carattere multiterritoriale** delle attività illecite promosse non più in limitati contesti locali ma su più province della stessa regione e fuori dai confini regionali, con una proiezione diretta anche sugli stessi territori di origine;

> Dall'*events analysis* dei principali episodi di proiezione criminale riferibili alla **criminalità organizzata** avvenuti in Toscana sono emersi **45 casi di proiezione nel corso del 2021**. L'analisi della matrice criminale di questi episodi evidenzia l'elevata capacità di penetrazione soprattutto di soggetti riconducibili ad organizzazioni di origine 'ndranghetista (47% dei casi) tanto nei traffici illeciti su larga scala che interessano il territorio regionale (es. narcotraffico), quanto nell'economia legale. Per numerosità dei casi seguono gli episodi con matrice mista e straniera (26%), camorristica (19%), siciliana (3%) e altre (5%);

> La distribuzione degli episodi intercorsi nel 2021 (45 casi) per tipologia di **settore illecito** vede prevalere **forme di criminalità economica** (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati ad esso connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi). In entrambi i casi si tratta spesso di attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per quei soggetti imprenditoriali locali, interessati ad acquisire "servizi" criminali di questa natura (es. il tipico schema delle società

mafiose 'cartiere' che generano illegalità economica per l'imprenditoria legale). Di particolare interesse, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il **traffico degli stupefacenti** (18%), seguito da episodi riconducibili ad **estorsione/usura** (10%), favoreggiamento all'**immigrazione clandestina e criminalità ambientale** (entrambi 6%);



> Rispetto alla proiezione nei settori dell'**economia legale**, l'analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la **prevalenza degli investimenti nel settore privato** rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici. Nello specifico, quello **immobiliare** (24%) resta un settore di specifico interesse, seguito da **costruzioni ed estrazione/cave** (17%), **rifiuti** (13%) e **appalti** (11%). Di particolare rilevanza anche gli episodi che riguardano il settore **manifatturiero** (11%), una specificità territoriale a

confronto con altri contesti regionali del Centro-Nord, soprattutto se si considera il coinvolgimento prevalente, in questo caso, di soggetti riconducibili ad associazioni di origine mista e straniera (es. cinese);

> Nel rapporto si evidenzia, ancora una volta, come l'economia sommersa, i **settori economici a legalità debole** e quelli nei quali sono più diffuse forme di criminalità economica, finanziaria ed ambientale, costituiscono il **principale canale di infiltrazione criminale** delle mafie nel territorio toscano. Dalle evidenze investigative emerse nel 2021, è sempre più evidente la capacità di penetrazione criminale anche in settori e distretti produttivi della Toscana non periferici né tantomeno secondari, ma, al contrario, rilevanti sia sotto un profilo economico che per l'azione di monitoraggio e regolazione pubblica (es. tessile e conciario, rifiuti);

> Il quadro del **rischio associato all'uso relativo del contante** evidenzia **forti criticità** per il territorio toscano. Secondo le elaborazioni dell'UIF per il 2021, la Toscana è l'unica regione in Italia, fatta eccezione per Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, a presentare un **rischio medio-alto e superiore in tutte le province** del territorio regionale: ben 8 province su 10 in Toscana sono definite a rischio alto, con Pisa e Grosseto a rischio medio-alto;

> Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le **segnalazioni di operazioni sospette** (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'**8° regione in Italia**. Le s.o.s. mostrano un **incremento di +22,6% rispetto al 2020**, poco inferiore rispetto alla variazione su scala nazionale (+23,3%). La provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni in valore assoluto (circa 1/3 del totale), seguita da Prato (12%), Pisa (8,9%) e Lucca (8,3%). Gli incrementi più importanti su base annua si registrano a Pisa (+46,8%), Livorno (+38%) e Massa-Carrara (36,5%).

La provincia di Prato si attesta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al **2° posto su scala nazionale** dopo la provincia di Milano (441 unità).

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021			Var. %	Var. %
	val. ass.	quota %	segn. per 100.000 ab.	(2020/2021)	Ultimi due bienni						
Arezzo	391	480	533	566	560	517	616	7,5%	178,8	19,1%	0,6%
Firenze	1.707	1973	1929	2166	2112	2024	2491	30,4%	252,3	23,1%	5,5%
Grosseto	209	237	275	354	347	351	419	5,1%	189,6	19,4%	9,8%
Livorno	294	391	399	448	539	462	638	7,8%	190,1	38,1%	11,4%
Lucca	488	635	693	726	665	569	685	8,3%	176,3	20,4%	-9,8%
Massa Carr.	189	304	258	295	306	315	430	5,2%	215,7	36,5%	24,0%
Pisa	400	512	442	570	504	500	734	8,9%	177,5	46,8%	14,9%
Pistoia	421	453	466	520	467	481	604	7,4%	210,1	25,6%	9,9%
Prato	785	601	785	876	888	905	995	12,1%	400,7	9,9%	7,7%
Siena	221	322	349	456	476	571	594	7,2%	222,3	4,0%	25,0%
Toscana	5105	5908	6129	6977	6864	6695	8206	100,0%	222,2	22,6%	7,7%

Fonte: Banca d'Italia, *Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria*, (anni 2015-2021)

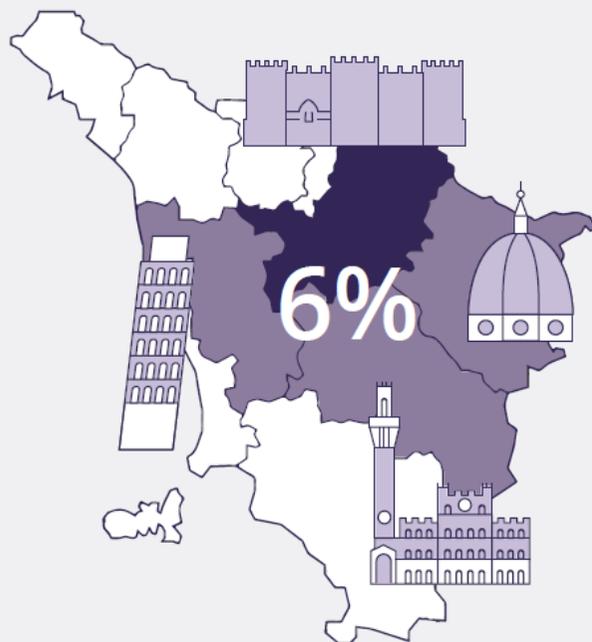
Rispetto agli scorsi anni, sono tre le province toscane (Pisa, Firenze e **Siena**) che rientrano tra le prime trenta su scala nazionale per tasso di segnalazioni;

Tab. 1.2.3 Segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti in base alla provincia in cui è avvenuta l'operatività segnalata (anni 2019-2021)

Provincia	Ranking 2021	2021	Ranking 2020	2020	Ranking 2019	2019
Milano	1	441,2	2	356,3	2	351,8
Prato	2	400,7	1	357,6	1	364,5
Roma	3	375,1	7	223,7	4	313,6
Napoli	4	323,3	4	273,3	3	317,4
Rimini	5	316,0	11	206,5	6	245,9
Trieste	6	298,7	5	238,7	7	231,8
Imperia	7	292,1	3	275,3	8	218,9
Brescia	8	266,4	10	209,8	16	194,8
Bolzano	9	262,0	54	153,2	15	198,0
Crotone	10	257,5	15	188,2	17	192,8
Firenze	12	252,3	8	213,9	12	205,0
Siena	23	222,3	20	178,1	9	213,7
Massa-Carrara	31	215,7	53	153,5	49	158,0
Pistoia	36	210,1	40	162,5	37	167,3
Livorno	49	190,1	42	160,6	67	137,7
Grosseto	50	189,6	45	157,0	48	158,8
Arezzo	54	178,8	39	162,6	55	150,1
Pisa	57	177,5	78	121,9	85	120,9
Lucca	58	176,3	27	171,1	57	146,4

Fonte: Banca d'Italia, *Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria*, (anni 2019-2021)

IL RICICLAGGIO IN TOSCANA: LE SEGNALAZIONI SOSPETTE



Prato 2° provincia in Italia per numero di segnalazioni operazioni sospette su 100 mila ab. (U.I.F. 2021)

Anomalie nell'uso del contante: 8/10 province toscane presentano un rischio alto, 2/10 medio-alto (U.I.F. 2021)

PISA | FIRENZE | SIENA | PRATO
Prime 30 province in Italia per s.o.s. (per 100mila ab. - Fonte: U.I.F. 2021)



Toscana: 8° regione in Italia nel 2021 per s.o.s. (val. ass.)

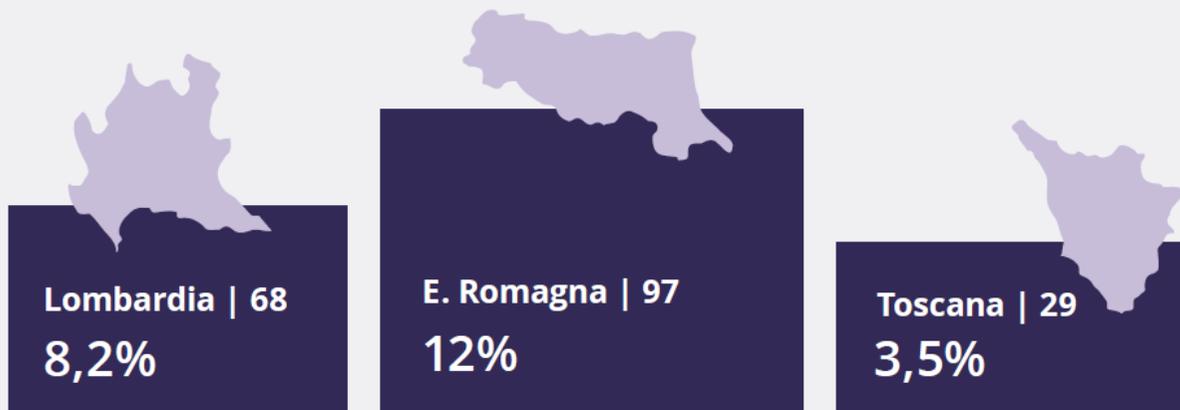
> Secondo i dati della D.I.A., sono state ben **11.266 le operazioni analizzate** dalla Direzione nel 2021 perché ritenute riconducibili direttamente a fenomeni di criminalità organizzata, pari al 5,8% del totale nazionale, con una crescita del 88% rispetto al 2020, anno nel quale vi era già stato un forte incremento dell'attività di monitoraggio. Questo dato pone la **Toscana al 7° posto** per numero complessivo di operazioni analizzate dalla DIA nel 2021, al **4° tra le regioni del Centro-Nord** Italia dopo Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna;

> Nel corso del 2021, il numero di società destinatarie di un **provvedimento interdittivo antimafia** è stato di 29, in leggera diminuzione rispetto al 2020 (-15%), ma superiore rispetto alla media registrata nel Centro-Nord (22,4).

Negli ultimi due anni (2020/2021) il numero di interdittive emesse nella regione (63 provv.) è superiore a quello registrato complessivamente nei sei anni precedenti (50 provv.), facendo della Toscana la 4° regione del Centro-Nord per numero di provvedimenti prefettizi dal 2014 al 2021, con un incremento nell'ultimo triennio superiore alle regioni più attive su questo fronte di prevenzione antimafia (+106%). Nel 2022 il numero di interdittive è pari a 22 (agg. al settembre c.a.), così distribuite per tentativi di infiltrazione criminale: 8 camorra; 4 tentativi di associazioni mafiose straniere, riconducibili a consorzierie di etnia prevalentemente cinese; 3 'ndrangheta; un solo caso Cosa nostra; 6 per la sussistenza di altre situazioni ostative.

Negli ultimi due anni di riferimento (2021/2022), le imprese destinatarie di provvedimento operavano nei seguenti settori: edilizia; escavazione, movimento terra e costruzione opere di urbanizzazione; lavorazione e commercio di inerti; autotrasporto; settore conciario; commercio di veicoli; gestione di sale da gioco VLT, scommesse e lotterie; commercio e somministrazione di alimenti e bevande; acquisto, vendita e locazione di beni immobili; servizio di parrucchiere.

IL MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI. LE INTERDITTIVE ANTIMAFIA



Imprese destinatarie di interdittiva antimafia con sede nelle **regioni del Centro - Nord Italia** Fonte: DIA (2021)



29 provv. nel 2021

-15% rispetto al 2020 | +106% nell'ultimo triennio

I beni confiscati in Toscana

In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC) è di **792 beni totali presenti** (agg. al settembre c.a.), con un incremento significativo rispetto allo scorso rapporto (+46%), e un'importante crescita nelle province di Siena (+197%) e Grosseto (+178%);

> **I beni immobili** rappresentano l'**87%** del totale, il restante è costituito da aziende (13%). Rispetto all'anno precedente, in aumento sia il numero di beni immobili (+44%) sia quello delle aziende (+66%);

> Su base provinciale, **la provincia di Siena** risulta essere la prima in regione per numero di beni (15% del totale in regione), seguita da Pistoia (14%), Arezzo (13%) e Grosseto (11%). Le prime quattro province, da sole, ospitano oltre la metà (54%) dei beni totali censiti dall'ANBSC in Toscana. Circa 1/3 delle aziende in gestione sono localizzate nei comuni di Firenze e Prato (lo scorso anno circa il 50%), con una maggiore dispersione sul territorio regionale anche dei beni immobili in gestione presenti;



In base agli ultimi dati disponibili, si osserva un incremento molto elevato nel numero di beni in due province della Toscana, **quelle di Siena (+197%)** e Grosseto (+178%), con la prima che supera per numero di beni ospitati le province di Arezzo e Pistoia, seguite appunto dalla provincia più a sud della Toscana.

Tab. 1.2.8: Distribuzione dei beni immobili in gestione per categoria nelle province della Toscana (2021-2022).

Provincia	Altra unità immobiliare	Terreno	Unità immobiliare a destinazione commerciale e industriale	Unità immobiliare per alloggio e usi collettivi	Unità immobiliare per uso di abitazione e assimilabile	Totale	Var. perc.
Arezzo	1	22	5	-	32	60	50%
	2,9%	16,5%	7,9%	-	12%	11,8%	
Firenze	1	-	4	-	7	12	-
	2,9%	-	6,3%	-	2,6%	2,4%	
Grosseto	12	13	1	-	56	82	228%
	34,3%	9,8%	1,6%	-	21,1%	16,1%	
Livorno	2	3	4	-	17	26	-35%
	5,7%	2,3%	6,3%	-	6,4%	5,1%	
Lucca	1	6	5	-	25	37	85%
	2,9%	4,5%	7,9%	-	9,4%	7,3%	
Massa-Carrara	1	5	7	-	10	23	64,3%
	2,9%	3,8%	11,1%	-	3,8%	4,5%	
Pisa	2	34	-	1	22	59	7,3%
	5,7%	25,6%	-	9,1%	8,3%	11,6%	
Pistoia	5	14	11	10	23	63	16,7%
	14,3%	10,5%	17,5%	90,9%	8,6%	12,4%	
Prato	-	2	14	-	39	55	22,2%
	-	1,5%	22,2%	-	14,7%	10,8%	
Siena	10	34	12	-	35	91	264%
	28,6%	25,6%	19%	-	13,2%	17,9%	
Totale	35	133	63	11	266	508	53,9%
	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

Le prime quattro province, da sole, ospitano oltre la metà (54%) dei beni totali censiti dall'ANBSC nella regione, superando altre province, come quelle di Firenze, Lucca e Prato, con un radicamento criminale tradizionalmente più visibile e documentato dall'azione di contrasto antimafia espressa negli anni. L'incremento riguarda ancora una volta i beni immobili in gestione, ma a differenza degli altri anni, la crescita più significativa si riscontra nel numero di unità a fini abitativi (circa il 60% in aumento rispetto allo scorso rapporto sul 2020), e non nei terreni che, sebbene in aumento (+33%), non trainano il dato complessivo.

Le unità abitative subiscono un aumento rilevante proprio nelle province di Grosseto e Siena, a testimonianza di come le attività di riciclaggio nel settore immobiliare in questi territori non si siano limitate a semplice “ripulitura” dell’origine criminale dei capitali investiti, ma ad una loro valorizzazione in attività economiche del settore. Più di un terzo delle unità abitative attualmente in gestione, infatti, sono ospitate nelle due province.

Province	2019-2020			2020-2021			2021-2022			Var. perc.
	Aziende	Beni immobili	Totale beni	Aziende	Beni immobili	Totale beni	Aziende	Beni immobili	Totale beni	
Arezzo	0	83	83	1	85	86	2	105	107	24,4%
	0%	19,4%	17%	1,6%	17,8%	15,9%	1,9%	15,3%	13,5%	
Firenze	17	28	45	17	28	45	21	30	51	13,3%
	28,3%	6,5%	9,2%	27%	5,9%	8,3%	20%	4,4%	6,4%	
Grosseto	0	14	14	0	32	32	0	89	89	178,1%
	0%	3,3%	2,9%	0%	6,7%	5,9%	-	13%	11,2%	
Livorno	9	42	51	8	41	49	11	42	53	8,2%
	15%	9,8%	10,4%	12,7%	8,6%	9,1%	10,5%	6,1%	6,7%	
Lucca	9	32	41	10	33	43	11	50	61	41,9%
	15%	7,5%	8,4%	15,9%	6,9%	8%	10,5%	7,3%	7,7%	
Massa-Carrara	8	22	30	9	28	37	15	40	55	48,6%
	13,3%	5,1%	6,1%	14,3%	5,9%	6,8%	14,3%	5,8%	6,9%	
Pisa	2	58	60	2	58	60	6	65	71	18,3%
	3,3%	13,5%	12,3%	3,2%	12,1%	11,1%	5,7%	9,5%	9%	
Pistoia	4	73	77	4	81	85	12	98	110	29,4%
	6,7%	17%	15,8%	6,4%	17%	15,7%	11,4%	14,3%	13,9%	
Prato	11	49	60	12	53	65	16	63	79	21,5%
	18,3%	11,4%	12,3%	19,1%	11,1%	12%	15,2%	9,2%	10%	
Siena	0	28	28	0	39	39	11	105	116	197,4%
	0%	6,5%	5,7%	0%	8,2%	7,2%	10,5%	15,3%	14,6%	
Totale	60	429	489	63	478	541	105	687	792	46,4%
	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

Fonte: Nostra elaborazione da dati ANBSC

> **I beni attualmente in gestione** sono 592 (75% del totale), in aumento rispetto all’anno precedente (+57%), mentre quelli che risultano destinati ammontano a 200 (25%) con un incremento del 22% rispetto al 2020. Nonostante **l’incremento nel numero di beni destinati**, resta molto ampio il numero di beni in attesa di destinazione perché giunti a confisca definitiva (56% dei beni in gestione, 329 in val. ass.);

Il mercato illecito degli stupefacenti

Il traffico di stupefacenti costituisce il principale e più fiorente business illegale sul territorio toscano, e presenta alcune dinamiche evolutive peculiari a livello regionale:

- (a) una sempre maggiore internazionalizzazione (per la quota di operatori di origine straniera e per le inchieste di carattere trans-nazionale che investono il territorio);
- (b) una struttura di mercato a crescente frammentazione degli attori (data la varietà dei soggetti coinvolti) e a più elevata competizione criminale (data la pluralità di organizzazioni criminali coinvolte).

La tratta di esseri umani legata al racket della prostituzione

Il fenomeno della tratta di esseri umani presenta contorni diversificati sul territorio toscano, a cui corrispondono molteplici canali di sfruttamento: dalla prostituzione al lavoro forzato, da attività illegali coatte (spaccio di droga, furti, borseggi) all'accattonaggio conto terzi, dai matrimoni forzati a quelli servili, sino all'espianto e traffico di organi.

> Negli anni pre-pandemia (2016-2019), le statistiche giudiziarie mostrano un **numero significativo di procedimenti penali iscritti** per i reati di riduzione in schiavitù e di tratta di esseri umani. Nello specifico, nel primo caso sono stati avviati 11 procedimenti penali nel 2017 (circa il 10% del dato nazionale), 5 nel 2018 (5% del dato nazionale) e 7 nel 2019 (9% del dato nazionale). Per il reato di tratta di esseri umani sono stati avviati 12 procedimenti penali nel 2017 (5% su scala nazionale), 9 nel 2018 (4% su scala nazionale) e 7 nel 2019 (4% su scala nazionale);

> Nel 2020 su 99 persone indagate per il reato di sfruttamento della prostituzione, ben 71 (circa il 72%) era di origine straniera, confermandone l'elevato grado di internazionalizzazione sia degli autori di reato che delle vittime. Rispetto al territorio toscano, le organizzazioni criminali nigeriane, albanesi e rumene sono tra le più attive e controllano ampi segmenti del mercato della tratta;

> Rispetto al mercato della prostituzione, le evidenze raccolte sembrano mostrare una diminuzione delle donne sulle strade toscane. Attualmente, le **nazionalità maggiormente coinvolte** nell'esercizio della prostituzione in Toscana sono quella rumena, nigeriana, brasiliana, albanese e ungherese;

Fenomeni corruttivi

L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 rivela **diversi fattori di criticità** legati alle fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e alle ricadute negative a livello socio-economico della stessa.

Lo studio delle dinamiche evolutive dei fenomeni corruttivi si è avvalso di tre principali base dati:

- 1) statistiche giudiziarie;
- 2) lanci stampa dell'ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.;
- 3) rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie quando disponibili.

Rispetto alle statistiche giudiziarie del Distretto toscano, emergono alcuni andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la pubblicazione amministrazione:

- una complessiva, seppur limitata, diminuzione delle iscrizioni di procedimenti per questi delitti rispetto all'anno precedente, da 3777 nel 2020 a 3659 nel 2021 (-3%), con, nello specifico:
 - (a) una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 proc., -39% rispetto al 2020);
 - (b) un aumento dei procedimenti per il reato di concussione (17 proc., +31%);
 - (c) un calo contenuto nel numero di procedimenti per corruzione (67 proc., -4%);
- un posizionamento della Toscana all'11° posto su scala nazionale per **reati contro la P.A.** per 100 mila abitanti (8,67), con un valore al di sotto della media nazionale registrata nello stesso anno (10,03).

Anche per i **reati di concussione e corruzione**, il dato toscano è al di sotto della media nazionale (rispettivamente 0,35 e 1,73 per 100mila ab.), mentre per il **reato di peculato** la Toscana risulta essere la 2° regione in Italia, dopo il Molise, e prima delle regioni del Centro-Sud (3,60 rispetto a una media nazionale di 1,82).

Dall'analisi ad ampio spettro su più di **470 eventi di potenziale e presunta corruzione** emersi su scala nazionale, come codificati dal progetto C.E.C.O., è stato possibile tracciare alcune linee di tendenza evolutiva rispetto ai fenomeni corruttivi in Toscana, in particolare:

- Sono **39 gli episodi di potenziale corruzione** rilevati nel territorio toscano (circa 8% del totale nazionale, +143% rispetto al 2020). **Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica**, essendo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 e rappresentando circa il 67% dei casi emersi in regione. Restano stabili i casi di presunta concussione rilevati (3). Anche nel caso toscano, nonostante la limitata numerosità degli episodi emersi, si segnala un incremento significativo delle vicende che hanno per oggetto la **turbativa d'asta** con 6 casi nel 2021 (15% del totale), pari alla somma dei due anni precedenti.
- Si registra **un aumento significativo di episodi nell'attività contrattuale pubblica**, confermandosi l'area più sensibile al rischio corruzione. Nel 2021, sono 19 gli episodi di potenziale corruzione emersi in questo settore (49% del totale dei casi), raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – con un'incidenza maggiore del settore degli **appalti per opere pubbliche**. Si segnalano anche 6 casi nel settore delle verifiche/controlli (15%), il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità (7,5% dei casi) e 3 nel governo del territorio (7,5% dei casi).

Rispetto al biennio precedente, i settori maggiormente interessati dai reati contro la pubblica amministrazione (vedi tabella 2.2.5.) sono stati anche nel 2021, come negli anni precedenti, gli appalti – complessivamente circa il 55% dei casi, in linea con l'anno precedente, ma con una diversa distribuzione: in crescita per servizi e forniture, in diminuzione per i lavori pubblici: si può ipotizzare che questo sia anche il riflesso della proiezione nell'universo della corruzione di una diversa allocazione della spesa pubblica negli anni dell'emergenza pandemica. Crollano rispetto al biennio precedente in termini percentuali – 4% contro l'11,5% di casi

– e in termini assoluti gli eventi emersi nel governo del territorio. Stabili in termini percentuali (ma in crescita in termini assoluti) rispetto agli anni precedenti gli eventi di potenziale corruzione che riguardano nomine e incarichi (5%) e controlli e verifiche (4%).

In calo la percentuale di casi di corruzione nella gestione delle entrate fiscali (ma in aumento in termini assoluti), parti al 3%. In riduzione sia in termini percentuali che assoluti i casi che investono il settore della giustizia (5.5%), mentre nell’ambito della sanità dopo il picco in termini percentuali del 2020, nel 2021 si riduce la percentuale al 6,5% dal 9,1%, pur con un aumento in termini assoluti.

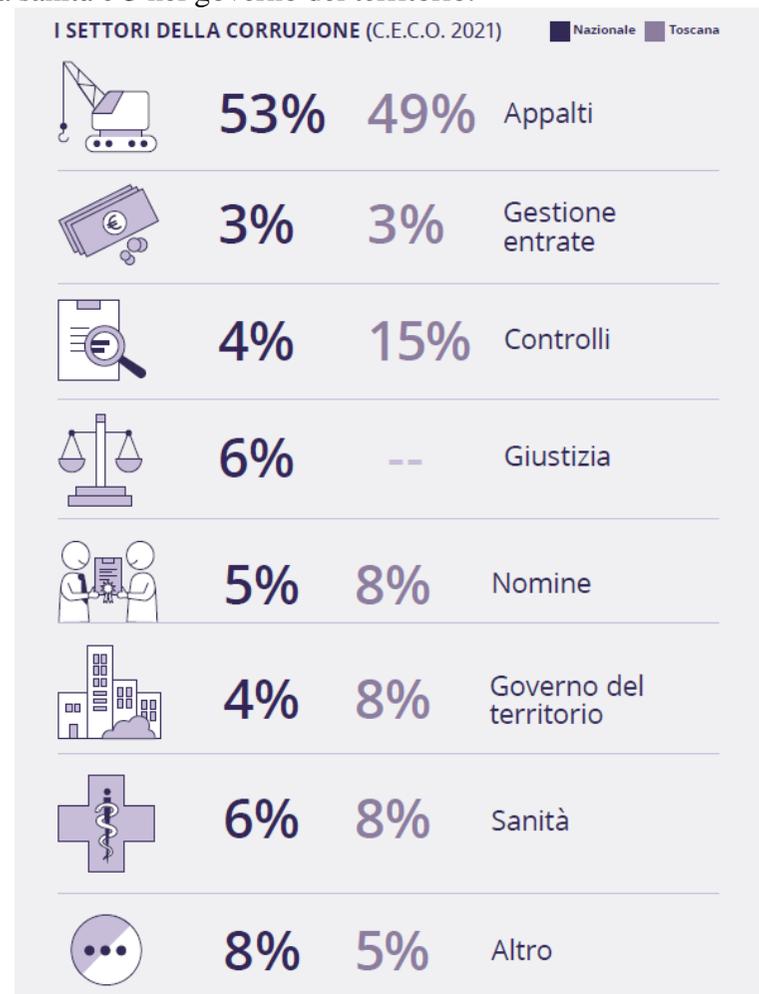
Nel territorio toscano l’ammontare limitato di casi di corruzione non permette confronti significativi in termini percentuali. Si rileva comunque un aumento significativo di casi nell’attività contrattuale, che si conferma l’area più sensibile al rischio corruzione: in tutto 19 i casi di corruzione – raddoppiati rispetto ai 9 dell’anno precedente – nel settore degli appalti, soprattutto quelli per opere pubbliche.

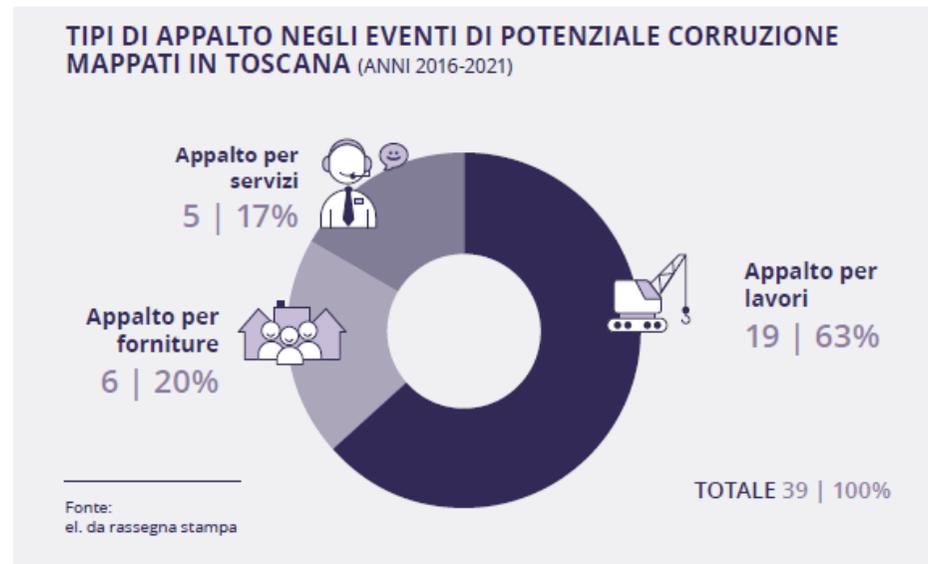
Emergono anche 6 casi nel settore delle verifiche, il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità e 3 nel governo del territorio.

Tabella 2.2.5: Settore episodio di corruzione, anni 2019-2021

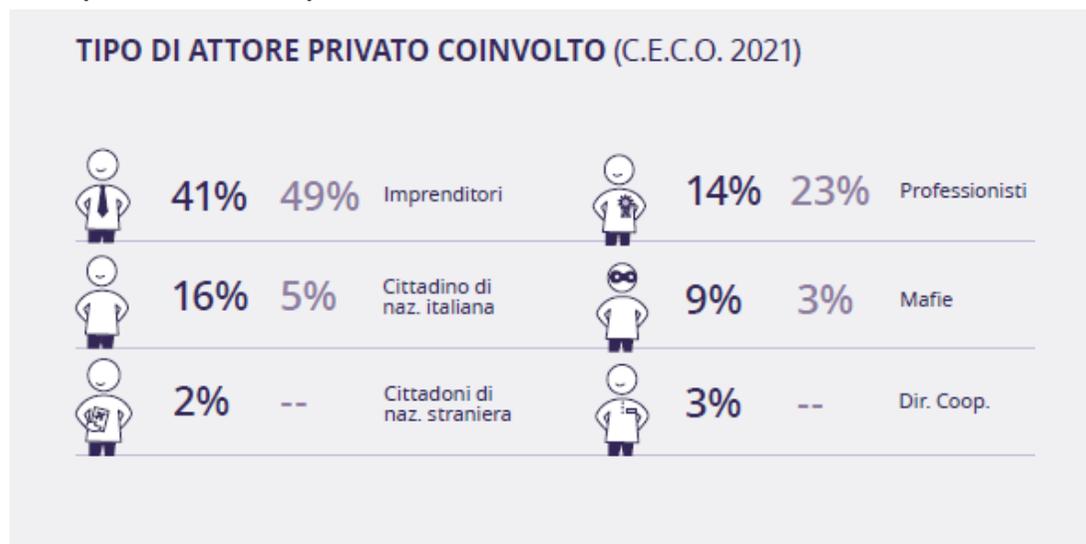
SETEPIS	Italia						Toscana					
	2019		2020		2021		2019		2020		2021	
	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%
Appalti opere pubbliche	68	20,12	70	26,72	88	18,60	1	5	3	18,75	9	23,08
Appalti forniture	53	15,68	37	14,12	78	16,49	1	5	2	12,5	6	15,38
Appalti servizi	84	24,85	32	12,21	85	17,97	3	15	4	25	4	10,26
Governo territorio	26	7,69	30	11,45	18	3,81			2	12,5	3	7,69
Assistenza sociale	7	2,07	2	0,76	12	2,54			1	6,25		
Nomine, incarichi	33	9,76	12	4,58	25	5,29	5	25	1	6,25	3	7,69
Controlli, verifiche	40	11,83	14	5,34	21	4,44	4	20	2	12,5	6	15,38
Finanziamento imprese	12	3,55	8	3,05	7	1,48			1	6,25		
Ambiente, territorio	2	0,59	4	1,53	3	0,63						
Istruzione, università	4	1,18	3	1,15	7	1,48					2	5,13
Istituzionale	3	0,89	4	1,53	5	1,06			1	6,25		
Elettorale	24	7,10	20	7,63	37	7,82			1	6,25	2	5,13
Giustizia	37	10,95	40	15,27	26	5,50	2	10	1	6,25		
Gestione entrate	13	3,85	14	5,34	16	3,38	1	5	1	6,25	1	2,56
Sanità	23	6,80	24	9,16	31	6,55	1	5			3	7,69
Altro	50	14,79	37	14,12	20	4,23	5	25	2	12,5	0	0,00

Fonte: elaborazione dell’autore su dati da lanci di stampa- progetto CECO

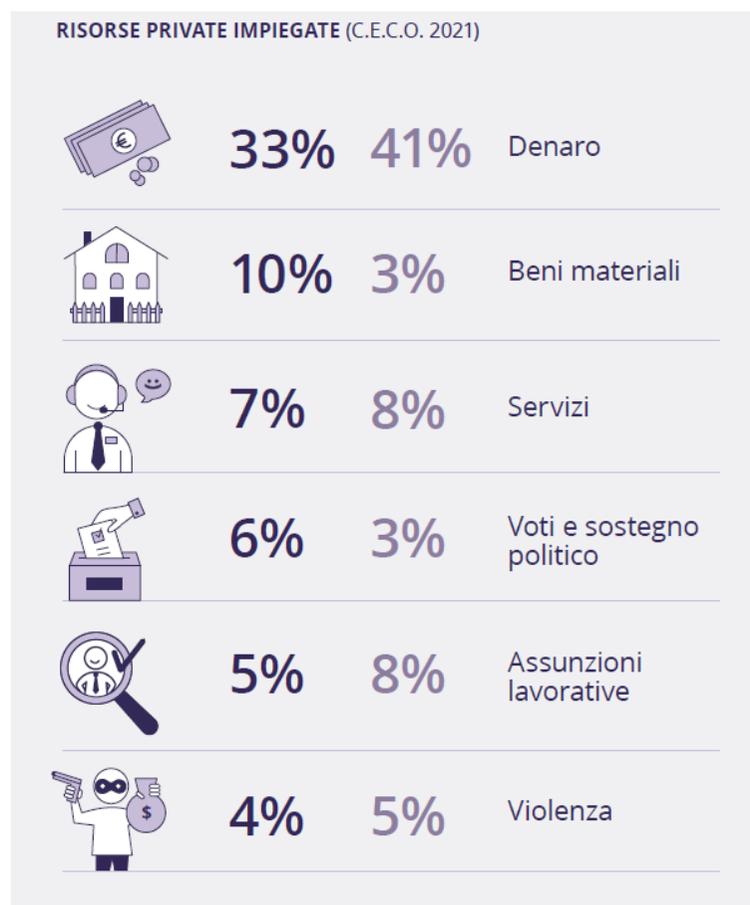




> Nel 2021 nel caso toscano gli **imprenditori** dominano la scena quali attori privati, presenti in 19 casi, **in aumento sia in termini assoluti che percentuali** (presenti nel 48,7% dei casi). In ben 9 casi – rispetto ai 2 dell’anno precedente – sono presenti liberi professionisti (23%), si dimezzano i casi con la presenza di cittadini, mentre in 2 casi sono emerse evidenze di presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi (2,5%). Numerose vicende emerse in questi sei anni indicano lo **slittamento del “baricentro” negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori**



> Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una **presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche** che spaziano in ambito giuridiconotarile, contabile-finanziario, ingegneristicoarchitettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo cruciale, in alcuni casi decisivo per la realizzazione degli scambi occulti.



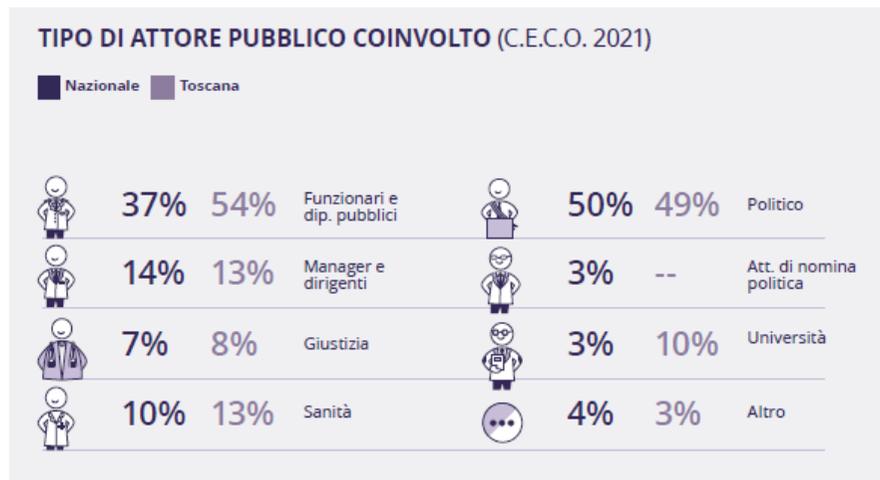
> Nel 2021 sono **22 i casi di attori politici** coinvolti in eventi di potenziale corruzione (circa il 56% dei casi), in crescita rispetto agli anni passati (6 casi nel 2020). Con una maggiore frequenza gli episodi hanno visto il coinvolgimento di funzionari e dipendenti pubblici, con un totale di 31 casi se si sommano a questi le figure dei manager pubblici e dei soggetti nominati in enti pubblici (80%). Seppur limitate nella numerosità, emerge il coinvolgimento nel 12,8% dei casi di medici del SSN, nel 10,2% di docenti universitari e nel 7,7% di magistrati.

Tabella 2.2.6: Tipo di attore pubblico coinvolto, anni 2019-2021

TIPATPUB	Italia						Toscana					
	2019		2020		2021		2019		2020		2021	
	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%
Politico (n.d.)	23	6,80	17	6,49	3	0,6			1	6,25		
Parlamentare	20	5,92	10	3,82	19	4,0			1	6,25	2	5,1
Ministro, sottosegretario	23	6,80	17	6,49	12	2,5					2	5,1
Organi di indirizzo politico a livello regionale	60	17,75	33	12,6	57	12,1					6	15,4
Organi di indirizzo politico a livello locale	114	33,72	94	35,88	132	27,9			4	25	8	20,5
Europarlamentare	1	0,30	2	0,76	12	2,5					1	2,6
Attore pubblico (n.d.)	7	2,07	1	0,38								
Manager/dirigente pubblico	82	24,26	50	19,08	65	13,7	3	15	2	12,5	5	12,8
Soggetto nominato in enti pubblici	1	0,30	1	0,38	8	1,7						
Soggetto nominato in società pubbliche					1	0,2						
Soggetto di altra nomina politica					4	0,8						
Dipendente pubblico	83	24,56	46	17,56	63	13,3	7	35	3	18,75	11	28,2
Funzionario pubblico	125	36,98	131	50	115	24,3	8	40	8	50	10	25,6
Medico SSN	30	8,88	25	9,54	47	9,9	1	5	1	6,25	5	12,8
Infermiere SSN	5	1,48			2	0,4						
Docente universitario	8	2,37	4	1,53	16	3,4	2	10	1	6,25	4	10,3
Magistrato	36	10,65	15	5,73	26	5,5	3	15	1	6,25	3	7,7
Cancelliere	1	0,30			7	1,5						
Funzionario/dirigente partito	2	0,59			17	3,6					1	2,6
Sindacalista	7	2,07			1	0,2						

Fonte: elaborazione dell'autore su dati da lanci di stampa- progetto CECO

Per quanto concerne il tipo di attori pubblici coinvolti nella (presunta) corruzione a livello nazionale, si osserva un incremento sostanziale di attori politici. Tra gli attori pubblici codificati sono presenti in un quarto dei casi funzionari pubblici (24%), ma anche dipendenti pubblici (13%), con un totale di 37% e anche manager e dirigenti pubblici sono presenti in modo significativo (14%). Intorno al 13% i casi che complessivamente coinvolgono medici e docenti universitari. La componente di attori politici presenta alcune figure coinvolte in percentuali significative.

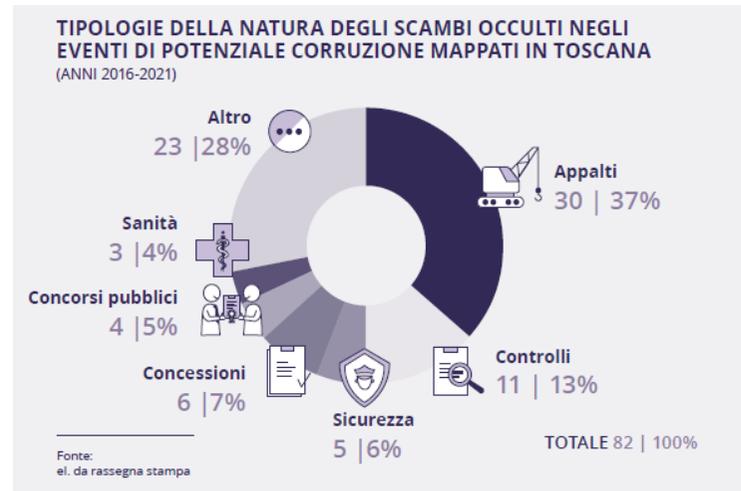


A livello locale (28%), i sindaci sono presenti in eventi di corruzione nel 17% dei casi, stabili rispetto all'anno precedente, seguiti col 6% dai consiglieri comunali, col 5% dagli assessori comunali e dai presidenti di regione. Dopo l'assenza nel 2020 si presenta di nuovo nel 2021 un coinvolgimento di funzionari di partito e di sindacalisti nel 4% dei casi. Si noti che – dato il significativo incremento di casi codificati – con poche eccezioni in tutti i casi si rileva un incremento in termini assoluti del coinvolgimento degli attori pubblici, in alcuni casi estremamente significativo: ad esempio, raddoppiano i casi di coinvolgimento di medici del SSN. Nel caso toscano, dopo la completa assenza di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione nel corso del 2019 e i 6 casi che li hanno visti coinvolti nel corso del 2020, il trend in crescita si conferma con ben 19 casi nel 2021 (15% a livello regionale, 20% in quello locale). A dominare la scena sono ancora i funzionari e dipendenti pubblici, figure che sommandosi a manager pubblici e soggetti nominati in enti pubblici sono coinvolti in 26 casi. Tra le altre figure istituzionali, vi sono 5 casi che vedono una partecipazione di medici del SSN, 4 casi con docenti universitari, 3 con magistrati.

L'analisi in profondità sugli episodi di potenziale corruzione ritenuti più rilevanti a partire dallo studio della rassegna stampa e delle fonti giudiziarie quando disponibili, ha permesso di delineare ulteriori dinamiche evolutive dei fenomeni di corruzione in Toscana:

- Su 68 episodi analizzati negli ultimi sei anni), emerge come il 29,4% delle vicende emerse presenti i tratti tipici della **corruzione sistemica**, perché caratterizzati da un numero ampio di attori coinvolti e un elevato radicamento dei corrispondenti meccanismi di regolazione delle pratiche occulte. Nel 48,5% dei casi si tratta di **corruzione "consuetudinaria"**, ossia praticata regolarmente entro ambiti più circoscritti di attività politico-amministrativa, tra un numero limitato di attori che trovano nella reiterazione dei contatti l'opportunità di maturare stabili relazioni fiduciarie. In circa 1/3 dei casi (24) si sono invece rilevati forme di **corruzione occasionale** frutto dell'incontro tra potenziali corrotti e corruttori.

- Il settore degli appalti, come prevedibile, si conferma tra le aree più “sensibili” al rischio corruzione nel territorio toscano negli ultimi sei anni con 30 casi, poco meno del 40% di quelli mappati. Seguono controlli (11 vicende), concessioni (6), sicurezza (5), concorsi pubblici (4), quindi una pluralità di altri ambiti specifici di intervento pubblico.



> Dagli episodi analizzati, viene confermato un **coinvolgimento “sistemico” di una gamma estesa di soggetti**. Affiorano spesso negli eventi **reticoli ampi e solidamente strutturati di relazioni**, sviluppatasi lungo un esteso arco temporale. Una delle regole informali più frequentemente applicate vede l’applicazione di una “tariffa” prevedibile o di **percentuale fissa**, mutevole a seconda del tipo di appalto o di ente pubblico interessato, **utile a calcolare automaticamente la tangente**, di solito oscillante tra il 5 e il 10 per cento nel caso degli appalti, in alcune vicende anche superiore.

> Emergono casi di **conversione della contropartita** richiesta agli imprenditori da soggetti che ricoprono incarichi politici, interessati al consenso elettorale, in richieste di assunzione di personale da loro segnalato, ovvero nella concessione di altri tipi di beneficio selettivo a privati da loro indicati. Si determina così una **“triangolazione di scambio”**, ossia una trasmissione unidirezionale di contropartite diverse, in alcuni casi impalpabili o distanziate nel tempo.

> Il ruolo che si ritagliano gli **attori pubblici** – spesso figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici – è quello di **non interferire**, oppure di **trasmettere informazioni** confidenziali o di **fornire servizi di “protezione”**. Nel 2021, in 24 casi sui 39 raccolti dalla rassegna stampa regionale, gli attori pubblici sono semplicemente destinatari di risorse, in 3 assicurano anche la garanzia del silenzio, in 2 casi gli attori pubblici si fanno garanti della carriera o della regolarità degli scambi occulti.

RISORSE PUBBLICHE IMPIEGATE (C.E.C.O. 2021)

	5%	3%	Info riservate e ricattatorie
	2%	--	Protezione politica
	20%	21%	Decisioni e programm.
	35%	31%	Decisioni discrezionali
	6%	8%	Omissione decisioni
	12%	26%	Altro

PER MITIGARE IL RISCHIO NEGLI APPALTI: Verso una prevenzione sostanziale della corruzione

01. trasparenza integrale di ogni spesa e acquisto pubblico
02. digitalizzazione e conseguente accelerazione delle procedure, senza rinunciare a competizione e controllo
03. rafforzamento dei controlli successivi sulla qualità finale di lavori, servizi e prestazioni
04. rafforzamento ed estensione degli strumenti di prevenzione diffusa e controllo sociale degli abusi di potere, come consultazione, monitoraggio e accesso civico
05. valorizzazione ed estensione di "buone pratiche", tra cui la vigilanza collaborativa con ANAC, i patti di integrità 2.0, codici di condotta specifici per operatori del settore
06. formazione etica del personale pubblico
07. iniezione di competenze professionali tecniche (ingegneri, informatici, statistici, economisti, aziendalisti, etc.)
08. introduzione e valorizzazione di strumenti di alert e red-flags che evidenzino potenziali anomalie in singole procedure, processi decisionali o settori di intervento, orientando controlli mirati
09. istituire canali di segnalazione riservata ("whistleblowing") di potenziali anomalie e illeciti utilizzabili anche dagli operatori privati
10. favorire a livello regionale l'aggregazione dei centri di spesa e valorizzare le competenze tecniche dei funzionari addetti

> Secondo l'analisi dei fattori di rischio, è necessario porre particolare attenzione all'affluire delle risorse provenienti dal **PNRR**: su scala ancora più ampia, e in un arco temporale più esteso, si andranno a ripresentare le medesime **condizioni di "emergenza istituzionalizzata"**, dell'ultimo biennio, legate in particolare all'esigenza di completare la realizzazione dei progetti, opere e investimenti, rendicontandone le spese.

> In questo scenario, **i gruppi criminali possono giocare ruoli diversi**, sia come **diretti beneficiari** dei finanziamenti, mediante emissari diretti o imprese colluse, sia in qualità di garanti e "regolatori" di reti di scambi e relazioni occulte tra i "colletti bianchi" accompagneranno lo sviluppo di meccanismi corruttivi nell'attuazione dei progetti.

Principali episodi di potenziale corruzione in Toscana – anno 2021

La ripartizione degli eventi di potenziale corruzione si è basata, come negli anni scorsi, su quanto estrapolato dopo ricerca per parole chiave (corruzione, concussione, turbativa d'asta, illecito finanziamento) dalla rassegna stampa locale e nazionale.

Provincia di Siena

Archiviazione per truffa ai danni della regione.

Nell'ambito dell'inchiesta iniziata nel 2020, è stata archiviata l'ipotesi di truffa ai danni della Regione, mentre due dirigenti di imprese sono stati assolti dall'accusa di scambio di favori.

Provincia di Siena

Operazione “Hidden Partner” - Riciclaggio e corruzione

La Procura di Siena ha indagato un grande operatore economico e finanziario straniero ipotizzando che questi abbia reinvestito fondi provenienti da paradisi fiscali rilevando storiche attività commerciali, tra cui bar e ristoranti, in diverse città. Tra gli indagati diversi dirigenti della holding e alcuni amministratori pubblici. Sono dodici le persone coinvolte nell'inchiesta accusate a vario titolo di autoriciclaggio, corruzione, reati tributari, societari e reati contro il patrimonio. Oltre ad alcune misure, si è proceduto a un ingente sequestro preventivo di beni mobili ed immobili

1.2. Il contesto interno: l'organizzazione

La Provincia di Siena è alla data odierna articolata, da un punto di vista organizzativo, in **5 Settori** (“Pianificazione ed Organizzazione Strategica”, “Area Vasta e Relazioni Istituzionali”, “Finanziario”, “Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T.”, “Viabilità, Opere Pubbliche, Espropri ed Edilizia”)

L'attuale struttura amministrativa della Provincia di Siena è frutto di molteplici provvedimenti di riorganizzazione finalizzati a garantire la completa attuazione al processo di riordino delle funzioni delle Province di cui alla Legge 56/2014 e L.R.T. 22/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Tale processo di riassetto organizzativo di uffici e servizi è stato negli ultimi anni attuato con i seguenti provvedimenti:

I seguenti atti approvati negli anni 2016/2023, definiscono l'attuale assetto organizzativo dell'Ente:

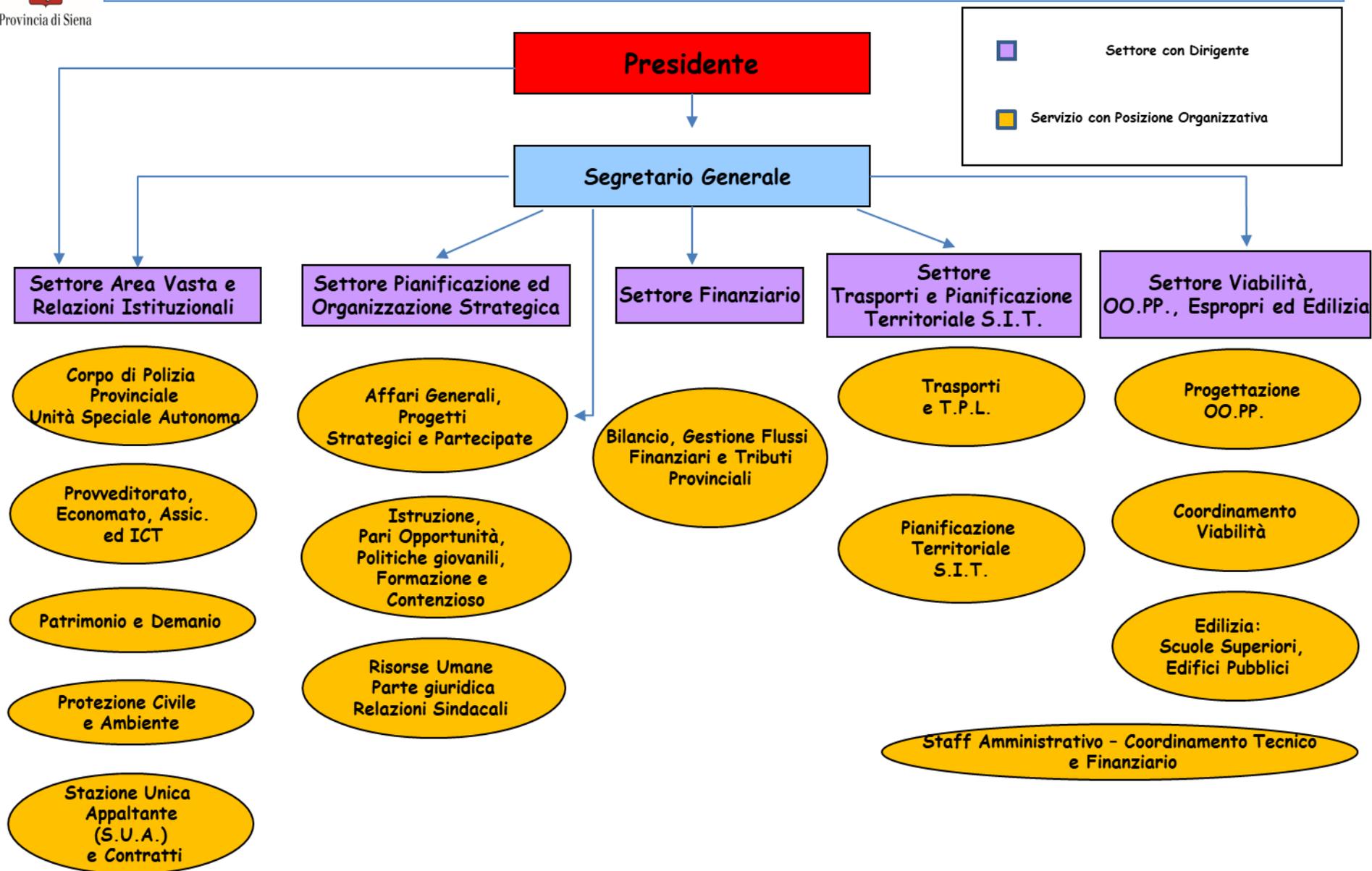
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 56 del 11 Maggio 2016 avente ad oggetto: *“Approvazione nuovo assetto organizzativo dell'Ente. Prima Fase”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 91 del 23 Settembre 2016 avente ad oggetto: *“Approvazione assetto organizzativo dell'Ente. Seconda Fase”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 92 del 23 Settembre 2016 avente ad oggetto: *“Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Siena”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 94 del 8 Novembre 2016 avente ad oggetto: *“Sistema per la valutazione della performance del Segretario Generale – Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 47 del 27 Aprile 2017 avente ad oggetto: *“Decreto Deliberativo del Presidente n. 91 del 23.09.2016 Approvazione assetto organizzativo dell'Ente. Seconda Fase – Integrazione relativa ad una parziale riassegnazione del personale ad Aree, Funzioni e Servizi”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 147 del 15 Novembre 2019 avente ad oggetto: *“Nuovo assetto organizzativo della Provincia di Siena – Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 38 del 30 Aprile 2020 avente ad oggetto: *“Nuova macrostruttura della Provincia di Siena – Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 22 del 11 Marzo 2021 avente ad oggetto *“Nuova macrostruttura della Provincia di Siena – Approvazione”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 97 del 7 Ottobre 2021 avente ad oggetto *“Parziali modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 23 del 07.03.2022 avente ad oggetto *“Parziali modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena”*;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 105 del 14.11.2022 avente ad oggetto *“Modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena”*.

Per quanto concerne l'esercizio 2023 con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 74 del 22 Dicembre 2022 è stato approvato il *“Bilancio di previsione per gli esercizi 2023/2025, DUP, Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, Piano triennale delle Opere Pubbliche 2023/2025, Piano biennale degli acquisti”* e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 4 del 12 Gennaio 2023 è stato approvato il *“Piano esecutivo di gestione 2023”*.



Provincia di Siena

Organigramma della Provincia di Siena dal 1.12.2022



Il **Nucleo di Valutazione** è stato nominato con Decreto presidenziale n. 5 in data 25.05.2020. Il Nucleo opera in posizione di autonomia e risponde esclusivamente al Presidente. E' composto da tre membri esterni all'Amministrazione in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza. E' coadiuvato dal Segretario Generale ed il suo funzionamento è disciplinato dall'art. 27-quinquies del Regolamento provinciale sull'Ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi.

Il **sistema di misurazione e valutazione delle performance** che trova tuttora attuazione è stato approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 92 del 27.09.2016 per i Dirigenti, le Posizioni Organizzative ed il personale dipendente e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 94 del 04.10.2016 per il Segretario Generale.

ORGANISMI PARTECIPATI

Relazione tecnica sugli Organismi Partecipati dalla Provincia di Siena

Misure generali di razionalizzazione adottate dalla Provincia di Siena

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 del 27/04/2015 la Provincia di Siena ha approvato il *"Piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati ai sensi dell'art.1, comma 612 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)"*. In tale Piano venivano indicate le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Successivamente il Presidente con Decreto Deliberativo n. 37 del 24/03/2016 ha adottato la Relazione sui risultati conseguiti, successivamente approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 10 del 06/05/2016.

Per adempiere agli obblighi previsti dal d. lgs. 175/2016 in materia di razionalizzazione degli organismi partecipati, la Provincia di Siena ha approvato la deliberazione consiliare n. 40 del 26/09/2017 avente ad oggetto: *"REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16 GIUGNO 2017, N. 100 - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE - INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONI DA ALIENARE – PROVVEDIMENTI"*. Tale provvedimento è frutto di un percorso di condivisione con i Segretari ed i funzionari preposti alla gestione delle partecipate nei Comuni della Provincia di Siena, in un'ottica di Area Vasta. Tale esperienza è stata ripetuta nel corso del 2018 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 19/12/2018 avente ad oggetto la *"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 comma I TUSP"*, coordinando i Comuni del territorio nella redazione dei relativi atti, garantendo l'omogeneità degli stessi. Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 57 del 23.12.2019 è stata approvata la *"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute al 31.12.2018 ai sensi dell'art. 20 comma I TUSP"*.

Nel corso dei mesi di novembre – dicembre 2020 l'Ufficio partecipate ha continuato il lavoro di raccordo con i Comuni per la definizione dei Piani di razionalizzazione periodica del 2020. In data 17. 12. 2020 con deliberazione del Consiglio Provinciale N. 63 si è proceduto all' approvazione della *REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DETENUTE DALLA PROVINCIA DI SIENA ALLA DATA DEL 31.12.2019, AI SENSI DELL'ART. 20 COMMI I E II DEL D.LGS. 175/2016 (TUSP) - RELAZIONE TECNICA SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 57 DEL 23.12.2019 - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 20 COMMA IV DEL D.LGS. 175/2016 (TUSP)*.

Nel corso del mese di novembre 2021 l'Ufficio partecipate ha continuato il lavoro di raccordo con i Comuni per la definizione dei Piani di razionalizzazione periodica del 2020. In data 30.11.2021 con deliberazione del Consiglio Provinciale N. 60 si è proceduto all' approvazione delle *"MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE 2020 E ANALISI DELL' ASSETTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI SIENA – RELAZIONE SUGLI INTERVENTI AVVIATI E ADOZIONE PROVVEDIMENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2021 AI SENSI DELL' ART. 20 DEL D.LGS.*

175/2016". Anche nel corso del mese di novembre 2022 l'Ufficio partecipate ha continuato il lavoro di raccordo con i Comuni per la definizione dei Piani di razionalizzazione periodica del 2021. In data 22.12.2022 con deliberazione del Consiglio Provinciale N. 75 si è proceduto all' approvazione delle "MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE 2021 E ANALISI DELL'ASSETTO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI SIENA – RELAZIONE SUGLI INTERVENTI AVVIATI E ADOZIONE PROVVEDIMENTI PER LA RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA 2022 AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS. 157/2016".

Misure di controllo approvate dalla Provincia di Siena nei confronti degli Organismi Partecipati

Con deliberazione consiliare n. 11 del 6/05/2016 la Provincia ha approvato il "*Regolamento delle Società partecipate della Provincia di Siena*".

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 4 del 23/01/2017 ha *definito "Gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Provincia di Siena presso Enti, aziende ed istituzioni"*. Tali indirizzi sono stati attuati negli avvisi pubblici per la presentazione di candidature finalizzate alla designazione di un rappresentante in seno al Consiglio Direttivo del Parco Museo delle Miniere dell' Amiata, di cui al Decreto del Presidente n. 15 del 9/02/2017, per la presentazione di candidature finalizzate alla designazione di numero due componenti della Deputazione Generale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, di cui al Decreto del Presidente n. 33 del 21.03.2017, per la presentazione di candidature finalizzate alla nomina di un membro in seno al Consiglio Direttivo dell' Associazione Siena Jazz, di cui al Decreto del Presidente n. 4 del 9/01/2018 e per l'individuazione/espressione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Microcredito di Solidarietà S.p.a. per il triennio 2019-2021, di cui al Decreto del Presidente n. 1 del 2/01/2019. Il Consiglio provinciale, a seguito delle nuove elezioni, ha nuovamente approvato con deliberazione n. 5 del 21/02/2019 "*Gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Provincia di Siena presso Enti, aziende ed istituzioni*".

Nel corso del 2019 sono state espletate le procedure per la nomina di rappresentanti in seno al CdA di Siena Ambiente S.p.A. (determinazione dirigenziale n. 795 del 5.07.2019), per la nomina dell'Amministratore Unico di Terre di Siena Lab s.r.l. (determinazione dirigenziale n. 802 del 9.07.2019) e per la nomina di rappresentanti in seno al CDA ed al collegio Sindacale di Terme Antica Querciolaia S.p.a. di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1251 del 21.10.2019.

Con Avviso pubblico del 3.02.2021 si è avviata la procedura per le candidature per la nomina diretta di un membro in seno al Consiglio di indirizzo della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano per il triennio 2021-2023, conclusa con la nomina di cui al Decreto del Presidente N. 1 del 4.03.2021.

Con Avviso pubblico del 16.02.2021 si è avviata la procedura per la presentazione delle candidature per la designazione di due componenti della deputazione generale della Fondazione Monte dei Paschi. Il procedimento si è concluso con il Decreto del Presidente n. 2 del 30.03.2021.

Con Avviso pubblico del 1.07.2021 si è avviata la procedura per l'acquisizione di candidature finalizzate alla nomina di due membri del Collegio Sindacale di Siena Ambiente S.p.A. per il triennio 2021-2023, conclusasi in data 29.07.2021 con la conferenza dei Soci pubblici.

Con l'elezione dell'attuale Consiglio Provinciale avvenuta in data 19.12.2021 sono stati approvati con deliberazione n. 4 del 3.01.2022 i nuovi "*INDIRIZZI PER LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DELLA PROVINCIA DI SIENA PRESSO ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI*".

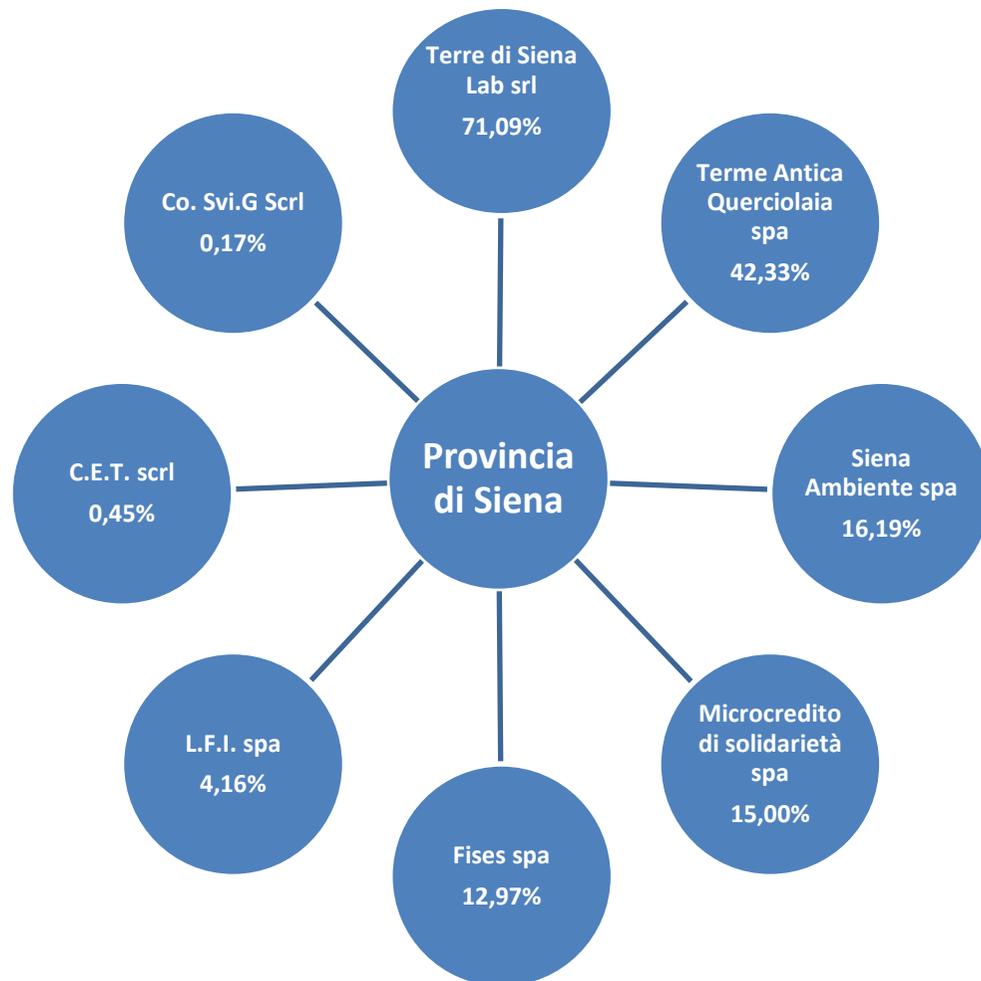
In attuazione degli stessi in data 22.02.2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per candidature per eventuale nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale di Microcredito di Solidarietà S.p.a. per il triennio 2022-2024. La procedura è conclusa.

In attuazione degli stessi in data 28.03.2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per candidature per eventuale nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale di Terme Antica Querciolaia S.p.a. per il triennio 2022-2024. La procedura è conclusa.

In attuazione degli stessi in data 28.03.2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per candidature per eventuale nomina dell'organo Amministrativo di Terre di Siena Lab s.r.l.. per il triennio 2022-2024. La procedura è conclusa.

In attuazione degli stessi in data 29.11.2022 è stato emanato l'Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature finalizzate all'eventuale nomina di un rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Siena Jazz- Accademia Nazionale del Jazz - per gli anni 2022-2025. La procedura è conclusa.

Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette detenute della Provincia di Siena:



Partecipazioni Indirette:

Patto 2000 S.ca.rl (partita IVA 02322700549) partecipata tramite la controllata Terre di Siena Lab s.r.l. che detiene una partecipazione dello 0,38%

Consorzio Terrecablate

La Provincia di Siena è consorziata, insieme ai 35 Comuni ed alle tre Unioni dei Comuni esistenti, nel soggetto denominato il Consorzio Terrecablate, costituito ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 267/2000, per la fornitura di servizi informatici e dell'ICT.

La Provincia di Siena è attualmente socio del Consorzio Terrecablate per una quota pari al 18%. Il Consorzio Terrecablate, partita IVA 01072050527, è stato costituito con atto notarile del 18.04.2002 - notaio Coppini, repertorio n 35597, registrato a Siena il 03.05.2002, successivamente modificato il 21.12.2006, notaio Coppini, repertorio n. 46505 Registrato a Siena il 27.12.2006 e successivo atto di rettifica delle quote sociali del 23 febbraio 2007, repertorio n 46829, registrato a Siena il 01.03.2007. Scopo del Consorzio è la produzione di beni e servizi strumentali all'attività delle amministrazioni consorziate e lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza delle amministrazioni consorziate inerenti alle seguenti attività:

- a) progettazione, realizzazione, e fornitura di reti ed erogazione di servizi I.C.T. (Information and Communication Technology) nell'interesse e per conto delle amministrazioni consorziate;
- b) progettazione, sviluppo e gestione dei servizi informativi e di e-government per le amministrazioni consorziate;
- c) gestione ed erogazione, per conto e nell'interesse delle amministrazioni consorziate, di servizi informativi e comunicazioni elettroniche ai cittadini;
- d) fornitura di reti ed erogazione di servizi di comunicazione elettronica alle amministrazioni consorziate;
- e) promozione e realizzazione di forme di collaborazione continuativa tra Enti territoriali ed Atenei nei campi della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie ICT; del loro trasferimento a servizi sia della Pubblica Amministrazione sia di strutture produttive; della formazione rivolta a tali tecnologie o da esse mediata;
- f) svolgimento delle attività, per conto delle amministrazioni consorziate, previste dall'art. 5 del d.lgs 15 settembre 2003 n. 259;
- g) fruizione, gestione e utilizzazione di ausili pecuniari finalizzati alle attività descritte nei punti precedenti;
- h) svolgimento, in regime di affidamento interno, delle attività descritte nei punti precedenti.

Il Consorzio Terrecablate rientra tra le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n. 165/2001 e, pertanto, è lo stesso Consorzio tenuto ad adottare i piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni da esso detenute e pertanto alla comunicazione dei relativi provvedimenti di cui all'art. 20 TUSP. Le partecipazioni delle Amministrazioni in detto Consorzio non sono oggetto di razionalizzazione, in quanto lo stesso Consorzio non riveste alcuna forma societaria anche in coerenza agli *"Indirizzi per gli adempimenti relativi alla revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche"* emanate in concerto dal MEF e dalla Corte dei Conti.

Si ribadisce che la composizione del Consorzio è esclusivamente e totalmente pubblica e che l'attività del Consorzio è svolta esclusivamente in favore dei consorziati, in virtù di programmi attuativi o convenzioni apposite ai sensi dell'art. 3 del vigente Statuto.

Il Consorzio Terrecablate è inoltre soggetto aggiudicatore e quindi è tenuto a rispettare integralmente le disposizioni del d.lgs. 50/2016 per gli affidamenti e le disposizioni di cui al d.lgs. 165/2001 per il reclutamento del personale. A tal fine l'Amministrazione Provinciale di Siena ha richiesto per conto di tutti gli Enti Consorziate, l'iscrizione degli stessi nell'elenco delle

amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house prevista dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016 relativamente agli affidamenti nei confronti del Consorzio Terrecablate con domanda di iscrizione n 832 del 24.04.2018.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 59 del 30.11.2021 è stata approvata la "CONVENZIONE EX ART. 30 DEL DLGS. N. 267/2000 PER "L'ESERCIZIO DELLA GOVERNANCE E PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO" PER L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI E DEGLI ENTI AGGIUDICATORI CHE OPERANO MEDIANTE AFFIDAMENTI DIRETTI NEI CONFRONTI DI PROPRIE SOCIETÀ IN HOUSE PREVISTO DALL'ART. 192 DEL D.LGS. 50/2016", di cui al repertorio Provincia n. 44 del 27.05.2022. Da tale Convenzione emerge che la Provincia di Siena e gli altri Enti consorziati esercitano sul Consorzio Terrecablate un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, stante l'indicazione delle modalità di esercizio dei poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, così come previsto dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, dall'art. 16, comma II, del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, e dal punto 6.3 delle stesse Linee Guida ANAC n. 7. Pertanto con determinazione ANAC del 23.05.2022 è stata disposta l'iscrizione della Provincia di Siena e di altri Enti Consorziati, nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'articolo 192 comma 1 del d.lgs. 50/2016, in relazione agli affidamenti in regime di *in house providing* al Consorzio Terrecablate.

Enti di diritto privato controllati – Associazioni e Fondazioni

Organismi partecipati costituiti in forma diversa da quella societaria: associazioni, fondazioni, enti autonomi e consorzi.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 4/12/2015 la Provincia di Siena ha operato una ricognizione delle proprie adesioni ad organismi costituiti in forma diversa da quella societaria, deliberando il recesso dall'Associazione Qualitambiente – Associazione Territori Certificati ed il mantenimento, senza alcuna erogazione di risorse finanziarie in favore degli stessi, della partecipazione nei seguenti organismi:

NOME ORGANISMO	% PARTECIPAZIONE
Associazione Europea delle Vie Francigene	0,86
Istituto Storico della Resistenza Senese e dell'Età Contemporanea	19,82
Fondazione Stefano Bellaveglia	3,42
Fondazione Derek Rocco Bernabei	12,50
Associazione Siena Jazz	33,34
Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano	3,70
Fondazione Musei Senesi	100
Fondazione Scuola Alta Formazione Terzo Settore in liq.ne	33,33
Fondazione Toscana Life Sciences	1,46
Istituto Tecnico Superiore Energia Ambiente	14,56

ITS per tecnologie Innovative (ITS CULTURA)	2,55
ITS per nuove tecnologie della vita (ITS VITA)	Non onerosa --

Bilancio Consolidato quale forma di controllo nei confronti degli organismi partecipate

Ai sensi dell'art. 11-bis comma 1 del D.Lgs. n. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, gli Enti locali redigono il Bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, Aziende, Società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del Bilancio Consolidato.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 43 del 30.09.2021 è stato approvato il bilancio consolidato 2020 del Gruppo Amministrazione Pubblica Provincia di Siena, definito con decreto Deliberativo del Presidente n. 84 del 2/9/2021 avente ad oggetto "Bilancio consolidato al 31.12.2020 - Individuazione degli Enti e Società da includere nel Gruppo "Provincia di Siena" e nel perimetro di consolidamento"; individuando come soggetti inclusi nel perimetro la Società Terre di Siena Lab S.r.l., il Consorzio Terrecablate, Terme Antica Querciolaia S.p.A, e Consorzio Energia Toscana Società Consortile S.c. a r.l.

Con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 53 del 30.09.2022 è stato approvato il bilancio consolidato 2020 del Gruppo Amministrazione Pubblica Provincia di Siena, definito con decreto Deliberativo del Presidente n. 79 del 28/7/2022 avente ad oggetto "Bilancio consolidato al 31.12.2021 - Individuazione degli Enti e Società da includere nel Gruppo "Provincia di Siena" e nel perimetro di consolidamento"; individuando come soggetti inclusi nel perimetro la Società Terre di Siena Lab S.r.l., il Consorzio Terrecablate, Terme Antica Querciolaia S.p.A, e Consorzio Energia Toscana Società Consortile S.c. a r.l.

2. Caratteristiche del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025.

Con l'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023/2025 si individua un contenuto minimo di misure ed azioni per la tutela della salvaguardia della correttezza, della legalità dell'azione amministrativa e dei comportamenti posti in essere nell'ambito delle attività istituzionali, in coerenza con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022/2024 approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 42 del 27/04/2022.

Il Piano 2023/2025 è redatto in attuazione del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato da ANAC in data 16.11.2022.

Il Segretario Generale, quale soggetto responsabile del controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del TUEL), procederà allo svolgimento ed alla refertazione dell'attività di controllo, con cadenza semestrale, in merito al controllo a campione eseguito sugli atti a partire dal 01/01/2023, in attuazione dell' *"Atto organizzativo per la definizione e la pianificazione annuale dei criteri e delle tecniche di campionamento per la sottoposizione degli atti al controllo successivo di cui all'art. 147-bis, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e del vigente Regolamento Provinciale"* approvato con determinazione dirigenziale n. 487 del 27/04/2018. L'attività di controllo permetterà di verificare l'indice globale di conformità degli atti. Gli esiti e i miglioramenti potranno essere apprezzati nel corso degli anni successivi.

La Provincia di Siena ha approvato, con decreto deliberativo del Presidente n. 11 del 30/01/2017, il Codice di comportamento dei dipendenti seguendo le prescrizioni del D.P.R. n. 62/2013.

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs.33/2013 modificato dall'art. 10 comma I del D.lgs. 97/2016, anche quest'anno il Piano deve avere un'apposita sezione riferita alla trasparenza finalizzata a semplificare gli adempimenti, riunendoli in un unico atto.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia di Siena 2023-2025 definisce le disposizioni di dettaglio emanate a livello locale e previste dalla vigente normativa e soprattutto in attuazione e specificazione del Piano Nazionale Anticorruzione a tutela ed a salvaguardia della correttezza, della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali della Provincia di Siena. Finalità del Piano è anche il superamento della mera rilevanza penale a favore di un profilo culturale e sociale in cui si innesti una politica di prevenzione volta ad incidere sulle cosiddette "occasioni della corruzione" ed evitare casi di *"maladministration"*.

Il presente Piano intende fornire un'adeguata implementazione del sistema di valutazione dei rischi e di contromisure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità a livello locale eventualmente da adeguare, oltre che nelle ipotesi di aggiornamento annuale, nel corso della sua durata ed efficacia al verificarsi di:

- entrata in vigore di nuove norme di settore con particolare riferimento a quelle relative al riordino delle funzioni delle Province sia nazionali che regionali (modifiche alla L.56/2014 e alla L.r. Toscana n.22/2015);
- adozione di linee-guida dell'autorità competenti, di provvedimenti ministeriali e pronunce e orientamenti dell'ANAC;
- emersione di mutamenti organizzativi rilevanti della struttura conseguenti al sopra citato riordino istituzionale;
- suggerimenti, intese ed idee che emergeranno da confronto con gli altri enti locali e istituzioni.

Il presente aggiornamento al Piano è stato oggetto di consultazione e partecipazione, attivata il 17.01.2023 con apposito Avviso, sul sito istituzionale dell'Ente rivolta ai soggetti portatori di interessi sia all'interno che all'esterno della struttura amministrativa (a titolo esemplificativo e non esaustivo, dipendenti e amministratori dell'Ente, Comuni, Unioni dei Comuni soggetti istituzionali, associazioni, privati e gruppi di cittadini).

Il D.lgs. 97/2016, inoltre, attribuisce al PTPCT un valore programmatico ancora più incisivo, in quanto deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo e deve essere coordinato con il D.U.P. Già negli esercizi 2019, 2020, 2021 e 2022 sia D.U.P. che PEG/Piano delle Performance evidenziano una stretta correlazione con i relativi PTCP. Nell'esercizio in corso il PTPCT sarà integrato all'interno del PIAO.

Sarà data particolare attenzione alla collaborazione tra i Comuni e gli enti di area vasta per lo svolgimento delle funzioni relative alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza, alle performance. Andrà verificata la possibilità di creazione di "Pool anticorruzione/cabina di regia" in ambito provinciale che possano svolgere in modo associato le funzioni relative alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza e alle performance, in modo da:

- divenire un punto di riferimento in grado di rapportarsi in modo concreto con le Prefetture e le Procure per analizzare il contesto di riferimento;
- consentire all'amministrazione provinciale di superare almeno in parte la criticità relativa alla riduzione del ruolo dirigenziale e all'imputazione in capo al Segretario/Dirigente sia compiti in materia di prevenzione alla corruzione che quelli gestionali;
- specializzarsi nello svolgimento delle diverse funzioni che comportano conoscenze e competenze specifiche;
- supportare tutti gli enti del territorio nella prospettiva dell'amministrazione condivisa tipica dell'Ente di Area Vasta;
- promuovere tavoli, incontri ed ulteriori forme di consultazione durante il periodo di efficacia del piano, mettendo a disposizione anche informazioni e banche dati utili a definire il contesto esterno di riferimento anche al fine di implementare tale supporto in ambito di Area Vasta l'Amministrazione Provinciale.

La Provincia di Siena intende nel processo di ponderazione e valutazione dei rischi attenersi ai criteri di cui al PNA 2022, evitando in tal modo una sottovalutazione dei rischi.

Il presente aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione della Provincia di Siena redatto ai sensi della legge 190/2012 si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano casi di corruzione
- Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione
- Creare un collegamento tra anticorruzione, trasparenza e performance, nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale
- Migliorare la mappatura dei processi .

Il Piano ha fornito prime indicazioni ed individuato un contenuto minimo di misure ed azioni per la tutela e salvaguardia della correttezza, della legalità dell'azione amministrativa e dei comportamenti posti in essere nell'ambito delle attività istituzionali.

Le indicazioni e le misure individuate per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità saranno oggetto di continua implementazione ed adeguate sulla scorta dell'esperienza maturata nella sua applicazione, a seguito di nuovi elementi di rischio non considerati, nuove norme di settore che impongono ulteriori

adempimenti, provvedimenti ministeriali e pronunce dell'autorità nazionale anticorruzione, nuovi indirizzi o direttive del Piano nazionale anticorruzione, norme che modificano l'assetto e le finalità istituzionali dell'ente e/o mutamenti organizzativi rilevanti nella struttura.

Inoltre, nell'ottica di un piano di prevenzione della corruzione dinamico, all'insegna del miglioramento continuo, le strategie e gli strumenti devono essere progressivamente modificati ed affinati in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione, in modo che si realizzi uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione.

A tale scopo, anche la mappatura delle aree di rischio, la valutazione dei rischi connessi e le conseguenti azioni operative preventive della corruzione individuate nel presente piano, potranno essere oggetto di aggiornamento periodico sulla base anche delle consultazioni dei Comuni e Unioni dei Comuni, della Regione Toscana, delle altre istituzioni e portatori di interessi presenti nel territorio della Provincia di Siena.

Piano Anticorruzione della Provincia di Siena e portatori di interessi



2.1. I soggetti coinvolti

2.1.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Attualmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il Dott. Domenico Scrocco quale Segretario Generale, nominato con Decreto del Presidente n. 7 del 1.04.2022.

I compiti e le responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione sono individuati dalla L.190/2012, dal D.Lgs. 39/2013 e dal d.P.R 62/2013, in particolare:

- elabora la proposta di piano per la prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre al Presidente della Provincia per la sua approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso termine stabilito dalla legge;
- verifica l'efficacia e l'attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica nel caso siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, vi siano segnalazioni e/o proposte da parte dei dirigenti di settore. Ai fini di una corretta attuazione delle disposizioni inerenti la prevenzione della corruzione e trasparenza può emanare direttive, circolari esplicative, inviare note con disposizioni operative;
- propone al Presidente, ove necessario e possibile, la rotazione degli incarichi dirigenziali, avendo riguardo alla necessità di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi ed alle competenze delle strutture, salvaguardando, comunque, le esigenze organizzative e funzionali;
- verifica d'intesa con i dirigenti di settore le necessità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischio di corruzione, salvaguardando comunque le esigenze organizzative e funzionali;
- definisce, d'intesa con i dirigenti di settore, le procedure per la selezione e la formazione del personale adibito ad attività maggiormente esposte a rischio di corruzione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.Lgs 39/2013;
- svolge, altresì, i compiti assegnati dal Codice di comportamento dei pubblici dipendenti e le attività allo stesso assegnate con il presente piano.

2.1.2. Ruolo, responsabilità e revoca del RPCT

Dalla ricognizione normativa illustrata da ANAC si evidenziano alcuni punti fermi sulla figura del RPCT che di seguito si riassumono:

a) In tema di criteri di scelta del RPCT l'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che l'organo di indirizzo individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

b) In tema di compiti e poteri del RPCT:

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT predisponga – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.

- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

- L'art. 1 co. 9, lett. c) della medesima legge dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.

- L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.

- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.

- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.

- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina ai sensi dell'art. 43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.
 - L'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.
- c) In tema di supporto conoscitivo ed informativo al RPCT l'art. 1, co. 9, lett. c) della l.190/2012, sopra citato, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione;
- l'art. 16, co. 1 ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a "fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione";
 - l'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione";
- d) In tema di rapporti con l'organo di indirizzo
- L'art. 1 co. 8 della l.190/2012 stabilisce che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC". Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.
 - L'art. 1, co.14 della l.190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività svolta, con la relazione annuale sopra citata da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.
 - L'art. 1 co. 7 della l.190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.
 - La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che "l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".
- e) In tema di garanzie della posizione di indipendenza del RPCT:
- Stante il difficile compito assegnato al RPCT, il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, l. n. 190/2012, art. 15, co. 3, del d. lgs. 39/2013), prevedendo anche l'intervento di ANAC recentemente disciplinato con *"Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di*

revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione” adottato dal Consiglio dell’Autorità in data 18 luglio 2018.

f) In tema di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi:

- Ai sensi dall’art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all’ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l’Autorità con le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”*, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT *“avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell’accertamento delle responsabilità soggettive e dell’applicazione della misura interdittiva prevista dall’art. 18 (per le sole inconfiribilità). Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell’elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all’organo conferente. All’esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all’art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l’organo che ha conferito l’incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.”*

g) In tema di responsabilità del RPCT

- A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede (art. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT.

In particolare, l’art. 12 stabilisce che *“In caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano”*. L’art. 14 stabilisce altresì che *“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull’osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell’amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”*.

Infine occorre evidenziare che il dovere di corrispondere alle richieste del RPCT è uno specifico dovere che grava su tutti i dipendenti dell’amministrazione o ente. Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel PNA 2016 (§ 5.2.) per cui *“alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell’attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell’adozione e dell’attuazione delle misure di prevenzione”*.

2.1.3 Referenti per l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione

Dal momento in cui la Provincia può contare ad oggi solamente su tre figure dirigenziali, di cui una coincide con il Segretario Generale, sono individuati "Referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione e trasparenza", i titolari di Posizione Organizzativa, nell'ambito dei Settori e dei Servizi di propria assegnazione, i quali, monitorano costantemente l'attività svolta dal personale assegnato agli uffici cui sono preposti e svolgono attività informativa e propositiva nei confronti del Responsabile anticorruzione affinché questo abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione.

I referenti hanno, comunque, i compiti e poteri in materia di anticorruzione e illegalità, previsti dall'art. 16 del D.Lgs 165/2001 e sono tenuti ad osservare ed applicare le disposizioni del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Siena approvato con Decreto deliberativo del Presidente n. 11 del 30.01.2017.

In particolare, sono attribuiti ai soggetti sopra citati, in qualità di referenti, i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio;
- proporre nuove mappature di procedimenti;
- provvedere al monitoraggio delle attività e dei termini dei procedimenti svolti negli uffici cui sono preposti, con particolare attenzione per le aree nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, rispondendo nei termini assegnati ad apposito questionario con cadenza annuale inviato dal RPCT;
- disporre con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva
- attuare nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione;
- relazionare con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione sull'attuazione delle previsioni del piano e sul rispetto delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione, anche rispondendo a specifici questionari;
- promuovere l'applicazione della modulistica degli strumenti e delle liste di controllo allegato al Piano.

2.1.4 Dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione

Tutti i dipendenti dell'ente, in relazione ai compiti svolti, partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano anticorruzione e segnalano le situazioni di illecito al proprio Dirigente/P.O. e al Responsabile anticorruzione. L'art. 54 bis del D.Lgs 165/2001 e successive modifiche, prevede una tutela per il dipendente che segnala situazioni di presunta irregolarità. In tale sede saranno meglio definiti gli strumenti a salvaguardia di tali prerogative.

Sul sito istituzionale è prevista la segnalazione di illeciti al seguente link: <https://wb.anticorruzioneintelligente.it/anticorruzione/>

I dipendenti e collaboratori hanno, altresì, l'obbligo di segnalare casi di personale conflitto di interessi, così come previsto dall'art. 6 bis della legge 241/1990 e dal Codice di comportamento di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Siena approvato con Decreto deliberativo del Presidente n. 11/2017, cui si rinvia, per un maggiore dettaglio su prescrizioni ed obblighi in tema di prevenzione della corruzione inerenti il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione.

2.1.5 Il Nucleo di Valutazione (N.d.V.)

Il Nucleo di valutazione attualmente in carica è stato nominato con Decreto del Presidente N.5 del 25.05.2020. La durata dell'incarico a componente del NdV è fino alla scadenza del mandato elettivo del Presidente della Provincia e comunque fino al termine del processo di misurazione e valutazione relativo all'ultima annualità precedente alla scadenza dell'incarico. Tuttavia i componenti rimangono in carica fino alla nomina del nuovo Nucleo di Valutazione. L'incarico conseguente a tale procedura, può essere rinnovato una sola volta.

Il nucleo di Valutazione svolge i compiti attribuiti dalla vigente normativa e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha funzioni di supporto all'amministrazione negli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trasparenza e anticorruzione, di controllo e verifica periodica, anche attraverso le attestazioni previste dall'Autorità nazionale anticorruzione ed ai fini della valutazione della performance dell'ente. Partecipa, inoltre, al processo di gestione del rischio, esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento e sue modificazioni art. 54 comma V del D.lgs. 165/2001. Per quanto concerne le funzioni attribuite al NdV si rimanda inoltre all'art. 27 *quinquies* del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, il quale declina le seguenti attività:

- proposta e validazione dei sistemi di valutazione e misurazione della performance e verifica sulla loro corretta applicazione;
- monitoraggio del funzionamento complessivo degli strumenti di programmazione, del sistema della valutazione e della trasparenza;
- attività di impulso in relazione all'organizzazione generale dell'Ente e all'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza;

- validazione della proposta di valutazione annuale dei dirigenti;
- qualsiasi altro compito che la legge e/o i regolamenti attribuiscono a tale organo;

2.1.6 Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)

Opera in raccordo con il Responsabile della Prevenzione alla corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'art. 15 del d.p.r. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e dal Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Siena approvato con Decreto deliberativo del Presidente n. 11/2017. Con il Piano 2019/2021 si optò per estromettere il Segretario dall'Ufficio Procedimenti Disciplinari per garantire la necessaria autonomia del RPCT ed allo stesso tempo attuare una misura di rotazione degli incarichi. _____

3. La mappatura dei processi e dei rischi

La metodologia utilizzata, sia per la mappatura dei processi che per la valutazione dei rischi, è stata quella della condivisione e del coinvolgimento attivo delle Posizioni Organizzative e dei Funzionari dell'Ente in riferimento ai rispettivi ambiti di competenza.

Attività propedeutica all'individuazione dei rischi è la mappatura dei processi. Attualmente l'Amministrazione sta procedendo ad individuare per ciascun settore e servizio le attività e procedimenti.

Dal 2016 in poi, si sono individuati un insieme di processi organizzativi che hanno consentito di estendere il perimetro dell'applicazione della Lean ad alcuni processi ritenuti critici attraverso la realizzazione e la conduzione di momenti formativi (cd. "giornate Kaizen"). In particolare negli anni precedenti si è tenuto un corso *Learning by doing* per una migliore organizzazione dei processi nell'ambito della stazione unica appaltante.

Questo approccio consentirà nel corso del 2023 di individuare azioni di miglioramento più generali, soprattutto in riferimento agli appalti, proponendo comunque una metodologia di lavoro estendibile anche ad altri settori.

In tale contesto si perfezionerà l'individuazione, attraverso scomposizione e ricostruzione delle attività, una nuova mappatura dei processi.

Il processo viene definito in letteratura come:

- ✓ una serie di attività che prende l'input, aggiunge valore, e produce output (Harrington, 1993);
- ✓ un insieme di attività, svolte secondo una determinata sequenzialità e/o simultaneità, che ha un'origine (un punto di partenza) e che permette di raggiungere un determinato risultato (punto di arrivo) (Tonti 2002);
- ✓ un insieme di attività coordinate che, utilizzando input di varia natura, originano output che abbiano un valore per l'utente (interno od esterno) (Candiotta 2003);
- ✓ il flusso delle informazioni e delle comunicazioni scambiate tra attori che concorrono alla realizzazione di un fine (Atezeni, 2003);
- ✓ una serie di attività predefinite, che possono essere realizzate da persone o macchine, per il raggiungimento di un obiettivo.

I processi sono iniziati da specifici eventi (input) e terminano con specifici risultati (output), che possono rappresentare la fine del processo o l'inizio di un successivo processo.

I processi sono composti da numerose attività o compiti, che sono correlati fra loro e che servono a uno scopo comune (EABPM, 2009);

un insieme di attività costituisce un processo se è possibile individuare:

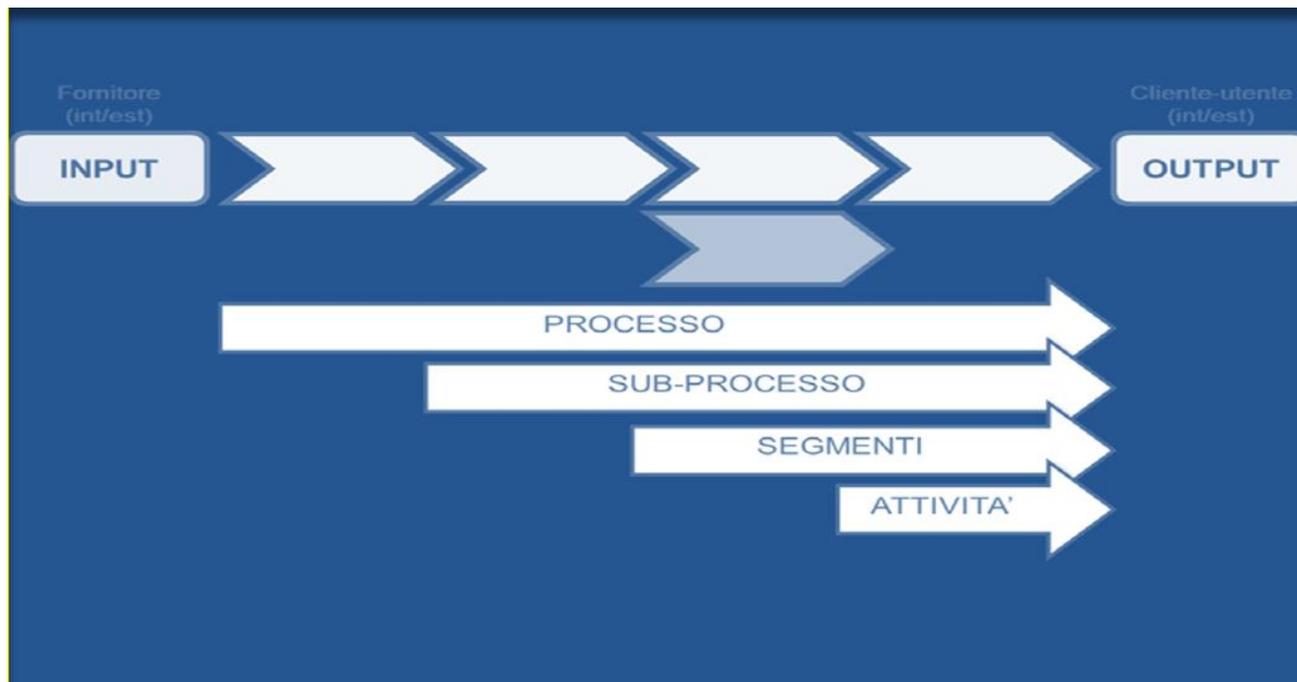
-  Un obiettivo comune definito;
-  Un output(o un insieme di output);
-  Attività che richiedono "mutuo adattamento" tra i ruoli preposti o di essere svolte in stretta interazione;
-  Una relazione sequenziale con le altri segmenti;



Criteri replicabili per la scomposizione del processo stesso ad un livello “più basso”;



Processo come sequenza di attività interrelate e ripetitive finalizzato a realizzare un obiettivo specifico, svolto seguendo determinate regole (procedure) usando diverse risorse.



Un esempio di processo può essere:

- ✚ Richiesta di rilascio parere;
- ✚ Verifica dei requisiti di forma;
- ✚ Verifica dei requisiti sostanziali;
- ✚ Attività analitica e di misura;
- ✚ Esecuzione controlli;
- ✚ Timing di certe attività.

Perché è necessaria la mappatura dei processi?

Una risposta è quella migliorare, anche alla luce del PNRR, con riferimento alla mappatura dei processi di gestione dei fondi nazionali ed europei per le politiche di coesione specie laddove ci siano strutture organizzative/uffici che, all'interno delle amministrazioni, svolgono apposite competenze in materia. In diversi Piani è carente l'analisi organizzativa e procedimentale che consenta di individuare specifiche aree di rischio e misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza calibrate sulle criticità specifiche connesse alla gestione dei fondi nazionali ed europei.

Obiettivi principali della mappatura dei processi a livello MACRO sono:

- ✚ Fornire una panoramica di tutti i processi svolti nell'organizzazione;
- ✚ Comunicare a livello macro con fornitori, utenti/stakeholder interni/esterni;
- ✚ Identificare processi critici e priorità di intervento;
- ✚ Fungere da cerniera tra l'organizzazione procedurale (livello di processo) e quella strutturale (livello di organigramma);
- ✚ Verificare allineamento tra struttura e capacità dell'organizzazione di rispondere al bisogno emergente;
- ✚ Standardizzare e integrare linee strategiche e operative.

Obiettivi principali della mappatura dei processi a livello MICRO sono:

- ✚ Rappresentare COME le attività vengono svolte –ovvero l'operatività decisionale, organizzativa e amministrativa;
- ✚ Esplicitare le interdipendenze tra le diverse attività;
- ✚ Chiarire ruoli e responsabilità;
- ✚ Monitorare le risorse (umane, finanziarie, ecc);
- ✚ Valutare l'efficienza e l'efficacia delle linee di attività;
- ✚ Rendere leggibili i flussi di lavoro ai «non addetti ai lavori»;
- ✚ Favorire la comprensione dei flussi di lavoro nel loro insieme;
- ✚ Implementare innovazioni incrementando un processo di miglioramento continuo.

Nella mappatura dei processi è essenziale definire:

- ✚ Attori coinvolti e loro funzioni (chi?)
- ✚ Attività e azioni svolte (cosa?)
- ✚ La sequenza delle attività e gli snodi decisionali (quando?)
- ✚ Input, output e clienti interni/esterni (perché?)

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'amministrazione che necessitano di essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure idonee alla prevenzione del rischio di corruzione.

Per “rischio” si intende l’effetto dell’incertezza sul corretto perseguimento dell’interesse pubblico e quindi sull’obiettivo istituzionale dell’ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell’obiettivo istituzionale dell’ente.

Nell’ottica di un piano di prevenzione della corruzione dinamico all’insegna del miglioramento continuo, la mappatura delle aree a rischio, la valutazione dei rischi connessi e le conseguenti azioni operative preventive della corruzione sarà oggetto di aggiornamento periodico in sede di Conferenza dei Dirigenti e delle Alte Professionalità .

A tal scopo si forniscono alcune indicazioni sul concetto e definizione di “rischio” e sulla sua conseguente valutazione:

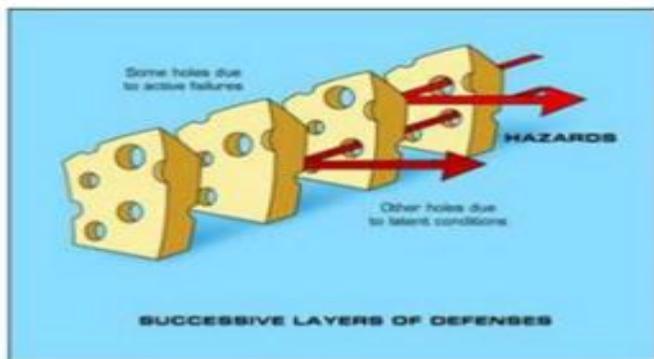
1. Il Rischio costituisce la capacità potenziale, di un’azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione.
2. Il Rischio richiede un’attenzione dedicata quale fattispecie da scongiurare, in termini assoluti, a tutela dell’integrità delle azioni e delle condotte amministrative.
3. La Gestione del Rischio, a tutti i livelli, deve essere:
 - efficace;
 - sistematica;
 - strutturata;
 - tempestiva;
 - dinamica;
 - trasparente.
4. La Gestione del Rischio deve essere destinata a:
 - creare e proteggere il valore delle azioni e dei comportamenti;
 - essere parte integrante di tutti processi organizzativi;
 - essere parte di ogni processo decisionale,
 - fondarsi sulle migliori informazioni disponibili;
 - considerare i fattori umani e culturali;
 - favorire il miglioramento continuo dell’organizzazione e dei procedimenti.

L’indice di valutazione del rischio è riferito al grado di esposizione alla corruzione e può essere calcolato secondo i criteri e modalità di cui alla Delibera ANAC n.1064 del 13/11/2019 con cui fu approvato il vecchio piano nazionale 2019 a cui in ogni caso si fa riferimento per le azioni nella prevenzione alla corruzione.

La valutazione del rischio è effettuata sulle principali attività e sui procedimenti relativi alle materie a rischio di corruzione: sia per le aree di rischio previste dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) sia per le ulteriori aree di rischio individuate dal presente Piano. Pertanto, la valutazione del rischio si riferisce ad ogni processo dell'Ente, intendendo per "processo" il complesso di azioni, atti e comportamenti collegati tra loro giuridicamente e logicamente.

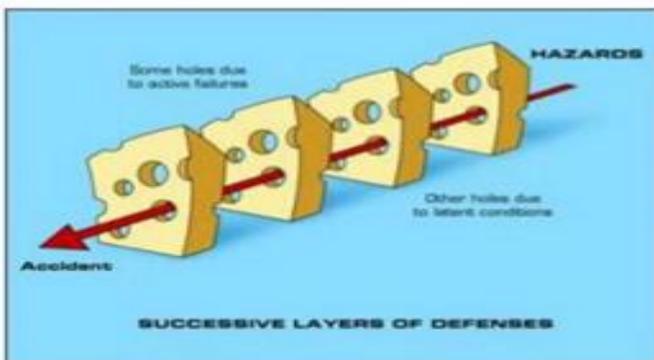
MODELLO REALE: SWISSCHEESE(REASON)

Ciascuno step del processo ha una certa possibilità intrinseca di fallire



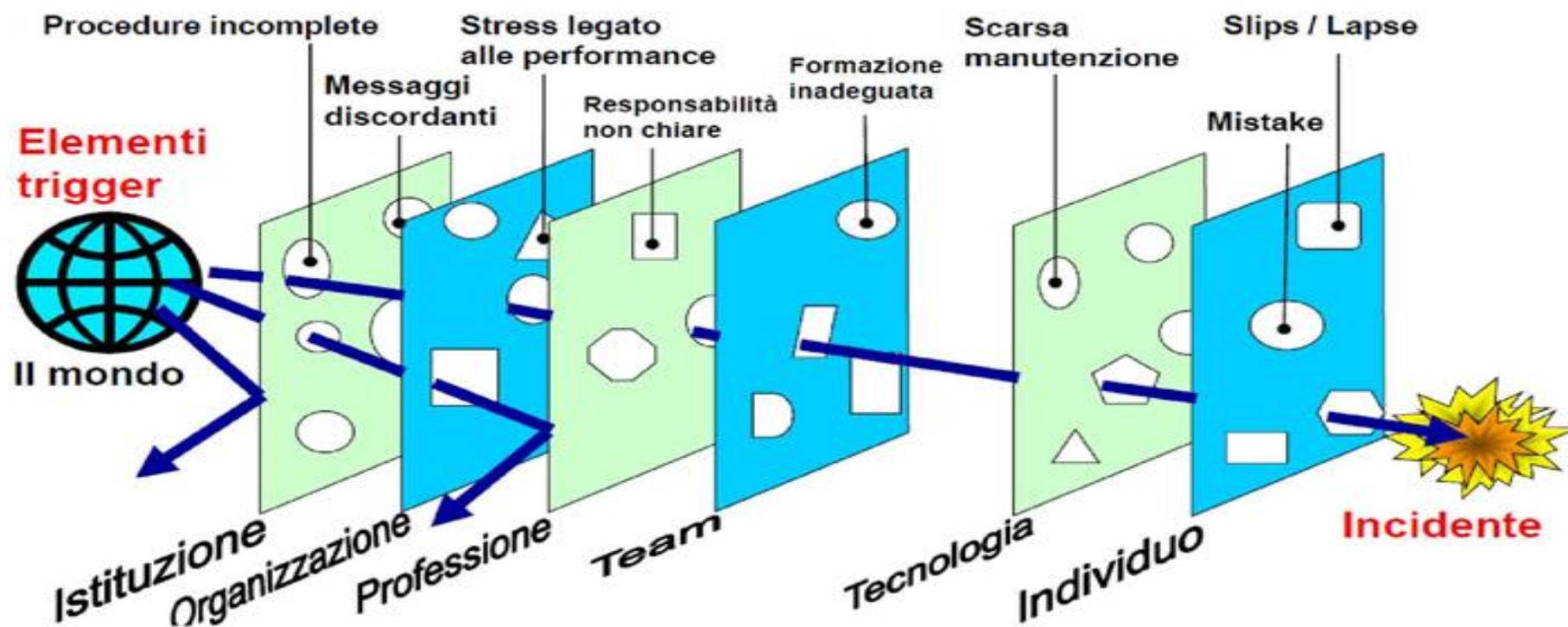
Le fette di formaggio rappresentano i livelli difensivi

I buchi rappresentano le vulnerabilità presenti nelle barriere adottate (errori latenti)



Gli incidenti si manifestano solo quando un evento pericoloso riesce a passare attraverso i buchi di tutte le barriere adottate.

BARRIERE E BUCHI DI PROCESSO



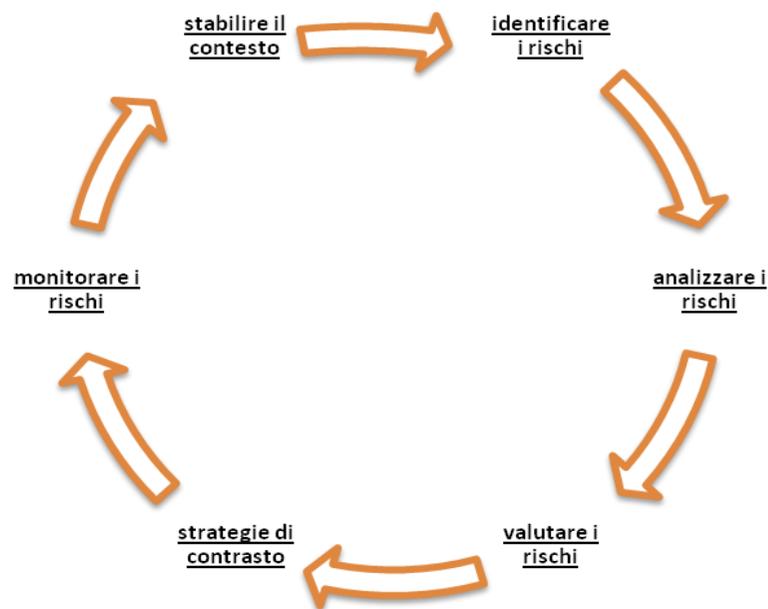
BARRIERE E BUCHI DI PROCESSO



L'organizzazione deve adottare strumenti adeguati ad individuare le fonti degli errori, sia attivi che latenti, al fine di aumentare la sicurezza intrinseca dei processi, risalendo fino alle radici organizzative per disallineare le barriere e impedire a un evento di determinare un incidente

L'attività di mappatura è stata realizzata tramite implementazione del portale GDPR .

Gestione del rischio



Analisi della rappresentazione grafica sopra riportata

stabilire il contesto al quale è riferito il rischio. Il contesto deve essere circoscritto e dunque isolato nei suoi tratti essenziali e costitutivi. Per quel che interessa la pubblica amministrazione, il riferimento è al dato organizzativo in cui essa si articola. Esso è, dunque, circoscritto ai processi di erogazione ed a quelli di facilitazione, tenendo ben presente che essi, per scelte organizzative interne, possono essere unificati in centri di responsabilità unitari. Il contesto è dato anche dalle persone, ossia dai soggetti che sono preposti ai centri di responsabilità che programmano e gestiscono i processi di erogazione e di facilitazione.

“Stabilire il contesto” significa quindi dedicarsi all’analisi di tali processi, mettendoli in relazione con l’organigramma dell’ente, valutando anche l’ubicazione materiale degli uffici nei quali le attività sono effettivamente svolte.

identificare i rischi. Il problema dell'identificazione del rischio è semplificato, dalla circostanza che, ai presenti fini, esso coincide con il fenomeno corruttivo. Qui, peraltro, occorre intendersi su cosa il rischio da corruzione sia, e quindi, in ultima istanza, sul significato intenzionale ed estensionale del termine "corruzione" e sui contorni della condotta corruttiva. A questo proposito un utile ausilio è fornito dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica – 25/1/2013, n. 1: "[...] il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

analizzare i rischi. L'analisi del rischio non è mai fine a sé stessa e, in particolare, non è un'inutile duplicazione dell'analisi del contesto interessato dal rischio. Analizzare i rischi di un'organizzazione significa individuare i singoli fatti che possono metterla in crisi in rapporto all'ambiente nel quale essi si manifestano. Il tutto tenendo conto che un rischio è un fatto il cui accadimento è probabile non in astratto, ma in concreto, ossia, in relazione alla caratterizzazione del contesto, non dimenticando che analizzare i rischi all'interno di un'organizzazione significa focalizzare l'attenzione duplicemente sia la causa, sia i problemi sottostanti, ossia sui problemi che l'artefice del fattore di rischio mira a risolvere rendendo concreto il relativo fattore prima solo potenziale. Nel caso del rischio da corruzione, l'analisi del relativo fattore determina la necessità di verificare sia la causa del fenomeno corruttivo, sia ciò che attraverso la propria condotta il dipendente corrotto mira a realizzare, sia la provvista dei mezzi utilizzati dal corruttore. L'analisi dei rischi è il primo elemento nel quale si articola il piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 6/11/2012, n. 190.

Un buon modo per addivenirvi è sviluppare sistemi di auditing interno.

strategie di contrasto. La conoscenza è il presupposto della reazione ponderata ed efficace. Nessuna strategia è possibile senza un'adeguata conoscenza delle modalità in concreto attraverso cui le azioni che rendono effettivo un evento solo probabile sono attuabili in un contesto di riferimento dato. L'enucleazione delle strategie di contrasto e delle relative misure esaurisce i contenuti del piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 6.11.2012, n. 190.

monitorare i rischi. Le azioni di contrasto attuate nei confronti dei rischi organizzativi devono essere puntualmente monitorate ed aggiornate per valutarne l'efficacia inibitoria e per misurare l'eventuale permanenza del rischio organizzativo marginale. Da ciò segue che il piano del rischio non è un documento pietrificato, ma, come tutti i piani operativi, uno strumento soggetto a riprogettazione e ad adeguamento continuo sulla base del feed back operativo. Non a caso, l'art. 1, comma 8 della legge 6.11.2012, n. 190 lo prevede nella sua versione triennale con adeguamento anno per anno alla sopravvenienza di presupposti che ne rendono appropriata la rimodulazione.

Il rischio è un evento incerto o una condizione che, se verificata, ha effetto su almeno un obiettivo del progetto.

Gli obiettivi del progetto possono includere la portata del progetto, la sua organizzazione, i costi e la qualità.

Un rischio può avere una o più cause e, se si verifica, può avere uno o più impatti sul progetto.

Una causa può essere un requisito, un assunto, vincolo o condizione che determina la possibilità che esiti negativi o positivi abbiano luogo.

La gestione del rischio nel settore degli appalti (lavori, servizi e forniture) consiste nell'assicurare che i rischi connessi all'acquisto di beni o servizi siano identificati, valutati e gestiti per far sì che risultati inattesi o indesiderati siano ridotti al minimo, garantendo il raggiungimento degli obiettivi.

Un effetto è una deviazione dal previsto -positive e / o negative.

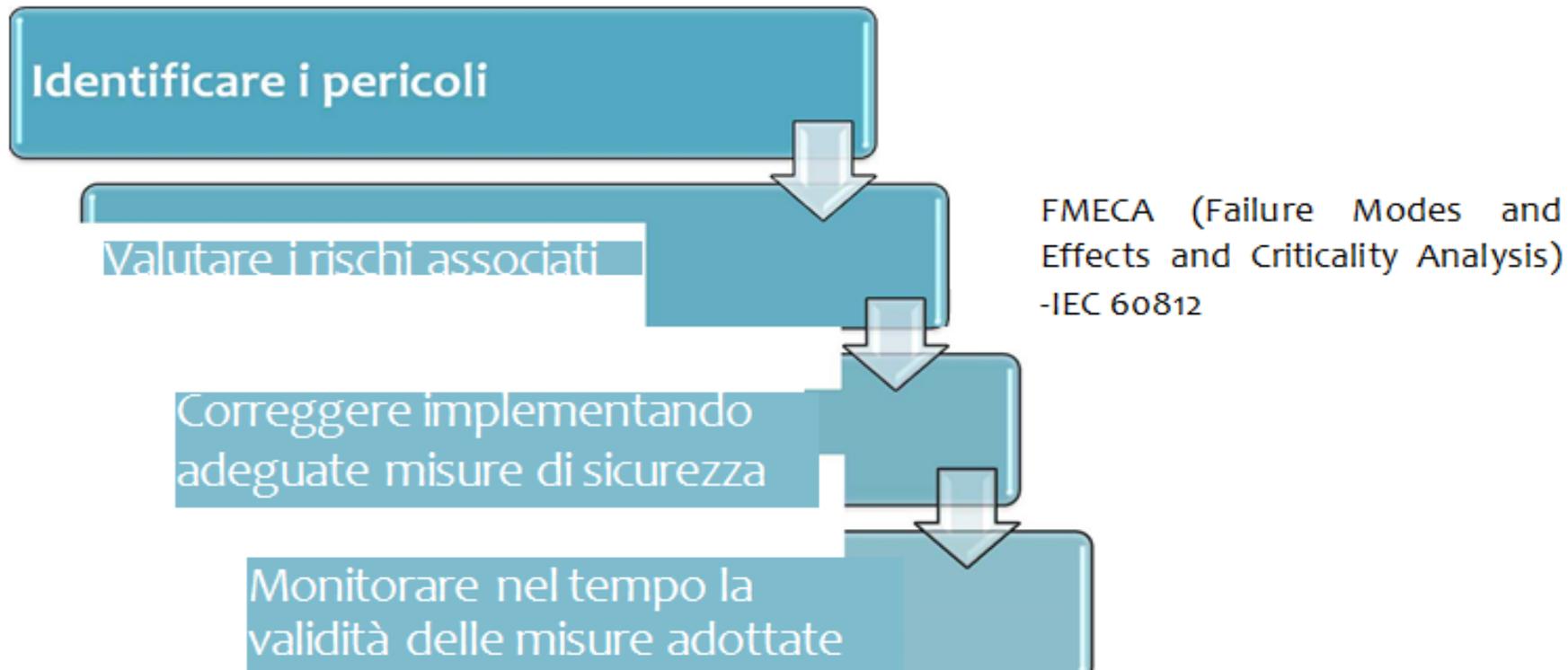
Gli obiettivi possono avere diversi aspetti (finanziari, salute e sicurezza, e ambientali) e si possono applicare a diversi livelli (strategico, organizzativo, di progetto, di prodotto e di processo).

Il rischio spesso si caratterizza nei confronti dei potenziali eventi e conseguenze, o una combinazione di questi.

Il rischio è spesso espressione di una combinazione delle conseguenze di un evento (compresi i cambiamenti di circostanze) e la probabilità che questo evento accada.

L'incertezza è lo stato, anche parziale, di carenza di informazioni relative alla comprensione o alla conoscenza di un evento, alle sue conseguenze o la probabilità di manifestazione.

GESTIONE DEL RISCHIO



Crea ritaglio schermo

FMECA

Un metodo sistematico per identificare potenziali errori di processo e di progetto **prima** che si verifichino, allo scopo di eliminarli o di minimizzare i rischi ad essi associati" [CEI EN 60812:2006]

E' uno strumento di analisi del rischio.

Finalizzato al suo impiego a priori per prevenire non per correggere ex post

Come dovrebbe essere



FMECA : individua attività sulle quali agire per ridurre il gap



Come dovrebbe essere



GESTIONE DEI RISCHI

Lo scopo non è solo stabilire quanto sia critica una certa attività, ma differenziare le attività più critiche da quelle a criticità minore, per individuare così delle priorità di intervento per rendere più sicuro il processo

GESTIONE DEI RISCHI

FMECA

Analisi Attività		Identificazione pericoli		Valutazione dei rischi			Contromisure		Monitoraggio e controllo				
FASE DEL PROCESSO	ATTIVITÀ/STEP PROCESSO	MODO DI GUASTO/ERRORE	EFFETTO	PARAMETRI			RPN (Risk Priority Number)	AZIONI CORRETTIVE	Responsabilità	PARAMETRI (post azioni correttive)			
				O	D	S				O	D	S	RPN
Fase 1	Attività 1.A	Modo 1.A.1											
		Modo 1.A.2											
	Attività 1.B	Modo 1.B.1											
		Modo 1.B.2											
	Attività 1.C	Modo 1.C.1											
		Modo 1.C.2											
Fase 2	Attività 2.A	Modo 2.A.1											
		Modo 2.A.2											
	Attività 2.B	Modo 2.B.1											
		Modo 2.B.2											
	Attività 2.C	Modo 2.C.1											
		Modo 2.C.2											

1. Analisi delle fasi del processo
2. Individuazione delle attività
3. Identificazione delle modalità di errore (non adempie a quanto richiesto)
4. Determinazione delle cause degli effetti dell'errore

INDICE DELLA PRIORITÀ DI RISCHIO (RPN = O × D × S)

Determinazione dell'indice di criticità - RPN

$RPN = \text{Probabilità (O)} * \text{Rilevabilità (D)} * \text{Gravità (S)}$

O, S e D sono numeri, che convenzionalmente assumono valori tra 1 e 10, l'RPN può quindi assumere valori tra 1 e 1000

	5	5	10	20	25
m.	4	4	5 ○	12	16
3	3	3	6 ○	9	12
2	2	2	4 α	6	3
1	1	1	2	2	4
		1	2	3	4
			Probabilità (O)		

┌──────────┐	Rischio Basso	Interventi di monitoraggio
└──────────┘	Rischio Medio	Interventi di programmazione
──	Rischio Alto	Interventi di urgenza

3.1 Individuazione delle aree di rischio

Le aree di rischio dipendono anche dal contesto esterno ed interno ad ogni singola amministrazione e dalla tipologia delle attività da questa svolte. La legge 190/2012 ha comunque individuato delle particolari aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni in quanto, secondo l'esperienza internazionale e nazionale, vi sono alcune aree di rischio ricorrenti alle quali potenzialmente tutte le amministrazioni sono esposte.

L'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, in combinato disposto con le delibere ANAC n. 831/2016 e n. 1208/2017, individua le aree di rischio che si riferiscono ai procedimenti di:

1. autorizzazioni e concessioni
2. scelta del contraente per lavori, servizi e forniture
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009.

Il Piano nazionale anticorruzione in relazione ai suddetti procedimenti indica poi le aree di rischio corrispondenti, comuni ed obbligatorie per tutte le amministrazioni ed articolate in sotto-aree:

Acquisizione e progressione del personale: reclutamento, progressioni di carriera, conferimento di incarichi di collaborazione

Affidamento di lavori, servizi e forniture: definizione dell'oggetto dell'affidamento, individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, requisiti di qualificazione, requisiti di aggiudicazione, valutazione delle offerte, verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, procedure negoziate, affidamenti diretti, revoca del bando, redazione del cronoprogramma, varianti in corso di esecuzione del contratto, subappalto, utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: provvedimenti amministrativi vincolati nell'an, provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato, provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato, provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale, provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an, provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an*, provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato, provvedimenti amministrativi vincolati nell'*an* e a contenuto vincolato, provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale, provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an*, provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto.

Secondo le previsioni della normativa e sulla base delle indicazioni contenute nel Piano nazionale, si confermano per il contesto specifico dell'amministrazione Provinciale di Siena, (aree a rischio), le seguenti attività, già presenti nei precedenti PTPC e frutto di analisi condivisa con le Posizioni Organizzative e i Funzionari dell'Ente in riferimento ai rispettivi ambiti di competenza, per le quali risulta più elevato il rischio di corruzione:

- a. **attività provvedimentoale (rilascio di autorizzazioni/concessioni e titoli abilitativi comunque denominati);**
- b. **la scelta del contraente (mediante determinazioni dirigenziali) per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, incarichi professionali anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti nell'ambito delle funzioni svolte dalla Provincia come Stazione Unica Appaltante;**
- c. **esecuzione dei contratti di cui alla precedente lett.b);**
- d. **governo del territorio e conformità strumenti urbanistici locali al piano territoriale di coordinamento e di competenza provinciale;**
- e. **la concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;**
- f. **l'effettuazione di concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;**
- g. **la verifica nell'ambito dell'attività di competenza del Servizio Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate della sussistenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconferibilità organi di governo e di indirizzo politico e organi gestionali;**
- h. **governance degli organismi partecipati, in particolare per i processi di esternalizzazione di funzioni e attività, vigilanza e controllo su attività conferite, rispetto delle regole pubblicistiche, nomina/designazione e revoca dei rappresentanti dell'ente in seno agli organismi partecipati.**
- i. **La scelta del contraente (mediante determinazioni dirigenziali) per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, incarichi professionali anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti, in sede di SUA).**

A seguire sono indicate le aree a maggiore sensibilità in materia di prevenzione, che sono analizzate sulla base degli indicatori di cui all'Allegato 1) della delibera ANAC n. 1064/2019:

APPALTI

ISTRUTTORIA								
Fase 1	Rischio	Valutazione del rischio - Indicatori						Misure preventive
		Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	
Assessment del fabbisogno	-Assessment inadeguato -Influenza indebita attori esterni -Accordi informali	Medio	Medio	NO	Medio	SI	SI	-Criteri decisionali chiari -Riduzione asimmetria informativa con il mercato -Analisi di mercato -Consultazione del mercato -Sistema di validazione delle scelte trasparente
Planting e budgeting	-Pianificazione insufficiente; -Non allineamento tra decisione d'acquisto e priorità dell'organizzazione e della policy -Ipotesi di spesa irrealistiche	Alto	Alto	NO	Medio	SI	SI	-Definizione rigorosa del business case d'acquisto -Definizione chiara degli obiettivi del contratto e verifica coerenza con obiettivi organizzativi e policy -Ipotesi di spesa realistiche e disponibilità di risorse -Definizione chiara delle responsabilità
Definizione dei requisiti	-Specifiche tecniche "su misura" -Criteri di valutazione non proporzionati all'oggetto del contratto	Alto	Medio	NO	Alto	SI	SI	-Definizione procedure di verifica e dei casi di conflitto di interessi -Patti di integrità -Requisiti trasparenti e obiettivi, proporzionati
Fase 2	Rischio	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione e resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	Misure preventive

Scelta della procedura	-Assenza di una strategia e protocollo/ per la gestione delle procedure a trattativa privata e sotto soglia -Abuso del ricorso a procedure d'urgenza -Frammentazione contratti -Proroghe	Alto	Medio	NO	Alto	SI	SI	-Procedure trasparenti e proporzionate -Documentazione chiara -Scelta motivata -Pianificazione di audit a sorpresa delle procedure non competitive -Pubblicazione dei criteri di selezione -Coinvolgimento stakeholder esterni <i>Tutte le sopra indicate misure preventive possono essere sintetizzate nella regolamentazione dell'ente e nell'implementazione della SUA a livello provinciale</i>
SELEZIONE E AGGIUDICAZIONE								
Fase	Rischio	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	Misure preventive
Invito/ ammissione	-Utilizzo requisiti partecipazione/criteri di valutazione diversi da quelli pubblicati -Pubblicazione informazioni/dati sensibili -Comportamenti collusivi/anticorronziali da parte dei concorrenti	Alto	Alto	NO	Alto	SI	SI	-Rispetto obblighi trasparenza e pubblicità -Definizione chiara dell'oggetto del contratto, -Definizione chiara, trasparente e proporzionata dei requisiti di partecipazione e criteri valutazione (utilizzo FAQ) -Risposta chiara e trasparente alle richieste di chiarimenti

Valutazione	-Conflitto di interessi -Corruzione della commissione giudicatrice	Medio	Medio	NO	Alto	SI	SI	-Rispetto obblighi di legge (es. tempi, oppure eliminazione offerte che contengono nella busta offerta tecnica offerta economica) -Motivazione scelte -Rotazione dei commissari quando possibile
Aggiudicazione e negoziazione	-Conflitto di interessi -Corruzione	Alto	Basso	NO	Alto	SI	SI	- Motivazione delle scelte chiara e completa - Fornire motivazione scelta - Tenere tracciate negoziazioni
ESECUZIONE								
Fase	Rischio	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	Misure preventive
Gestione del contratto	-Ritardo nella consegna delle aree a causa dell'incumbent -Abuso nelle riserve e richieste di varianti in corso d'opera -Modifica elementi sostanziali del contratto -Perdita dei requisiti in fase di esecuzione -Passaggi di proprietà -Sostituzione soci ATI -Supervisione insufficiente del contratto da parte della PA	Alto	Medio	NO	Medio	SI	SI	-Definire aspettative -Chiara governance del contratto, attribuzione responsabilità -Definizione chiara dei rischi e loro allocazione -Definizione sistema rigoroso di premi e penali -Definizione sistema indicatori di performance e monitoraggio contratto

	-Scelta subcontraenti in modo non trasparente e poco o senza fornire informazioni adeguati alla PA -Proroghe -Assegnazione lavori/servizi analoghi o complementari illecitamente (es dopo 3 anni o >50% importo, per urgenza)							
Fase	Rischio	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	Misure preventive
Ordini e pagamenti	-Cattiva allocazione dei costi, allocazione costi tra contratti -Ritardo nei pagamenti -Fatturazione falsa o doppia, o per lavori/servizi non eseguiti	Medio	Alto	NO	Medio	SI	SI	-Monitoraggio e valutazione

Possono verificarsi situazioni in cui tra fornitori si realizza un accordo per coordinare le offerte ai bandi di gara: collusive tendering.

Ciò impedisce la concorrenza e può portare a prezzi maggiori, riduzione nelle scelte possibili, nell'innovazione e nella qualità delle offerte.

Per mitigare il rischio di una condotta anti-competitiva, i cd. accordi inappropriati, tra i fornitori occorre:

1) Imparare a conoscere il mercato	Raccogliere informazioni sui prodotti, fornitori, condizioni del mercato (es dinamicità, livello di innovazione...), possibili fornitori (prezzi e costi), prezzi in altre aree geografiche per acquisti simili
2) Includere, nei limiti del consentito, clausole anti-collusione	Avvertire i concorrenti di attività di reporting di sospetti di collusione all'Autorità, richiedere la riservatezza tra concorrenti, o la disclosure dei contatti avuti e dei procedimenti di condotta anti-competitiva, riservarsi il diritto di non aggiudicare, se emergono sospetti di collusione

3) Assicurarsi la partecipazione del maggior numero di potenziali concorrenti, in quanto la possibilità di collusione aumenta se si hanno pochi offerenti	La partecipazione può essere incrementata attraverso requisiti chiari e semplici da comprendere/ dimostrare; evitando restrizioni non necessarie; non favorendo chi già lavora per l'ente committente
4) Rendere difficile ai potenziali partecipanti comunicare tra loro e condividere una strategia comune di partecipazione	Limitare occasioni di incontro pre-gara, se non necessarie; mantenere riservata l'identità dei partecipanti;
5) Offrire formazione al personale	Per aiutare la strutturazione di un processo di acquisto robusto, anche con riferimento alla collusione
6) Costruire un database delle gare passate e presenti	Per imparare dalle problematiche rilevate negli appalti precedenti; per evidenziare eventuali schemi collusivi che possono solo emergere dall'analisi dei risultati delle gare lungo un periodo di tempo.

NOTE:

Anche in questo caso l'implementazione della SUA a livello provinciale può giocare un ruolo fondamentale nell'attuazione di queste azioni e contromisure.

Nell'analisi del contesto esterno è stato evidenziato che in Toscana (anche se il fenomeno non interessa ancora la Provincia di Siena), alcune organizzazioni di stampo mafioso stanno ricorrendo all'atipico utilizzo (nel corso delle attività consequenziali ad un accesso) del cd. sistema delle cauzioni per l'espletamento di gare pubbliche e per l'esecuzione degli appalti. Alla luce di questo per l'anno 2023 si intende nuovamente confermare la scheda di controllo fideiussioni (di cui al sub. all. 1) prevedendo un riquadro conclusivo per annotazioni sulla presenza di situazioni anomale rispetto alla presentazione di cauzioni in sede di gara (es: stessa agenzia che rilascia più polizze in una medesima procedura di gara, data e numeri progressivi quasi consequenziali).

Altro fenomeno da monitorare è la frequenza e la partecipazione alle procedure di scelta del contraente dei cosiddetti consorzi. A tal proposito è emerso, nel corso delle indagini delle Autorità preposte, il possibile uso strumentale, per finalità di dubbia liceità, del "consorzio" quale modello societario privilegiato d'ingerenza affaristico-criminale. A tal fine è in corso di perfezionamento dell'iscrizione di tutti gli Enti Soci del Consorzio Terrecablate che sottoscriveranno la Convenzione ex art. 30 del TUEL per la regolamentazione del controllo analogo del Consorzio Terrecablate nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 192 comma 1 del d.lgs. 50/2016, in relazione agli affidamenti in regime di in house providing al Consorzio Terrecablate.

PROCEDURE ESPROPRIATIVE PER OPERE DI PUBBLICA UTILITÀ

Fase	Valutazione del rischio - Indicatori						Misure preventive
	Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	
Apposizione vincolo	Alto	Alto	No	Basso	Sì	Sì	Riduzione discrezionalità decisorie
Deposito progetto definitivo e relazione esplicativa dell'opera	Alto	Alto	No	Basso	Sì	Sì	Riduzione discrezionalità decisorie
Dichiarazione di pubblica utilità	Alto	Basso	No	Basso	Sì	Sì	Corretta gestione amministrativa del processo
Predisposizione stima e offerta formale al proprietario	Alto	Alto	No	Basso	Sì	Sì	Riduzione discrezionalità decisorie
Esame delle osservazioni	Alto	Medio	No	Basso	Sì	Sì	Riduzione discrezionalità decisorie
Cessione volontaria del bene da parte degli espropriandi o contenzioso	Basso	Basso	No	Basso	Sì	Sì	Corretta gestione amministrativa del processo
Decreto di esproprio	Basso	Basso	No	Basso	Sì	Sì	Corretta gestione amministrativa del processo
(Eventuale) transazione	Alto	Alto	No	Basso	Sì	Sì	Riduzione discrezionalità decisorie

CONCORSI PER ASSUNZIONI DI PERSONALE/PROGRESSIONI DI CARRIERA								
Fase	Rischio	Valutazione del rischio - Indicatori						Misure preventive
		Livello di interesse esterno	Discrezionalità decisore interno	Eventi corruttivi in passato	Opacità processo decisionale	Collaborazione resp. di processo	Applicazione misure di trattamento previste PTPC	
Reclutamento del personale	Previsione di requisiti di accesso personalizzati	Alto	Alto	NO	Basso	SI	SI	Riduzione discrezionalità decisore
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione Interpretazione estensiva dei requisiti attitudinali e professionali richiesti	Alto	Medio	NO	Basso	SI	SI	Riduzione discrezionalità decisore
	Alterazione corretto svolgimento dell'istruttoria	Alto	Alto	NO	Medio	SI	SI	Corretta gestione amministrativa del processo
	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Alto	Alto	NO	Medio	SI	SI	Corretta gestione amministrativa del processo
	Assoggettamento dei commissari a minacce e/o pressioni esterne al fine di agevolare taluni soggetti	Alto	Alto	NO	Alto	NO	SI	Riduzione opacità processo decisoriale

3.2 Individuazione dei rischi specifici

Sono stati individuati altresì i seguenti n. 19 **RISCHI SPECIFICI** ed è attualmente in corso la rivisitazione degli stessi:

- 1. Negligenza od omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti;**
- 2. Inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;**
- 3. Motivazione generica e tautologica in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;**
- 4. Uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;**
- 5. Irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;**
- 6. Previsione di requisiti "personalizzati" allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;**
- 7. Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione – cessione indebita ai privati – violazione segreto d'ufficio;**
- 8. Omissione dei controlli di merito o a campione;**
- 9. Abuso di procedimenti proroga – rinnovo – revoca – variante, affidamenti complementari;**
- 10. Quantificazione dolosamente errata degli oneri economici o prestazionali a carico dei privati;**
- 11. Quantificazione dolosamente errata delle somme dovute dall'Amministrazione;**
- 12. Alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;**
- 13. Mancata e ingiustificata applicazione di sanzioni, multe o penalità;**
- 14. Mancata segnalazione accordi collusivi;**
- 15. Mancata rilevazione di situazioni di incandidabilità, di ineleggibilità, di incompatibilità per gli organi di governo e di inconfiribilità e di incompatibilità per gli organi di gestione;**
- 16. Contatti con privati/soggetti precedenti o durante procedure di scelta del contraente;**
- 17. Mancato controllo ai sensi dell'art. 35- bis del Dlgs. 165/2001 sui componenti delle commissioni;**
- 18. Abuso utilizzazione nelle procedure di scelta del contraente del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ovvero non corretta individuazione dei criteri e sub-criteri motivazionale nel caso di utilizzo nelle procedure dell'offerta economicamente più vantaggiosa, abuso o utilizzo distorto delle cd. "clausole sociali" .**
- 19. Antiriciclaggio**

Tale individuazione è stata effettuata prendendo anche a riferimento i procedimenti amministrativi indicati nelle tabelle, allegate al Regolamento provinciale sui procedimenti amministrativi in esecuzione della legge 241/1990, ed aggregando attività/procedimenti per materia e per omogeneità di rischio potenziale. L'organizzazione dei controlli interni ha consentito negli anni precedenti, di monitorare e adottare eventuale misure concrete preventive del fenomeno di corruzione almeno sulle aree a rischio individuate alla lettere a), b), c), e) ed f). Il sistema di controllo successivo di regolarità amministrativa, infatti, si integra

con quello di attuazione del presente Piano di Anticorruzione e suoi aggiornamenti attraverso una serie di azioni e misure (implementazione ed effettuazione concreta dell'attività di controllo) quale garanzia del perseguimento di uno dei principali presupposti dell'integrità e dell'imparzialità, ovvero la legittimità dell'agire amministrativo.

La classificazione delle aree a rischio di eventi corruttivi, definita dalla legge 190/2012, è stata aggiornata sulla base delle deliberazioni Anac, da ultimo la deliberazione n. 1064/2019 al fine di sollecitare le amministrazioni pubbliche e gli altri organismi tenuti a definire il piano anticorruzione ad andare oltre l'analisi delle aree di rischio definite come "obbligatorie".

L'Autorità ha chiarito che vi sono attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che, anche sulla base della ricognizione effettuata sui piani triennali per la prevenzione della corruzione (Ptpct), sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi, riferendosi, in particolare:

- alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- ai controlli, alle verifiche, alle ispezioni, nonché all'irrogazione e alla gestione successiva delle sanzioni;
- al conferimento di incarichi e alle procedure per le nomine;
- alla gestione degli affari legali e del contenzioso.

Queste aree, insieme con quelle individuate dal comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, sono riclassificate come "generali", ma non sono esaustive di tutte le possibili caratterizzazioni delle attività delle amministrazioni e degli altri enti assoggettati all'obbligo del piano anticorruzione.

4. Il trattamento del rischio e le misure di prevenzione

La fase del trattamento del rischio consiste nell'individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella priorità attribuita.

Gli interventi individuati dal Piano per fronteggiare i rischi sono stati suddivisi in contromisure centralizzate e decentrate come da tabelle che si riportano:

CONTROMISURE CENTRALIZZATE

n. misura	Descrizione misura
1	Aggiornamento per implementazione e miglioramento sito "amministrazione trasparente" con particolare attenzione ai "contributi e sovvenzioni" nonché ai "provvedimenti e contratti" nel giusto temperamento tra accesso civico e diritto di riservatezza attraverso una migliore integrazione dei pacchetti gestionali software in dotazione ovvero l'utilizzo di applicativi "ad hoc".
2	Monitoraggio dell'attuazione del Codice di comportamento approvato con DDP 11/2017 mediante misure di diffusione e implementazione .
3	Adozione di misure per l'attuazione delle disposizioni in materia di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità per le cariche di governo e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi per gli organi di gestione (commissioni soggetti che rogano contributi e sovvenzioni).
4	Adozione di attività formative per il personale.
5	Implementare un sistema informatico che non consenta modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali.
6	Applicazione di misure a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblowing) https://wb.anticorruzioneintelligente.it/anticorruzione/
7	Controllo di regolarità amministrativa che oltre a monitorare la legittimità degli atti persegua anche la standardizzazione delle procedure e delle tecniche redazionali per la promozione di una cultura della legalità ed integrità.
8	Rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti internamente o esternamente affidati dall'Ente
9	Neutralizzare i punti di contatto con privati/soggetti precedenti o durante procedure di scelta del contraente attraverso l'utilizzo mediante il sito istituzionale delle "FrequentlyAskedQuestions", meglio conosciute con la sigla FAQ, sono letteralmente le "domande poste frequentemente"; più esattamente sono una serie di risposte stilate direttamente dalla stazione appaltante , in risposta alle domande che gli vengono poste, o che ritiene gli verrebbero poste, più frequentemente dai soggetti partecipanti alle procedure selettive e di scelta del

	contraente della Provincia: vi sono domande ricorrenti alle quali si preferisce rispondere in modo da sciogliere i dubbi di coloro che intendono partecipare alle procedure e garantire loro le stesse informazioni sulla procedura.
10	Adozione di un apposito protocollo per gli incarichi professionali (sub. all. n. 3)
11	Adozione di un apposito patto di integrità (sub. all. n. 2)
12	Adozione di una check-list di controllo per incarichi per servizi legali (sub. all. n. 4) ex ante ed ex post.
13	Sempre negli organismi partecipati, la promozione di una disciplina del personale vicina a quella delle pubbliche amministrazioni e dunque: adozione di procedure selettive per il reclutamento sottratte alla diretta scelta degli amministratori degli enti, procedure per l'affidamento di incarichi dirigenziali che diano analoghe garanzie di imparzialità e applicazione delle regole della trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. Tale contromisura sarà applicata una volta superato il blocco delle assunzioni previsto dal d.lgs. 175/2016.
14	Formazione su Piano anticorruzione e novità introdotte in tema di trasparenza dal d.lgs. 97/2016 rivolta a tutti i dipendenti e formazione specifica rivolta ai titolari di P.O.
15	Check list di verifica di congruità di fidejussioni e garanzie nell'area di rischio esecuzione dei contratti (sub. all. n. 1) ex ante ed ex post.
16	Scheda di controllo sui requisiti di onorabilità e l'assenza di ipotesi di incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconfiribilità dei soggetti da nominare in organismi partecipati e fondazioni (sub. all. n. 5)

CONTROMISURE DECENTRATE

n. misura	Descrizione misura
1	Dichiarazione di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico.
2	Misure di verifica e monitoraggio per accertare il rispetto del divieto art. 35-bis, del d. lgs. N. 165/2001 nella composizione di commissioni .
3	Predisposizione di linee guida operative, protocolli comportamentali e adozione di procedure standardizzate.
4	Adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta.
5	Misure di verifica del rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.
6	Predisporre atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.
7	Predisposizione di lista di controllo per verificare conformità strumenti urbanistici al Piano Territoriale di Coordinamento.
8	Predisporre documenti da pubblicare sul sito di interpretazione trasparente uniforme ed eventualmente condivisa previa effettuazione di idonee forme di consultazione pubblica di norme tecniche e procedurali relativa all'attività edilizia, SUAP e urbanistica .
9	Misure di verifica e monitoraggio per accertare il rispetto del divieto art. 53, comma 16-ter, del d. lgs. N. 165/2001

L'analisi dei rischi è stata condotta sulle n. 9 aree di rischio individuate dal piano ed ha portato alle valutazioni elencate nella seguente tabella:

4.1 AREE DI RISCHIO

N. Area	Descrizione	Valutazione del rischio	Azioni/misure di prevenzione
a	Attività provvedimentale	ALTO	Implementazione del processo di informatizzazione, attraverso utilizzo del nuovo applicativo gestionale per DUP e PEG, al fine di facilitare l'applicazione delle metodologie esistenti all'interno dell'ente, anche in materia di controlli interni
b	Procedure di scelta del contraente	ALTO	Redazione e sottoscrizione di protocolli e patti d'integrità (sub. all. 2) e check-list/liste di controllo (sub all. 4 e 5); utilizzo del cd. metodo Frequently Asked Questions, meglio conosciuto con la sigla FAQ, letteralmente le "domande poste frequentemente", cioè una serie di risposte stilate direttamente dalla stazione appaltante per garantire "par condicio" e trasparenza circa chiarimenti e informazioni sulla procedura di gara.
c	Esecuzione dei contratti	ALTO	Attività di verifica circa la congruità delle garanzie offerte dai soggetti affidatari per l'esecuzione contrattuale nel rispetto dei parametri definiti da specifica lista di controllo (sub. all. n. 1),
d	Atti di governo del territorio e conformità PTC	ALTO	Esame congiunto e validazione "a più competenze" delle procedure di verifica degli strumenti urbanistici comunali rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) di competenza provinciale
e	Erogazione sovvenzioni, contributi e sussidi	ALTO	Aggiornamento costante della sezione del sito, denominata "Amministrazione Trasparente" sottosezione livello 1 "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", sottosezione livello 2 "Atti di concessione"
f	Procedure di selezione e valutazione del personale sia interno che esterno	ALTO	Adozione di criteri trasparenti e meritocratici e di una regolamentazione delle progressioni economiche orizzontali

			nonché sistemi di graduazione e pesatura preventivi delle posizioni economiche e di altri istituti contrattuali
g	Verifica Possesso dei requisiti soggettivi da parte dei componenti degli organi di governo e di gestione	MEDIO	Consegnare/inviare a Responsabili di Aree, funzioni e servizi e Amministratori il Piano Anticorruzione; verificare al momento insediamento o surroga autocertificazione prodotte su carichi pendenti e casellario ovvero le autodichiarazioni dei componenti delle commissioni o coloro che rogano contributi e sovvenzioni.
h.	Governance degli organismi partecipati, in particolare per i processi di esternalizzazione di funzioni e attività, vigilanza e controllo su attività conferite, rispetto delle regole pubblicistiche, nomina/designazione e revoca dei rappresentanti dell'ente in seno agli organismi partecipati;	ALTO	L'ente nel corso degli anni si è impegnato a motivare in maniera analitica l'eventuale mantenimento di partecipazioni in essere anche in riferimento alla adeguatezza della garanzia di trasparenza ed imparzialità offerta dall'organismo nell'esercizio delle funzioni ad esso affidate in un'ottica di strategia condivisa, soprattutto in riferimento agli adempimenti previsti dal d.lgs. 175/2016; Approvazione dei criteri per la nomina dei rappresentanti dell'Ente negli organi negli enti partecipati, approvati da deliberazione del consiglio provinciale n. 3 del 3/01/2022. Verifica nel caso di nomina e/o designazione in organismi partecipati e fondazioni dei requisiti di onorabilità e l'assenza di ipotesi di incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconferibilità dei soggetti da nominare.
i.	La scelta del contraente (mediante determinazioni dirigenziali) per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, incarichi professionali anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti, in sede di SUA;	ALTO	Redazione e sottoscrizione di protocolli e patti d'integrità (sub. all. 2) e check-list/liste di controllo (sub all. 4 e 5); utilizzo del cd. metodo Frequently Asked Questions, meglio conosciuto con la sigla FAQ, letteralmente le "domande poste frequentemente", cioè una serie di risposte stilate direttamente dalla stazione appaltante per garantire "par condicio" e trasparenza circa chiarimenti e informazioni sulla procedura di

			gara.
--	--	--	-------

La tabella è la risultante, per ogni rischio e contromisura di quanto previsto nelle tabelle di cui ai sub. all. nn. 6 e 7, che anche ai sensi del PNA 2022 sono sottoposte a graduale rivisitazione.

4.2 Il sistema dei controlli interni

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n.141 del 20/12/2012 è stato approvato il Regolamento Provinciale sui controlli interni così come previsto dall'art. 3 del Decreto legge 10/10/2012, n. 174, convertito in legge 7/12/2012, n.213. Tale Regolamento è stato modificato con deliberazione consiliare n. 4 del 15/02/2016.

Attraverso tale regolamento è stato definito un sistema organico dei controlli interni, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. In particolare l'articolazione organizzativa e funzionale del sistema dei controlli può essere sinteticamente dettagliata come segue:

- **Controllo preventivo di regolarità amministrativa:** è esercitato dal responsabile del servizio competente per materia, il quale attesta la regolarità e la correttezza amministrativa per le proposte di decreto deliberativo del Presidente o di deliberazione del Consiglio; sulle stesse deve essere apposto anche il parere di regolarità tecnica a cura del responsabile del servizio interessato.
- **Controllo preventivo di regolarità contabile:** è esercitato dal responsabile del servizio finanziario così come previsto dall'art. 49 del TUEL. Il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con cui attesta la copertura finanziaria di tutte le determinazioni e ogni altro atto che comporti un impegno di spesa.
- **Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile:** è esercitato dal Segretario Generale secondo i principi della revisione contabile sul 15% di tutti gli atti previsti dal regolamento e dell'atto organizzativo di cui alla determinazione dirigenziale n. 487 del 27.04.2018.
- **Controllo di gestione:** è esercitato dal Segretario Generale attraverso il Servizio Programmazione e Controllo collocato all'interno della Segreteria Generale, ed è attualmente in fase di perfezionamento.
- **Controllo strategico:** è diretto e coordinato dal Segretario Generale attraverso il Servizio Programmazione e Controllo collocato all'interno del settore Segreteria Generale.
- **Controllo sugli equilibri finanziari:** il responsabile del servizio finanziario ne dirige e coordina l'esecuzione, coinvolgendo opportunamente l'Organo di Revisione, il Segretario Generale, il Presidente della Provincia e il responsabile di settore/servizio.

Il sistema di controllo interno successivo di regolarità amministrativa, oltre alla principale finalità del controllo, unisce anche quella di contribuire ad una maggiore omogeneità nei comportamenti tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, cercando di migliorarne la qualità in ottica collaborativa con i responsabili dei settori. Sotto questo aspetto, nell'ente vengono sottoposti ad un controllo preventivo e collaborativo di regolarità amministrativa, da parte della Segreteria Generale, gli atti dirigenziali aventi ad oggetto il conferimento di incarichi professionali esterni e affidamenti con procedura negoziata e in economia avvalendosi del sistema informatico di gestione degli atti. Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti individuati dalla determinazione dirigenziale n. 487 del 27.04.2018. Il controllo, dal II

semestre 2021, viene effettuato a cadenza trimestrale. Dall'anno 2018 il sistema dei controlli interni è stato realizzato attraverso l'utilizzo di un apposito applicativo informatico che consente maggiore analiticità nell'elaborazione dei report e migliora il sistema di campionamento.

4.3 Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi

I dirigenti e le Posizioni Organizzative, ciascuno nella sua area di competenza, provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie, informandone il Responsabile anticorruzione. Ciascun responsabile di procedimento è tenuto a segnalare tempestivamente al dirigente di riferimento eventuali anomalie e scostamenti rispetto ai tempi di conclusione del procedimento e/o dei singoli endoprocedimenti.

In particolare, saranno oggetto di monitoraggio i procedimenti afferenti alle aree di rischio individuate nel piano anticorruzione.

I dirigenti trasmettono al Responsabile anticorruzione, con cadenza periodica, almeno annuale, per i procedimenti del settore di competenza, un report che indichi:

1. il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali;
2. il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
3. la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

4.4 La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, la Provincia di Siena attua specifica attività informativa e formativa rivolta al personale dipendente in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità.

In particolare, detti interventi sono effettuati con cadenza periodica e finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti, relativi a:

- Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza e contesto normativo ed organizzativo;
- Codice etico della Provincia di Siena e principi di parità e antidiscriminazione;
- strumenti operativi e contromisure, con particolare attenzione alla SUA..

L'attività formativa verrà svolta, compatibilmente con le risorse finanziarie messe a disposizione e gli altri percorsi formativi e di aggiornamento professionale intrapresi all'interno dell'Ente, previa programmazione e conseguente calendarizzazione periodica.

L'attività formativa finalizzata a prevenire nell'Ente fenomeni di corruzione potrà essere organizzata anche secondo modalità di apprendimento e sviluppo delle competenze, non strutturate nei termini della formazione "tipica o classica", costituite dalla reingegnerizzazione di processi e luoghi di lavoro, in modo da assicurare lo sviluppo delle opportunità di informazione, valutazione e accrescimento delle competenze nel corso del lavoro quotidiano (tutoring, mentoring, peerreview, circoli di qualità e focus group, ecc.).

I Docenti/esperti dovranno essere individuati , preferibilmente, e, se possibile e compatibile con le capacità di spesa, tra il Personale non in servizio presso la Provincia di Siena (compreso il Segretario) e che, collocato in quiescenza, abbia svolto attività in Pubbliche Amministrazioni nelle materie a rischio di corruzione; in caso contrario, tra il Personale dell'Ente con elevato grado di competenza, ovvero, in ambito di accordi di collaborazioni ed intese con i Comuni, Unioni e altre istituzioni del territorio provinciale. Dovranno essere effettuati il monitoraggio della formazione e la valutazione dei risultati conseguiti.

La formazione sarà garantita anche online o attraverso l'invio di materiale e documentazione didattica-informativa a tutto il personale dipendente per posta elettronica, a cura del responsabile.

Infatti, i corsi effettuati nel corso degli ultimi anni hanno riguardato argomenti quali la trasparenza, la privacy ai sensi del GDPR 679/2016, gli appalti e la SUA, i principi di parità e non discriminazione, oppure attività strumentali al settore tecnico dove è fondamentale prevenire, trattare e gestire rischi più generali e specifici relativi al rilascio di provvedimenti. In questo contesto è stata autorizzata la partecipazione individuale a corsi di formazione.

4.5 Adempimenti di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo n. 39/2013

Per tutti gli incarichi conferiti con proprio atto dalla Provincia di Siena, rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo n. 39/2013, i soggetti incaricati devono presentare, all'atto del conferimento, una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità previste dal citato Decreto. Tale dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

Nel corso dell'adempimento della prestazione, i soggetti incaricati devono rendere le dichiarazioni annuali, prescritte dall'art. 20 comma 2 dello stesso Decreto, sulla insussistenza delle cause di incompatibilità con l'incarico entro il 30 giugno di ogni anno; nel caso in cui l'incarico cessi precedentemente a tale data, la dichiarazione è resa almeno trenta giorni prima della scadenza.

4.6 La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)

L'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblowing), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. Sono accordate al whistleblowing le seguenti misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).
- La legge 190/2012 ha aggiunto al d.lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis.

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

L'articolo 54-bis delinea una "protezione generale ed astratta" che, secondo ANAC, deve essere completata con concrete misure di tutela del dipendente. Tutela che, in ogni caso, deve essere assicurata da tutti i soggetti che ricevono la segnalazione.

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, tra azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e, in particolare, fra quelle obbligatorie, che le

amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni". Le misure di tutela del "fischiettatore" devono essere implementate, "con tempestività", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC). A tal fine questa Provincia ha attivato le procedure per dotarsi di un sistema informatizzato che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l'archiviazione. Il pacchetto applicativo, acquistato a fine 2016, è stato implementato anche attraverso un percorso illustrativo e formativo dedicato a tutto il personale dipendente.

Con Decreto deliberativo del Presidente n. 108 del 7/11/2017 è stata approvata la "Procedura di illeciti o di irregolarità – disciplina della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing). Attualmente è operativa tale procedura. I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo.

4.7 Altre misure di prevenzione alla corruzione

Dopo l'approvazione del piano anticorruzione, verranno analizzate in modo più approfondito la mappatura delle aree di rischio, le attività/procedimenti individuati, la valutazione dei rischi connessi e le conseguenti azioni operative preventive della corruzione indicate nel piano.

La gestione del rischio prevede, ovviamente, anche una continua azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, di conseguenza, alla eventuale individuazione di ulteriori strategie di prevenzione.

Successivamente alla sua approvazione, il piano triennale anticorruzione sarà pubblicato sul sito istituzionale.

Ai fini dell'attuazione delle norme in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, si ricorda che fu svolto il giorno 3 Novembre 2020, in modalità telematica, il seminario formativo organizzato dalla Provincia di Siena, tenuto dai funzionari della Banca d'Italia: D.ssa Ilaria Cosenza e Dott. Francesco Fiorini, responsabili rispettivamente dell'Unità Informativa Finanziaria e della Divisione Normativa e Rapporti Istituzionali e con l'intervento dei funzionari del Comune di Lucca, Dott. Lino Paoli, Dirigente del Servizio economico-finanziario in merito alla definizione delle procedure interne ed alla mappatura dei processi e della D.ssa Alessandra Scartezini in riferimento alla modalità di trattamento delle segnalazioni pervenute. Il contributo al seminario dei due funzionari del Comune di Lucca è stato quello di portare a conoscenza e di condividere con gli intervenuti l'esperienza che l'ente ha maturato sul tema.

Il seminario si è tenuto in collegamento telematico con il coinvolgimento di n. 27 persone del personale interno e, in un'ottica di Area Vasta, con il relativo personale degli Enti del territorio per un totale di 20 partecipanti.

5. Piano Anticorruzione e Ciclo della Performance

La rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione comporta che le amministrazioni debbano procedere all'inserimento delle attività che pongono in essere per l'attuazione della legge 190/2012 nella programmazione strategica ed operativa, al fine di una integrazione degli strumenti di programmazione e controllo. Pertanto, il Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza della Provincia di Siena fa parte degli strumenti del ciclo della performance. Obiettivi legati all'attuazione delle previsioni del piano anticorruzione sono inseriti nel DUP e nel PEG/PDO come obiettivi individuali e/o di gruppo e sono oggetto di valutazione ai fini del ciclo della performance e dell'attribuzione dell'indennità di risultato dei Dirigenti e della produttività dei dipendenti.

6. Trasparenza e accessibilità

Come già precedentemente accennato il 14/03/2013, in esecuzione della delega contenuta nella legge 190/2012 (articolo 1 commi 35 e 36) il Governo ha approvato il D.Lgs. n. 33/2013 di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”. Con il D.Lgs. n.97/2016 è stata modificata sia la legge “anticorruzione” che il “decreto trasparenza”. La complessità della norma e delle successive linee guida dell’ANAC, emanate solo il 29/12/2016, hanno condotto a avari studi approfonditi sull’**istituto dell’accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013 e sugli obblighi di pubblicazione, sull’apposita sezione del sito internet istituzionale, di documenti, informazioni e dati concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni.**

Questi due istituti sono senza dubbio la misura più concreta ed utile al fine dell’implementazione della cultura e delle buone pratiche contro la corruzione delineato dal legislatore con la legge 190/2012.

L’articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016 prevede infatti: “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.”

6.1. Soggetti coinvolti

Al processo di formazione e di attuazione degli obblighi di pubblicazione concorrono soggetti diversi, ciascuno dei quali, per la propria competenza, è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo.

- Il Presidente della Provincia approva il PTPCT.
- Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del PTPCT che contiene la griglia sugli obblighi di pubblicazione, nonché la sua attuazione.
- I Dirigenti di Settori ed i Responsabili dei Servizi sono responsabili, per la propria competenza, come indicato nella tabella allegata, della pubblicazione dei dati obbligatori e dell’aggiornamento nel rispetto dei tempi previsti dall’art. 8 del D.Lgs. 33/2013 e dal piano anticorruzione, della veridicità, del contenuto e del formato dei dati pubblicati.

I Dirigenti cui afferiscono la responsabilità dei sistemi informativi e la responsabilità del sito web istituzionale devono garantire uniformità grafica e di contenuti con l’intento di rendere più semplice al cittadino la consultazione, la navigazione e un accesso ai servizi rapido ed efficiente. Devono garantire, altresì, la funzionalità e adeguatezza informatica della sezione Amministrazione Trasparente, rispetto ai presupposti stabiliti dalle vigenti disposizioni in ordine ai siti web della pubblica amministrazione, la sicurezza e la conservazione dei dati pubblicati. Devono, inoltre, assicurare supporto e collaborazione agli uffici ed al Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per una corretta gestione sotto il profilo tecnico- informatico dei dati oggetto di pubblicazione.

- Il Nucleo di Valutazione ha il compito di verificare gli obiettivi indicati nel Piano della Performance, valutando altresì l’adeguatezza dei relativi indicatori. Ha inoltre compiti di verifica e attestazione attribuiti dalla normativa e dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

6.2 Monitoraggio

Per l'attività di monitoraggio periodico, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, attiverà gli strumenti necessari per assicurare la presenza e l'aggiornamento dei dati pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente", ferma restando la responsabilità dei Dirigenti/Responsabili, ciascuno per gli ambiti di competenza indicati nella tabella, della pubblicazione ed aggiornamento dei dati, della veridicità, del contenuto e del formato dei dati pubblicati.

In tale contesto infatti è stata istituita una struttura operativa che ha aggiornato la griglia della trasparenza contenente gli obblighi di pubblicazione, con i nominativi di tutti i responsabili e di tutti i referenti, come risulta dal documento allegato.

Sul sito istituzionale sono già presenti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente. Sotto il profilo della qualità dei dati inseriti, l'amministrazione è ben consapevole che vanno implementate azioni di miglioramento e completamento di questi dati.

L'Ente Provincia assicura:

- la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione;
- l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità (art. 6 del D.Lgs. n. 33 del 2013).

I Dirigenti/ Responsabili quindi assicurano che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
- in forma completa del loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- in forma comprensiva dell'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'Amministrazione;
- in forma tempestiva e non oltre tre giorni dalla loro efficacia;
- per un arco temporale di almeno cinque anni, decorrenti dal mese di gennaio dell'anno successivo a quello dal quale inizia l'obbligo di pubblicazione: nel caso di atti la cui efficacia è superiore ai cinque anni, la pubblicazione termina con la data di efficacia; inoltre, allo scadere del termine previsto, tali atti sono comunque custoditi e consultabili all'interno di distinte sezioni di archivio;
- in dimensione di tipo aperto (art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D.Lgs. n. 82 del 2005), e saranno riutilizzabili ai sensi del GDPR 679/2016, senza restrizioni se non quelle conseguenti all'obbligo di riportare la fonte e garantirne l'integrità.

Il Responsabile con il supporto della Segreteria generale e di altre unità esegue il controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti e dei Responsabili, provvedendo a predisporre specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento.

Il controllo verrà attuato:

- in combinazione con il Sistema dei Controlli Interni di cui al Regolamento approvato con Deliberazione C.P n. 4/2016 e successive mm. ii;
- in combinazione con le azioni di monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e con peculiare riferimento al rispetto dei tempi procedurali;
- attraverso il monitoraggio del diritto di accesso civico (art. 5 del D.Lgs. n. 33 del 2013).

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- la qualità;
- l'integrità;
- il costante aggiornamento;

- la completezza;
- la tempestività;
- la semplicità di consultazione;
- la comprensibilità;
- l’omogeneità;
- la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali in possesso dell’amministrazione;
- la presenza dell’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

L’aggiornamento annuale del PTPCT terrà conto anche dello stato di attuazione delle azioni in esso programmate.

La Provincia di Siena potrà procedere., coinvolgendo anche i Comuni, Unioni e altre istituzioni alla organizzazione della Giornata della Trasparenza , tentando di caratterizzare tale iniziativa in termini di massima apertura e ascolto verso l'esterno . Per tale ragione sarà fatta particolare attenzione alla qualificazione dei relatori, al coinvolgimento di associazioni di consumatori ed utenti , cittadini, amministratori e portatori di interessi .

La Provincia di Siena incentiva ormai da diversi anni, sia nei propri uffici, sia attraverso gli allegati pubblicati nel sito web, l'adozione di software open-source e formati aperti e confrontabili. La sezione “amministrazione trasparente” utilizza formati aperti per la diffusione dei dati: i formati utilizzati sono il formato CSV (comma separated value) per il rilascio di liste ed elenchi, il formato ODT (Open Document Spreadsheet) per i fogli elettronici e il formato PDF (Portable document format) per i documenti stampabili.

I formati elencati sono visualizzabili e trattabili su tutti i principali sistemi operativi e non richiedono l'acquisto da parte dell'utente di software commerciale. I contenuti del sito web, in particolare modo quelli legati alla comunicazione e agli eventi sono rilasciati su licenza Creative Commons “Attribuzione”. Ciò significa che tutti i contenuti di testo all'interno del sito sono riutilizzabili semplicemente citando la fonte. Infine, l'intera infrastruttura tecnica che gestisce il sito è basata su sistemi operativi “liberi” (Linux) e i dati sono conservati in formato aperto (database engine MySQL).

6.3 Limiti alla trasparenza

La necessità di garantire la massima trasparenza negli atti dell’amministrazione e nella comunicazione istituzionale deve anche armonizzarsi con la salvaguardia dei principi della privacy. In merito lo stesso D.Lgs. 33/2013 all’art.4 sancisce che la realizzazione della trasparenza pubblica deve avvenire nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679.

6.4 Collegamento con il Piano della performance

La pubblicità di dati inerenti l'organizzazione, l’attività dell’amministrazione e l'erogazione dei servizi alla comunità è una importante espressione della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

6.5 L'accesso civico generalizzato

L'accesso civico si configura come diritto ulteriore sia al diritto di accesso che all'amministrazione trasparente, nel senso che è molto più ampio per diventare generalizzato nei confronti di ogni "documento, informazione o dato" detenuto dalla pubblica amministrazione. In questo caso dunque:

- Basta un'istanza senza motivazione;
- Non serve indicare alcun interesse personale per tutelare una situazione giuridicamente rilevante.

L'esercizio dell'accesso civico – l'istanza

L'obbligo, previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni, di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione. Il diritto di accesso civico generalizzato prevede inoltre il diritto di accedere direttamente ad ulteriori documenti o informazioni semplicemente "detenute" dal comune.

È necessario che il cittadino faccia un'istanza di accesso civico, con cui identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti. Per l'istanza la norma non richiede motivazione e può essere trasmessa alternativamente con le modalità di cui all'art. 38 del DPR 28/12/2000 n. 445 (cartacea con firma di fronte al dipendente addetto o con allegata copia del documento di identità) o con quelle degli artt. 64 e 65 del D.Lgs. 07/03/2005 n. 82 (Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica)

L'avvio del procedimento e la chiusura "semplice"

L'ufficio protocollo a cui perviene l'istanza, salvo che non venga subito presentata al dipendente addetto, dovrà trasmetterla tempestivamente al responsabile del procedimento, che andrà individuato tra:

- *l'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;*
- *Ufficio relazioni con il pubblico;*
- *ufficio indicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;*
- *al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria"*

Costui dovrà fare, alternativamente, una delle tre cose:

- *Rigettare la stessa per manifesta improcedibilità ex art. 2 della legge 07/08/1990, n. 241*
- *Accogliere immediatamente l'istanza.*
- *Dare avvio al procedimento per il reperimento delle informazioni/atti e informare gli eventuali controinteressati*

Al comma 5 dell'art. 5 del del D.lgs. 14/03/2013, n. 33 come modificato ed integrato si dice che:

"Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione"

I diritti che la Pubblica Amministrazione deve tutelare avvisando i controinteressati sono:

- *la protezione dei dati personali;*
- *la libertà e la segretezza della corrispondenza;*
- *gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.*

L'accesso civico è denegato inoltre con provvedimento motivato quando è necessario tutelare:

- *la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;*
- *la sicurezza nazionale;*
- *la difesa e le questioni militari;*
- *le relazioni internazionali;*
- *la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;*
- *la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;*
- *il regolare svolgimento di attività ispettive.*

La chiusura del procedimento dopo l'avviso ai controinteressati

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Il provvedimento finale deve essere motivato e deve avere l'indicazione dei soggetti e delle modalità di effettuare ricorso.

Potrebbe essere necessario né accogliere pienamente né denegare completamente l'istanza; in analogia con il diritto di accesso, si potrà con un apposito provvedimento da notificare/inviare a chi ha fatto l'istanza:

- *Differire ad altro momento il rilascio di quanto richiesto;*
- *Limitare il rilascio solo ad alcuni degli atti e provvedimenti richiesti*

La segnalazione dell'omessa pubblicazione

Ogni inadempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione trasparente ha un suo responsabile, che potrà subire per detta mancanza quanto prevede l'art. 43 del D.lgs. 14/03/2013, n. 33 come modificato ed integrato.

In particolare qualora detti inadempimenti siano particolarmente gravi (la norma non spiega quali siano i parametri di gravità), il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ***“segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.”***

Per una disciplina più dettagliata ed organica l'ente si è dotato di un vero e proprio regolamento sull'accesso civico generalizzato approvato con Delibera C.P. n° 28 del 27.06.2017.

Nel sub all. 9, infine, sono infine riportate le principali misure specifiche, ai sensi dei paragrafi 5 e 6 del PNA 2019, che coerentemente agli scorsi anni, saranno portate avanti dall'Amministrazione Provinciale.

6.6 Mappatura del processo di determina con e senza impegno di spesa

La formazione frontale in tema di organizzazione, management e *lean organization* è stata accompagnata da sessioni formative di natura operativa che hanno portato alla mappatura del processo di definizione della determina con impegno. La mappatura, realizzata in modalità di brain storming, ha coinvolto in modo trasversale tutti i discenti con lo scopo di avvicinare al processo nella sua visione end to end. A tal fine si è proceduto alla realizzazione della Swim Lane come metodo di mappatura classico al quale, in ultima battuta è stata affiancata un'analisi dei tempi a valore e non a valore secondo l'approccio Lean. La Swimlane è un meccanismo che permette di organizzare le attività in categorie visivamente separate, per illustrare funzioni diverse o diverse responsabilità. La Swimlane associa ai vantaggi del flowchart, che aiuta a visualizzare gli snodi decisionali ed i colli di bottiglia, la chiara rappresentazione delle responsabilità, aspetto che in molti casi presenta sovrapposizioni e zone grigie, per una chiara attribuzione delle stesse. A tal proposito nel corso del 2018 e successivamente nel corso del 2020 e nel 2021 in occasione dell'installazione del nuovo software, è stata effettuata una completa rivisitazione del procedimento informatico di redazione delle determinazioni con o senza impegno economico in un'ottica di semplificazione e di snellimento dell'iter.

6.7 Mappatura del processo della procedura espropriativa

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'espropriazione per pubblica utilità è disciplinata dal DPR 327/2001 e dalla L.R. 30/2005.

2. FASI DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Salvo gli specifici casi esplicitamente previsti dalla normativa e descritti al successivo punto 3., è possibile PROCEDERE ALL'IMMISSIONE IN POSSESSO DEGLI IMMOBILI PER DARE ESECUZIONE AI LAVORI solamente se:

- a) è stato apposto il VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
- b) è stata DICHIARATA LA PUBBLICA UTILITÀ entro e non oltre 5 anni dall'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Se la pubblica utilità non è dichiarata tempestivamente, il vincolo preordinato all'esproprio decade e non è più possibile dare avvio alle procedure espropriative (salvo motivata reiterazione da indennizzare)
- c) è stata effettuata la DETERMINAZIONE DELL'INDENNITÀ DI ESPROPRIO
- d) è stato predisposto ed approvato il FRAZIONAMENTO
- e) è stato EMESSO IL DECRETO DI ESPROPRIO entro e non oltre 5 anni dalla dichiarazione di pubblica utilità, salvo proroga (per un massimo di 2 anni e per cause di forza maggiore o altre giustificate ragioni imprevedibili). Decorso tale termine, scade l'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità e non può essere più emesso il decreto di esproprio.

E' possibile procedere all'acquisizione degli immobili con ROGITO NOTARILE invece che con decreto di esproprio, ma anche in questo caso devono essere state completate le fasi da a) a c) sopra descritte.

- f) è stato ESEGUITO IL DECRETO DI ESPROPRIO entro e non oltre 2 anni dalla relativa emissione, mediante redazione del verbale di immissione in possesso.

3. IMMISSIONE IN POSSESSO ANTICIPATA. E' possibile immettersi nel possesso degli immobili prima del relativo esproprio solamente nei seguenti casi, dopo aver comunque completato le fasi da a) a c) descritte al precedente punto 2.:

- il proprietario ha accettato l'indennità di esproprio (art. 20 comma 6 DPR 327/2001)

- l'opera coinvolge un numero di proprietari superiore a 50, oppure ci sono dei motivi, di cui è necessario dare conto nel provvedimento di dichiarazione di pubblica utilità, per cui l'avvio dei lavori è particolarmente urgente (22-bis DPR 327/2001).

- l'opera da realizzare è un'opera di infrastruttura a rete e/o di interesse strategico regionale di cui alla L.R. 35/2011 prevista dai piani e programmi regionali (art. 10 della L.R. 30/2005)

4. ASSERVIMENTO. In caso di asservimento si applica la stessa identica procedura prevista in caso di esproprio.

5. FRAZIONAMENTO. Considerato che, fatta eccezione per i casi di cui al punto 3., non si può procedere a dare esecuzione ai lavori se non è stato emesso ed eseguito il decreto di esproprio e, quindi, approvato il frazionamento, per evitare ritardi e/o eventuali contenziosi, potrebbe essere buona norma avviare le operazioni di frazionamento delle aree da espropriare prima della relativa dichiarazione di pubblica utilità, in fase di redazione del piano particellare di esproprio, quando il tracciato dell'opera è divenuto definitivo. Il frazionamento potrà poi essere approvato in catasto dopo la dichiarazione di pubblica utilità.

In caso di realizzazione di una strada, l'incarico per il frazionamento deve inoltre prevedere la fusione e cambio qualità ("strade pubbliche") delle particelle espropriate.

APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

L'opera da realizzare deve essere conforme allo strumento urbanistico comunale e sulle aree da espropriare deve essere stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio. Se l'opera non è conforme e/o non è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio in fase di approvazione dello strumento urbanistico comunale, si deve dare avvio ad una delle seguenti procedure:

- approvazione di una variante urbanistica che prevede la realizzazione dell'opera (art. 9 DPR 327/2001)

- conferenza di servizi, accordo di programma, intesa o altro atto che, ai sensi di legge, comporta la variante agli strumenti urbanistici (art. 10 DPR 327/2001)

- variante semplificata allo strumento urbanistico (art. 19 del DPR 327/2001)

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura di apposizione del vincolo

- Planimetria catastale aggiornata con evidenziate le aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio

- Elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie delle suddette aree, con l'indicazione, per ciascuna ditta, dei dati catastali delle aree interessate dal procedimento di cui è proprietaria, preferibilmente in formato editabile

- Estratti della planimetria catastale e dell'elenco ditte sopra descritte, da eventualmente inviare a ciascun destinatario della procedura, per la parte che lo riguarda, in allegato all'avviso di avviso del procedimento ai sensi dell'art. 11 del DPR 327/2001 descritto di seguito (salvo i casi in cui si procede con avviso pubblico).

Attività principali:

- avviso di avvio del procedimento (art. 11 del DPR 327/2001) da comunicare ai proprietari catastali almeno 20 giorni prima dell'adozione della variante o dell'emanazione dell'atto di cui al comma 10 del DPR 327/2001, con una delle seguenti modalità:

- se i proprietari catastali sono meno di 50, l'avviso deve essere loro comunicato personalmente, con raccomandata ar/pec, oppure mediante i messi comunali e provinciali

- se i proprietari catastali sono più di 50, si procede con un avviso pubblico che deve essere affisso all'albo pretorio del comune dove viene realizzata l'opera e pubblicato sul sito della Regione Toscana e su due quotidiani, uno a diffusione nazionale ed uno locale.

- se il vincolo è apposto mediante un atto o un progetto con il quale viene anche dichiarata la pubblica utilità, è effettuato un unico avviso che ha ad oggetto sia l'avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo (art. 11 DPR 327/2001), che l'avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità (art. 16 DPR 327/2001). Anche in questo caso si effettua la comunicazione personale se i proprietari sono meno di 50, e l'avviso pubblico se sono oltre 50.

I destinatari dell'avviso possono proporre osservazioni entro 30 giorni dalla sua avvenuta consegna, o pubblicazione. Le osservazioni eventualmente proposte devono essere controdedotte dalla Provincia ed approvate con l'atto conclusivo del procedimento.

In caso di eventuale assenza o rifiuto del destinatario all'atto della consegna del presente avviso, nonché di tutti gli avvisi ed atti previsti dal procedimento di espropriazione per pubblica utilità descritti in seguito, la comunicazione o notifica si intenderà lo stesso effettuata per "compiuta giacenza", una volta decorsi i termini previsti per legge affinché il proprietario possa recarsi a ritirarla nell'ufficio indicato nell'avviso di giacenza (10 dall'inizio della giacenza per le notifiche e 30 giorni dall'inizio della giacenza per le raccomandate).

- Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, da approvare con l'atto conclusivo del procedimento

Conclusione del procedimento

Il procedimento si conclude con l'approvazione della variante urbanistica con atto consiliare del comune dove sarà realizzata l'opera, oppure con l'emanazione dell'atto di cui all'art. 10 del DPR 327/2001.

Per quanto riguarda i tempi per la conclusione del procedimento, è necessario fare riferimento, oltre che alle disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità, anche alle disposizioni regionali e comunali in materia di governo del territorio. E' inoltre indispensabile tenere in opportuna considerazione i tempi necessari per la predisposizione e comunicazione/notifica, ovvero pubblicazione, dell'avviso di avvio del procedimento, i quali possono variare, anche in maniera considerevole, in base al numero dei destinatari, al loro indirizzo di residenza ed all'eventuale difficoltà nel reperirli.

DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA'

La dichiarazione di pubblica utilità è disposta con l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo dell'opera realizzare da parte della Provincia.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Piano particellare di esproprio grafico e descrittivo (planimetria catastale aggiornata con evidenziate le aree da occupare, asservire ed espropriare - elenco delle ditte catastali proprietarie delle aree evidenziate nella planimetria, con l'indicazione, per ciascuna ditta, dei dati catastali di tutte le aree di cui è proprietaria e delle relative superfici interessate, nonché dell'indennità di esproprio base e delle indennità aggiuntive ed indennizzi cui ciascun proprietario risulta avere diritto in maniera certa (a seguito, cioè, dell'avvenuto riscontro dell'effettiva sussistenza dei relativi presupposti di legge) - relazione di stima delle indennità di espropriazione con l'indicazione di eventuali indennità aggiuntive ed indennizzi cui il proprietario potrebbe eventualmente avere diritto (in caso di successivo riscontro dell'effettiva sussistenza dei relativi presupposti di legge);

Ai fini della stima delle indennità di esproprio, si ritiene opportuno precisare che:

- in ottemperanza alla sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011, anche le indennità dovute per l'esproprio di aree non edificabili, che prima della sentenza erano stimate con riferimento ai valori agricoli medi, devono essere determinate in base al criterio del valore di mercato;

- sempre in base alla suddetta sentenza, non spettano più al proprietario le maggiorazioni per cessione volontaria di cui all'art 45 commi del DPR 327/2001, ma in caso di proprietario IAP o coltivatore diretto gli deve comunque essere riconosciuta un'indennità aggiuntiva determinata con riferimento ai valori agricoli medi (art. 40 DPR 327/2001). Stessa indennità deve essere riconosciuta a favore di eventuali affittuari, mezzadri, o compartecipanti che coltivano direttamente le aree oggetto di esproprio da almeno un anno prima della dichiarazione di pubblica utilità (art. 42 DPR 327/2001).

- per l'esecuzione di tutte le operazioni finalizzate alla predisposizione del piano particellare di esproprio (inclusi i sopralluoghi necessari per la stima delle indennità) e/o del frazionamento in un momento antecedente all'immissione in possesso delle aree, è possibile emettere apposita autorizzazione all'accesso in proprietà privata ai sensi dell'art. 15 del DPR 327/2001

- Elenco delle ditte catastali del particellare di esproprio, in formato editabile

- Estratti della planimetria catastale del piano particellare di esproprio e, eventualmente, dell'elenco ditte senza la parte relativa all'indennità, da inviare a ciascun destinatario della procedura, per la parte che lo riguarda, in allegato all'avviso di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 16 del DPR 327/2001, descritto di seguito (salvo i casi in cui si procede con avviso pubblico).

Attività principali:

- avviso di avvio del procedimento (art. 16 del DPR 327/2001) con una delle seguenti modalità:

- se i proprietari catastali sono meno di 50, l'avviso deve essere loro comunicato personalmente, con raccomandata ar/pec, oppure mediante i messi comunali e provinciali

- se i proprietari catastali sono più di 50, si procede con un avviso pubblico che deve essere affisso all'albo pretorio del comune dove viene realizzata l'opera e pubblicato sul sito della Regione Toscana e su due quotidiani, uno a diffusione nazionale ed uno locale.

- se un proprietario catastale risulta deceduto o irreperibile assoluto, la comunicazione nei suoi confronti è sostituita da un avviso da affiggere per 20 giorni consecutivi all'albo pretorio del comune interessato e su due quotidiani, uno a diffusione nazionale ed uno locale.

I destinatari dell'avviso possono proporre osservazioni entro 30 giorni dalla sua avvenuta consegna, o pubblicazione. Le osservazioni eventualmente proposte devono essere controdedotte ad approvate con l'atto con il quale è dichiarata la pubblica utilità.

- controdeduzioni alle osservazioni pervenute mediante apposita relazione del RUP che deve essere allegata al DDP di approvazione del progetto

- approvazione del progetto definitivo o esecutivo con dichiarazione di pubblica utilità.

Conclusione del procedimento

Il procedimento si conclude con l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo che dichiara la pubblica utilità dell'opera.

Per quanto riguarda i tempi per la conclusione del procedimento è indispensabile tenere in opportuna considerazione la tempistica necessaria per la predisposizione e comunicazione/notifica, ovvero pubblicazione, dell'avviso di avvio del procedimento, che può variare, anche in maniera considerevole, in base al numero dei destinatari, alla loro residenza ed all'eventuale difficoltà nel reperirli.

NB:

- nel caso in cui venga accolta un'osservazione che comporta una modifica del progetto con pregiudizio di un altro proprietario che non ha proposto osservazioni, nei confronti di quest'ultimo deve essere ripetuto l'avvio del procedimento con nuova decorrenza dei tempi per la conclusione del procedimento.

- se non è stato ancora apposto il vincolo preordinato all'esproprio, la pubblica utilità eventualmente dichiarata con l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo diventa efficace solamente al momento di tale apposizione. Fino a che la dichiarazione di pubblica utilità non è divenuta efficace, non si può dare seguito alle successive fasi della procedura espropriativa.

DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA', IMMISSIONE IN POSSESSO ED ESPROPRIO:

Una volta divenuta efficace la dichiarazione di pubblica utilità, quando cioè è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio e divenuto efficace l'atto di approvazione del progetto definitivo o esecutivo con il quale è stata disposta, si deve procedere a dare avvio ad una delle seguenti procedure finalizzate all'immissione in possesso delle aree necessarie per dare esecuzione ai lavori, in base al numero dei destinatari della procedura ed alle caratteristiche dell'opera da realizzare:

A) Procedura di cui all'art. 20 del DPR 327/2001

Tale procedura si applica, necessariamente, in tutti i casi in cui i proprietari sono meno di 50, oppure l'opera non è stata dichiarata urgente nell'atto con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità, oppure non si tratti di un'opera di infrastruttura a rete o di interesse strategico regionale di cui alla l.r. 35/2001 prevista dai piani o programmi regionali.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Elenco ditte del piano particellare di esproprio approvato, in formato editabile;

Attività principali

- comunicazione di avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità (art. 17 DPR 327/2001). Tale comunicazione è effettuata nei confronti di tutti i proprietari, personalmente, con raccomandata ar/pec, o notifica con i messi comunali e provinciali.

- Comunicazione dell'indennità di esproprio provvisoria (art. 20.1 DPR 327/2001).

La comunicazione è notificata personalmente a tutti i proprietari con i messi notificatori, oppure con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, entro 30 giorni dall'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità. I proprietari possono presentare osservazioni o eventuale documentazione entro 30 giorni dall'avvenuta notifica della comunicazione. Se ritenuto opportuno, ai fini dell'esatta quantificazione del valore da attribuire alle aree da espropriare è possibile consultare nuovamente il proprietario o la Commissione espropri (o gli altri uffici previsti al comma 2 dell'art. 20).

- Controdeduzioni alle eventuali osservazioni o indicazioni pervenute dai proprietari, con eventuale rideterminazione dei valori di esproprio, da riportare nell'atto di determinazione dell'indennità di espropriazione sotto descritto.

- Emissione e notifica del decreto di determinazione dell'indennità di esproprio (art. 20 commi 3 a 4 DPR 327/2001).

Valutate le osservazioni dei proprietari, si deve procedere ad emettere apposito decreto che determina le indennità di espropriazione. Il decreto è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori o con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, e deve contenere le controdeduzioni alle osservazioni eventualmente pervenute. Entro 30 giorni dall'avvenuta notifica del decreto, i proprietari possono dichiarare di accettare l'indennità determinata dalla Provincia. Se non dichiarano espressamente e tempestivamente l'accettazione, l'indennità si intende rifiutata.

Se l'indennità è accettata si deve provvedere alla sua corresponsione a favore del proprietario. Se necessario, si può procedere all'immissione in possesso anticipata degli immobili da espropriare con la redazione del verbale di immissione in possesso con le stesse modalità con il quale viene eseguito il decreto di esproprio. In tal caso deve essere corrisposto al proprietario un acconto dell'80% dell'indennità a lui dovuta. Dalla data di immissione in possesso, fino al pagamento dell'acconto e del saldo, decorrono gli interessi legali

Se l'indennità non è accettata, si deve provvedere al suo deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e non è possibile procedere all'immissione in possesso anticipata degli immobili. Anche in questo caso decorrono gli interessi legali

Qualora si rendesse per qualche motivo necessaria una nuova quantificazione dell'indennità già determinata con il decreto in oggetto, è necessario procedere all'emissione di un nuovo decreto di determinazione dell'indennità.

- Pagamento/deposito al MEF delle indennità di esproprio (art. 26 DPR 327/2001)

Il pagamento/deposito al MEF del totale dell'indennità, o del suo saldo in caso di immissione in possesso anticipata, necessita dell'avvenuta individuazione puntuale delle aree da espropriare, in quanto l'indennità corrisposta o depositata deve essere quella definitiva, cioè calcolata sulle superfici di esproprio esatte. Se non viene effettuato il pagamento/deposito delle indennità, o del suo saldo, non è possibile emettere il decreto di esproprio. In caso di rogito notarile, il pagamento avviene al momento della stipula.

Il provvedimento con il quale è disposto il pagamento o deposito al MEF delle indennità, può essere emesso solamente una volta che è decorso il termine di 30 giorni per l'accettazione dell'indennità da parte del proprietario. L'atto è pubblicato nel BURT e notificato a tutti i terzi titolari di diritti sui beni (ad es. affittuari, istituti di credito titolari di diritto di ipoteca, ecc...) ed il pagamento/deposito può essere effettuato decorsi 30 giorni dal compimento dei suddetti adempimenti.

- Emissione del decreto di esproprio.

Una volta effettuato il pagamento/deposito delle indennità, può essere emesso il decreto di esproprio che dispone il passaggio del diritto di proprietà, o del diritto oggetto dell'espropriazione (servitù), sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia successivamente notificato a ciascun proprietario (con i messi notificatori o con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili) ed eseguito con le modalità in seguito descritte. Insieme al decreto deve essere notificato anche l'avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa.

- Esecuzione del decreto di esproprio

L'esecuzione del decreto di esproprio deve essere effettuata entro 2 anni dalla sua emanazione ed ha luogo con la redazione del verbale di immissione in possesso in occasione di apposito sopralluogo durante il quale viene rilevato anche lo stato di consistenza degli immobili espropriati. Come anche in precedenza riportato, il sopralluogo può essere effettuato non prima di 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, del relativo avviso di esecuzione in allegato al decreto di esproprio. Al sopralluogo partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e/o eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati e almeno 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario.

Conclusione del procedimento:

Il procedimento si conclude con la redazione del verbale di immissione in possesso, successivamente alla quale è possibile accedere ai terreni oggetto di esproprio, asservimento, o occupazione, per dare esecuzione ai lavori.

Ai fini della programmazione della tempistica per la conclusione del procedimento, in via generale, è necessario considerare:

- i tempi necessari per la predisposizione e notifica di tutti gli atti e comunicazioni del procedimento

- i termini per le osservazioni concessi per legge ai proprietari espropriati ed il tempo necessario per le corrispondenti controdeduzioni

- l'eventualità che il proprietario non accetti l'indennità di esproprio, precludendo, in tal modo, la possibilità di ricorrere alla procedura di immissione in possesso delle aree prima dell'emanazione del decreto di esproprio

- il compimento di tutti gli adempimenti normativi previsti per il pagamento e/o deposito delle indennità (circa 60 giorni) prima dell'emanazione del decreto di esproprio.

- eventuali ulteriori fattori o circostanze, da valutare di caso in caso

B) Procedura di cui all'art. 22-bis del DPR 327/2001

Tale procedura si applica quando i proprietari interessati sono oltre 50, oppure l'opera è stata dichiarata urgente nell'atto con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità, oppure si tratta di un'opera di infrastruttura a rete o di interesse strategico regionale di cui alla l.r. 35/2001 prevista dai piani o programmi regionali. Si può dare avvio alla presente procedura anche se non è stato ancora approvato il frazionamento catastale.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Elenco ditte del piano particellare di esproprio approvato, in formato editabile;
- Estratti della planimetria catastale del piano particellare di esproprio approvato

Attività principali

- comunicazione di avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità (art. 17 DPR 327/2001). Tale comunicazione è effettuata nei confronti di tutti i proprietari, personalmente, con raccomandata ar/pec o notifica con i messi comunali e provinciali.
- Controdeduzioni alle eventuali osservazioni o indicazioni pervenute dai proprietari a seguito della suddetta comunicazione
- Emissione e notifica del decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio e determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio (art. 22-bis comma 1 DPR 327/2001)

Il decreto è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori, oppure con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa. Entro 30 giorni dalla sua esecuzione, i proprietari possono dichiarare l'espressa accettazione dell'indennità determinata dalla Provincia, oppure presentare osservazioni scritte e/o depositare documenti.

- Esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio

L'esecuzione deve essere effettuata entro 3 mesi dalla data dell'emanazione del decreto, con la redazione del verbale di immissione in possesso in occasione di apposito sopralluogo durante il quale viene rilevato anche lo stato di consistenza degli immobili da occupare. Come anche in precedenza riportato, il sopralluogo può essere effettuato non prima di 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, del relativo avviso di esecuzione in allegato al decreto. Al sopralluogo partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e/o eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati e almeno 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario.

- Valutazione delle osservazioni pervenute dai proprietari ed eventuale emanazione e notifica di un ulteriore decreto di determinazione dell'indennità

In caso di accoglimento di eventuali osservazioni alla stima delle indennità pervenute dai proprietari, oppure nei casi in cui sia stata, ad esempio, rilevata una particolare situazione o cultura in sede di immissione in possesso che richiede una nuova quantificazione dell'indennità, è necessario emettere un nuovo decreto con il quale si ridetermina l'indennità già determinata con il decreto di occupazione d'urgenza. Il decreto è notificato agli interessati con i messi notificatori o con le modalità di notifica degli atti processuali civili. Deve essere comunicato ai proprietari anche l'eventuale non accoglimento delle osservazioni proposte.

- Pagamento/deposito al MEF dell'acconto e del saldo dell'indennità provvisoria di esproprio (art. 26 DPR 327/2001)

Se non viene effettuato il pagamento/deposito delle indennità non è possibile emettere il decreto di esproprio.

Se l'indennità provvisoria è stata accettata dal proprietario, si deve provvedere a corrispondergli un acconto pari all'80% della stessa. Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità, è dovuta al proprietario un'indennità aggiuntiva calcolata ai sensi dell'art 50 del DPR 327/2001 (1/12 dell'indennità di esproprio per ogni anno di occupazione e, per ogni mese e frazione di mese, 1/12 di quella annua)

Se l'indennità non è accettata, si deve provvedere al suo deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Anche in tal caso è dovuta l'indennità di occupazione di cui all'art. 50 del DPR 327/2001.

Il provvedimento con il quale è disposto il pagamento dell'acconto delle indennità, oppure il deposito al MEF, può essere emesso solamente una volta che è decorso il termine di 30 giorni per l'accettazione dell'indennità da parte del proprietario. Sia tale provvedimento, che il provvedimento con il quale viene liquidato il saldo a conguaglio, vengono pubblicati nel BURT e notificati a tutti i terzi titolari di diritti sui beni (ad es. affittuari, istituti di credito titolari di diritto di ipoteca, ecc...) ed il pagamento/deposito può essere effettuato decorsi 30 giorni dal compimento dei suddetti adempimenti.

- Emissione del decreto di esproprio.

Una volta effettuato il pagamento/deposito di tutte le indennità ed approvato il frazionamento, può essere emesso il decreto di esproprio che dispone il passaggio del diritto di proprietà, o del diritto oggetto dell'espropriazione (servitù). Il decreto di esproprio è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori o con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili

Conclusione del procedimento:

Il procedimento si conclude con l'emissione del decreto di esproprio ed è possibile dare esecuzione ai lavori una volta effettuata l'immissione in possesso

Ai fini della programmazione della tempistica per la conclusione del procedimento, è necessario considerare, in via generale:

- i tempi necessari per la predisposizione e notifica, o comunicazione, di tutti gli atti e avvisi del procedimento
- i termini per le osservazioni concessi per legge ai proprietari espropriati ed il tempo necessario per le corrispondenti controdeduzioni
- il compimento di tutti gli adempimenti normativi previsti per il pagamento e/o deposito delle indennità (circa 60 giorni) prima dell'emanazione del decreto di esproprio.
- l'eventualità che si renda opportuno rideterminare l'indennità di esproprio in accoglimento di eventuali istanze o osservazioni da parte dei proprietari, oppure successivamente al rilievo dello stato dei luoghi.

- eventuali ulteriori fattori o circostanze, da valutare di caso in caso

C) Procedura di cui all'art. 22 del DPR 327/2001

Tale procedura si applica quando i proprietari interessati sono oltre 50, oppure l'opera è stata dichiarata particolarmente urgente nell'atto con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità, oppure si tratta di un'opera di infrastruttura a rete o di interesse strategico regionale di cui alla l.r. 35/2011 prevista dai piani o programmi regionali ed è stato già predisposto ed approvato il frazionamento catastale. Si può dare avvio alla presente procedura solamente se è già stato approvato il frazionamento catastale.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Elenco ditte del piano particellare di esproprio approvato, in formato editabile;
- Estratti della planimetria catastale del piano particellare di esproprio approvato;
- Frazionamento catastale approvato o in via di approvazione;

Attività principali

- comunicazione di avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità (art. 17 DPR 327/2001). Tale comunicazione è effettuata nei confronti di tutti i proprietari, personalmente, con raccomandata ar/pec o notifica con i messi comunali e provinciali.
- Controdeduzioni alle eventuali osservazioni o indicazioni pervenute dai proprietari a seguito della suddetta comunicazione

- Emissione e notifica del decreto di esproprio e determinazione dell'indennità di esproprio

Il decreto che dispone l'esproprio e determina l'indennità in via d'urgenza è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori, oppure con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa. Entro 30 giorni dalla sua esecuzione, i proprietari possono dichiarare l'espressa accettazione dell'indennità determinata con il decreto di esproprio. Se non dichiarano espressamente e tempestivamente l'accettazione, l'indennità si intende rifiutata.

- Esecuzione del decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio

L'esecuzione deve essere effettuata entro 2 anni dalla data dell'emanazione del decreto, con la redazione del verbale di immissione in possesso in occasione di apposito sopralluogo durante il quale viene rilevato anche lo stato di consistenza degli immobili espropriati. Come anche in precedenza riportato, il sopralluogo può essere effettuato solamente decorsi 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, del relativo avviso di esecuzione in allegato al decreto. Al sopralluogo partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e/o eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati e almeno 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario.

- Pagamento/deposito al MEF delle indennità di esproprio (art. 26 DPR 327/2001)

Se l'indennità determinata nel decreto è stata accettata si deve provvedere a corrispondere al proprietario l'indennità dovuta.

Se l'indennità non è accettata, si deve provvedere al suo deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Il provvedimento con il quale è disposto il pagamento/deposito delle indennità può essere emesso solamente una volta che è decorso il termine di 30 giorni per l'accettazione dell'indennità da parte del proprietario e deve essere pubblicato nel BURT e notificato a tutti i terzi titolari di diritti sui beni (ad es. affittuari, istituti di credito titolari di diritto di ipoteca, ecc...) Il pagamento/deposito può essere effettuato decorsi 30 giorni dal compimento dei suddetti adempimenti.

Conclusione del procedimento:

Il procedimento si conclude con l'esecuzione del decreto di esproprio.

Ai fini della programmazione della tempistica per la conclusione del procedimento, in via generale è necessario considerare

- i tempi necessari per la predisposizione e notifica o comunicazione di tutti gli atti e avvisi del procedimento
- i tempi necessari per l'approvazione del frazionamento.
- eventuali ulteriori fattori o circostanze, da valutare di caso in caso

AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO IN PROPRIETÀ PRIVATA (art. 15 del DPR 327/2001)

Per l'esecuzione di sondaggi, rilievi, ed altre operazioni tecniche necessarie per la progettazione è possibile emettere apposita autorizzazione per accedere in proprietà privata.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Planimetrie catastali ubicative delle operazioni
- Elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie delle suddette aree, con l'indicazione, per ciascuna ditta, dei dati catastali delle aree interessate dal procedimento di cui è proprietaria, in formato editabile.

Attività principali:

- Comunicazione della prevista emissione dell'autorizzazione. La comunicazione è recapitata personalmente ai proprietari, con raccomandata ar/pec oppure con i messi comunali o provinciali. I destinatari della comunicazione possono proporre osservazioni entro 7 giorni dall'avvenuto ricevimento.

- Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, da riportare nell'autorizzazione all'accesso
- Emissione e notifica dell'autorizzazione

L'autorizzazione può essere emessa non prima di 10 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, della comunicazione dell'emissione dell'autorizzazione e deve contenere: i nominativi ed i dati di tutte le persone autorizzate all'accesso, la data esatta dell'accesso e dell'esecuzione del sopralluogo per il rilievo dello stato dei luoghi, le controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute dai proprietari.

L'autorizzazione è notificata a ciascun proprietario con raccomandata ar/pec, o con i messi comunali o provinciali, almeno 7 giorni prima dell'accesso.

- Sopralluogo finalizzato all'accesso alle aree

L'accesso alle aree è effettuato previo apposito sopralluogo durante il quale viene redatto il verbale di accesso e rilevato lo stato dei luoghi. Il sopralluogo è effettuato decorsi almeno 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, dell'autorizzazione, e vi partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario

Conclusione del procedimento

Il procedimento si conclude con il sopralluogo per l'accesso alle aree. L'accesso può avere luogo successivamente all'esecuzione del sopralluogo.

Per quanto riguarda i tempi per la conclusione del procedimento è indispensabile tenere in opportuna considerazione la tempistica necessaria per la predisposizione e comunicazione/notifica degli atti e degli avvisi del procedimento, i quali possono variare, anche in maniera considerevole, in base al numero dei destinatari, alla loro residenza ed all'eventuale difficoltà nel reperirli.

OCCUPAZIONE TEMPORANEA NON PREORDINATA ALL'ESPROPRIO (art. 49 del DPR 327/2001)

Qualora risulti necessario per la corretta esecuzione dei lavori, può essere disposta l'occupazione temporanea di aree non soggette a esproprio, anche individuate in sede di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. La stessa procedura prevista per l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio si applica anche in caso di frane, alluvioni, rottura di argini o per altri urgenti ragioni di pubblica utilità.

Documentazione necessaria per dare avvio alla procedura

- Planimetria catastale aggiornata con evidenziate le aree da occupare. Se le aree da occupare sono state individuate in sede di dichiarazione di pubblica utilità, la planimetria catastale sarà quella del piano particellare approvato
- Elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie delle suddette aree, con l'indicazione, per ciascuna ditta, dei dati catastali delle aree interessate dal procedimento di cui è proprietaria e delle indennità da corrispondere, in formato editabile. Se le aree da occupare sono state individuate in sede di dichiarazione di pubblica utilità, l'elenco ditte sarà quello del piano particellare approvato
- Estratti della planimetria catastale e, eventualmente, dell'elenco ditte sopra descritte, da inviare a ciascun destinatario della procedura, per la parte che lo riguarda, in allegato all'avviso di avviso del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 ed al decreto di occupazione.

Attività principali:

- Avviso di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90, L'avviso è comunicato personalmente ai proprietari, con raccomandata ar/pec oppure con i messi comunali o provinciali.
- Controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'avviso di avvio del procedimento, da riportare nel decreto con il quale verrà disposta l'occupazione temporanea.

- Emissione e notifica del decreto di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

Il decreto è notificato a ciascun proprietario con i messi notificatori, oppure con le stesse modalità di notifica degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, giorno e ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno 7 giorni prima di essa. Nel decreto è inoltre riportata l'indennità per occupazione determinata ai sensi dell'art. 50 del DPR 327/2001 (1/12 dell'indennità che sarebbe dovuta in caso di esproprio, per ogni anno di occupazione e, per ogni mese e frazione di mese, 1/12 di quella annua) che i proprietari possono espressamente dichiarare di accettare.

- Esecuzione del decreto di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio

L'esecuzione ha luogo con la redazione del verbale di immissione in possesso in occasione di apposito sopralluogo durante il quale viene rilevato anche lo stato di consistenza degli immobili da occupare. Come anche in precedenza riportato, il sopralluogo può essere effettuato non prima di 7 giorni dall'avvenuto ricevimento, da parte dei proprietari, del relativo avviso di esecuzione in allegato al decreto. Al sopralluogo partecipano: gli incaricati della Provincia, i proprietari e/o eventuali terzi titolari di diritti sui beni espropriati e almeno 2 testimoni non dipendenti della Provincia che firmano il verbale in caso di assenza o rifiuto del proprietario.

- Pagamento/deposito al MEF delle indennità per occupazione.

Se l'indennità provvisoria è stata accettata si deve provvedere al suo pagamento a favore del proprietario al termine di ogni annualità di occupazione.

Se l'indennità non è accettata, si deve provvedere al suo deposito al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) al termine di ogni annualità di occupazione.

- Restituzione delle aree occupate

Al termine dei lavori, oppure nei casi in cui una o più aree incluse nel decreto di occupazione non sono state effettivamente occupate, si deve procedere alla restituzione delle superfici occupate mediante apposito avviso/atto da comunicare o notificare ai proprietari, previo pagamento delle indennità di occupazione dovute e non ancora corrisposte.

Conclusione del procedimento

Il procedimento si conclude con la restituzione delle aree occupate e con il pagamento di tutte le indennità dovute. È possibile dare avvio ai lavori una volta effettuata l'immissione in possesso.

NB:

Se le aree da occupare sono state individuate in sede di dichiarazione di pubblica utilità, non è necessario effettuare l'avviso di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 con le conseguenti controdeduzioni.

Per quanto riguarda i tempi per la conclusione del procedimento è indispensabile tenere in opportuna considerazione la tempistica necessaria per la predisposizione e comunicazione o notifica degli avvisi e degli atti del procedimento, che può variare, anche in maniera considerevole, in base al numero dei destinatari della procedura, alla loro residenza ed all'eventuale difficoltà nel reperirli

6.8 Mappatura del processo della protezione dei dati personali

Il Parlamento europeo ed il Consiglio in data 27.4.2016 hanno approvato il Regolamento UE 679/2016 (GDPR- General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE e che mira a garantire una disciplina uniforme ed omogenea in tutto il territorio dell'Unione europea.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha emanato una Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali con la quale ha offerto un panorama delle principali problematiche che i soggetti pubblici, oltre alle imprese, devono tenere presenti ai sensi dello stesso Regolamento.

Occorre evidenziare che le norme introdotte dal Regolamento UE 2016/679 si traducono in obblighi organizzativi, documentali e tecnici che tutti i Titolari del trattamento dei dati personali devono, fin da subito, considerare e tenere presenti per consentire la piena e consapevole applicazione del nuovo quadro normativo in materia di privacy ed appare pertanto necessario ed opportuno stabilire modalità organizzative, misure procedurali e regole di funzionamento e organizzazione degli uffici e dei servizi, finalizzate anche ad omogeneizzare questioni interpretative, che permettano a questo Ente di poter agire con adeguata funzionalità ed efficacia nell'attuazione delle disposizioni introdotte dal nuovo Regolamento UE.

La Provincia di Siena si è avvalsa del soggetto idoneo alla nomina di RPD individuato dal Consorzio Terrecablate, nell'ambito dei servizi strumentali alle proprie attività e dello svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di competenza dello stesso Ente inerenti alle attività di progettazione, realizzazione, e fornitura di reti ed erogazione di servizi I.C.T. (Information and Communication Technology) nell'interesse e per conto delle amministrazioni consorziate. Con decreto deliberativo del Presidente n. 79 del 15.05.2018 la Provincia, insieme alla maggior parte dei Comuni del territorio provinciale, ha aderito a tale percorso di Area Vasta approvando il Regolamento attuativo del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dati personali, che consta di n. 11 articoli e n. 3 schede e si configura quale disciplina integrativa/appendice del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ai sensi dell'art. 48 comma III del d.lgs. 267/2000.

Contestualmente la Provincia ha approvato il progetto che si divide nelle seguenti fasi:

Fase n. 1 (interamente gestito dal consorzio Terrecablate): necessario per la fase iniziale del progetto. Di immediata attuazione, comprendeva un primo essenziale insieme di attività di adempimento degli obblighi previsti del GDPR (Regolamento U.E. N.679/2016):

a) servizio di "Responsabile Protezione Dati", di seguito anche "RPD", ai sensi degli artt. 37 e segg. del Regolamento UE 2016/679: Nomina RDP in forma congiunta, individuato dal Consorzio Terrecablate;

b) Definizione di linee guida e fornitura e/o sviluppo software (o altri strumenti) per la compilazione del registro delle attività di trattamento e del registro delle categorie di attività trattate da ciascun Responsabile;

c) Valutazione di impatto sulla protezione dei dati.

Fase n. 2: a seguire, e sulla base delle caratteristiche di ogni ente, del suo grado di autonomia e degli aspetti critici emersi nella fase iniziale, comprendeva le seguenti eventuali attività:

a) macroanalisi dei flussi informativi legata al trattamento dei dati e supporto al referente di ogni ente nella mappatura dei processi;

b) supporto alla compilazione del registro dei trattamenti di dati personali e del registro delle categorie di attività con validazione finale;

c) interventi formativi collettivi per i referenti degli enti;

d) Valutazione delle vulnerabilità;

e) Compilazione DPIA;

f) Identificazione e valutazione degli scostamenti dagli obblighi normativi (gap analysis);

g) elaborazione del piano di adeguamento complessivo, contenente le proposte di miglioramento del livello di sicurezza per i processi che presentano rischi, con stima dei costi (se necessario) e dei tempi previsti, nonché delle attività di monitoraggio.

e che i soggetti coinvolti hanno svolto le seguenti attività:

Provincia di Siena

- coordinamento giuridico - amministrativo e predisposizione degli atti propedeutici:

- nomina dei Responsabili del trattamento;

– designazione del Responsabile della Protezione Dati;

Consorzio Terrecablate

- l' esecuzione della procedura di individuazione del Responsabile della Protezione Dati;

- l' attività propedeutica all' istituzione dei registri delle attività di trattamento;

- l' attività propedeutica all' aggiornamento della documentazione in essere nell' Ente in relazione ai trattamenti dei dati personali.

Ogni singolo Ente:

- la nomina del Responsabile del trattamento e la designazione del Responsabile della Protezione Dati con atti del Rappresentante Legale, secondo la modulistica predisposta dall'Amministrazione Provinciale con il supporto tecnico del Consorzio Terrecablate, in modo da garantire una costante assistenza tecnico giuridica in ogni fase degli adempimenti richiesti;

- la compartecipazione al percorso secondo la tabella di ripartizione di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del Decreto deliberativo del Presidente n. 79 del 15 maggio 2018

- **Fase n. 3:** composta dalle seguenti attività:

a) Nomina del RPD;

b) Formazione: svolta parallelamente alla precedente attività (punto a.), divisa in 2 categorie:

- Formazione di base: sessioni formative per gruppi di enti sugli aspetti principali del regolamento volte a trasferire nei partecipanti la cultura della protezione dei dati come intesa nel regolamento europeo GDPR;

- Focus specifici: sessioni formative su argomenti specifici per categorie di soggetti interessati

(ipotesi: Scuola e servizi annessi/Sistemi Informativi/Polizia Municipale/Anagrafe e Servizi

al cittadino/Personale e Ragioneria/Gare e Contratti e Ufficio Tecnico);

c) Gap Analysis;

d) Definizione della procedura di "data breach" con informatizzazione del registro degli incidenti;

e) elaborazione del piano di adeguamento complessivo contenente le proposte di miglioramento del livello di sicurezza per i processi che presentano rischi, con stima dei costi e dei tempi ;

f) Definizione di un piano di monitoraggio (da terminare entro 30 giorni dalla fine del punto e.);

- **Fase n. 4:** composta dalle seguenti attività:

a) Continuazione delle attività del progetto senza soluzione di continuità.

b) Mantenimento dell'attuale modello di funzionamento (gestione centralizzata, team multidisciplinare a supporto, piattaforma informatica unica e condivisa)

c) Figura del Responsabile della Protezione dei Dati prevista dal RU 2016/679 – GDPR;

- d) Monitoraggio e aggiornamento delle tematiche relative al progetto;
- e) manutenzione evolutiva delle procedure e degli adempimenti necessari relativi ai trattamenti di ogni ente (variazione degli esistenti o aggiunta di nuovi);
- f) manutenzione e amministrazione del portale unico per la gestione di tutti gli aspetti del progetto.

Nella sua prosecuzione anche per l'esercizio 2023, il progetto GDPR si pone i seguenti obiettivi:

- continuazione delle attività del progetto senza soluzione di continuità;
- mantenimento dell'attuale modello di funzionamento (gestione centralizzata, team multidisciplinare a supporto, piattaforma informatica unica e condivisa)

Le attività previste per il 2023 sono:

- Figura del Responsabile della Protezione dei Dati prevista dal RU 2016/679 – GDPR;
- Monitoraggio e aggiornamento delle tematiche relative al progetto;
- Manutenzione evolutiva delle procedure e degli adempimenti necessari relativi ai trattamenti di ogni ente (variazione degli esistenti o aggiunta di nuovi);
- Manutenzione e amministrazione del portale unico per la gestione di tutti gli aspetti del progetto

La Provincia di Siena, in tale panorama, ha promosso e continuerà a promuovere anche tavoli tecnici o gruppi di lavoro occupandosi dell'adeguamento della modulistica in uso agli uffici, qualora non conforme alle nuove disposizioni o della stesura ex novo della documentazione e avvio della relativa adozione.

SUB ALLEGATI ALLA SOTTO SEZIONE N. 2.3

SUB ALL. 1	SCHEDA DI CONTROLLO "CAUZIONI/FIDEJUSSIONI" A GARANZIA DEI CONTRATTI DELLA PROVINCIA DI SIENA
SUB ALL. 2	PATTO DI INTEGRITA'
SUB ALL. 3	PROTOCOLLO INCARICHI PROFESSIONALI
SUB ALL. 4	LISTA DI CONTROLLO PER INCARICHI LEGALI
SUB ALL. 5	LISTA DI CONTROLLO CANDIDATURE
SUB ALL. 6	SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "A"
SUB ALL. 7	TABELLA DI INDIVIDUAZIONE DELLE CONTROMISURE
SUB ALL. 8	GRIGLIA TRASPARENZA
SUB ALL. 9	PROVINCIA DI SIENA AZIONI

sub All. 1

**SCHEDA DI CONTROLLO “ CAUZIONI/FIDEJUSSIONI”
A GARANZIA DEI CONTRATTI
DELLA PROVINCIA DI SIENA**

Presenti

N.	CLAUSOLE OBBLIGATORIE	SI	NO
1	deve essere prevista l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore. Il 2° comma dell'art. 1944 del codice civile prevede che: "Le parti però possono convenire che il fideiussore non sia tenuto a pagare prima dell'escussione del debitore principale. In tal caso, il fideiussore, che sia convenuto dal creditore e intenda valersi del beneficio dell'escussione, deve indicare i beni del debitore principale da sottoporre ad esecuzione". Essendo interesse dell'Amministrazione poter incassare la garanzia senza dover prima procedere nei confronti del debitore principale, è pertanto importante che la polizza contenga una dicitura del tipo: "Ai sensi dell'art. 1944 del c.c., la Società non godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore".		
2	termini di pagamento Deve essere previsto che la società, in qualità di fideiussore, "si impegni a pagare a semplice richiesta dell'ente garantito ed entro 15 giorni"		
3	deve essere prevista la deroga all'art. 1957 comma 2 del codice civile in materia di termine entro cui far valere le proprie istanze nei confronti del debitore. Pertanto, dovremmo ottenere una dicitura del tipo: "La società rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del c.c."		
4	Deve essere previsto che il mancato pagamento dei premi non possa essere opposto al beneficiario. A fronte del rilascio della garanzia, il contraente (debitore principale) paga al fideiussore un premio che normalmente viene versato di anno in anno. È importante che in polizza sia previsto che "il mancato pagamento dei supplementi di premio non possa essere opposto in nessun caso all'ente garantito" .		
5	durata ed efficacia della garanzia Deve essere previsto che la "garanzia abbia durata sino a liberazione da parte dell'Ente Garantito (Provincia) che potrà avvenire o con la riconsegna dell'originale di polizza, o con apposita dichiarazione rilasciata dall'Ente stesso" . Se possibile, è meglio prevedere la sola dichiarazione.		
6	foro competente Deve essere previsto come foro competente l'Autorità Giudiziaria del luogo ove ha sede l'ente garantito, e quindi Siena non quella della ditta/privato.		
7	Autorizzazione della compagnia assicuratrice/intermediario finanziario al rilascio cauzioni fidejussioni (verifica IVASS)		
8	Presenza di situazioni anomale rispetto alla presentazione di cauzioni in sede di gara (es: stessa agenzia che rilascia più polizze in una medesima procedura di gara, data e numeri progressivi quasi consequenziali). Da utilizzare solo per cauzione provvisoria in sede di gare.		

PATTO DI INTEGRITA'

Tra la Provincia di Siena e LA DITTA _____

Questo documento deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna di questo documento debitamente sottoscritto dal titolare o rappresentante legale della Ditta concorrente comporterà l'esclusione dalla gara. **Questo documento costituisce parte integrante della documentazione necessaria per partecipare a gare mediante procedura aperta di cui al Dlgs. 50/2016 modificato dal dlgs. 56/2017 della Provincia di Siena.** Questo patto d'integrità stabilisce la reciproca, formale obbligazione della Provincia di Siena e dei partecipanti alla gara in oggetto di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonché l'espresso impegno anti-corruzione di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione. Il personale, i collaboratori ed i consulenti della Provincia di Siena impiegati ad ogni livello nell'espletamento di questa gara e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato, sono consapevoli del presente Patto d'Integrità, il cui spirito condividono pienamente, nonché delle sanzioni previste a loro carico in caso di mancato rispetto di esso Patto. La Provincia di Siena, da una parte, si impegna a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti la gara: l'elenco dei concorrenti ed i relativi prezzi quotati, l'elenco delle offerte respinte con la motivazione dell'esclusione e le ragioni specifiche per l'assegnazione del contratto al vincitore con relativa attestazione del rispetto dei criteri di valutazione indicati nel capitolato di gara. L'impresa partecipante dovrà mettere a disposizione a richiesta della stazione appaltante anche tutte le informazioni sul proprio personale anche ai fini del rispetto della contrattazione collettiva di riferimento. Nel caso di appalti di servizi qualora a seguito dell'aggiudicazione, ci sia necessità di procedere con assunzioni dovrà essere data priorità al personale che prestava attività lavorativa con l'appaltatore precedente ed uscente. La ditta, dal canto suo, si impegna a

- inserire nelle cauzioni da prestare in sede gara per la validità dell'offerta e di buona esecuzione del contratto ulteriori clausole che garantiscono la stazione appaltante – a richiesta della stessa – rispetto agli impegni presi con il presente patto;
- consentire, senza eccezioni ed opposizioni, alle altre ditte di accedere agli atti di gara, compresa quella riferibile a documentazione tecnica-progettuale come ad esempio nell'ambito di procedure da aggiudicarsi secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa fatte salvi atti e documenti che contengano informazioni fornite dalla ditta nell'ambito delle offerte ovvero a giustificazione della medesima, che costituiscono, secondo motivata e comprovata dichiarazione della ditta solo ed esclusivamente in sede di offerta e di gara, segreti tecnici o commerciali;

La sottoscritta Ditta si impegna a segnalare alla Provincia di Siena qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione dei contratti, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto. La sottoscritta Ditta dichiara di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara e che non si è accordata e non si accorderà con altri partecipanti alla gara, che non subappalterà lavorazioni di alcun tipo ad altre imprese partecipanti alla gara - in forma singola o associata - ed è consapevole che, in caso contrario, tali subappalti non saranno autorizzati e, che la propria offerta è improntata a serietà, integrità, indipendenza e segretezza.

La sottoscritta Ditta si impegna a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza e a non limitare od eludere in alcun modo la concorrenza. Qualora la Commissione di gara o il soggetto deputato all'aggiudicazione rilevi anomalie in ordine alle offerte, considerate dal punto di vista dei valori in generale, della loro distribuzione numerica o raggruppamento, della provenienza territoriale, delle modalità o singolarità con le quali le stesse offerte sono state compilate e presentate, ecc., tali da ipotizzare che siano imputabili ad un unico centro decisionale, accertato sulla base di univoci elementi, come prescrive il Codice dei contratti pubblici, può procedere all'esclusione delle Ditte che hanno presentato queste offerte, o nei casi più dubbi, può sospendere il procedimento di aggiudicazione per acquisire le valutazioni (non vincolanti) dell'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, che sono fornite previo invio dei necessari elementi documentali. Decorso il termine di 30 giorni la commissione di gara, anche in assenza delle valutazioni dell'Autorità, dà corso al procedimento di aggiudicazione. Nelle more, è individuato il soggetto responsabile della custodia degli atti di gara che adotterà scrupolose misure necessarie ad impedire rischi di manomissione, garantendone l'integrità e l'inalterabilità.

La Ditta dichiara di essere a conoscenza ed accettare, sin da ora la condizione, che poi sarà espressamente ribadita in apposita norma contrattuale qualora risulterà aggiudicataria, che l'Amm.ne provinciale si riserva la facoltà di trattenere i pagamenti emergenti, senza alcuna pretesa risarcitoria o di applicazione di interessi moratori, dai vari S.A.L. o dallo Stato Finale dei lavori ovvero delle fatture relative all'acquisizione di beni e servizi, qualora siano state segnalate e ufficialmente comprovate inadempienze da parte della stessa Ditta aggiudicataria nei confronti di fornitori, prestatori d'opera, noleggiatori o altri soggetti aventi idoneo titolo, accettando in tal senso ogni iniziativa dell'Amministrazione Provinciale a soluzione e componimenti bonari deflattivi di eventuali contenziosi nel giusto temperamento degli interessi pubblici e privati al fine di una migliore tutela del sistema economico locale.

La ditta s'impegna altresì di precedere all'inizio dei lavori, forniture o servizi il giorno che sarà indicato dal Direttore dei Lavori e/o Responsabile del Procedimento e si impegna altresì a portare a ultimazione i lavori, forniture e servizi nel termine previsto dal Capitolato Speciale di Appalto. La sottoscritta Ditta si impegna a rendere noti, su richiesta della Provincia di Siena, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto eventualmente assegnato a seguito delle gare in oggetto inclusi quelli eseguiti a favore di intermediari e consulenti. La remunerazione di questi ultimi non deve superare il "congruo ammontare dovuto per servizi legittimi".

La sottoscritta Ditta prende nota e accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti con questo Patto di Integrità comunque accertato dall'Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- ◆ cancellazione da elenchi Albi/elenco prestatori e fornitori della Provincia di Siena;
- ◆ risoluzione o perdita del contratto;
- ◆ escussione della cauzione di validità dell'offerta;
- ◆ escussione della cauzione di buona esecuzione del contratto;
- ◆ responsabilità per danno arrecato alla Provincia di Siena nella misura dell'8% del valore del contratto, impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;
- ◆ responsabilità per danno arrecato agli altri concorrenti della gara nella misura dell'1% del valore del contratto per ogni partecipante, sempre impregiudicata la prova predetta;
- ◆ esclusione del concorrente dalle gare indette dalla Provincia di Siena per 5 anni.

Il presente Patto di Integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della gara in oggetto. Ogni controversia relativa all'interpretazione, ed esecuzione del presente patto d'integrità fra Provincia di Siena e i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

Data

DEL RAPPRESENTANTE LEGALE

TIMBRO DELLA DITTA E FIRMA

PROTOCOLLO INCARICHI PROFESSIONALI

- a) PREMESSA
- b) SOGGETTI COINVOLTI
- c) DISPOSIZIONI OPERATIVE

a) Premessa

Il conferimento di incarichi professionali da parte della Provincia di Siena avviene nel rispetto delle disposizioni normative in vigore in materia anche di natura regolamentare.

Il seguente protocollo intende porre le regole procedurali in materia di affidamento a professionisti esterni di incarichi professionali, in considerazione del fatto che la presente attività è da considerarsi - in astratto - a rischio di reato L.190/2012.

Sugli incarichi professionali grava astrattamente il rischio che gli incarichi dissimolino illecite attribuzioni di utilità a soggetti legati direttamente o indirettamente a pubblici ufficiali che hanno rapporti diretti con la Provincia al fine di ottenere un ingiusto vantaggio a danno della P.A. (ad esempio, con l'assegnazione di incarichi professionali a persone o società "gradite" ai soggetti della Pubblica Amministrazione, per ottenere in cambio favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività provinciali), ovvero la distrazione di liquidità dalla contabilità ufficiale per alimentare i "fondi occulti", tramite la sovrapproduzione dei beni e servizi acquistati dal fornitore

Occorre pertanto delineare una procedura quanto più trasparente possibile di esternalizzazione di servizi ed attività che:

- imponga l'obbligo di motivazione dell'esigenza di ricorrere ad incarichi esterni;
- imponga il controllo sulle somme erogate (congruità parcelle/notule), seppur nel completo rispetto della libera contrattazione e delle tariffe applicabili alle singole professionalità;
- preveda la sua applicabilità nei limiti del rispetto delle previsioni normative.

b) Soggetti coinvolti

- Dirigenti
- Responsabili di Posizioni Organizzative
- Responsabili di Servizio
- Responsabili di Procedimento

c) Disposizioni operative

Le discipline regolamentari vigenti sui contratti e le procedure di acquisizione in economia e quello sull'ordinamento degli uffici e servizi disciplina, "ratione materiae", anche l'assegnazione di prestazioni professionali e costituisce, a tutti gli effetti, parte integrante del presente protocollo. In ogni caso, i suddetti regolamenti sono da considerarsi sovraordinati rispetto al presente protocollo.

Soggetti competenti a deliberare

I Dirigenti/Direttori/Responsabili mediante determinazione esplicitano l'esigenza di avvalersi di una professionalità esterna, indicando:

- i motivi che determinano la richiesta (effettiva ed accertata impossibilità di ricorso a risorse interne);
- l'attività richiesta;
- le caratteristiche professionali e le competenze specialistiche specifiche del professionista che si chiede di incaricare;

Ciascun Dirigente/responsabile potrà altresì assegnare incarichi direttamente, entro il limite di importo stabilito nelle fonti regolamentari e normative laddove per la tipologia di incarico non sia obbligatoria la procedura comparativa (a titolo esemplificativo e non esaustivo gli incarichi di consulenza, ricerca e studio) .

Selezione del professionista

Quando e se si opta per una procedura concorrenziale l'Organo competente procede alla valutazione di merito:

- della professionalità risultante dal *curriculum*;
- degli importi richiesti per la prestazione, anche in relazione alla complessità e alla durata dell'incarico;
- delle caratteristiche tecnico-qualitative del progetto.

Condizioni contrattuali

Il conferimento dell'incarico deve necessariamente essere formalizzato tramite contratto(anche mediante scambio di corrispondenza secondo l'uso del commercio con modalità informatiche) e deve contenere:

- i dati identificativi del professionista;
- il profilo professionale e l'area tematica individuati;
- l'esatta indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico;
- il compenso pattuito e le modalità di pagamento;
- eventuali dichiarazioni di situazione di incompatibilità ed inconfiribilità ad assumere l'incarico per la Provincia previste dalle norme vigenti.

Il contratto di incarico professionale ha una durata temporalmente predefinita.

Il contratto deve prevedere le dichiarazioni richieste dalla normativa tributaria e previdenziale a carico del professionista incaricato.

Prima del contratto devono essere verificati i requisiti oggettivi e soggettivi dell'incaricato.

Il contratto deve prevedere l'obbligo, per il professionista, della rendicontazione dell'attività svolta quale condizione per il pagamento. Laddove l'incarico non preveda un'elaborazione di una specifica documentazione, alla scadenza del contratto – o in base alla scadenza delle rate pattuite – il professionista redige una relazione sintetica scritta nella quale indica in dettaglio le attività svolte, precisando la relativa coerenza rispetto all'incarico ricevuto. Insieme alla relazione, presenta, al Dirigente/Responsabile, il progetto di notula con l'indicazione dei compensi maturati.

Il Dirigente/Responsabile, tenendo conto della relazione scritta di cui sopra o della documentazione frutto dell'incarico professionale, procede al pagamento della "prenotula" o della fattura emessa dal professionista in relazione all'incarico svolto.

Ogni anomalia nel predetto iter viene segnalata all'attenzione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e di tale segnalazione viene data comunicazione al N.d.V.

sub All. 4

PROVINCIA DI SIENA

LISTA DI CONTROLLO PER INCARICHI LEGALI

Determinazione n. _____ del _____				
Tipologia dell'incarico:				
patrocinio/contenzioso	<input type="radio"/>	servizi legali	<input type="radio"/>	consulenza
Rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'ente:				
SI	<input type="radio"/>	NO	<input type="radio"/>	
Motivazione con specifico riferimento all'assenza, impossibilità e/o inesistenza di strutture organizzative o professionalità interne all'ente di assicurare il medesimo servizio:				
adeguata	<input type="radio"/>	non adeguata	<input type="radio"/>	
Indicazione durata dell'incarico :				
SI	<input type="radio"/>	NO	<input type="radio"/>	
Tipologia dell'incarico :				
nuovo	<input type="radio"/>	rinnovo	<input type="radio"/>	
Rispetto delle procedure di selezione per l'affidamento incarico (se esistenti):				
SI	<input type="radio"/>	NO	<input type="radio"/>	

sub All. 5

Scheda di controllo sui requisiti di onorabilità e l'assenza di ipotesi di incompatibilità, ineleggibilità, incandidabilità ed inconferibilità dei soggetti da nominare in organismi partecipati e fondazioni

Norma di riferimento	Fattispecie/causa	Esito
Art. 7 c.2 lett. d) Dlgs. 39/2013	Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale	
Art. 60 c.1. n.10 del Dlgs. 267/2000	Ineleggibilità	
Art. 63 comma 1 n. 1 Dlgs. 267/2000	Incompatibilità	
Art. 63 comma 1 n. 2 Dlgs. 267/2000	Incompatibilità	
Art. 11. Dlgs. 175	Divieto per i dipendenti degli enti controllanti	

sub All. 6

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "A"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3 X	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		No	1 X
No	1	Sì sulla stampa locale	3
Sì', fino a 3 Amministrazioni	3 X	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì', oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	12	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (12:5) x Media impatto (11:5) = **4,8** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "B"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1 X	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5

Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	9	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (9:5) x Media impatto (11:5) = **3,96** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "C"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di	

		informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		No	1 X
No	1 X	Si sulla stampa locale	3
Si', fino a 3 Amministrazioni	3	Si sulla stampa nazionale	5
Si', oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Si	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Si	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3 X
no	5	Dirigente	5
TOTALE	9	TOTALE	9

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (9:5) x Media impatto (9:5) = **3,24** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "D"

Valutazione del rischio	
Indice di valutazione della probabilità	Indice di valutazione dell'impatto
Il processo è discrezionale?	Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?

No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3 X	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3 X	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	12	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (12:5) x Media impatto (11:5) = **4,8** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "E"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3 X	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		No	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		Sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1 X	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	10	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (10:5) x Media impatto (11:5) = **4,4** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "F"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5

E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		No	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		Sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?			
No	1 X	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3 X
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	9	TOTALE	11

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (9:5) x Media impatto (11:5) = **3,96** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "G"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1 X
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2 X		
Sì il destinatario è un utente esterno	5	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
		No	1 X
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		Sì sulla stampa locale	3
No	1 X	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì', fino a 3 Amministrazioni	3		
Sì', oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1 X

No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3
Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	6	TOTALE	9

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (6:5) x Media impatto (9:5) = **2,16** Valutazione Rischio: **MEDIO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "H"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5 X
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	

		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		No	1
No	1	Sì sulla stampa locale	3
Sì', fino a 3 Amministrazioni	3	Sì sulla stampa nazionale	5 X
Sì', oltre 3 Amministrazioni	5 X		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1 X
No	1	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3
Sì	3 X	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	15	TOTALE	17

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (15:5) x Media impatto (17:5) = **10,20** Valutazione Rischio: **ALTO**

SCHEMA DI VALUTAZIONE DELL'AREA DI RISCHIO "I"

Valutazione del rischio			
Indice di valutazione della probabilità		Indice di valutazione dell'impatto	
Il processo è discrezionale?		Nell'ambito del servizio competente quale percentuale del personale è impiegata nel processo?	
No, è del tutto vincolato	1	Fino al 20%	1
È parzialmente vincolato da leggi e atti amm.vi (regolamenti direttive circolari ecc)	2 X	Fino al 50%	3
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3	Oltre il 50%	5 X
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	4		
E' altamente discrezionale	5	Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate a carico di dipendenti condanne di responsabilità contabile o civile per processi simili?	
		no	1 X
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'Amministrazione?		sì	5
No, il destinatario è un ufficio interno	2		
Sì il destinatario è un utente esterno	5 X	Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati sulla stampa o sui mezzi di informazione articoli o notizie aventi ad oggetto eventi simili?	
Si tratta di un processo complesso che coinvolge più P.A. in fasi successive (controlli esclusi) per il raggiungimento del risultato?		No	1 X
No	1	Sì sulla stampa locale	3
Sì, fino a 3 Amministrazioni	3 X	Sì sulla stampa nazionale	5
Sì, oltre 3 Amministrazioni	5		
		Qual è l'impatto economico del processo?	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta?		Esclusivamente interna	1
No	1 X	Comporta vantaggi economici per soggetti esterni ma non di particolare rilievo economico	3

Sì	3	Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi economici a soggetti esterni	5 X
Il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?		A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
Sì	X	Addetto	1
Circa nel 50% dei casi	1	Collaboratore o funzionario	3
no	5	Dirigente	5 X
TOTALE	11	TOTALE	17

LEGENDA:

Probabilità: 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Impatto: 1 marginale 3 medio 5 alto

Rischio (media tra i valori di probabilità x media tra i valori dell'impatto) 1: basso fino a 3: medio oltre 3: alto

Media probabilità (11:5) x Media impatto (17:5) = **7,48** Valutazione Rischio: **ALTO**

TABELLA DI INDIVIDUAZIONE DELLE CONTROMISURE

sub All. 7

AREE DI RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CENTRALIZZATE	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DECENTRATE
E	1	1, 2, 4, 5, 7, 9	2, 3, 4, 5, 6
E	2	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10	1, 2, 3, 4, 5, 6
E	3	1, 4, 7, 9,10	3, 4, 7, 8, 9
E	4	1, 2, 4, 5, 7, 9, 10,11, 12	3, 5, 7, 8, 9
E	8	5, 7, 10, 12	2, 3, 6, 10
E	11	5, 7, 8, 10	2, 7
A	1	1, 2, 4, 5, 7	2, 3, 4, 5, 6
A	2	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10	1, 2, 3, 4, 5, 6
A	3	2, 4, 7, 9	2, 4, 6
A	4	1, 2, 4, 5, 7, 9, 10	3, 4, 7, 8, 9
A	6	1, 2, 4, 5, 7,	3, 6, 7, 9
A	8	5, 7	2, 3, 6, 10
A	9	4, 5,	3, 4, 7, 8, 9, 10
A	10	6, 7	4, 7, 8, 9
A	11	5, 7, 8	5, 7
A	12	5, 7	2
A	13	4, 7	3, 7, 8, 9
A	14	2, 3, 4, 6	4, 6, 8, 9
B	1	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	2	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	3	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	4	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	5	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	6	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	8	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7

AREE DI RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CENTRALIZZATE	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DECENTRATE
B	9	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	12	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
B	13	4, 6, 7, 9, 11, 16	3, 7
B	16	2, 3, 4, 6, 7, 9, 11, 12, 16	1, 2, 3, 6, 7
B	17	2, 3, 4, 16	1, 2, 6
B	18	2, 4, 7, 9, 16	3, 7
C	1	1, 2, 4, 5, 7, 11, 12, 16	2, 3, 4, 5, 7, 8
C	3	1, 2, 4, 5, 7, 11, 12, 16	2, 3, 4, 5, 7, 8
C	4	1, 2, 4, 5, 7, 11, 12, 16	2, 3, 4, 5, 7, 8
C	7	2, 4, 5, 16	4
C	8	5, 7, 12, 16	7, 8
C	9	1, 2, 4, 5, 7, 11, 12, 16	2, 3, 4, 5, 7, 8, 9
C	10	2, 4, 5, 6, 16	3, 7, 8
C	11	2, 4, 5, 6, 16	3, 7, 8
C	12	5, 7, 16	3
C	13	2, 4, 16	3, 8
C	14	2, 4, 6, 16	3
F	1	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	2	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	3	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	4	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	5	2, 3, 4	1, 2, 5, 10
F	6	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8	1, 2, 3, 4, 5, 6, 10
F	8	5, 7	1, 2, 3, 4, 10
F	9	1, 2, 4, 5, 7, 8	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10
F	12	5, 7	3, 8
F	14	2, 4, 6	3

AREE DI RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CENTRALIZZATE	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DECENTRATE
F	17	2, 3, 4	1, 2, 6, 10
D	1	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	2	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	3	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	4	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	6	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	8	5, 7	4
D	9	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	10	1, 2, 4, 5, 7	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
D	11	3, 4, 5, 7	3, 6, 7, 8, 9
D	13	3, 4, 5, 7	3, 6, 7, 8, 9
D	14	3, 4, 5, 7	3, 6, 7, 8, 9
G	1	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	1, 2, 5, 6
G	4	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	1, 2, 5, 6
G	5	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	1, 2, 5, 6
G	8	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8	1, 2, 5, 6
G	13	3, 4	5
G	14	3, 4, 6, 8	5
G	15	1, 3, 4, 8	1, 2, 5, 10
H	1	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	2	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	3	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	4	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	5	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	6	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	7	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	8	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5

AREE DI RISCHIO	RISCHI SPECIFICI	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO CENTRALIZZATE	MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DECENTRATE
H	9	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	10	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	11	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	13	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16,17	3,5
H	14	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16,17	3,5
H	15	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	16	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	17	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	18	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	19	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
H	20	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 13,14,15,16, 17	3,5
I	1	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	2	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	3	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	4	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	5	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	6	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	8	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	9	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	12	1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 11, 12	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7
I	13	4, 6, 7, 9, 11	3, 7
I	16	2, 3, 4, 6, 7, 9 11, 12	1, 2, 3, 6,7
I	17	2, 3, 4,	1, 2, 6
I	18	2, 4, 7, 9	3, 7

						sub all. 8
SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Responsabile del dato e della pubblicazione	Referente per la pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione <i>della</i> corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Dirigente Settore Finanziario P.O. Risorse Umane Parte Giuridica e Relazioni Sindacali	Daniela Mazzariol
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Settore finanziario	Simone Casciani
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	non applicabile	non applicabile	
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	non applicabile	non applicabile	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali , Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (attenzione: da inserire il nuovo organigramma) (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O.Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Formazione e Contenzioso	Roberta Di Pasquale	

Consulenti collaboratori	e Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti collaboratori (da pubblicare in tabelle)	e Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI		
					Per ciascun titolare di incarico:			
					1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	TUTTI I DIRIGENTI P.O.	TUTTE le	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
					2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.		REFERENTI TUTTI I SERVIZI
					3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.		REFERENTI TUTTI I SERVIZI
					Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.		REFERENTI TUTTI I SERVIZI
					Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			
Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013								
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013								
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001								

		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

		bis, d.lgs. n. 33/2013				
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

			consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Dirigente Settore Finanziario	Lucia biasotto
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Dirigente Settore Finanziario P.O. Risorse Umane Parte Giuridica e Relazioni Sindacali	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

				riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
Personale non a tempo indeterminato		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
Tassi di assenza		Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico (possibilità di creazione a link APERLAPA)	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
Contrattazione collettiva		Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8,	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol

		d.lgs. n. 165/2001				
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol	
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol	
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
	Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	

Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Dirigente Settore Finanziario	Daniela Mazzariol
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Dirigente Settore Finanziario	Lucia Biasotto
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

			(da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati(da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

				3) durata dell'impegno	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (<u>con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio</u>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al <u>sito dell'ente</u>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
Società partecipate		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Per ciascuna delle società:	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

			3) durata dell'impegno	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico <i>complessivo</i>	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al <i>sito dell'ente</i>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
					Per ciascuno degli enti:	

		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				3) durata dell'impegno	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni

		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al <i>sito dell'ente</i>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link al sito dell'ente</i>)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) <i>strumenti</i> di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito , in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
				Per i procedimenti ad istanza di parte:			
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni <i>precedenti</i> all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O. TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	TUTTI I DIRIGENTI TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate	Codice Identificativo Gara (CIG)	Dirigente Settore Area Vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini

		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario	Gioacchino Cusati
				Per ciascuna procedura:		

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Dirigente Settore Area Vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)		TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI	
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs		Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini	

				n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Settore Area Vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	TUTTE LE P.O.	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Dirigente Settore Viabilità, OO.PP. , Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario	Gioacchino Cusati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Dirigente Settore Area vasta P.O. Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) e Contratti	Filippo Pacini

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	TUTTI I DIRIGENTI P.O.	TUTTE LE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
				Per ciascun atto:			
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI

		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) <i>modalità</i> seguita per l'individuazione del beneficiario	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente Settore Finanziario		Simone Casciani
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente Settore Finanziario		Simone Casciani

		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Dirigente Settore Area Vasta Patrimonio, demanio	P.O. Andrea Bruschetti
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Dirigente Settore Area Vasta Patrimonio e demanio	P.O. Andrea Bruschetti

Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Dirigente Settore Pianificazione ed organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	TUTTI I DIRIGENTI LE P.O.	TUTTE	REFERENTI TUTTI I SERVIZI	

	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari (mancano dati)	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti				Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani	
Ammontare complessivo dei debiti			Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici <i>IBAN</i> identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Dirigente Settore Finanziario	Simone Casciani

	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia - P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario	Gioacchino Cusati
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia - P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario	Gioacchino Cusati
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate		
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Settore Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T. P.O. Pianificazione Territoriale S.I.T.	Claudio Torsellini
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere	Dirigente Settore Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T. P.O. Pianificazione Territoriale S.I.T.	Claudio Torsellini

				di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse		
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Dirigente P.O. Protezione Civile e Ambiente	Settore Area Vasta Riccardo Dringoli

Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Dirigente Settore Area Vasta e Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità P.O. Protezione Civile e Ambiente	P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità, P.O. Protezione Civile e Ambiente	
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Dirigente Settore Area Vasta e Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità P.O. Protezione Civile e Ambiente	P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità, P.O. Protezione Civile e Ambiente	
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Dirigente Settore Area Vasta e Dirigente Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità P.O. Protezione Civile e Ambiente	P.O. Staff amministrativo coordinamento tecnico e finanziario, P.O. Coordinamento Viabilità, P.O. Protezione Civile e Ambiente	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	

			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	

		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione (manca elenco)	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O. Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate	Roberto Ravenni	
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n.	Dati ulteriori (NB: nel caso di	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di	Dirigente Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica P.O.	Roberto Ravenni	

		33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate		
* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)							

sub All. 9
PROVINCIA DI SIENA
AZIONI

	AZIONI	2023 (semestri)		SOGGETTI	AREA DI RISCHIO
		1°	2°		
Azioni di prevenzione	A.1 Migliorare strumenti operativi quali liste di controllo e protocolli di legalità per rendere più efficaci e riscontrabile le misure anticorruzione;		X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> - SUA - Appalti/Esecuzione contratti - Concorsi per assunzioni/progressioni di carriera - GDPR
	A.2 Azioni di miglioramento in materia di trasparenza a seguito degli esiti attestazione da parte del nucleo di valutazione;	X	X	Dirigenti/PO	
	A.3 Formazione: predisposizione anche con tematiche di area vasta del programma formativo su prevenzione corruzione	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
	A.4 Attuazione del suddetto programma formativo	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
Azioni di prevenzione	B.1 implementare in maniera effettiva e diffusa tra i servizi la mappatura dei processi (almeno un processo per servizio con target da assegnare in sede di piano della performance);		X	Dirigenti/PO	<ul style="list-style-type: none"> - SUA - Appalti/Esecuzione contratti - Concorsi per assunzioni/progressioni di carriera - GDPR
	B.2 Definizione procedura tesa a individuare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di fenomeni corruttivi	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	
Azioni di monitoraggio	C.1 Report dei controlli di regolarità amministrativa ex post, condotti secondo il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni che tenga conto delle previsioni del PTCPT	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	<ul style="list-style-type: none"> - SUA - Appalti/Esecuzione contratti - Concorsi per assunzioni/progressioni di carriera - GDPR
	D.1 Relazione annuale del RPC, ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 190/2012 D.2 Verifica semestrale degli adempimenti nel PTPC (anche tramite interviste, questionari anonimi...) D.3 Predisposizione e somministrazione questionari sullo stato di attuazione misure, contromisure e azioni del piano D.4 Predisposizione e somministrazione test di controllo sui percorsi formativi (livello di apprendimento e grado di soddisfazione)	X	X	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza RPCT/Dirigenti/PO	
			X	RPCT/Dirigenti/PO	<ul style="list-style-type: none"> - SUA - Appalti/Esecuzione contratti - Concorsi per assunzioni/progressioni di carriera - GDPR

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANE

3.1 Sottosezione Struttura organizzativa

La Provincia di Siena è alla data odierna articolata, da un punto di vista organizzativo, in **5 Settori** (“Pianificazione ed Organizzazione Strategica”, “Area Vasta e Relazioni Istituzionali”, “Finanziario”, “Trasporti e Pianificazione Territoriale S.I.T.”, “Viabilità, Opere Pubbliche, Espropri ed Edilizia”)

L’attuale struttura amministrativa della Provincia di Siena è frutto di molteplici provvedimenti di riorganizzazione finalizzati a garantire la completa attuazione al processo di riordino delle funzioni delle Province di cui alla Legge 56/2014 e L.R.T. 22/2015 e successive modifiche ed integrazioni. Tale processo di riassetto organizzativo di uffici e servizi è stato negli ultimi anni attuato con i seguenti provvedimenti:

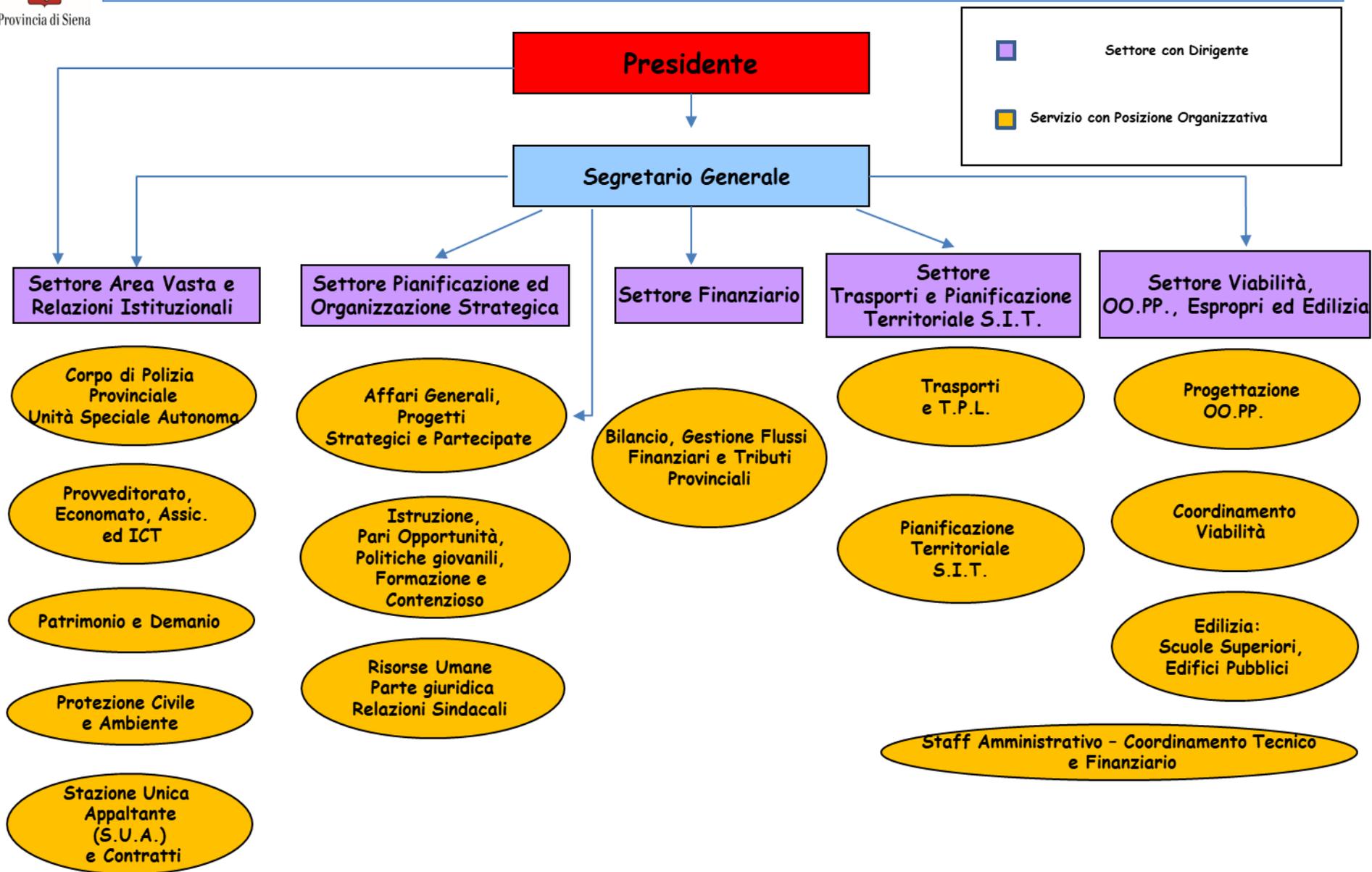
I seguenti atti approvati negli anni 2016/2023, definiscono l’attuale assetto organizzativo dell’Ente:

- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 56 del 11 Maggio 2016 avente ad oggetto: “*Approvazione nuovo assetto organizzativo dell’ Ente. Prima Fase*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 91 del 23 Settembre 2016 avente ad oggetto: “*Approvazione assetto organizzativo dell’ Ente. Seconda Fase*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 92 del 23 Settembre 2016 avente ad oggetto: “*Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Siena*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 94 del 8 Novembre 2016 avente ad oggetto: “*Sistema per la valutazione della performance del Segretario Generale – Approvazione*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 47 del 27 Aprile 2017 avente ad oggetto: “*Decreto Deliberativo del Presidente n. 91 del 23.09.2016 Approvazione assetto organizzativo dell’ Ente. Seconda Fase – Integrazione relativa ad una parziale riassegnazione del personale ad Aree, Funzioni e Servizi*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 147 del 15 Novembre 2019 avente ad oggetto: “*Nuovo assetto organizzativo della Provincia di Siena – Approvazione*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 38 del 30 Aprile 2020 avente ad oggetto: “*Nuova macrostruttura della Provincia di Siena – Approvazione*”;
- Il Decreto Deliberativo del Presidente n. 22 del 11 Marzo 2021 avente ad oggetto “*Nuova macrostruttura della Provincia di Siena – Approvazione*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 97 del 7 Ottobre 2021 avente ad oggetto “*Parziali modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 23 del 07.03.2022 avente ad oggetto “*Parziali modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena*”;
- il Decreto Deliberativo del Presidente n. 105 del 14.11.2022 avente ad oggetto “*Modifiche alla Macrostruttura della Provincia di Siena*”.

Per quanto concerne l’esercizio 2023 con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 74 del 22 Dicembre 2022 è stato approvato il “*Bilancio di previsione per gli esercizi 2023/2025, DUP, Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, Piano triennale delle Opere Pubbliche 2023/2025, Piano biennale degli acquisti*” e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 4 del 12 Gennaio 2023 è stato approvato il “*Piano esecutivo di gestione 2023*”.



Organigramma della Provincia di Siena dal 1.12.2022



SETTORE / UNITA' SPECIALE AUTONOMA	Servizio	Mission
<p align="center">SETTORE PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STRATEGICA Dirigente ad Interim Segretario Generale Dott. Domenico SCROCCO</p>	<p align="center">Affari Generali, Progetti Strategici e Partecipate</p>	<p>La Posizione Organizzativa coordina e sovrintende tutte le attività della Segreteria Generale e della Segreteria di Presidenza, compresi i servizi complementari (autisti, portineria, rapporti con gli organismi partecipati, tipografia). Coordina e gestisce il protocollo generale dell'Ente. Sovrintende gli obiettivi della Segreteria Generale occupandosi di tutti gli adempimenti previsti dalla legge. Supporta il Segretario Generale nella predisposizione e nel monitoraggio del PTPCT. Svolge attività di predisposizione, monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi ordinari e strategici di performance attraverso il coinvolgimento di tutti i Responsabili dei servizi dell'ente. Cura costantemente i rapporti con il Nucleo di valutazione. Espleta attività di controllo giuridico ed amministrativo successivo sulle Deliberazioni di Consiglio, sui Decreti del Presidente e successivo sulle Determinazioni dirigenziali, proposte dai vari uffici dell'Ente e comunque svolge ogni attività inerente i controlli interni. Promuove il raccordo con gli altri Comuni del territorio provinciale per il controllo strategico sulla governance degli organismi partecipati con particolare attenzione a quelli in house (Terre di Siena Lab srl e Consorzio Terrecablate). Alla P.O. compete il coordinamento e la gestione dell'Ufficio Partecipate. Svolge attività di capofila per l'attuazione dei Piani di Revisione ordinaria delle partecipate compresa la Razionalizzazione ex d.lgs. 175/2016 e s.m.i. Alla PO compete inoltre la governance e la gestione del Contratto di Servizio con il Consorzio Terrecablate. Attività di capofila sull'attuazione del Regolamento sulla privacy (GDPR) rivolgendo il servizio a tutti i Comuni del territorio provinciale. Supporta il Segretario Generale nell'implementazione dei nuovi ed ulteriori servizi di Area Vasta e di innovazione strategica per l'Ente e per il territorio di riferimento. Coadiuvava il Segretario Generale nell'organizzazione dell'Ufficio elettorale e nello svolgimento dei relativi lavori. Alla P.O. compete il monitoraggio mensile sullo stato di attuazione dell'attività di rendicontazione e archiviazione di tutti i progetti dell'ente finanziati da PNRR. La P.O. garantisce il supporto giuridico ed amministrativo su tutti gli accordi ex art. 15 legge 241/1990 stipulati dall'Ente. Spetta alla P.O. la redazione, nel rispetto delle direttive del Segretario Generale, di tutti gli atti di marco organizzazione dell'Ente e dei principali atti di programmazione (DUP e PEG) ad esclusione del bilancio di previsione.</p>

**Istruzione, Pari
Opportunità,
Politiche Giovanili,
Formazione e
Contenzioso**

La Posizione Organizzativa coordina le funzioni fondamentali delle pari opportunità e della programmazione della rete scolastica, secondo i principi di trasversalità e flessibilità. La funzione delle pari opportunità si articola in una molteplicità di interventi e progetti tesi a garantire la promozione dei principi di parità ed antidiscriminazione, con particolare riferimento al tema della parità di genere e del contrasto degli stereotipi sessisti, che prevede il coordinamento della rete istituzionale e associativa e del percorso di concertazione con i territori su tali temi; al tema della promozione dei diritti delle persone LGBTQIA+, con il coordinamento dei Comuni del territorio provinciale che fanno parte della rete Ready e delle relative attività e progetti; al tema della tratta di persone, con la partecipazione attiva al progetto SATIS e il coordinamento della rete locale e delle relative attività; al tema della prevenzione e contrasto della violenza di genere. Rispetto a questo ultimo punto, la P.O. cura la gestione tecnico/amministrativa del Tavolo interistituzionale contro la violenza di genere, ricostituito nel 2021, e dei 4 gruppi di lavoro, svolgendo anche attività di coordinamento tra i vari gruppi e di monitoraggio. Inoltre, coordina e gestisce l'Ufficio della Consigliera provinciale di Parità. La programmazione della rete scolastica si esplica, invece, nello svolgimento delle attività relative alla programmazione e dimensionamento della rete scolastica provinciale (istituzione, trasferimento e soppressione di scuole, nuovi corsi, indirizzi e sezioni di qualifica...). Nell'ambito dell'istruzione si inseriscono: la gestione del "Pacchetto scuola"; la concessione a terzi delle palestre scolastiche per attività sportive: le attività di coordinamento, insieme alle Conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione, dei PEZ (progetti educativi zonali); la gestione e la cura dei rapporti con gli ITS (Istituti Tecnici Superiori postdiploma). Inoltre, sempre in ambito educativo, gestisce l'inclusione scolastica, attraverso l'assegnazione di risorse per interventi di assistenza educativa e per il trasposto studenti con disabilità delle scuole secondarie superiori. Si occupa altresì delle politiche giovanili. Con la sovrintendenza del Segretario Generale, predispone il Piano di Formazione rivolto all'Ente ed anche ai Comuni dell'Area Vasta nell'ambito delle risorse disponibili. E' assegnata alla PO anche la titolarità dell'Unità Contenzioso. Compete inoltre alla P.O., con il supporto dell'unità di personale appositamente assegnata, l'organizzazione della Difesa civica, URP, Ufficio Statistica e coordinamento gestione sito web istituzionale, sviluppo servizi Digitali e la comunicazione strategica a supporto del Segretario Generale. La P.O., in stretto rapporto con la Segreteria di Presidenza, segue alcune progettualità: la riqualificazione, anche dal punto di vista dell'offerta formativa, di edifici scolastici provinciali, con particolare attenzione all'I.I.S. G. Caselli di Siena, nelle sue articolazioni Biotecnologie Ambientali e Biotecnologie Sanitarie; cura i rapporti con l'Alleanza Siena Carbon Neutral, di cui è tra i soci fondatori; si occupa di alcuni progetti di carattere sociale, partecipando ai relativi tavoli/osservatori: l'osservatorio sul disagio giovanile e il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, entrambi Coordinati dalla Prefettura.

	Risorse Umane Parte Giuridica e Relazioni Sindacali	<p>Gestione giuridica del personale dell'Ente, con applicazione degli istituti di derivazione sia contrattuale che legislativa. Elabora i testi regolamentari e le direttive riferite alla normazione interna della gestione giuridica del personale dipendente. Gestisce le procedure di accesso al rapporto di lavoro, sia concorsuali di che altra natura, assicurando il servizio di segreteria, il supporto tecnico alle Commissioni giudicatrici e le relazioni endoprocedimentali. Approfondisce e coordina i contributi del gruppo di lavoro assegnato circa l'impianto di istituti e/o procedure innovative, quali le selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli degli enti locali, di cui al DL. n. 80/2021. Presiede alla conduzione delle procedure di reinquadramento ovvero di dispensa dal servizio nell'ipotesi di perdita o compromissione della idoneità fisica all'impiego. Presiede alla conduzione delle denunce di infortunio ed al monitoraggio annuale delle dinamiche causali. Cura le azioni di responsabilità civile e risarcimento danni in ipotesi di mancata prestazione del lavoratore vittima di sinistro stradale. Presiede alla disciplina dell'orario di lavoro, al monitoraggio della certificazione presenze, alla conduzione di controlli a campione, al supporto dei lavoratori nella risoluzione delle incongruenze. Elabora i Piani Triennali del Fabbisogno di Personale; disimpegna il ruolo di capofila nella redazione del Conto annuale e della Relazione annuale al Conto annuale. Presiede alla organizzazione e funzionamento dell'UPD (Ufficio Procedimenti Disciplinari) ed alla conduzione delle procedure sanzionatorie. Cura i rapporti con i Soggetti Sindacali sul Luogo di Lavoro (OO.SS./RSU/RLS), definisce la ripartizione ed il monitoraggio dei permessi sindacali e supporta la Delegazione Trattante, predisponendo le ipotesi di CCI e degli accordi economici annuali. Assiste il Collegio dei Revisori dei Conti in relazione alla redazione del PTFP, alla costituzione dei Fondi salario accessorio e alla definizione dei CCDI. Disimpegna il ruolo di Punto Istruttore all'interno del MEPA per le procedure di gara di competenza del Servizio. Presiede alla gestione dei protocolli di sorveglianza sanitaria periodica D.Lgs. 81/2008, con responsabilità di Supervisore nominato dall'Ente quale interfaccia unica nei confronti del Fornitore, con compiti di monitoraggio e controllo circa la corretta esecuzione del contratto e quindi di autorizzazione al pagamento delle prestazioni rendicontate. Si relaziona agli altri Soggetti del Sistema D.Lgs. 81/2008 (Medico d'Azienda, RSPP, RLS, Datore di lavoro) partecipando alle riunioni periodiche di monitoraggio.</p>
SETTORE FINANZIARIO Dirigente	Bilancio, Gestione Flussi Finanziari e Tributi Provinciali	<p>La Posizione Organizzativa si occupa della gestione e del monitoraggio dei flussi finanziari in entrata ed in uscita, con particolare attenzione alle entrate di natura tributaria ed extratributaria, attivando le procedure finalizzate al recupero delle stesse. In caso di assenza o impedimento del Responsabile del Servizio Finanziario, svolge funzioni vicarie ex Art. 153, comma 3, D. Lgs. n. 267/2000 ed art. 3 del Regolamento di Contabilità. Svolge attività di supporto per quanto riguarda la funzioni di redazione e gestione del bilancio previsionale e del P.E.G. contabile e delle loro variazioni, nonché del rendiconto della gestione dell'Ente. Cura i rapporti con la Tesoreria provinciale e con i fornitori dell'Ente. Gestisce gli adempimenti fiscali dell'Ente.</p>
CORPO DI POLIZIA PROVINCIALE - UNITA' SPECIALE AUTONOMA Comandante Dott. Marco CECCANTI	Servizio Gestione operativa attività del Corpo di Polizia Provinciale (unità speciale autonoma)	<p>La Posizione Organizzativa coordina tutte le attività operative del Corpo comprese le attività di Polizia Giudiziaria sotto la diretta sovrintendenza del Comandante. Collabora con il Comandante nell'organizzazione del Corpo, esegue incarichi specifici assegnati dallo stesso e cura i rapporti con le altre forze di Polizia. E' responsabile degli automezzi e delle attrezzature in dotazione al Corpo di Polizia Provinciale. In qualità di membro della commissione esaminatrice partecipa alle sessioni di esame per il rilascio del porto d'armi per uso venatorio e per il rilascio della qualifica di Guardia Giurata Venatoria Volontaria . E' responsabile del trattamento dei dati per il Corpo di Polizia Provinciale e ne cura la tenuta e l'aggiornamento tramite il portale GDPR. In collaborazione con l' Ufficiale responsabile del coordinamento dei contenimenti di fauna selvatica conferisce gli incarichi alle GGGVV di cui cura anche il coordinamento. Titolare di accesso a varie banche dati (centronominedifese, agenzia del territorio, portali caccia di selezione, ecc.). Membro effettivo del gruppo tecnico di lavoro a supporto della Prefettura per la revisione del piano di emergenza esterna di aziende a rischio di incidente rilevante. Risponde della legittimità e della regolarità delle procedure adottate nelle fasi operative. Svolge funzioni vicarie del Comandante in casi di assenza o impedimento.</p>

**SETTORE AREA
VASTA E RELAZIONI
ISTITUZIONALI Dott.
Marco CECCANTI**

**Provveditorato,
Economato, Assic.
ed ICT**

La Posizione Organizzativa gestisce:

- a) SERVIZIO ECONOMATO / PROVVEDITORATO: gestione degli acquisti di beni e servizi trasversali per il funzionamento dell'Ente recependo le richieste dei vari servizi, in modo da ottimizzare le procedure di gara e il mezzo di approvvigionamento in relazione alle normative e alla disponibilità sulle varie piattaforme MEPA – CONSIP e START per le quali fornisce supporto tecnico e coordinamento procedurale; con il supporto dell'Economato gestione dei servizi di traslochi uffici e magazzini, riorganizzazione degli spazi in uso alle varie strutture, supporto alla gestione degli archivi nel caso di scarto documentale con conferimento all'inceneritore; servizio di pulizie; contratto di telefonia fissa dell'Ente e degli Istituti Scolastici; contratto telefonia mobile parte gestionale amministrativa; gestione Accordo Quadro Fuel Card 2 (parte tecnica Consip) per tutti i mezzi dell'Ente in collaborazione con l'ufficio automezzi; Convezione Consip per: Acquisto dei buoni pasto: dall'approvvigionamento alla verifica delle spettanze, Noleggio delle fotocopiatrici - multifunzione con monitoraggio dei volumi di copie, segnalazione dei guasti, gasolio da riscaldamento, etc; contratto noleggio dell'affrancatrice in uso all'Ente.
Supervisione dell'Economato, inoltre, per i rapporti con la Soprintendenza e con Enti terzi in caso di prestiti, concessioni, restauri e tutto quello che può riguardare i beni artistici.
- b) SERVIZIO ASSICURAZIONI: affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo; affidamento dei servizi assicurativi per n. 7 lotti; gestione dei vari sinistri e rapporti con il broker e con le compagnie assicurative; partecipazione al Gruppo Intersectoriale di Lavoro (GIL) per la gestione dei sinistri e delle negoziazioni assistite in materia di responsabilità civile verso terzi e la gestione delle franchigie; procedura di gara per l'affidamento del Servizio Assicurativo Cyber Risk (crimini informatici).
- c) SERVIZI INFORMATICI DELL'ENTE (ICT): fornitura di hardware e software; contratti di assistenza software/hardware, servizi informatici e riviste tecnico giuridiche; telefonia mobile (parte tecnica: gestione sim – apparati); fotocopiatrici multifunzione per la parte configurazione/condivisione e funzionamento in rete; terminali presenze; interfaccia operativo con il Consorzio Terrecablate in riferimento sia all'attuazione del Contratto di Servizio, già definito dal Servizio Affari Generali e Progetti Strategici, che per il Cyber-security Risk Assessment (Valutazione del rischio informatico) analisi del sistema informativo dell'Ente mirata ad individuare potenziali vulnerabilità che possono mettere a rischio la sicurezza dei dati provinciali.
- d) ATTIVITÀ AMMINISTRATIVO/CONTABILI ATTINENTI ALLA POLIZIA PROVINCIALE E/O AD ESSA DELEGATE: affidamento dei servizi: "Inserimento dati, stampa, postalizzazione e rendicontazione delle sanzioni amministrative a carico di veicoli con targa italiana e/o trasgressori ovvero obbligati in solido residenti in Italia"; "Gestione delle sanzioni amministrative per violazioni al CDS a carico dei veicoli con targa estera e/o trasgressori ovvero obbligati in solido residenti all'estero e recupero crediti internazionale" e "Notificazioni di atti giudiziari a mezzo posta e delle comunicazioni connesse"; gestione Banca dati della Motorizzazione Civile e Licenza individuale d'uso del Ponte Radio; dotazioni e mezzi (vestiario e dispositivi di protezione individuali, autoveicoli ad uso speciale di Polizia, autovelox, sistema "Targha 193"; adempimenti L.R. 70/2019: sistema unico informatizzato per il contenimento degli ungulati, poligono di tiro, etc.); Destinazione proventi sanzioni amministrative CDS, accertamento contabile periodico degli stessi e Rendicontazione annuale al Ministero degli Interni; rimborsi, sgravi e discarichi; Portale PagoPA per le sanzioni amministrative.
- e) Responsabile del procedimento con delega dirigenziale temporanea per la firma di:
- Validazione ed esecutività iscrizione a ruolo delle sanzioni amministrative presso l'Agenzia delle Entrate – Riscossione;
 - Corrispondenza attinente al Riconoscimento della qualifica di Guardia Giurata Volontaria (venatoria / ittica).
- f) collabora con l'Economato dell'Ente per la gestione e la revisione straordinaria dell'inventario dei beni.
- g) collabora con la SUA in qualità di membro di commissione per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

**Patrimonio e
Demanio**

La Posizione Organizzativa è preposta alla gestione amministrativa ed alla valorizzazione del patrimonio e del demanio della Provincia secondo principi di redditività, produttività, efficienza e razionalizzazione delle risorse. Segue le procedure amministrative di autorizzazione e concessione secondo i regolamenti dell'Ente. Accerta le entrate patrimoniali e collabora con il Servizio Finanziario alle fasi di riscossione. Elabora, propone ed attua progetti finalizzati al recupero dell'elusione e dell'evasione. Predisporre e attua i piani di alienazione. Promuove e segue le procedure di classificazione e declassificazione delle strade. Cura l'aggiornamento e l'evoluzione professionale delle unità lavorative impiegate. Promuove e attua misure organizzative finalizzate all'ottimizzazione dei processi di gestione immobiliare.

<p>Protezione Civile e Ambiente</p>	<p>La Posizione Organizzativa gestisce i servizi e le attività relative alla Protezione Civile di competenza della Provincia come definiti all'art 8 della L.R. 45 del 2020.</p> <p>Cura i rapporti con tutti i soggetti del "Sistema" provinciale di Protezione Civile che possono essere potenzialmente coinvolti nelle emergenze, a partire da Prefettura, Vigili del Fuoco, servizio 118 ecc.. Garantisce l'aggiornamento e l'implementazione delle risorse strumentali in carico al Servizio. Gestisce il servizio di pronta reperibilità h24 di Protezione Civile e della diramazione delle allerte meteo a tutti i soggetti interessati. Coordina la gestione dei finanziamenti derivanti da attivazione di stati di emergenza regionali e nazionali e le relative rendicontazioni. In caso di emergenza garantisce il raccordo ed il flusso informativo, anche attraverso l'utilizzo della Sala Operativa provinciale Integrata, tra i comuni interessati e la Regione Toscana. Garantisce l'attivazione ed il coordinamento delle associazioni di volontariato di Protezione Civile sul territorio provinciale.</p> <p>A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2019, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 1, lettera d), numero 1, della L.R. 22/2015 e ha ricondotto alle competenze delle Province e della Città Metropolitana, alla PO sono attribuiti anche i seguenti procedimenti in materia di ambiente: controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione e di commercio dei rifiuti; accertamento delle relative violazioni, di cui agli artt. 197, comma 1, lettera b), e 262, comma 1, del D. Lgs. n. 152 del 2006; verifica e controllo dei requisiti previsti per l'applicazione delle procedure semplificate disposte dagli artt. 197, comma 1, lettera c), 214, comma 9, 215, commi 3 e seguenti e 216, commi 4 e seguenti, del d.lgs. n. 152 del 2006, ecc..., anche attraverso specifici sopralluoghi, assieme a funzionari del Corpo di Polizia Provinciale, presso le imprese iscritte.</p> <p>La PO nell'ambito delle proprie competenze specifiche svolge anche un supporto tecnico qualificato ai diversi Settori e Servizi dell'Ente ed in particolare a quelli Tecnici.</p> <p>E' componente per la Provincia di Siena del Comitato Tecnico Regionale D. Lgs. 26/06/2015 n. 105 "Controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" presso la Direzione Regionale Vigili del Fuoco della Toscana e del Comitato Operativo Provinciale per la Viabilità (COV) presso la Prefettura di Siena.</p>
<p>Stazione Unica Appaltante (S.U.A) e Contratti</p>	<p>Alla Posizione Organizzativa sono attribuite funzioni di gestione delle attività della Stazione Unica Appaltante (SUA) concernenti la predisposizione degli atti di gara e l'espletamento di tutte le fasi di affidamento (dalle pubblicazioni fino all'esito), oltre alla gestione dell'attività contrattualistica di tutto l'Ente, compresa predisposizione atti e stipula, tenuta e vidimazione periodica dei registri e registrazione ed archiviazione dei contratti (atti pubblici).</p> <p>Spetta alla PO il coordinamento e la programmazione dell'attività della Stazione Unica Appaltante sia per le attività interne che per quelle di Area Vasta, con il costante raccordo con gli Enti convenzionati (attualmente n. 12 Comuni). In tale ambito, è di sua competenza la predisposizione e la gestione di tutti i rapporti convenzionali e di collaborazione della SUA, inclusa l'attività di controllo e costante verifica dei rimborsi e dei contributi che gli Enti terzi sono tenuti a versare alla stessa SUA.</p> <p>La PO, inoltre, svolge il ruolo di RUP (Responsabile Unico del Procedimento) per tutte le procedure di gara che la SUA gestisce per conto degli Enti convenzionati (funzione delegata dal Dirigente – Determinazione Dirigenziale Settore Area Vasta n. 818 del 10/06/2021 di nomina RUP).</p> <p>Compete alla stessa PO, in questa fase e per i prossimi anni, l'attività di aggiornamento, verifica ed attuazione delle procedure di affidamento di tutti gli interventi afferenti al PNRR e PNC (esclusi gli affidamenti diretti) di interesse della Provincia di Siena e degli Enti convenzionati con la SUA. È responsabile delle attività di monitoraggio obbligatorio (SIMOG - ANAC) delle gare espletate per conto degli Enti convenzionati (fino all'aggiudicazione).</p> <p>La PO svolge altresì il ruolo di RASA (Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante) della Provincia di Siena nell'ambito dell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) di ANAC.</p> <p>La PO opera nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Dirigente di Settore.</p>

<p>SETTORE TRASPORTI E PIANIFICAIZIONE TERRITORIALE S.I.T. Dirigente ad interim Arch. Massimo BETTI</p>	<p>Trasporti e T.P.L.</p>	<p>La Posizione Organizzativa si occupa della cura e perseguimento degli obiettivi gestionali in materia di trasporti e dell'ufficio territoriale TPL. In particolare la P.O si occupa della pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale. valuta le fattibilità aziendali delle richieste di modifica della rete, delle coincidenze e snodi tra trasporto su gomma e su ferro secondo le istanze provenienti dal gestore, dai comuni e dai cittadini. Coordina l'Ufficio Territoriale della gestione associata per il TPL istituito con i comuni delle reti urbane. Segue la fase di aggiornamento ed adeguamento della rete a domanda debole di cui avviare la gara di affidamento (tempo T2) e le correlazioni con l'adeguamento della rete a domanda forte. Svolge il ruolo di Mobility manager aziendale, redige ed aggiorna il Piano spostamento casa lavoro (PSCL) e promuove azioni ed eventi di divulgazione dei principi ed azioni di mobilità e trasporto sostenibili tra i dipendenti e nelle scuole. Si occupa della cura gestionale del trasporto privato, coordina le attività istruttorie ed autorizzative di competenza provinciale secondo le direttive Ministeriali in materia; Svolge su nomina il coordinamento generale della variante al PTCP di adeguamento al PIT_PPR.</p>
	<p>Pianificazione Territoriale, S.I.T.</p>	<p>Alla Posizione Organizzativa è attribuita la funzione di pianificazione territoriale della Provincia, nonché di verifica e coordinamento degli atti di pianificazione e gestione del territorio degli Enti secondo la normativa urbanistica e statutaria vigente. Ad essa sono affidate tutte le attività connesse e conseguenti all'approvazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, curando a tale scopo i rapporti con tutti i soggetti e gli Enti coinvolti. Valuta gli strumenti e gli atti di pianificazione comunale rispetto alla coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione territoriale della Provincia. Cura il Masterplan della mobilità dolce della Provincia e svolge il ruolo di principale riferimento per la programmazione comunale in materia. Valuta le trasformazioni territoriali che avvengono attraverso PAPMAA e che per le quali vi sono interazione con la normativa provinciale di riferimento ed in particolare quella dei BSA esprimendo parere a valenza urbanistica. Segue come RUP e/o DL importanti interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale per i quali operano contributi ministeriali e talvolta riconducibile al Recovery Fund e al PNRR.</p>
<p>SETTORE VIABILITA', OPERE PUBBLICHE, ESPROPRI ED EDILIZIA Dirigente Arch. Massimo BETTI</p>	<p>Coordinamento Viabilità</p>	<p>Alla Posizione Organizzativa sono attribuite funzioni, secondo quanto programmato, di gestione operativa dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale provinciale e regionale di competenza, incluse le piste ciclopedonali. Alla P.O. sono demandati gli atti previsti dal Codice della strada di competenza del servizio. La P.O. opera nel rispetto degli indirizzi e delle direttive del Dirigente del Settore. Compete inoltre il coordinamento delle attività manutentive svolgendo in talune occasioni ruolo di RUP e DL. Afferiscono al Servizio complessivamente 62 unità lavorative, e Membro del COV Comitato Operativo Viabilità presso Prefettura con Polizia Provinciale e Servizio Protezione Civile; Coordina le attività del servizio ai fini delle riparazioni e manutenzione degli automezzi, gestisce le autorizzazioni al transito di trasporti eccezionali e le autorizzazioni allo svolgimento delle manifestazioni sportive; Esame e valutazione tecnica con la compagnia assicuratrice di richieste di risarcimento danni per sinistri stradali</p>

SERVIZIO TRASVERSALE AL SETTORE TRASPORTI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE S.I.T. ED AL SETTORE VIABILITA', OPERE PUBBLICHE, ESPROPRI ED EDILIZIA	Edilizia: Scuole Superiori, Edifici Pubblici	<p>Alla Posizione Organizzativa sono attribuite funzioni di programmazione, gestione e controllo dell'attività di manutenzione e di nuova edificazione dell'edilizia scolastica e di manutenzione del patrimonio immobiliare dell'Ente, con riferimento agli edifici utilizzati per le sedi provinciali, nonché dell'attività relativa alla sicurezza..</p> <p>Alla P.O. è attribuita la gestione delle risorse umane e finanziarie assegnate e delle attività di realizzazione di opere in materia di edilizia anche di maggiore complessità sotto il profilo tecnico ed economico, nell'ambito degli indirizzi generali dell'Ente, compresi interventi inclusi nel PNRR e con fondi MIT e Recovery Found.</p> <p>Segue come RUP e/o DL importanti interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale connessi alla valorizzazione del patrimonio scolastico e alla loro adeguatezza rispetto alla normativa vigente di settore.</p> <p>La P.O. partecipa alla fase di formazione degli strumenti di programmazione del Settore dell'Ente</p>
	Progettazione Opere Pubbliche	<p>La Posizione Organizzativa gestisce e coordina la programmazione, la progettazione, la direzione lavori delle Opere Pubbliche infrastrutturali nel loro complesso e segue direttamente procedimenti di maggiore rilevanza. Partecipa al gruppo di verifica dei progetti - interno/esterno all'Ente-, di supporto ai RUP.</p> <p>Coadiuvava il Dirigente di Settore nelle funzioni di programmazione e gestione dei procedimenti relativi alle OO.PP., dalla fase di reperimento delle risorse alla realizzazione/rendicontazione degli interventi.</p> <p>Coordina e supporta le attività svolte dai Responsabili del Procedimento di OO.PP, afferenti anche ad altri Servizi, sotto la diretta sorveglianza del Dirigente, ponendo altresì particolare riguardo anche agli aspetti legati al tema dei procedimenti espropriativi.</p> <p>Segue come RUP e/o DL importanti interventi di trasformazione infrastrutturale per i quali operano contributi ministeriali e talvolta riconducibile al Recovery Found e al PNRR.</p> <p>Segue altresì tutte le rendicontazioni relative ai finanziamenti ministeriali concessi in questo periodo con vari decreti.</p>
	Staff Amministrativo. Coordinamento tecnico finanziario	<p>La Posizione Organizzativa si pone in posizione di staff rispetto ai servizi del Settore Trasporti, Pianificazione Territoriale S.I.T. e del Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia. Ad essa sono attribuite, sotto la diretta supervisione dei Dirigenti, le attività amministrative del Settore, coordinandosi a tale scopo con il personale tecnico e svolgendo funzione di supporto per la regolarità amministrativo/contabile degli atti. Spettano alla Posizione Organizzativa le attività di protocollazione e adempimenti relativi alla corrispondenza del settore e la predisposizione dei provvedimenti amministrativi di competenza del settore, quali, determinazioni di affidamento appalti di lavori pubblici in genere, in tutte le sue fasi, e conferimento di incarichi professionali attinenti ai servizi di ingegneria ed architettura, proposte di Decreti Deliberativi e deliberazione da sottoporre all'approvazione degli Organi di Governo dell'Enti, atti, provvedimenti, etc e cura delle pubblicazioni</p> <p>Adempimenti contabili, quali gestione dei capitoli di Peg assegnati, assunzione impegni di spesa, proposte di variazioni</p> <p>La Posizione Organizzativa svolge attività di supporto al Dirigente ed alle altre P.O. del Settore nella gestione degli strumenti di programmazione e gestione appalti delle opere pubbliche, provvedendo alla redazione del Piano Triennale delle OO.PP. e del piano biennale degli acquisti, svolge poi attività di ausilio al dirigente nella predisposizione del bilancio di previsione e nel PEG di settore</p> <p>Spetta alla Posizione Organizzativa la gestione dei procedimenti di pre-contenziosi anche al fine di garantire i collegamenti con i settori competenti a trattare le problematiche da cui è scaturito il pre-contenzioso</p> <p>Compete inoltre alla P.O. l'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano triennale delle Opere Pubbliche e del Piano Biennale dei beni e servizi. La P.O. supporta l'attività di rendicontazione dei finanziamenti pubblici erogati in favore della Provincia</p>

3.2 Sottosezione Organizzazione del Lavoro Agile

Relativamente a tale sottosezione si rinvia a successivi provvedimenti in merito, una volta esaurita la corretta conduzione delle relazioni sindacali.

Sottosezione 3.3: Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

Riferimenti normativi:

- articolo 6 del d.l. 80/2021, convertito in legge 113/2021 (introduzione nell'ordinamento del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione);
- articolo 6 del d.lgs. 165/2001 (PTFP - Piano triennale dei fabbisogni di personale);
- articolo 1, comma 1, lett. a) del d.p.r. 81/2022 (soppressione adempimenti correlati al PTFP e assorbimento del medesimo nel PIAO);
- articolo 4, comma 1, lett. c) del decreto ministeriale n. 132/2022 (contenente gli Schemi attuativi del PIAO);
- articolo 33, comma 1-bis, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (determinazione della capacità assunzionale delle province);
- d.p.c.m. 11/01/2022, attuativo dell'articolo 33, comma 1-bis, del d.l. 34/2019 (definizione dei parametri *soglia* e della capacità assunzionale delle province);
- articolo 1, comma 557, della legge 296/2006 (tetto di spesa di personale in valore assoluto);
- linee guida in materia di programmazione dei fabbisogni di personale del Dipartimento per la Funzione Pubblica, emanate in data 08/05/2018 e integrate in data 02/08/2022;
- articolo 33 del d.lgs. 165/2001 (verifica delle eccedenze di personale).

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente	<p>DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:</p> <p>TOTALE: n. 163 unità di personale</p> <p><i>di cui:</i></p> <p>n. 158 a tempo indeterminato n. 5 a tempo determinato n. 157 a tempo pieno n. 6 a tempo parziale</p> <p>SUDDIVISIONE DEL PERSONALE NELLE AREE/CATEGORIE DI INQUADRAMENTO</p> <p>n. 30 cat. D <i>così articolate:</i> n. 16 con profilo di Esperto Servizi Amministrativo/Contabili n. 6 con profilo di Esperto Servizi Tecnici n. 5 con profilo di Esperto non laureato Servizi Tecnici n. 3 con profilo di Esperto Corpo di Polizia</p> <p>n. 56 cat. C <i>così articolate:</i> n. 15 con profilo di Istruttore Servizi Amministrativo/Contabili n. 17 con profilo di Istruttore Servizi Tecnici n. 7 con profilo di Istruttore Coordinatore Squadre n. 17 con profilo di Agente di Polizia Provinciale</p> <p>n. 71 cat. B <i>così articolate:</i> n. 11 con profilo di Collaboratore Servizi Amministrativo/Contabili n. 9 con profilo di Collaboratore Servizi Amministrativi e di contatto all'utenza n. 3 con profilo di Collaboratore Tecnico Professionale n. 6 con il profilo di Collaboratore Tecnico Manutentivo n. 19 con il profilo di Collaboratore Specializzato Servizi Viabilità n. 23 con il profilo di Collaboratore Servizi Viabilità</p>
	3.3.2 Programmazione strategica delle risorse	a) capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:

umane

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Atteso che, in applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 1-bis, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 ss.mm.ii., e del decreto ministeriale attuativo 11/01/2022 "*Individuazione dei valori soglia ai fini delle determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane*" ed effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2019, 2020, 2021 per le entrate, al netto del FCDE, e dell'anno 2021 per la spesa di personale:

- La Provincia evidenzia un rapporto percentuale tra spesa ed entrate pari al 19,49%
- Con riferimento alla classe demografica di appartenenza dell'ente, la percentuale prevista dall'art. 4 del decreto ministeriale attuativo è pari al 19,10 %;
- La Provincia si colloca oltre la soglia di riferimento e pertanto, ai sensi dell'art. 6 del d.m. 11/01/2022, dovrà adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un *turn over* inferiore al 100 per cento;

Dato atto che:

- la programmazione dei fabbisogni risulta pienamente compatibile con le disposizioni previste dal d.m. 11 gennaio 2022;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive oggetto della presente programmazione strategica, secondo il prospetto di cui al successivo Allegato "A".

CALCOLO INCIDENZA SPESA PERSONALE 2021			
ENTRATA	2019	2020	2021
Titolo I	22.827.382,55	19.518.660,09	23.223.863,69
Titolo II	8.639.019,30	13.028.362,01	9.359.446,08
Titolo III	2.156.582,72	2.877.544,16	2.411.325,03
	33.622.984,57	35.424.566,26	34.994.634,80
		MEDIA 2019-2021	34.680.728,54
		FCDE 2021	937.157,63
		Voci da decurtare	226.795,09
		MEDIA 2019-2021 NETTA	33.516.775,82

SPESA	2021
1.01.00.00.000 (compresi buoni mensa)	6.760.090,08
Arretrati CCNL anni pregressi	0,00
Nuove assunzioni	
	Voci da decurtare
	226.795,09
	Totale spesa personale netta
	6.533.294,99

Percentuale Incidenza 2021	19,49%
Sforamento limite spesa	- 131.590,81

CALCOLO INCIDENZA SPESA PERSONALE 2022			
ENTRATA	2020	2021	2022 (Assest)
Titolo I	19.518.660,09	23.223.863,69	21.104.251,92
Titolo II	13.028.362,01	9.359.446,08	21.414.724,78
Titolo III	2.877.544,16	2.411.325,03	2.932.476,23
	35.424.566,26	34.994.634,80	45.451.452,93
		MEDIA 2020-2022	38.623.551,33
		FCDE 2022	1.025.009,32
		Voci da decurtare	320.273,07
		MEDIA 2020-2022 NETTA	37.278.268,94

SPESA	2022 (Assest)
1.01.00.00.000 (compresi buoni mensa)	7.640.251,10
Arretrati CCNL anni pregressi	213.307,73
Nuove assunzioni	
	Voci da decurtare
	320.273,07
	Totale spesa personale netta
	7.106.670,30

Percentuale incidenza 2022	19,06%
Margine nuove assunzioni	13.479,07

CALCOLO INCIDENZA SPESA PERSONALE 2023			
ENTRATA	2021	2022	2023 (prev)
Titolo I	23.223.863,69	21.104.251,92	20.578.000,00
Titolo II	9.359.446,08	21.414.724,78	20.099.041,96
Titolo III	2.411.325,03	2.932.476,23	2.510.121,81
	34.994.634,80	45.451.452,93	43.187.163,77
		MEDIA 2021-2023	41.211.083,83
		FCDE 2023	616.616,25
		Voci da decurtare	435.319,00
		MEDIA 2021-2023 NETTA	40.159.148,58

SPESA	2023 (prev)
1.01.00.00.000 (compresi buoni mensa)	7.393.024,68
Arretrati CCNL anni pregressi	50.000,00
Nuove assunzioni	
	Voci da decurtare
	435.319,00
	Totale spesa personale netta
	6.907.705,68

Percentuale Incidenza 2023	17,20%
Margine nuove assunzioni	762.691,70

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato che la spesa di personale per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: Euro 17.772.564,67

Spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2023: Euro 7.037.617,86

Si specifica che il valore medio della spesa per il personale anni 2011, 2012 e 2013 risulta formalizzato nel questionario consuntivo 2015 del Collegio dei Revisori dei Conti.

Si specifica che la spesa di personale ai sensi comma 557, per l'anno 2023 risulta prevista nel Bilancio di Previsione per gli esercizi 2023, 2024, 2025 approvato con delibera C.P. n. 74 del 22/12/2022.

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Dato atto che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art.

9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 131.988,44

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2023: Euro 29.559,19

Si specifica che la spesa per lavoro flessibile anno 2009 risulta certificata dal rendiconto per l'esercizio 2009 approvato con Delibera C.P. n. 39 del 27/04/2010.

Si specifica che la spesa per lavoro flessibile anno 2023 risulta prevista nel Bilancio di Previsione per gli esercizi 2023, 2024, 2025 approvato con delibera C.P. n. 74 del 22/12/2022.

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come da richiesta di ricognizione annuale inviata dal Servizio Risorse Umane a ogni dirigente (protocollo n. 797 del 17/01/2023) e successive comunicazioni di riscontro, con esito negativo.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267, pertanto non è soggetto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;

si attesta che la Provincia di Siena non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2023

- n. 1 Dirigente art. 110 comma 1, D.lgs. 267/2000 per termine contratto di lavoro;
- n. 1 Esperto Servizi Amministrativo/Contabili - cat. D – Servizio Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Formazione e Contenzioso;
- n. 1 Istruttore Servizi Amministrativo/Contabili - cat. C – Servizio Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Formazione e Contenzioso;

ANNO 2024:

- n. 1 Esperto Servizi Amministrativo/Contabili - cat. D – Servizio Risorse Umane Parte Giuridica e Relazioni Sindacali;
- n. 1 Collaboratore Professionale Tecnico - cat. B – Servizio Coordinamento Viabilità;

ANNO 2025:

- n. 1 Istruttore Coordinatore Squadre - cat. C – Servizio Coordinamento Viabilità;
- n. 1 Collaboratore Professionale Tecnico - cat. B – Servizio Edilizia: scuole superiori, Edifici Pubblici;

C) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

Stante la necessaria riduzione del rapporto tra spesa di personale dell'ultimo rendiconto e la media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti, la programmazione assuntiva di questa Provincia per le annualità 2023, 2024 e 2025 si caratterizza per gli interventi di seguito specificati:

- **garantire il presidio apicale dei Settori maggiormente strategici dell'Ente** con particolare riferimento al Settore Viabilità, OO.PP., Espropri ed Edilizia (dirigente art. 110, comma 1, D.Lgs. 267/2000);
- **mantenere la capacità operativa del Settore Pianificazione ed Organizzazione Strategica**, quale struttura di supporto generale a tutti gli altri Settori dell'Ente, mediante applicazione del pieno *turn over* nei confronti delle cessazioni già formalizzate;
- **garantire un governo stabile di livello apicale ai settori dell'Ente** mediante copertura delle figure dirigenziali attualmente vacanti con assunzioni a tempo indeterminato per il completamento della dotazione dirigenziale prevista nei documenti di organizzazione. In sintesi:

ANNO 2023

- n. 1 Dirigente art. 110, comma 1, D. Lgs. 267/2000;
- n. 1 Esperto Servizi Amministrativo/Contabili Cat. D;
- n. 1 Istruttore Servizi Amministrativo/Contabili Cat. C;

		<p>ANNO 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 1 Dirigente a tempo indeterminato; <p>ANNO 2025:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 1 Dirigente a tempo indeterminato. <p>d) certificazioni del Collegio dei Revisori dei Conti: Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Collegio dei Revisori dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 1-bis, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale del <u>27.01.2023</u>.</p>
	<p>3.3.3 Strategia di copertura del fabbisogno</p>	<p>a) modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree: Non prevista.</p> <p>b) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti: Ritenuto di procedere alla copertura dei posti a tempo pieno e indeterminato di cui necessita questa Amministrazione (n. 2 Dirigenti, n. 1 cat. D e n. 1 cat. C) attraverso l'attivazione, previo esperimento dell'obbligatoria mobilità ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001, di scorrimento di graduatoria concorsuale pubblica in corso di validità e, ove questa non sia disponibile, di procedura concorsuale pubblica.</p> <p>c) assunzioni ovvero cessazioni mediante mobilità volontaria: Al fine di ridurre i tempi di completamento delle procedure assuntive non verranno attivate le procedure preventive di mobilità volontaria di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, stante l'attuale deroga alla loro originaria obbligatorietà fino alla data del 31.12.2024 ai sensi dell'art. 1, comma 14-ter del D.L. n. 80/2021. Stante la permanenza di rigidi limiti alle proprie possibilità assuntive anche in regime di sostenibilità finanziaria, si specifica che, per quanto riferito alla mobilità volontaria in uscita, anche solo temporanea, sono sospese le concessioni di comando e sono valutate, caso per caso, le concessioni di nulla osta alla mobilità ai sensi di quanto previsto dall'art. 30 del d.lgs. 165/2001. Sulla base delle medesime ragioni, si dichiara la qualificazione in termini di <i>figura professionale motivatamente infungibile</i> quella appartenente alle posizioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Analista informatico cat. D CCNL 31.03.1999. <p>d) progressioni verticali di carriera: Non previste.</p> <p>e) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> n. 2 Collaboratori Specializzati Servizio Viabilità Cat. B3 – Proroga dei contratti (previsione subordinata all'assegnazione di risorse finanziarie, anche per l'annualità 2023, da parte della Regione Toscana per la manutenzione delle Strade Regionali); n. 1 Collaboratore Tecnico Manutentivo Cat. B1 - Proroga del contratto. <p>La proroga dei contratti dei Collaboratori Specializzati Servizio Viabilità trova ragione nella necessità di mantenere, anche per l'anno 2023, il complesso infrastrutturale che la Regione Toscana ha affidato a questa Amministrazione. Tale affidamento risulta inoltre corredato da un significativo riconoscimento economico che permette di neutralizzare la spesa necessaria al finanziamento del trattamento</p>

		<p>economico dei lavoratori.</p> <p>La proroga del contratto del Collaboratore Tecnico Manutentivo trova ragione nella perdurante necessità di garantire la segnalazione in tempo reale di tutte le circostanze materiali e di fatto in grado di incidere sull'efficiamento energetico di tutti gli edifici dell'ente attraverso il corretto mantenimento del limite di riscaldamento degli ambienti nonché la tempestiva posa in opera di interventi di piccola manutenzione. Esigenza che, stante il perdurante “<i>caro bollette</i>”, risulta pienamente attuale anche per l'anno 2023 .</p> <p>f) assunzioni mediante stabilizzazione di personale: Non previste.</p>
--	--	---

3.4 Sottosezione Piano triennale delle Azioni Positive (PTAP)

Provincia di Siena

PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE 2023-2025

Premessa

Questo Piano triennale di Azioni Positive, che si riferisce al periodo 2023 - 2025, è rivolto a promuovere all'interno dell'Ente l'attuazione di obiettivi di parità e pari opportunità come impulso alla conciliazione tra vita privata e lavoro, per sostenere condizioni di benessere lavorativo anche al fine di prevenire e rimuovere qualunque forma di discriminazione.

Esso si pone inoltre, in linea con i contenuti del Piano della performance e del piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, come strumento per poter attuare le politiche di genere di tutela dei lavoratori e come strumento indispensabile nell'ambito del generale processo di riforma della P.A., diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso la valorizzazione delle risorse umane.

Il presente Piano è adottato in accordo:

- Con il Comitato Unico di Garanzia della Provincia di Siena le cui proposte di azioni positive sono state trasmesse con nota del 25/01/2023;
- Con gli Uffici interessati dall'attuazione delle azioni ivi previste;
- sentita la Consigliera di Parità della Provincia di Siena, che ha espresso parere positivo con nota del 31/01/2023.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 “Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144” (ora disciplinate dal capo IV del d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198)
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”
- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246” (Piano di azioni positive)
- Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” (obiettivi di performance collegati alla promozione delle pari opportunità)
- Legge 4 novembre 2010, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro” (cd. “Collegato Lavoro”) (misure per garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni)
- Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80 “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” (misure volte alla tutela della maternità rendendo più flessibile la fruizione dei congedi parentali)
- Decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196” (Bilancio di genere)
- Risoluzione del 13 settembre 2016 del Parlamento Europeo “Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale”
- Direttiva 23 maggio 2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 marzo 2011 (funzionamento CUG)
- Direttiva n. 3/2017 del Presidente del Consiglio dei ministri recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti
- Direttiva Funzione Pubblica n. 2 del 26 giugno 2019 “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche”
- Legge 5 novembre 2021 n. 162 “Modifiche al codice di cui al D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 189, e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo”
- [“Linee guida sulla parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni”](#), sottoscritte dal **Dipartimento della Funzione pubblica** e dal **Dipartimento per le politiche della famiglia**. Approvate il 7 ottobre 2022

Situazione del personale:

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 01/01/2023

DIPENDENTI N. 162 (di cui 5 a tempo determinato)

DONNE N: 42

UOMINI N. 120

Segretario Comunale	Donna	Uomo
		X

TABELLA 1 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SETTORE

SETTORE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Pianificazione e organizzazione strategica	13	11	24
Area Vasta e relazioni istituzionali	7	13	20
Viabilità, OO.PP., Espropri, Edilizia	11	73	84
Trasporti e pianificazione territoriale S.I.T.	1	3	4
Corpo di polizia provinciale	4	17	21
Finanziario	6	3	9
TOTALE	42	120	162

TABELLA 2 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

Dipendenti	Cat. A	Cat. B	Cat. C	Cat. D	Dirigenti
Donne		11	19	12	0
Uomini		62	37	18	3
Totale		73	56	30	3

TABELLA 3 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE ED ETA' NEI LIVELLI DI INQUADRAMENTO

Classi di età – inquadramento	UOMINI					DONNE				
	< 30	31-40	41-50	51-60	>60	< 30	31-40	41-50	51-60	>60
Categoria A										
Categoria B	3	2	17	35	5	1		1	8	1
Categoria C		2	10	19	6			5	13	1
Categoria D		3	5	9	1			4	4	4
Dirigenti			1	2						
Totale	3	7	33	65	12	1		10	25	6

TABELLA 4 – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER GENERE, ETA' E TIPOLOGIA DI PRESTAZIONE LAVORATIVA

Classi di età – tipo presenza	UOMINI					DONNE				
	< 30	31-40	41-50	51-60	>60	< 30	31-40	41-50	51-60	>60
Tempo pieno	3	7	31	64	12	1		9	24	5
Part time =50%			1	1						
Part time >50%			1					1	1	1
Part time <50%										
Totale	3	7	33	65	12	1		10	25	6

TABELLA 5 – DIVARIO ECONOMICO, MEDIA DELLE RETRIBUZIONI OMNICOMPRESIVE PER IL PERSONALE A TEMPO PIENO, SUDDIVISE PER GENERE NEI LIVELLI DI INQUADRAMENTO

	UOMINI	DONNE
Inquadramento	Retribuzione lorda media	Retribuzione lorda media
Categoria B	27.059,02	26.053,78
Categoria C	31.573,73	31.961,94
Categoria D	40.464,10	42.450,38
Dirigenti	90.772,43	-
Totale	189.869,28	100.466,10

SCHEMA MONITORAGGIO DISAGGREGATO PER GENERE E ORARIO DI LAVORO

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Posti di ruolo a tempo pieno	114	39	153
Posti di ruolo a part-time	3	3	6

SPECIFICHE CONTRATTI ATIPICI

Forme di lavoro			
	Uomini	Donne	Totale
Smart working	14	22	36
Telelavoro domiciliare	1	2	3
Totale	15	24	39

OBIETTIVI DEL PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

	OBIETTIVO	N. AZIONI
1	Ricostruzione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo, condiviso, solidale, caratterizzato dal riconoscimento dell'altro, dal senso di comune appartenenza, dal rinnovato orgoglio per il proprio lavoro e per il lavoro altrui anche in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione, intesa quest'ultima in senso più ampio rispetto alle mere differenze di genere.	3
2	Verificare come è cambiato il bisogno percepito dai lavoratori per forme di lavoro a distanza anche a tutela delle significative ricadute in ambito ambientale (abbattimento pendolarismo, riduzione congestione centri urbani, riduzione pressione sul pubblico trasporto, riduzione emissioni inquinanti, etc.) e conseguentemente favorire politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari.	2
3	Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di mobbing, molestie e discriminazioni introducendo una "Giornata informativa su mobbing, discriminazioni, molestie in ambito lavorativo".	2
4	Giungere a una concreta digitalizzazione della pubblica amministrazione, con attenzione e implementazione delle economie possibili in relazione allo sviluppo ormai irreversibile del lavoro a distanza nonché della impostazione, nella medesima modalità organizzativa, di soluzioni utili ai cittadini.	4
5	Promuovere all'interno del luogo di lavoro, la crescita professionale e/o di carriera di tutti i dipendenti.	2

OBIETTIVO N.1 - Ricostruzione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo, condiviso, solidale, caratterizzato dal riconoscimento dell'altro, dal senso di comune appartenenza, dal rinnovato orgoglio per il proprio lavoro e per il lavoro altrui anche in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione, intesa quest'ultima in senso più ampio rispetto alle mere differenze di genere.

AZIONI

- a) Promuovere un'indagine sul personale dipendente volta a rilevare il livello di benessere organizzativo, secondo un impianto già approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, con un questionario anonimo corrispondente a quanto già somministrato nell'anno 2016.
- b) Analisi dei risultati e condivisione degli stessi attraverso mail e durante una giornata di approfondimento sul benessere organizzativo anche in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione.
- c) Promozione (da parte del CUG) di momenti di condivisione, anche extra lavorativi, al fine di agevolare il dialogo, la conoscenza e la condivisione tra colleghi.

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l'anno	Nel triennio	
1	a	Tutti i dipendenti	n. di questionari compilati	Ottenere il questionario compilato da tutti	Un miglioramento della soddisfazione dei dipendenti	0
	b	Tutti i dipendenti	n. di dipendenti che partecipano all'incontro	Incentivare i dipendenti a fare proposte di miglioramento del benessere organizzativo	Un miglioramento del benessere organizzativo	250,00
	c	Tutti i dipendenti	n. di iniziative/ n. di dipendenti che partecipano	Incentivare i dipendenti a fare proposte di condivisione	Un miglioramento del rapporto tra colleghi	0

OBIETTIVO N.2 - Verificare come è cambiato il bisogno percepito dai lavoratori per forme di lavoro a distanza anche a tutela delle significative ricadute in ambito ambientale (abbattimento pendolarismo, riduzione congestione centri urbani, riduzione pressione sul pubblico trasporto, riduzione emissioni inquinanti, etc.) e conseguentemente favorire politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari.

AZIONI

a) Riproporre l'indagine sullo smart working al personale dipendente per rilevare la percezione maturata in questi anni nei confronti del lavoro a distanza, evidenziandone aspetti positivi e negativi, sulla base dell'esperienza realmente condotta durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e successivamente. Analisi dei risultati e condivisione degli stessi attraverso mail.

b) Adottare un Regolamento di disciplina dell'istituto del lavoro a distanza, (analisi di contesto - definizione di obiettivi - verifica degli spazi e della dotazione tecnologica), adeguato alle necessità dei lavoratori testate con il questionario di cui al punto precedente, considerando il lavoro agile un'opportunità di conciliazione vita-lavoro, previsto dalla legge e funzionale al cambiamento della cultura organizzativa, proiettata verso una maggiore autonomia di gestione della prestazione lavorativa, improntata sul lavoro per obiettivi.

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l'anno	Nel triennio	
2	a	Tutti i dipendenti	n. di questionari compilati	Ottenere il questionario compilato da tutti i dipendenti che fanno smart working	Un miglioramento della soddisfazione dei dipendenti	
	b	Tutti i dipendenti	Approvazione o meno dell'atto	Approvazione dell'atto	Un miglioramento del regolamento e ampliamento della flessibilità	

OBIETTIVO 3: Tutelare l'ambiente di lavoro da casi di mobbing, molestie e discriminazioni introducendo una "Giornata informativa su mobbing, discriminazioni, molestie in ambito lavorativo"

AZIONI

a) Aggiornamento del "Codice etico per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori della Provincia di Siena" approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n° 111 del 02.07.2018 , al fine di migliorare prassi e norme comportamentali atte a creare un ambiente di lavoro rispettoso della dignità delle persone, con apposito atto con cui la Provincia di Siena aggiorna il suo impegno a prevenire situazioni conflittuali sul posto di lavoro determinate da prevaricazioni legate alla sfera privata dei lavoratori sotto forma di discriminazioni, da casi di mobbing, da molestie sessuali, da comportamenti finalizzati a degradare il/la dipendente, anche indirettamente o in modo velato. Il principio della dignità e inviolabilità della persona, in particolare per quanto attiene a molestie sessuali, morali e comportamenti indesiderati o discriminanti a connotazione sessuale, è infatti oggetto della Raccomandazione n. 92/131/CEE, adottata dall'Unione Europea il 27/11/1991, Risoluzione del Parlamento Europeo del 20/09/2001 n. A5028312001, alla Direttiva 2002/731CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23/09/2002, per la tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro, che propone appunto l'adozione di un "Codice di Comportamento relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali", auspicando che tutti gli Stati membri promuovano l'adozione di uno specifico Codice.

b) l'organizzazione di una "Giornata informativa su mobbing, discriminazioni, molestie in ambito lavorativo".

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l'anno	Nel triennio	
3	a	Tutti i dipendenti	Aggiornamento dell'atto	Che tutti i dipendenti conoscano il codice	Che tutti i dipendenti conoscano il codice e sappiano applicarlo	
	b	Tutti i dipendenti	n. di dipendenti che partecipano alla giornata	Che tutti i dipendenti conoscano il significato di "molestia sessuale", "mobbing" e "discriminazione"	Che tutti i dipendenti conoscano le procedure da adottarsi in caso di molestie sessuali, e/o di fenomeno mobbing, allo scopo di diffondere una cultura improntata al pieno rispetto della dignità della persona.	

OBIETTIVO 4 – Giungere a una concreta digitalizzazione della pubblica amministrazione, con attenzione e implementazione delle economie possibili in relazione allo sviluppo ormai irreversibile del lavoro a distanza nonché della impostazione, nella medesima modalità organizzativa, di soluzioni utili ai cittadini

AZIONI

- a) Implementazione della potenza di rete finalizzata ad un miglioramento dei collegamenti nel lavoro in presenza e a distanza.
- b) Implementazione della rete wi-fi, sempre in considerazione dell'alto livello di digitalizzazione di tutti i processi produttivi.
- c) Implementazione degli accessori a corredo delle postazioni digitali attive quali webcam e casse, utili a supportare i collegamenti a distanza e le nuove modalità di incontri e riunioni.
- d) Formazione organica del personale in materia di strumenti e sistemi informativi, utile a superare l'attuale stadio di improvvisazione autodidatta e tale da supportare un reale ed organico sviluppo digitale dell'Amministrazione e l'auspicata transizione al digitale.

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l'anno	Nel triennio	
3	a	Tutti i dipendenti	maggiore potenza di rete	Che la rete funzioni meglio	Che la rete funzioni senza intoppi	
	b	Tutti i dipendenti	N. dipendenti che possono usufruire del wi-fi	Metà dei dipendenti possono usufruire del wi-fi	Tutti i dipendenti possono usufruire del wi-fi	
	c	Tutti i dipendenti	n. di accessori consegnati	Metà dei dipendenti possono usufruire della strumentazione necessaria	Tutti i dipendenti possono usufruire della strumentazione necessaria	
	d	Tutti i dipendenti	n. di corsi attivati	Metà dei dipendenti sanno usare strumenti, programmi e sistemi tecnologici	Tutti i dipendenti sanno usare strumenti, programmi e sistemi tecnologici	

OBIETTIVO 5 – Promuovere all’interno del luogo di lavoro, la crescita professionale e/o di carriera di tutti i dipendenti

AZIONI

- a) Programmare un piano organico e complessivo di attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti una crescita professionale e/o di carriera, come, tra l’altro, fortemente sostenuto dal nuovo contratto dipendenti pubblici Funzioni locali 2019 – 2021 con l’obiettivo di incoraggiare i processi di sviluppo di competenze e qualificazioni professionali.
- b) Programmare interventi di formazione rivolti alle figure apicali di Dirigenti e Posizioni Organizzative finalizzati a responsabilizzare il personale avente una posizione di preminenza all’interno dell’organizzazione aziendale verso forme di comunicazione assertiva e, quindi, più nel dettaglio, empatica, costruttiva, propositiva, flessibile e, comunque, basata sulla considerazione della pari dignità del proprio interlocutore.

Ob.	Azione	Soggetti destinatari	Indicatore *	Risultato atteso		Budget
				Entro l’anno	Nel triennio	
4	a	Tutti i dipendenti	n. di corsi attivati n. di dipendenti in formazione	Approvazione del Piano formativo	Almeno la metà dei dipendenti che partecipa a un corso formativo	
	b	Tutti i dirigenti e posizioni organizzative	Attivazione di un corso Partecipazione di tutti i destinatari	Sviluppo delle competenze di comunicazione assertiva, empatica, costruttiva, propositiva, flessibile nei destinatari	Partecipazione a un corso all’anno dei destinatari con conseguente verifica del risultato raggiunto attraverso un questionario ai dipendenti	

PIANO AZIONI POSITIVE 2021-2023. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA' SVOLTE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

A seguito della legge di riforma delle Province, legge 7.4.2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", anche la Provincia di Siena ha subito profonde modifiche organizzative e funzionali ma forse, principalmente, un intervento di destrutturazione della propria identità istituzionale storicamente radicata.

Gli ulteriori sviluppi impressi dalla legislazione regionale (in particolare per quanto riferito a questo Ente dalla LRT n. 22/2015 ss.mm.), hanno proseguito nel percorso di riordino amministrativo tracciato dalla legge n. 56/2014 con il passaggio alla Regione medesima di numerose funzioni già di competenza provinciale. Ne è seguito un corposo esodo di personale (assai maggiore delle unità già assegnate alle funzioni trasferite) ed una assai significativa riduzione delle risorse finanziarie disponibili, così dando avvio ad un lungo e difficile periodo di incertezza sulla sorte dei dipendenti e sulla funzionalità dei Servizi.

Da n. 419 dipendenti presenti nel 2014, attualmente la Provincia conta n. 159 dipendenti impegnati nelle funzioni considerate fondamentali per l'ente e nelle funzioni aggiuntive di nuova concezione quale "*ente di area vasta*".

Ad un quadro di così pronunciata incertezza si aggiungano gli esiti di un blocco più che decennale della sostituzione del personale cessato ed, in direzione opposta, gli esiti del referendum costituzionale del 4 dicembre 2017 che nel negare conferma alla legge di revisione costituzionale, per la quale le Province avrebbero perso il proprio rango di Soggetto costituzionalmente garantito, hanno aperto scenari di ritrovata identità istituzionale attraverso un percorso a ritroso nella direzione di una possibile ricostituzione del proprio ruolo di soggetto esponenziale di una Comunità e di un Territorio e, conseguentemente, di una propria capacità operativa teleologicamente indirizzata sia da un punto di vista economico-finanziario che organizzativo-strutturale.

L'attuale contesto della Provincia si qualifica comunque, ed in sintesi, per i seguenti aspetti:

- **consistente sottodimensionamento** degli organici e pertanto totale assorbimento del personale nelle funzioni quotidiane proprie del Servizio di appartenenza;
- **disgregazione temporanea del lavoro collettivo in presenza**, causa emergenza epidemiologica da Covid-19, e pertanto una grave ipoteca sulla reale possibilità di costruire sinergie utili all'attuazione di una progettazione aggiuntiva;
- **scarso interesse** suscitato in ambito lavorativo dalle tematiche di pari opportunità e, più in generale, dalle tematiche di pertinenza del CUG;
- **effetto ostativo** delle circostanze rappresentate ai punti precedenti che, tradotto in termini concreti, si è tradotto, così come previsto, in un ostacolo non trascurabile nel cercare di rendere operativi i progetti programmati.

1. BENESSERE ORGANIZZATIVO	
OBIETTIVO	Ricostruzione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo, condiviso, solidale, caratterizzato dal riconoscimento dell'altro, dal senso di comune appartenenza, dal rinnovato orgoglio per il proprio lavoro e per il lavoro altrui
AZIONI	Promuovere un'indagine sul personale dipendente volta a rilevare il livello di benessere organizzativo, secondo un impianto già approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, con un questionario anonimo corrispondente a quanto già somministrato nell'anno 2016. Elaborazione statistica dei risultati in forma aggregata attraverso una convenzione con la cattedra di Statistica dell'Università di Siena e comparazione dei dati lavorati con quanto risultante dalla corrispondente indagine pregressa rimasta senza ulteriore elaborazione.
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	Per le motivazioni più in dettaglio elencate in premessa, l'obiettivo ad oggi non ha visto l'attuazione delle azioni utili al proprio conseguimento.
2. LAVORO A DISTANZA RILEVAZIONE FABBISOGNO	
OBIETTIVO	Testare il bisogno percepito dai lavoratori per forme di lavoro a distanza anche a tutela delle significative ricadute in ambito ambientale (abbattimento pendolarismo, riduzione congestione centri urbani, riduzione pressione sul pubblico trasporto, riduzione emissioni inquinanti, etc.) e conseguentemente favorire politiche di conciliazione tra responsabilità professionali e familiari.
AZIONI	Promuovere un'indagine sul personale dipendente, da estendere anche a tutti i Comuni del territorio nella propria funzione di Ente di area vasta, nell'intento di rilevare la reale percezione maturata dai lavoratori nei confronti del lavoro a distanza, comprensiva di eventuali aspetti sia di segno positivo che di segno negativo, sulla base dell'esperienza realmente condotta durante le prescrizioni in emergenza epidemiologica da Covid-19, da parte di un campione di soggetti numericamente significativo. Anche in questo caso prevedere la conseguente elaborazione statistica dei risultati in forma aggregata per la quale potrebbe essere utile una convenzione con la Cattedra di Statistica dell'Università di Siena. Adottare un <i>Regolamento di disciplina dell'istituto del lavoro a distanza</i> , (analisi di contesto – definizione di obiettivi – verifica degli spazi e della dotazione tecnologica), adeguato alle necessità dei lavoratori per altro testate con il questionario di cui al punto precedente, considerando il lavoro agile un'opportunità di conciliazione vita-lavoro, previsto dalla legge e funzionale al cambiamento della cultura organizzativa,

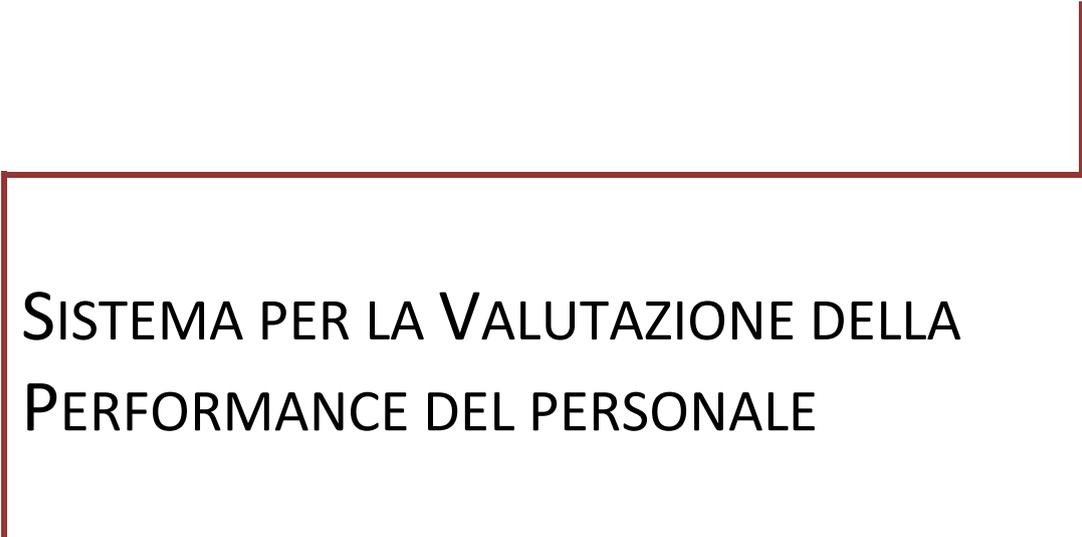
	proiettata verso una maggiore autonomia di gestione della prestazione lavorativa, improntata sul lavoro per obiettivi
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	<p>L'obiettivo risulta raggiunto attraverso la conduzione a termine di ambedue le azioni con le quali era stato declinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Questionario di rilevazione dei fabbisogni circa la prestazione di lavoro in modalità agile</i> questionario somministrato a tutti i lavoratori dell'Ente, nonché dei Comuni e delle Partecipate del territorio; conseguente elaborazione statistica dei risultati in forma aggregata ad opera della Cattedra di Statistica dell'Università di Siena; • <i>Regolamento di disciplina del lavoro a distanza</i> adozione del relativo testo normativo previa condivisione con i Soggetti Sindacali sul Luogo di Lavoro.
3. INTRODUZIONE DI EQUIPARAZIONE PARTECIPATIVA IN FAVORE DEI LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP	
OBIETTIVO	Ampliare a nuove frontiere il concetto di diversità, aumentare la consapevolezza della diversità come valore e conseguentemente della pari dignità come principale risultato, introducendo strumenti di equiparazione partecipativa all'interno dei vari momenti di vita della comunità lavorativa in favore di lavoratori portatori di handicap.
AZIONI	<p>Monitoraggio sulla garanzia che siano adottate da parte dell'Ente tutte le misure idonee all'abbattimento delle barriere architettoniche, anche intese in senso lato, quali l'adozione di dispositivi aggiuntivi agli ordinari strumenti di lavoro nei confronti delle unità di personale gravate da limiti funzionali per <i>ipoacusia</i> con la sostituzione dispositivi acustici con dispositivi visivi (es. allarme antincendio); per <i>ipovisione</i> con la fornitura di accessori utili ad una amplificazione visiva dei testi (impiego videoterminale).</p> <p>Assistenza di un traduttore nella lingua dei segni per il personale interessato, per una piena fruizione dei vari momenti di vita all'interno della comunità lavorativa (assemblee del personale, seminari, giornate di aggiornamento, conferenze di servizio, etc.).</p>
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	<p>L'obiettivo risulta raggiunto attraverso la conduzione a termine delle tre azioni con le quali era stato declinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Personale gravato da limiti funzionali per Ipoacusia o comunque afferenti al sistema fonoarticolatorio</i> sono stati adottati dispositivi visivi di allarme antincendio in abbinamento a quelli acustici già operanti; è stata potenziata la rete wi-fi per garantire una maggiore efficienza delle video chiamate del personale interessato da limiti al sistema fonoarticolatorio; è stata attivata l'assistenza di un traduttore nella lingua dei segni; • <i>Personale gravato da limiti funzionali per Ipovisione</i> sono state attivate procedure di amplificazione stabile dei testi sui terminali del

	personale interessato;
4. DIGITALIZZAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COME SVILUPPO DEL LAVORO A DISTANZA	
OBIETTIVO	Inserirsi nel più generale flusso di modernizzazione, fatto proprio negli stessi obiettivi di riforma dell'Unione Europea, per una digitalizzazione della pubblica amministrazione nei limiti di quanto attualmente possibile in relazione ai non trascurabili vincoli di finanza pubblica, ma con lo sguardo rivolto alle economie possibili in relazione allo sviluppo ormai irreversibile del lavoro a distanza nonché della impostazione, nella medesima modalità organizzativa, di incontri, tavoli, seminari, conferenze, etc.
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione della potenza di rete finalizzata ad un miglioramento dei collegamenti nel lavoro a distanza, nonché nello stesso lavoro in presenza; • Implementazione della rete wi-fi, sempre in considerazione dell'alto livello di digitalizzazione di tutti i processi produttivi; • Implementazione degli accessori a corredo delle postazioni digitali attive quali webcam e casse, utili a supportare i collegamenti a distanza; • Formazione organica del personale in materia di informatica, utile a superare l'attuale stadio di improvvisazione autodidatta e tale da supportare un reale ed organico sviluppo digitale dell'Amministrazione;
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	<p>Il raggiungimento dell'obiettivo è stato avviato con alcuni interventi non esaustivi, per quanto sostanziali con riferimento alle tre azioni di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Implementazione della potenza di rete</i> acquisizione e posa in opera di switch maggiormente performanti, nonché di una nuova piattaforma dotata di prestazioni di potenza amplificata (Piattaforma WEBEX), tale da supportare quale modalità organizzativa ordinaria quella del <i>collegamento da remoto</i> per incontri, tavoli, seminari, conferenze, formazione del personale, ecc.; • <i>Implementazione della rete wi-fi</i> attivazione di interventi mirati sulle singole aree e procedure di lavoro per un progressivo completamento sulla totalità delle stesse già avviato allo stato attuale con riferimento ad Ufficio Tecnico ed Ufficio Economato; • <i>Implementazione degli accessori a corredo delle postazioni digitali</i> mediante acquisto e distribuzione di webcam e computer portatili.

5. INTERVENTI DI FORMAZIONE SU TEMATICHE PROFESSIONALI E DI COMUNICAZIONE VERTICALE	
OBIETTIVO	<p>Promuovere all'interno del luogo di lavoro, la crescita professionale e/o di carriera di tutti i dipendenti.</p> <p>Promuovere all'interno della comunità (di cui tutti i dipendenti, nonché la stessa Amministrazione fanno parte), la crescita civile e la responsabilizzazione sociale in ordine ai principi delle pari opportunità e della antidiscriminazione, intesa quest'ultima in senso più ampio rispetto alle mere differenze di genere.</p>
AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> •Programmare un piano organico e complessivo di attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti nell'arco del triennio una crescita professionale e/o di carriera, anche mediante l'istituzione sperimentale di un sistema di "crediti formativi", utile, tra l'altro, al conseguimento del beneficio contrattuale cd. PEO di cui all'art 16 del ccnl 21.05.2018. •Programmare interventi di formazione rivolti alle figure apicali di Dirigenti e Posizioni Organizzative finalizzati a responsabilizzare il personale avente una posizione di preminenza all'interno dell'organizzazione aziendale verso forme di comunicazione assertiva e, quindi, più nel dettaglio, empatica, costruttiva, propositiva, flessibile e, comunque, basata sulla considerazione della pari dignità del proprio interlocutore.
MONITORAGGIO ATTIVITA' SVOLTA	Per le motivazioni più in dettaglio elencate in premessa, l'obiettivo ad oggi non ha visto l'attuazione delle azioni utili al proprio conseguimento.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Il **sistema di misurazione e valutazione delle performance** che trova tuttora attuazione è stato approvato con Decreto Deliberativo del Presidente n. 92 del 27.09.2016 per i Dirigenti, le Posizioni Organizzative ed il personale dipendente e con Decreto Deliberativo del Presidente n. 94 del 04.10.2016 per il Segretario Generale.



SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DEL PERSONALE

1. Scopo del documento e obiettivi della valutazione

Scopo del presente documento è quello di esplicitare il processo di valutazione della performance del personale della Provincia di Siena .

Esplicita pertanto le modalità, i criteri, le responsabilità ed i tempi tramite i quali, all'interno dell'Ente, si giunge a distribuire al personale dipendente (Dirigenti, Posizioni Organizzative (comprese alte professionalità e altri dipendenti) le somme destinate al trattamento accessorio collegate alla performance.

L'erogazione delle somme destinate al trattamento accessorio sono infatti un effetto del processo di valutazione.

La valutazione pertanto si configura come un processo in grado di assicurare la trasparenza e la correttezza dei processi decisionali ed organizzativi.

Le finalità del sistema di valutazione del personale sono le seguenti:

- orientare i comportamenti al raggiungimento di obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e successiva programmazione operativa;
- migliorare le prestazioni utilizzando la valutazione come stimolo e come partenza di una nuova mappatura dei processi e attività dell'ente ;
- favorire la realizzazione di "performance" di particolare rilevanza mediante la definizione a priori dei risultati attesi;
- premiare il merito individuale attraverso il riconoscimento economico e non solo;
- incentivare la crescita "professionale", in termini di competenze professionali e manageriali;
- attivare confronti interni l'Ente finalizzati anche all'individuazione di eventuali correttivi.

2. Oggetto della Valutazione

Oggetto del sistema di valutazione sono le prestazioni individuali dei dipendenti in riferimento agli obiettivi predefiniti in un arco temporale di riferimento, l'annualità.

Le prestazioni sono definite come un insieme di competenze - conoscenze, capacità, qualità personali - esercitate nell'organizzazione ed utilizzate per il raggiungimento di determinati obiettivi. Competenze e obiettivi sono quindi due assi fondamentali che consentono di monitorare l'andamento qualitativo e quantitativo.

La valutazione è effettuata quindi in relazione ai risultati conseguiti nonché dalle competenze esercitate.

Sono quindi due i piani di valutazione presi in esame per la determinazione dei risultati:

1. Grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (Aspetto Quantitativo-Risultati)
2. Valutazione delle capacità/competenze (Aspetto Qualitativo).

3. Valutazione della performance individuale

3.1. Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi tiene in considerazione:

1. La performance organizzativa: ovvero il livello di raggiungimento degli obiettivi legati alla performance del Provincia di Siena nel suo complesso di ente e a quelle dell' area di

responsabilità o struttura organizzativa di livello intermedio (funzione) ed elementare (servizio) comunque denominata ;

2. La performance individuale: ovvero legata al livello di raggiungimento legati alla performance individuale, che può essere anche “di gruppo” per i dipendenti non Dirigenti e non titolari di alte professionalità/posizioni organizzative .

3.1 .1 La performance di Ente ed organizzativa

La performance di Ente riguarda la capacità dell’ente di perseguire i propri compiti istituzionali secondo le priorità individuate dagli organi di indirizzo politico amministrativo in risposta ai bisogni della collettività e del territorio, nel rispetto degli equilibri economico patrimoniali, finanziari ed organizzativi. Afferisce quindi alla realizzazione degli obiettivi complessivi dell’Ente, nel quadro della sua mission e degli ambiti istituzionali di intervento.

La performance organizzativa riguarda invece la capacità delle diverse aree di responsabilità dirigenziale in cui si articola l’ente di contribuire in modo coordinato, relativamente all’ambito di competenza, al perseguimento dei compiti e delle priorità assegnati a queste aree.

La definizione di obiettivi, indicatori e target per la misurazione della performance organizzativa presuppone la definizione, da parte dell’organo di indirizzo politico ed organizzativo, delle linee strategiche da realizzare, nell’ambito delle quali si articola l’attività istituzionale dell’ente.

Le linee programmatiche sono correlate a missioni programmi in cui si articola il DUP. Missioni e Programmi del DIUP sono declinati in indicatori a cui sono associati orizzonti temporali di target almeno triennali.

Missioni e Programmi sono poi correlato al PEG-PDO, che esplicita progetti articolati in azioni definite da indicatori e target assegnate

Nell’Ente il Piano della Performance è rappresentato da un documento di raccordo linee programmatiche – RPP e PEG-PDO.

Per la definizione della performance organizzativa, considerano il contributo che i settori di responsabilità all’interno dell’Ente, nel loro complesso, sono in grado di apportare annualmente al conseguimento delle priorità del programma di mandato e dei relativi programmi.

A tal fine sono individuati, in sede di programmazione, obiettivi indicatori e target definiti in tale sede che andranno a concorrere nella performance individuale

3.1.2 La performance individuale

La performance individuale è definita quale:

- 1) Il livello di raggiungimento degli obiettivi legati dalla Performance Organizzativa (per i Dirigenti e conseguentemente per Alte Professionalità e PO)
- 2) Il livello di raggiungimento di obiettivi individuali o di gruppo assegnati con cadenza annuale (per tutti).

3.2 Valutazione delle competenze/Capacità

La valutazione delle competenze/capacità è riferibile all'apporto qualitativo individuale, è specificata per ciascun dipendente, e consiste nella compilazione di una scheda di valutazione individuale specifica per:

- Dirigenti
- Alte Professionalità
- Titolari di PO
- Altri Dipendenti categoria

redatta annualmente, alla fine dell'esercizio finanziario.

4. Determinazione degli obiettivi (Progetti)

Gli obiettivi sono definiti annualmente con l'approvazione, da parte del Presidente del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)-Piano degli Obiettivi (PdO) e con il Piano della Performance (rolling annuale).

Essi sono riferibili agli obiettivi ritenuti rilevanti per l'ambito organizzativo di riferimento rispetto alla performance di area di responsabilità - pertanto strategici - e al Piano Esecutivo di gestione (PEG), pertanto gestionali.

La determinazione degli obiettivi è una fase che si avvia e sviluppa parallelamente alla elaborazione ed approvazione dei documenti di pianificazione strategica ed operativa (Bilancio Pluriennale, Bilancio Annuale, RPP e PEG/PDO con relativo Piano Annuale della Performance).

Per garantire l'allineamento della strategia alla gestione operativa, l'Ente assicura una modalità operativa di determinazione degli obiettivi che consenta il "cascading", ovvero, partendo dalla strategia a livello di Ente si procede alla declinazione degli obiettivi dalla dimensione strategica a quella operativa, dai livelli più alti fino ai singoli individui mediante un processo a cascata.

A tal fine gli obiettivi sono concordati e concertati in più tavoli di lavoro:

Competenza obiettivi	Partecipanti ai tavoli	Modalità
Dirigenti	NdV/Segretario Provinciale/Dirigenti	Incontri individuali
Obiettivi per titolari di Alta Professionalità e PO	Dirigente/Titolari di AP/PO e alta professionalità	Incontri individuali
Obiettivi personale non dirigenziale (categorie D, C, B, A)	Dirigente Titolari di AP/PO	Gli obiettivi sono individuati dal titolare di AP/PO, nella rosa dei propri obiettivi. All'interno del PdO del titolare di AP/PO sono individuati i progetti in cui il personale concorre al raggiungimento. In questo senso i risultati del personale sono agganciati al risultato conseguito dal titolare di PO. Ciò non significa poter individuare ulteriori obiettivi specifici a livello individuale o di gruppo per l'ufficio.

Gli obiettivi sono espressi in "progetti" all'interno dei quali si articolano più azioni rappresentate mediante indicatori che vedono associati target di natura temporale, quantitativa o qualitativa.

Per ciascun indicatore è espresso un target atteso di prestazione. L'orizzonte della prestazione è al massimo l'annualità.

Per ciascun PDO devono essere espressi al massimo 10 obiettivi cercando di uniformare tale numero all'interno delle diverse aree/settori dell'ente. Almeno 2 obiettivi devono pervenire dalla Performance Organizzativa. Per il Segretario provinciale il riferimento sarà il cruscotto di ente.

Gli obiettivi sono riepilogati all'interno di una scheda.

Sono assegnate Schede Obiettivi:

- ai Dirigenti
- ai Titolari di AP/PO

Tutto il restante personale concorre alla determinazione al raggiungimento degli obiettivi nell'ambito dei quali è inserito all'interno del PdO del Titolare di PO. Ciò non preclude la possibilità di individuare specifici ed ulteriori obiettivi a livello individuale o di gruppo per il restante personale da formalizzare nella Scheda Obiettivi a cura del titolare di AP/PO.

5. Valutazione

La valutazione esprime il risultato quale sommatoria del processo di valutazione dei due ambiti distinti:

1. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (Aspetto Quantitativo)
2. La valutazione delle competenze/capacità (Aspetto Qualitativo)

Il peso delle due dimensioni (Aspetto Quantitativo-Aspetto Qualitativo) che compongono la valutazione è diverso a seconda della categoria professionale di appartenenza.

Per le posizioni apicali è più alta la percentuale legata al raggiungimento degli obiettivi ed è più bassa quella legata alla valutazione della prestazione. Inversamente proporzionale scendendone nelle altre categorie.

I pesi dei due ambiti è descritto nella tabella (Tab.1).

CATEGORIA	Valutazione Grado di raggiungimento Obiettivi	Valutazione delle competenze/capacità
Dirigenti	70% (60% Ob. Performance Organizzativa di Ente e 40% Ob. Individuali)	30%
Alte Professionalità	60% (30% Ob. Performance Organizzativa e 70% Ob. Individuali)	40%
Titolari di PO	70% (10% Performance organizzativa del dirigente e 90% Ob. Individuali)	30%
D/C/B/A	(D) 40% - (C) 30% e (A+ B) 20 % (Obiettivi)	(D) 60%, (C) 70% e (A+ B) 80% (sulla base di schede specifiche anche personalizzate ad inizio anno da AP/PO)

5.5.1 Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (Risultati gestionali)

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, ovvero l'accertamento del loro raggiungimento, è effettuata al termine dell'esercizio finanziario.

La valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi è effettuata dalle seguenti figure:

- Il Presdiente valuta i risultati dei Dirigenti su proposta del Nucleo di Valutazione;
- I Dirigenti valutano i risultati dei Titolari AP (alte professionalità) di PO e i dipendenti (con la collaborazione delle AP/PO).

Le evidenze del processo di valutazione dei risultati è documentata nelle Schede di Valutazione.

La Scheda sugli obiettivi contiene la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi validata annualmente con apposita attestazione del Nucleo .

Il risultato tiene conto del diverso peso degli obiettivi a secondo che gli stessi siano riferibili alla performance di Ente, Organizzativa o alla Performance individuale o di gruppo .

Il peso dei risultati degli obiettivi di area di responsabilità e dei risultati degli obiettivi individuali tiene conto della categoria di inquadramento contrattuale (tab.1).

L'OIV valida il grado di raggiungimento degli obiettivi .

Sulla base del raggiungimento degli obiettivi assegnati, avendo a riguardo la categoria di appartenenza del dipendente, è associato un punteggio diverso in quanto i piani di valutazione pesano diversamente rispetto alla categoria di appartenenza del dipendete.

5.5.2 Valutazione delle capacità/competenze (Aspetto qualitativo)

Il sistema di valutazione della dimensione qualitativa della performance si basa su una serie di parametri di valutazione che esprimono le competenze e i comportamenti organizzativi sottoposti a valutazione, che vengono misurati attraverso una scala di giudizi a sua volta collegata ad una scala di valori numerici.

Per la valutazione del comportamento sono stati individuati parametri di valutazione in merito a competenze/capacità possedute rispetto al ruolo ed alla categoria di inquadramento del dipendente.

Tali parametri possono avere peso diverso e personalizzate annualmente sulla base di apposite librerie /cataloghi adottate dall'amministrazione provinciale.

I parametri di valutazione sono diversi per:

- Dirigenti
- Titolari di Alte Professionalità e Posizioni Organizzative
- Tutti gli altri dipendenti

I parametri pesano anche diversamente a seconda dell'inquadramento contrattuale:

Figura	Scheda Aspetti qualitativi	Peso	Punteggio Max
Dirigenti	Scheda Valutazione 1	30%	30 pt
Titolare di AP	Scheda di valutazione 2	40%	40pt
Titolare di PO	Scheda Valutazione 3	30%	30 pt
Categoria D	Scheda Valutazione 4	60%	60 pt
Categoria C	Scheda Valutazione 5	70%	70 pt
Categoria A + B	Scheda Valutazione 6	80%	80 pt

I Punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 5 dove:

Punteggio	Valutazione	Parametro
1	Insufficiente	Totale mancanza di aderenza al parametro
2	Sufficiente	Aderenza al parametro di riferimento minimale
3	Sopra la sufficienza	Aderenza al parametro di riferimento
4	Buono	Aderenza al parametro di riferimento con margini di miglioramento
5	Ottima	Piena aderenza al parametro di riferimento senza margini di miglioramento

6. Gli esiti della valutazione

Gli esiti del processo di valutazione determinano degli effetti: il processo di valutazione individua infatti una fascia di valutazione della performance a cui corrisponde una quota percentuale del fondo.

La valutazione complessiva, annuale, espressa in centesimi è costituita dalla sommatoria dei punteggi dati dal risultato della valutazione qualitativa (comportamenti e capacità) e della valutazione quantitativa (grado di raggiungimento obiettivi) e costituisce il parametro matematico a cui corrisponderà la misura dell'erogazione del premio.

Scheda di valutazione  **Scheda Obiettivi**  **Punteggio**

Le risorse annualmente destinate al trattamento accessorio collegato alla performance sono attribuite al personale dipendente in base al raggiungimento degli obiettivi assegnati ed in base alla fascia di valutazione ottenuta.

Per le risorse destinate al trattamento accessorio si intendono:

- per i Dirigenti la retribuzione di risultato prevista dal rispettivo inquadramento contrattuale;
- Per i funzionari incaricati di AP e PO la retribuzione di risultato;
- Per il restante personale i compensi incentivanti la produttività ed il miglioramento dei servizi.

Gli istituti premianti sopra indicati sono comunque riconosciuti nell'ambito delle risorse messe a disposizione nella contrattazione decentrata.

Alla determinazione dei risultati che si esprimono come sommatoria delle risultanze delle Schede (per gli aspetti Qualitativi e delle Schede sugli aspetti quantitativi) si arriva con il contributo degli attori che partecipano al processo:

Figura	Scheda A Aspetti qualitativi	Scheda B Aspetti quantitativi	Soggetto responsabile della valutazione
Dirigenti	Presidente	N.d.V	Presidente su proposta del N.d.V
Titolare di AP	Dirigenti	N.d.V	Dirigenti
Titolare di PO	Dirigenti	N.d.V	Dirigenti
Altro personale dipendente	Dirigente con AP/PO	N.d.V /AP/PO	Dirigenti/AP/PO

Ciascun risultato per singolo ruolo è espresso da un report sintetico di Valutazione redatto dal soggetto competente per l'espressione dei risultati.

Le relazioni unitamente alla documentazione in originale (Schede Obiettivi , Schede di Valutazione altra documentazione prodotta ai fini di attestare il risultato) è trasmessa a cura del segreteria generale al Nucleo per la necessaria validazione che, poi, esprime la validazione del processo di valutazione dei risultati attraverso una specifica attestazione.

7.1 Graduatoria e inserimento nelle fasce:

Il Segretario Provinciale, raccolte le valutazioni e l'attestazione di validazione del Nucleo, provvede a definire le graduatorie di performance collocando il personale dell'Ente, per categorie di appartenenza (Dirigenti, AP, PO ed altri dipendenti) nell'ambito della rispettiva fascia di merito.

Il sistema di premialità è a fasce aperte. Le fasce sono 4.

La previsione delle fasce è applicabile anche nell'ambito di risorse eventualmente utilizzabili (se consentito dalle norme vigenti) dei cd. piani di razionalizzazione.

Per l'inserimento nelle rispettive fasce di merito al fine dell'erogazione del conseguente premio di risultato è necessario che il risultato della valutazione ottenga un punteggio minimo di 60/100 .

Ciascun valutato percepirà risorse in relazione alla fascia di attribuzione e al proprio punteggio ottenuto mediante il criterio dell'interpolazione (es: dipendente 1 che ottiene 93 di punteggio viene collocato in fascia uno e percepirà il 93 % delle risorse a disposizione).

Fasce	Definizione	Punteggio
I Fascia	Prestazioni di elevato livello potenzialmente tendenti all'eccellenza	90-100
II Fascia	Performance buona	75-89
III Fascia	Performance sufficiente e comunque premiabile	60-74
IV Fascia	Performance non premiabile in quanto inadeguata	< di 60



SISTEMA PER LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DEL SEGRETARIO

1. Scopo del documento e obiettivi della valutazione

Scopo del presente documento è quello di esplicitare il processo di valutazione della performance del Segretario Generale della Provincia di Siena e potrà, compatibilmente con le norme sopravvenute e con eventuali integrazioni, essere applicata anche alla dirigenza apicale se e quando istituita .

Esplicita pertanto le modalità, i criteri, le responsabilità ed i tempi tramite i quali, all'interno dell'Ente, si giunge a distribuire al Segretario le somme destinate al trattamento accessorio collegate alla performance.

L'erogazione delle somme destinate al trattamento accessorio sono infatti un effetto del processo di valutazione.

La valutazione pertanto si configura come un processo in grado di assicurare la trasparenza e la correttezza dei processi decisionali ed organizzativi.

2. Oggetto della Valutazione

Oggetto del sistema di valutazione sono le prestazioni individuali dei dipendenti in riferimento agli obiettivi predefiniti in un arco temporale di riferimento, l'annualità.

Le prestazioni sono definite come un insieme di competenze - conoscenze, capacità, qualità personali - esercitate nell'organizzazione ed utilizzate per il raggiungimento di determinati obiettivi.

Competenze e obiettivi sono quindi due assi fondamentali che consentono di monitorare l'andamento qualitativo e quantitativo.

La valutazione è effettuata quindi in relazione ai risultati conseguiti nonché dalle competenze esercitate.

Sono quindi due i piani di valutazione presi in esame per la determinazione dei risultati:

1. Grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (Aspetto Quantitativo-Risultati)
2. Valutazione delle capacità/competenze (Aspetto Qualitativo).

1. Valutazione della performance individuale

1.1. Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi tiene in considerazione:

1. La performance organizzativa: ovvero il livello di raggiungimento degli obiettivi legati alla performance della Provincia di Siena nel suo complesso con particolare riferimento a quella organizzativa ed agli obiettivi strategici assegnati anche in eventuali incarichi dirigenziali;
2. La performance individuale: ovvero legata al livello di raggiungimento legati alla performance individuale.

1.2 La performance organizzativa

Afferisce quindi al contributo del Segretario Generale per la realizzazione degli obiettivi complessivi dell'Ente, nel quadro della sua mission e degli ambiti istituzionali di intervento.

La definizione di obiettivi, indicatori e target per la misurazione della performance organizzativa presuppone la definizione, da parte dell'organo di indirizzo politico ed organizzativo, delle linee strategiche da realizzare, nell'ambito delle quali si articola l'attività istituzionale dell'ente.

Per il Segretario Generale, in particolare, riguarda la partecipazione al raggiungimento dei target ed obiettivi della performance di ente che sono stati individuati in atti formali dell'amministrazione. Annualmente in sede di definizione di questi obiettivi di performance per ciascuno di essi viene assegnato uno specifico target (es. esame entro una certa data di uno schema di convenzione per l'implementazione di una gestione associata assegnata ad un Dirigente/PO/AP, ovvero grado di realizzazione del piano di razionalizzazione delle partecipate, attuazione piano e prevenzione alla corruzione e programma trasparenza e integrità, implementazione servizi di area vasta).

1.3 La performance individuale

La performance individuale è definita quale:

- Il livello di raggiungimento di obiettivi individuali e specifici per la figura con cadenza annuale (assegnati direttamente dal Presidente al Segretario /Dirigente: esempio grado di raggiungimento obiettivi assegnati alle PO/AP ovvero obiettivi specifici).

Valutazione delle competenze/Capacità

La valutazione delle competenze/capacità è riferibile all'apporto qualitativo individuale, consiste nella compilazione di una scheda di valutazione (allegata) specifica per il Segretario Provinciale , redatta annualmente, alla fine dell'esercizio finanziario.

Determinazione degli obiettivi (Progetti)

Gli obiettivi sono definiti annualmente con l'approvazione con decreto deliberativo presidenziale, del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)-Piano degli Obiettivi (PdO) e con il Piano della Performance (rolling annuale) o altro strumento di programmazione operativo-gestionale comunque denominata.

Essi sono riferibili agli obiettivi ritenuti rilevanti per l'ambito organizzativo di riferimento rispetto alla performance dell'ente - obiettivi di performance organizzativa e individuali .

A tal fine gli obiettivi sono concordati e concertati in più tavoli di lavoro:

Competenza obiettivi	Partecipanti ai tavoli	Modalità
Segretario Provinciale	NDV/Segretario Provinciale /Presidente/DG	Incontri individuali anche in modalità elettroniche audiovisive

Gli obiettivi sono espressi in progetti/processi od obiettivi comunque denominati all'interno

dei quali si articolano più azioni rappresentate mediante indicatori che vedono associati target di natura temporale, quantitativa o qualitativi.

Per ciascun indicatore è espresso un target atteso di prestazione. L'orizzonte della prestazione è al massimo l'annualità.

Gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) sono riepilogati all'interno delle Scheda-progetti o comunque denominata, assegnata al Segretario Provinciale .

2. Valutazione

La valutazione esprime il risultato quale sommatoria del processo di valutazione dei due ambiti distinti:

1. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (Aspetto Quantitativo)
2. La valutazione delle competenze/capacità (Aspetto

Qualitativo)I pesi dei due ambiti è descritto nella tabella (Tab.1).

CATEGORIA	Valutazione Grado di raggiungimento Obiettivi	Valutazione delle competenze/capacità
Segretario Provinciale	70% (35% Ob. Performance Organizzativa e35% Ob. Individuali)	30%

2.1 Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi (Risultati gestionali)

La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, ovvero l'accertamento del loro raggiungimento, è effettuata al termine dell'esercizio finanziario.

La valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi è effettuata dalle seguenti figure:

- il Segretario Generale è valutato dal Presidente con il supporto del NDV. La valutazione finale è ad insindacabile giudizio del Presidente;
- Le evidenze del processo di valutazione dei risultati è documentata nelle Schede di Valutazione.

La Scheda obiettivi contiene la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Il risultato tiene conto del diverso peso degli obiettivi a secondo che gli stessi siano riferibili alla performance Organizzativa o alla Performance individuale .

Il peso dei risultati degli obiettivi di area di responsabilità e dei risultati degli obiettivi individuali tiene conto della categoria di inquadramento contrattuale (tab.1).

Il NDV valida il grado di raggiungimento degli obiettivi .

2.2 Valutazione delle capacità/competenze (Aspetto qualitativo)

Il sistema di valutazione della dimensione qualitativa della performance si basa su una serie di parametri di valutazione che esprimono le competenze e i comportamenti organizzativi sottoposti a valutazione, che vengono misurati attraverso una scala di giudizi a sua volta collegata ad una scala di valori numerici.

Per la valutazione del comportamento sono stati individuati parametri di valutazione in merito a competenze/capacità possedute rispetto al ruolo.

Figura	Scheda Aspetti qualitativi	Peso	Punteggio Max
Segretario Provinciale	Scheda Valutazione 1	30%	30 pt

I Punteggi sono assegnati in una scala da 1 a 5 dove:

Punteggio	Valutazione	Parametro
1	Insufficiente	Totale mancanza di aderenza al parametro
2	Sufficiente	Aderenza al parametro di riferimento minimale
3	Sopra la sufficienza	Aderenza al parametro di riferimento
4	Buono	Aderenza al parametro di riferimento con margini di miglioramento
5	Ottima	Piena aderenza al parametro di riferimento senza margini di miglioramento

3. Gli esiti della valutazione

Gli esiti del processo di valutazione determinano degli effetti: il processo di valutazione individua infatti una fascia di valutazione della performance a cui corrisponde una quota percentuale del fondo.

La valutazione complessiva, annuale, espressa in centesimi è costituita dalla sommatoria dei punteggi dati dal risultato della valutazione qualitativa (comportamenti e capacità) e della valutazione quantitativa (grado di raggiungimento obiettivi) e costituisce il parametro matematico a cui corrisponderà la misura dell'erogazione del premio.

Scheda di valutazione



Scheda Obiettivi



Punteggio

Le risorse annualmente destinate al trattamento accessorio collegato alla performance sono attribuite al personale dipendente in base al raggiungimento degli obiettivi assegnati ed in base alla fascia di valutazione ottenuta.

Per le risorse destinate al trattamento accessorio si intendono:

- Per il Segretario Provinciale la retribuzione di risultato prevista dal rispettivo inquadramento contrattuale (max 10% annuo del monte salari in godimento);

Alla determinazione dei risultati che si esprimono come sommatoria delle risultanze delle Schede (Schede per gli aspetti Qualitativi) e delle Schede B (Schede sugli aspetti quantitativi) si arriva con il contributo degli attori che partecipano al processo:

Figura	Scheda A Aspetti qualitativi	Scheda B Aspetti quantitativi	Soggetto responsabile della valutazione
Segretario Provinciale	Presidente	Il NDV	Il Presidente su proposta del NDV

L'NDV esprime la validazione del processo di valutazione dei risultati.

4. Determinazione dell'indennità di risultato (max 10%):

Al Segretario Provinciale spetta un'indennità di risultato sulla base del prospetto che segue.

Al fine dell'erogazione del conseguente premio di risultato* è necessario che all'esito della valutazione si ottenga un punteggio minimo di 69/100 . Ottenuta la soglia minima sarà attribuita una percentuale di proporzionalità diretta tra punteggio ottenuto (es. punteggio 69,5 su cento si attribuisce il 69,5% e più concretamente il 6,95% rispetto al limite max del 10%) .

* per legge fissato nel max 10% annuo del monte salari in godimento